IL GIOCO COSMICO DELL'UOMO

LUH

Giuliana Confor

Per maggiori informazioni su questo autore e sulla stessa collana visitate il nostro sito ***www.macroedizioni.it***

1ª edizione - Edizioni Noesis, marzo, 1998
2ª edizione - Edizioni Noesis, novembre 1999
3ª edizione, totalmente rivista, ampliata e corretta
co-edita da Edizioni Noesis e Macro Edizioni, marzo 2001
4ª edizione aggiornata e resa più semplice, co-edita da Edizioni Noesis e Macro Edizioni, dicembre 2002
5ª edizione aggiornata e resa più semplice, co-edita da Edizioni Noesis e Macro Edizioni, marzo 2004
6ª edizione febbraio 2005
7ª edizione novembre 2005
8ª edizione marzo 2007
9ª edizione maggio 2009

Copertina disegnata da Giuliana Dalla Vecchia
Stampa Laser Copy Center S.R.L., Peschiera Borromeo

La distribuzione in libreria è a cura del GRUPPO EDITORIALE MACRO

Collana "Scienza e Conoscenza"

un marchio del GRUPPO EDITORIALE MACRO
www.macroedizioni.it
Via Bachelet 65, 47522 Cesena (FC)
ISBN - 88-7507-314-7

La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro proviene da foreste amministrate.

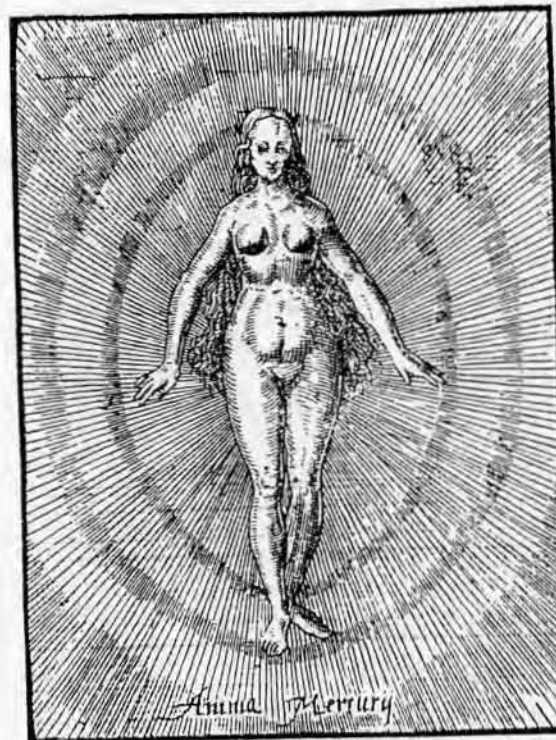
La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro è sbiancata senza utilizzo di cloro (ECF). Questa carta è riciclabile.

Prefazione alla Quinta Edizione

Siamo giunti alla quinta edizione di LUH, Il Gioco Cosmico dell'Uomo, un omaggio all'unità tra uomo e le forze dell'universo che molti sentono, amano e riconoscono dentro se stessi. Vi interesserà sapere che il Gioco, in apparenza fantastico ed immaginario per la cultura ufficiale, ha un numero crescente di conferme scientifiche.
Tra le ultime c'è la scoperta premiata dalla rivista Science come la migliore del 2003: la Luce oscura che "domina" l'universo, compone ben il 70% del tutto, la maggior parte della massa oscura. La Luce oscura può penetrare ogni corpo, anche tutta la Terra e non può essere "esiliata" in cielo, come voleva il paradigma finora dominante. Un'altra scoperta, ormai nota, è la natura chimica delle emozioni e dei recettori neuronali, capaci di sentire le emozioni e di trasmetterle al cervello umano. Un'ulteriore scoperta, meno nota, ma anche questa certa, è che la chimica delle emozioni dipende dalle forze universali.
Il nuovo paradigma, l'unità tra terra e cielo, tra uomo ed universo si dimostra sempre più valido.
Per gli amanti del Gioco l'unità è la Vita cosmica, la Forza che dà vita ad infiniti universi e mondi, e non solo alla piccola porzione che vediamo e che viene esplorata con le sonde spaziali. E la Forza non è un sogno perduto, spiega LUH, Il Gioco Cosmico dell'Uomo che è e rimane il mio libro base.
Per approfondire l'auto inganno della cultura editoriale in particolare, delle scienze, ho scritto un nuovo libro, Universo Organico, che comunque poggia sulla base di LUH, Il Gioco Cosmico dell'Uomo.

In procinto di pubblicare la quinta edizione del Gioco, non mi è parso quindi il caso di rivedere i suoi contenuti. Questi vanno bene, come prima, e vanno ben oltre l'orizzonte culturale consueto; sono oggi ancora più semplici, validi e sempre più in sintonia con le attuali scoperte.
I protagonisti sono Eros e Psiche, eroi leggendari e anche i due aspetti essenziali di ogni essere umano, destinati all'unione eterna. I due eroi sono i due specchi di noi stessi; ci raccontano i segreti, i trucchi e i tranelli del Gioco; ci indicano la Via per tornare a "casa", al paradiso terrestre, mai realmente perduto e che, oggi possiamo riconquistare, se riconquistiamo la nostra integrità.
Il Gioco Cosmico è un "viaggio" per chi cerca se stesso e sa che la verità è solo quella interiore.
Il Gioco non richiede alcun atto di fede; offre solo favole, tesi, ipotesi, sogni, leggende e/o metafore che il lettore può valutare ed usare come confronto con il proprio orizzonte culturale.

IL SOLITO CONSIGLIO: non cercate di capirlo con la mente razionale e non fatevi spaventare dalla scienza che comunque serve per ricomporre l'unità delle culture. Sappiamo che il mondo è lo specchio dei nostri credi umani. Ricomporre l'unità fuori è ricomporre i propri frammenti dentro, ritrovare quel "Sacro" interiore che vede il tutto sotto una nuova prospettiva: quella del protagonista.
I confini svaniscono per chi vive la "religione" naturale, sente il sorgere del Sole cosmico, la Vita vera ed eterna che ci rende immortali.
Chi vuole arrivare subito alle conclusioni, può scegliete l'intinerario più corto, segnalato dai simbo- li a lato e dai titoli in grassetto nel Sommario. Si può anche iniziare la lettura dagli ultimi capitoli (4 e 5) che sono la sintesi dei tre precedenti ed anche la spiegazione del Gioco.
Il libro è fuori dal tempo e non ha una freccia che obblighi a leggerlo in un verso piuttosto che nell'altro.

Buon viaggio,
Giuliana Conforto

Anima Mundi, Incisione su legno del 1500

Legenda del *Sommario*

Madre	✣	Fonte della Vita	❋
Padre	▼	Illusione	❒
Figlio		Eros e Psiche	✱
Uomo	✰	Nozze alchemiche	✡

Sommario

Capitolo 3 - **L'uomo e la conoscenza**

Capitolo 4 - **Supercosmo**

Capitolo 5 - **L'evoluzione in atto**

INTRODUZIONE

C'era una volta un re...

Così cominciano tante storie. Quella dell'uomo, re della natura cosmica però non è una storia nel tempo, ma un gioco dei tempi. Infiniti universi, che l'uomo attraversa quali tappe di un viaggio alla ricerca di sé. Un Gioco Cosmico senza fine che ha come teatro la terra: un enigma per l'uomo, che sulla terra nasce, vive e muore, ma comunque un gioco che non inizia, né finisce qui.

Questa la tesi di questo libro, iniziato come una ricerca dell'unità tra scienze e religioni: uno dei tanti segni che la storia umana è giunta oggi ad una svolta, alla fine di una fase e al preludio di una nuova che si profila inaspettata, travolgente e straordinaria.

La traduzione tra tesi ermetiche antiche e teorie scientifiche moderne è una chiave di lettura che apre le porte su un panorama tanto bello, quanto semplice e inatteso: una natura viva, intelligente, armonia di colori che si fondono in un unico arcobaleno; un supercosmo, intreccio di infiniti universi, il cui protagonista è l'Uomo.

Le recenti scoperte scientifiche confermano un'antica tesi: il mondo è illusione, inganno. Solo il 5-10% è la materia che emette e/o assorbe luce e che perciò possiamo osservare; e solo una minuscola porzione di questo già misero 5-10% è il mon-

Note, Introduzione - pag. 36

do che effettivamente vediamo (Cap. 1); il restante 90-95% della massa totale è invece materia oscura, non visibile né osservabile con alcun strumento scientifico, al di là quindi di ogni possibile verifica di laboratorio.

Siamo di fronte a una realtà misteriosa, di cui i calcoli oggi definiscono l'enorme e massiccia consistenza. La materia oscura compenetra il tutto; può comporre infiniti universi che non sono lontani negli spazi siderali, ma qui, coesistenti con quella minuscola porzione visibile che chiamiamo "realtà"; mondi che si trovano ad energie tali da non essere rivelabili dagli apparecchi scientifici, ma che possono essere organizzati tanto quanto quello osservato; mondi lontani non nello spazio, ma nel tempo; forse nel futuro rispetto a quello che, per il nostro punto di vista, è il presente[1].

Si dispiega un panorama infinito, fantascientifico, ma anche evidente patrimonio di antiche civiltà. Confortato dalle recenti scoperte scientifiche, il panorama è nitido e globale perché comprende filosofie, religioni e scienze, che non sono solo quelle ufficiali, riconosciute dalle chiese e dalle accademie, ma soprattutto quelle così dette "eretiche", alle quali hanno contribuito molti seri e coraggiosi ricercatori. La prospettiva con cui osserviamo questo grandioso panorama non è quella canonica quindi, ma ha il pregio dell'unità ed è l'evidenza che l'unità culturale oggi è possibile. Basta pescare nell'umana cultura e ricomporre la babele delle lingue, cioè interpretare le tesi antiche alla luce delle scoperte attuali. Si spiegano così molti misteri e apparenti paradossi.

Questo mondo nel quale corriamo ignari verso la morte, è un'illusione che dipende dalla percezione umana, limitata finora a cinque sensi. La vista domina sugli altri sensi e offre una visuale che viene considerata realtà, "unica" e "oggettiva", perché la percezione degli uomini è simile.

L'inganno è proprio nella vista e nella luce. La visuale è appena un minuscolo scorcio del 5% osservabile; si trascurano, da millenni, tutti gli altri segnali che sgorgano dal cuore, le tracce di uno spessore profondo, di quel 95% invisibile che va oltre la misera apparenza: l'anelito alla libertà e alla giustizia, lo struggente bisogno di amore e di contatto fisico, le emozioni, i sogni, le speranze, l'arte e le idee immortali che hanno segnato storia e cultura.

Chi è l'uomo? Secondo antiche filosofie e, oggi, anche un principio della fisica, il Principio Antropico[2], l'antropos cioè l'uomo è il fine dell'universo. L'evoluzione cosmica rivela infatti una serie di eventi "casuali", rivolti tutti ad un fine preciso: il corpo biologico del suo osservatore, cioè dell'uomo.

L'uomo è l'osservatore e dipende dall'universo osservato.

L'universo osservato dipende dall'osservatore: questa è la scoperta dell'ultimo secolo più strabiliante di tutte, sancita dalla fisica quantica[3], tanto incredibile quanto provata infinite volte, anche da tutta la tecnologia che inonda i mercati. Da piccolo, sofferente e mortale "cittadino della terra", l'uomo assurge ad un ruolo di responsabilità cosmica. L'osservazione dell'uomo serve all'universo e l'universo serve alla sua esistenza, perché fornisce la materia prima che forgia il suo corpo. Uomo e universo sono necessari l'uno all'altro.

L'uomo è il punto focale dell'universo. Come il fuoco di una macchina fotografica infatti, l'uomo focalizza le immagini su quella sorta di "pellicola" interiore che è la sua memoria; è l'intermezzo tra due mondi, tra quello così detto "reale", esterno, e quello "immaginario" interno, tra i quali opera in entrambi i versi: con l'osservazione, riceve immagini e, con la sua attività, le trasmette, cioè trasforma idee, immagini o progetti in realtà esterna; è quindi non solo spettatore passivo di uno spettaco-

Note, Introduzione - pag. 36

lo già dato, ma anche coautore, attore e regista della propria realtà; protagonista di una "divina commedia" che tante volte ha trasformato in tragedia, cioè la storia finora conosciuta della terra.

La "commedia" è la storia umana sulla terra che non è oggettiva, ma creazione dell'uomo; dipende dal suo modo di percepire e concepire il mondo (Cap. 1). Scienziati illuminati come J. Wheeler hanno coniato un nuovo termine per definire il suo ruolo: partecipatore, per indicare che non solo osserva, ma anche opera, interpreta, trasforma e produce i mezzi culturali, economici, politici, sociali e industriali per co-creare le sue strutture sociali. L'uomo è la sintesi tra esperimento e teoria, filosofia ed esperienza: il tramite tra l'attimo fuggente dell'osservazione ed una memoria senza tempo alla quale la sua mente accede. Questa è la sua grandezza ma anche la sua disperazione: come punto focale egli non può produrre un'immagine di se stesso, perciò crede a ciò che scuola, famiglia, religioni e società gli raccontano sul suo conto.

Allora l'osservatore necessario all'universo, il poeta, l'artista, il musicista, lo scienziato, il filosofo, l'architetto, nasce su questo pianeta per farsi massacrare, per distruggere, soffrire, senza alcuno scopo apparente. C'è uno scopo quindi che non abbiamo compreso? Perché l'anelito alla libertà, alla giustizia, alla fratellanza, al rispetto per la natura non sono finora divenuti realtà storica? C'è forse un errore, un trucco, forse un "peccato", che ci spinge a distruggere, soffocare la terra nonché noi stessi con veleni chimici, termici o nucleari e guerre fratricide, che perpetuano lo stesso "peccato"?[4]

Il "peccato" è la "divisione" o meglio la convinzione errata che siamo divisi; è il dualismo, la mente diabolica di ogni singolo individuo che lo frammenta all'interno e all'esterno e lo rende artefice della propria sofferenza.

L'uomo è diviso tra giorno e notte, pubblico e privato, sacro e profano, lavoro e vacanze, corpo e mente e così via; frammentato tra molti personaggi che prendono il comando, confondono, discutono tra loro ed impediscono alla vera identità umana di manifestarsi e quindi riconoscersi come causa della realtà individuale e collettiva.

Il "peccato" non è una colpa: è un fatto che va riconosciuto, senza crearsi inutili sensi di colpa. Il dualismo dipende dallo stato della materia che compone il corpo fisico dell'uomo, uno stato "frantumato", dicono le antiche tradizioni. Non a caso il "peccato" è suggerito dal serpente, il "diavolo" che ha origine dal greco "diaballo" che significa proprio divisione; divisione di che cosa?

C'è un'unica ***Sostanza*** da cui nasce il tutto; per gli antichi papiri egizi è il ***Nun***, la Sostanza Madre che si manifesta in quattro stati o Elementi: ***Terra, Acqua, Aria e Fuoco***.

Oggi le teorie di Supersimmetria suggeriscono un quadro simile. La loro ipotesi è che esiste un unico supercampo, noto come campo di Higgs dal quale sgorgano tutti i vari tipi di particelle, sia quelle che portano il messaggio, le così dette messaggere, sia quelle materiali che formano i corpi. A parte il nome di P. Higgs, il fisico scozzese che per primo lo ha proposto, il concetto è comunque quello di una fonte unica, già evidente alle antiche civiltà, ma poi sepolta nell'oblio.

La *divisione* è della Sostanza, ci spiega Giordano Bruno[5] (1548-1600), ma è solo apparente; deriva dal fatto che l'uomo può vedere solo la *materia luminosa* che è la *fase solida*, lo *stato secco* della Sostanza, così come il ghiaccio lo è dell'acqua. Quindi la Sostanza non si divide ma solidifica, con un processo che appare all'uomo come *"separazione della luce dalle tenebre"*, spiega la Genesi dell'Antico Testamento Bibbia (Cap. 2).

Note, Introduzione - pag. 36

Il "peccato" è il fatto che l'uomo privilegia la visione, la ben misera apparenza (5%) e trascura la porzione della Sostanza che non è passata allo stato solido ed è perciò invisibile, ma comunque essenziale; porzione ben più massiccia (95%) che, come vedremo, si manifesta anche nel battito del cuore, nelle funzioni e nella fisiologia del corpo umano, cioè in tutte quelle componenti che contribuiscono anche alla sua psiche. Un "peccato" che è alla radice dell'inganno millenario; è la convinzione di una divisione che non esiste, ma che così appare alla limitata percezione dell'essere umano: il dualismo.

C'è oggi nell'aria un fermento, l'attesa di un "qualcosa" di ancora indefinito, che comunque è una svolta radicale; la possibilità finalmente concreta di trasformare la causa che ha ridotto questo mondo ad un inferno e cioè il dualismo. C'è una crisi generale che penetra ogni aspetto della società umana, una crescente follia di tutte le istituzioni sociali, dalla famiglia alle chiese, dai partiti e ai governi dell'intero pianeta. Sebbene ignorata dai mass media, c'è una fetta crescente di popolazione consapevole che *"tagliare un filo d'erba scuote l'Universo"*. Non c'è alcuna possibile "vittoria" degli uni sugli altri; serve l'unità dei popoli, basata sull'amicizia e il rispetto reciproco; serve la coscienza di appartenere insieme al pianeta ad un unico organismo.

Osservando la storia umana è facile riconoscere che è un puzzle di cui possiamo ricomporre i frammenti. Ci troviamo di fronte, quindi, ad una scoperta straordinaria: quel puzzle non è un'immagine qualsiasi, bensì lo specchio di noi stessi, dei nostri credi, comportamenti e paure. Quando ce ne rendiamo conto, la "divisione" tra il soggetto ed il mondo così detto oggettivo collassa. È la fine del dualismo e del sistema di "valori" e di "beni" che da esso derivano: odio, rabbia, criminalità, sfruttamento dell'uomo sull'uomo e sulla natura, appropriazione indebita delle fonti di energia, il loro insensato uso ed abuso, senza soddisfare i

reali bisogni dell'umanità e, non ultimi, morale, abitudini e costumi sono alla base di un mondo assurdo, alienato e alienante, causa di infelicità individuale e collettiva. La fine del dualismo è la fine dell'Inverno cosmico durato 13 mila anni.

È anche l'inizio della **Primavera** cosmica che fa germogliare la coscienza dell'uomo e ne rivela le origini e le cause, finalmente. Il Suo Calore è l'aiuto dal "cielo" tanto atteso e agognato da chi cerca giustizia, libertà, verità. Molte profezie lo hanno annunciato da millenni. Il Calore della Primavera è la ***Fonte della Vita***, Energia speciale, Sostanza viva, Acqua cristallina che dona al corpo umano l'immortalità.

Il primo passo verso l'unità è nel riconoscere che la realtà è trina e non duale come ci appare (Cap. 2). Tra due opposti apparenti, c'è sempre un "terzo" invisibile elemento centrale che li unisce e li mostra per ciò che sono: due facce della stessa medaglia. Il "terzo" elemento varia da caso a caso: in quell'apparente dualismo tra specie e ambiente, il terzo elemento è il Messaggio senza tempo che le unisce. È il Messaggio o codice genetico, la Vita.

La Vita non è sogno né fantasia, ma realtà quotidiana, presente sul pianeta da miliardi di anni e alimentata dalla luce del sole. L'origine della Vita è il mistero su cui l'umanità dimentica di indagare e che la mentalità comune scambia per quel breve intervallo di tempo tra la nascita e la morte di un singolo individuo. Solo la paura ha consentito al dualismo di dominare per millenni sotto molte, diverse maschere.

La Fonte è il principio femminile che manca oggi alla cultura umana per ritrovare l'unità, ma che era evidente alle antiche civiltà. Non solo. La Fonte è l'Energia necessaria all'uomo per ricomporre i propri frammenti e ritrovare l'unità interiore tra corpo, mente e psiche.

Note, Introduzione - pag. 36

La **Sostanza** è coscienza, saggezza, pensiero cosmico; genera e diffonde all'istante il Messaggio genetico, la Vita. Questa è l'antica ***chiave ermetica*** che dischiude le porte su un panorama infinitamente più vasto e straordinario di quello finora considerato. Il Messaggio genetico si trasmette non solo nell'universo osservato, cioè alla materia luminosa, ma anche in tutti gli universi invisibili, paralleli e non che alla vista comune appaiono come "vuoto" ovvero materia oscura.

Una visione unitaria semplice e travolgente dell'uomo e degli universi è possibile, ricomponendo la babele delle lingue, cioè compiendo una traduzione tra i termini delle scienze attuali e quelli di antiche filosofie; qui c'è la proposta di tre semplici identità, tre principi. I principi, si sa, non si dimostrano; la loro validità si verifica solo a posteriori attraverso le leggi che ne conseguono. Tutta la cultura umana si basa su principi accettati più o meno esplicitamente. La prima delle tre identità qui proposte è quella tra il supercampo, ovvero il campo di Higgs, e la Sostanza Madre o *Fonte della Vita* o *Nun*.

Il supercampo, "nuovo" per le teorie scientifiche che lo hanno appena suggerito, ma non per chi ha "visto" oltre il velo dell'illusione, ha energia elevatissima e tale da riconciliare l'uomo con se stesso, sanare la sua lacerazione tra corpo, mente e psiche; può quindi riparare le ferite dell'umanità, condurla verso l'unità originaria che sembrava perduta; può generare un uomo nuovo, capace di creare un futuro radicalmente diverso dal passato, un nuovo mondo; uomo capace soprattutto di amare e sentire la Vita.

Cos'è la **Vita**? Tutta la vita sulla terra, da più di un miliardo di anni è la manifestazione di un unico "seme", ci spiega la biologia: il codice genetico o DNA che ha generato tutta la miriade di specie, vegetali ed animali, inclusa quella umana. È questo il "seme", di cui parlano le parabole evangeliche? E qual è il campo vitale, si chiedono i biologi, che lo genera? Il DNA è, almeno rispetto alla vita umana, immortale.

Ho dedicato molto tempo alla ricerca del campo vitale, affascinata dal miracolo della Vita che si manifesta sempre e ovunque nel corso di tutta la storia planetaria: proprietà non-locale, la definisce oggi la fisica. Indagavo perciò in ogni ambito, religioni, scienze, anche i miei ricordi. Da bambina avevo strani fenomeni di non-località: erano come dei flash improvvisi in cui vedevo me stessa o dall'alto o di spalle o anche da lontano. Forse queste esperienze mi indussero a studiare i buchi neri, quei "tunnel" o "cavi" dello spaziotempo, che possono collegare all'istante punti lontani miliardi di anni luce e anche di anni, spalancando così la possibilità dei viaggi nel tempo e quindi di ritorno al futuro[6].

Nell'86, un esperimento ormai divenuto famoso, compiuto dal fisico francese Alain Aspect[7], confermò che la non-località è una proprietà di tutte le particelle, nessuna esclusa, quindi un fenomeno normale e niente affatto paranormale. La non-località, ovvero la connessione istantanea di tutte le particelle tra loro, è tanto diffusa quanto ignorata. Anche le onde del mare, come le particelle[8], sono fenomeni non locali. Nell'87 lavoravo all'Università dell'Aquila e mi fu proposto di studiare le oscillazioni del Sole, scoperte da poco, che mi avevano stupito, fin quasi a commuovermi.

Il Sole oscilla con tutta la sua enorme massa gassosa con ritmi precisi e rigorosi, il più corto dei quali è di appena 5 minuti! Sembrava il battito di un cuore: la sua pulsazione sorgeva sicuramente dal nucleo centrale. Affrontai il calcolo algebrico, così come mi era stato suggerito, ma non ero convinta della sua validità. Mi impegnai per una sfida a me stessa perché, amando di più la geometria, avevo fino ad allora evitato l'algebra. A notte inoltrata raggiunsi dei risultati, forse validi per una

Note, Introduzione - pag. 36

pubblicazione scientifica, visto che quello era il modo consueto di fare calcoli, ma, secondo me, privi di significato: mancavano infatti le cause del battito solare.

Le cause sono le forze, cioè i campi, spiega la fisica; il campo considerato però era solo uno, quello gravitazionale, mentre al centro del Sole convergono tutti e tre i campi conosciuti dalla fisica, *Gravitazionale, Elettrodebole e Nucleare,* campi che per semplicità indico con le loro iniziali, GEN. Secondo me era fondamentale l'unità di tutti e tre i campi, unità che esiste in pratica, ma che l'uomo stenta a tradurre in teoria. Era necessario il supercampo che i fisici non trovano perché comprende il tutto, non solo l'universo osservato, ma anche gli osservatori, incluse le loro emozioni, i pensieri e le azioni da questi compiute; per trovarlo dovrebbero osservare se stessi. Il supercampo fu l'idea con cui mi addormentai. La notte feci un sogno straordinario. Un raggio verde emergeva dal centro del sole[9] e si congiungeva direttamente con il mio cuore. Mi svegliai la mattina dopo con una certezza nuova.

Il segreto della Vita è nel Cuore.

Nel cuore di ogni essere, sia esso stella o pianeta, cellula o galassia e, quindi, nel cuore dell'uomo, al quale l'universo sembra essere destinato. Nel cuore, le tre forze GEN diventano tutt'uno con la Vita e si manifestano nel palpito vivo della materia. Tra Cuore e cuore c'è una connessione non-locale, un ponte invisibile costituito dal Messaggio, la Vita. L'impressione tratta dal sogno era quella di un'Intelligenza viva, legata al supercampo; fu forse l'aspetto che più mi colpì.

Ogni campo si accoppia, dice la fisica, con le particelle[10], e quindi, è ovvio, con tutti i corpi che sono composti da particelle. L'Intelligenza è del campo o del particolare corpo in grado di manifestarLa?

Scienze e mentalità comune sono convinte che l'Intelligenza sia esclusivo appannaggio dell'uomo; allora per spiegarne l'esistenza ricorrono a un dio che lo avrebbe prima creato e poi abbandonato al suo amaro destino, lasciando a chiese e religioni il compito di consolarlo.

Così l'uomo rimane diviso tra religioni e scienze e alimenta il dualismo; soffre la "separazione" tra uomo e dio, soggetto ed oggetto, io e gli altri, osservatore e osservato, malgrado le stesse scoperte indichino il contrario[11].

Nel mio sogno il supercampo sembrava un tenero amico, che mi invitava a sentire la Vita cosmica che pulsa anche nel mio cuore. Dei tre campi GEN, il campo elettrodebole, scoperto negli anni '70, ha rivelato l'esistenza di un "nuovo" tipo di luce: Luce pesante[12] l'hanno chiamata i fisici che hanno rivelato così la ***"vera Luce"***, descritta da saggi, filosofi e profeti, da millenni (Cap. 2); tra gli altri da Giordano Bruno (1548-1600) che scriveva: *" un'unica vera Luce illumina i mondi e un unico vero Sole li rende vivi".* Se la Luce pesante è la *vera Luce* che dà vita e battito ai mondi, il *campo Elettrodebole* potrebbe essere proprio la **Forza**, la Vita cosmica eterna.

Il *campo Elettrodebole* ha finora ricevuto scarsa attenzione da parte della comunità scientifica, perché appare instabile e intermittente. Eppure in un attimo si può concepire una nuova vita. Il campo si trova poi a temperature di gran lunga superiori a quelle del mondo biologico. Non si capisce quindi come, dalle sue ardenti temperature, possa cadere così in basso. Per comprenderlo, bisogna comprendere un'altra recente scoperta, compiuta ma passata inosservata, che rivela il grande "segreto" già noto ad antiche civiltà.

Il "segreto" è la natura delle particelle nucleari che compongono tutti i corpi: non "palline", come crede il senso comune, ma

Note, Introduzione - pag. 36

terminali di cavi invisibili che viaggiano nel tempo e nei quali fluisce il Messaggio genetico: cavi che uniscono la fase fredda, apparente di un dato corpo alle altre più calde dello stesso corpo e all'invisibile, ma prevedibile e unico Cristallo Cosmico, che genera il Messaggio: la Vita, ovvero il campo Elettrodebole.

Questa è la **seconda identità**[13] delle tre qui proposte, basata sulla tesi che le particelle nucleari, i quark, siano buchi neri e bianchi microscopici.

Questa tesi è confermata oggi anche dalle teorie ufficiali, le Teorie del Tutto *(Theories Of Everything, TOE)*[14] oltre che, da decenni, da vari scienziati "eretici"[15], boicottati e ignorati in modo sistematico dalla cultura ufficiale.

Del Cuore ardente degli universi, cioè del Cristallo Cosmico, oggi si calcola la temperatura[16] e si conoscono le particelle (W^+, W^-, Z^0) che possono comporre ***corpi di luce***, dei quali quelli apparenti sono le ombre, sosteneva Giordano Bruno. Si conciliano scienza ed ermetismo: il Cristallo Cosmico è la Memoria di uno strabiliante Computer Cosmico che genera diversi corpi per uno stesso individuo; di questi corpi osserviamo solo quello composto dalla fase solida (5%). Non a caso le neuroscienze sostengono che la coscienza, che l'uomo ha di se stesso, è limitata al solo 5%. Coscienza integrale è trasparenza cristallina tra il corpo fisico, apparente e il corpo di luce. Paradosso tecnologico?

L'antica chiave ermetica, *"tutto è pensiero"*, rivela la natura cibernetica del tutto, la rete invisibile che collega il Cuore ardente ad ogni freddo terminale o corpo apparente; quello umano è speciale perché è sensibile alle emozioni, quindi capace di riflettere integralmente il Messaggio del Cuore.

Il Cristallo Cosmico o Cristo è la Vita, la coscienza. I diversi corpi dell'uomo sono le diverse fasi del Cristallo Cosmico. Come dimostrarlo? È impossibile. Date le temperature enormi del Cristallo Cosmico, non esistono strumenti artificiali atti a rivelarlo. Lo strumento potrebbe essere il corpo umano se ascoltasse i Suoi messaggi; se cioè si comportasse secondo i suggerimenti della propria voce interiore che parla al cuore e non alla mente. La Vita è la Forza che mette in comunione i diversi corpi dello stesso individuo; è Amore.

E la Vita è la Forza che si rivela all'uomo, perché l'uomo rivela il segreto della Madre materia. È l'uomo che dà i nomi: se ciò che i biologi chiamano campo vitale o Vita è ciò che i fisici chiamano *campo Elettrodebole*, le note e proprietà fisiche di quest'ultimo spiegano molti misteri finora irrisolti e danno un'interpretazione precisa dei termini che derivano dalle scienze e quelli che derivano dalle religioni e anche da film quali Guerre Stellari.

Se il Messaggio, la Vita, coincide con il *campo Elettrodebole* infatti, si spiegano due aspetti, eros e psiche e anche perché questi coincidono con i protagonisti dell'antica leggenda e del Gioco Cosmico (Cap. 1). Il *campo Elettrodebole* ci appare infatti suddiviso in due campi: uno è il *campo elettromagnetico*, ben noto, utilizzato nelle trasmissioni televisive, messaggio che trasmette forme o immagini in movimento, *soma*; l'altro è quello che la fisica chiama *campo debole* e che, secondo me, il corpo umano registra come sensazioni, emozioni, sogni, sentimenti, influenze astrali, cioè tutte quelle componenti che concorrono a definire la sua *psiche*.

La **terza** ed ultima **identità** è quella tra il *campo debole* e quello che l'uomo sente come *campo emozionale* che ritma le sue funzioni ormonali.

Soma e *psiche* sono perciò le due tracce di una stessa, unica Causa: la Vita, il Messaggio Genetico o campo Elettrodebole. Il

Note, Introduzione - pag. 36

campo debole come campo psi o emozionale spiega anche l'astrologia come scienza del campo debole (Cap. 3).

Dal ***principio femminile*** ovvero dalla Madre materia, composta da particelle nucleari che sono canali dell'iperspazio, nasce quindi il Figlio, il Messaggio genetico che organizza forme e funzioni di ogni corpo dell'universo osservato.

Il Figlio, la Vita ovvero il Messaggio Genetico ricompone tutti i dualismi che hanno finora lacerato l'uomo e dilaniato la cultura umana: scienze e religioni, astronomia e astrologia, vita e morte, corpo e psiche, veglia e sonno, ecc. Le emozioni, fino ad oggi neglette e trascurate, emergono come forze cosmiche. La loro comprensione da parte dell'uomo è cruciale per acquisire la piena coscienza di sé.

La Vita è unità dell'intero supercosmo e anche del "naturale" e del "soprannaturale": la morte è solo un dissolversi dei vincoli tra il corpo di luce cosciente e il corpo fisico (Cap. 4). La morte non esiste, perché il corpo biologico è solo il riflesso transiente e mortale, l'ombra del corpo di luce eterno. Si intravede ora il grandioso disegno del Gioco Cosmico, LUH.

La comparsa dell'uomo sulla scena terrestre è recente. L'apparizione delle prime civiltà agricole risale a 13 mila anni fa, un batter di ciglio[17] rispetto ai tempi dell'evoluzione cosmica che sono all'incirca di 13 miliardi di anni. Eppure le leggi dell'universo osservato, sin dal Big Bang, sono tali da produrre un sistema solare ove miliardi di anni dopo si forgiano e si alimentano il corpi fisici del suo osservatore. Si intravede un Progetto[18] legato all'uomo che ha origine oltre l'universo osservato, in quel cospicuo 95% del tutto, che non possiamo osservare, ma che possiamo sentire, oggi persino calcolare.

L'origine dell'uomo sulla terra può corrispondere a quella "caduta" di cui parlano molte tradizioni: è una caduta in temperatura, da una terra parallelo più calda a quello fredda e solida che osserviamo (Cap. 4). La caduta è forse avvenuta ad ondate successive ed in varie epoche storiche: l'ultima potrebbe essere stata quella degli "dei", cioè di civiltà evolute, consapevoli della molteplicità degli universi e della loro unità (ad es. quella dell'antico Egitto; v. Cap. 4).

Il Gioco Cosmico dell'Uomo è transitare da un universo parallelo all'altro dopo aver attivato e sviluppato, in ognuno, le abilità e i sensi previsti dal gioco.

Tra gli infiniti universi, quello apparente è la fase che osserviamo con una percezione di 5 sensi; è una fase del Gioco, dominata da apparenti dualità, illusione e confusione. Una fase più trasparente, cristallina sembra ormai prossima ed è annunciata da profezie, testi sacri quali i Vangeli, nonché ripetuta in molti altri miti e leggende antichi.

L'enigma ha dominato l'attuale fase: forse non a caso il mito di Edipo che risolve gli enigmi posti dalla sfinge, poi uccide suo padre e ne assume il trono sposando sua madre. Edipo può rappresentare il destino dell'uomo, se adottiamo una chiave di lettura inconsueta. Il padre[19] è la legge fisica, che viene uccisa, perché non può regnare nel supercosmo. La madre è la materia, che il figlio sposa perché ne svela l'enigma e quindi trova la chiave che la penetra.

Perché LUH? L'idea sorse per caso, ammesso che il caso esista. Per vari anni ho insegnato meccanica agli studenti di fisica, all'università di Calabria. Amavo quella materia, che, con i ripetuti corsi, era divenuta per me molto familiare. Insegnare, si sa, è il miglior modo per imparare. Avevo penetrato a fondo quel principio che si conosce, ma che spesso si dimentica: ogni teoria è una geometria; è un edificio logico che si erge sulla base geometrica prescelta. Ogni teoria quindi dipende in definitiva dalle scelte umane.

Note, Introduzione - pag. 36

Il corso si articolava su due teorie dinamiche: la teoria lagrangiana, L, e la teoria hamiltoniana, H, che differiscono tra loro per le rispettive geometrie di base, ma che forniscono poi risultati simili per problemi simili. Mentre la prima studia come variano le configurazioni[20] nel tempo, la seconda lega ogni configurazione ad un suo ritmo; riconosce così l'esistenza di tanti diversi ritmi o cicli, che confluiscono in un'unica danza invisibile delle particelle che compongono un corpo[21]. Amavo più la seconda teoria, ma il corso era imperniato più sulla prima. Nelle tante sere solitarie al convento[22] di Rende mi chiedevo se era possibile l'unità tra le due teorie: così sorse LUH, dove U indicava l'unione tra L e H.

LUH era per me il simbolo dell'unità, che prescinde dalle teorie, dalle logiche rigide, dai confini auto-imposti dalle discipline e dalla morale corrente: riflettevo spesso sul LUH, su quest'idea che coltivavo dentro di me, come se fosse la gestazione di un bambino che prima o poi sarebbe nato. Una mattina, mentre mi preparavo soprappensiero per uscire, sorse un'intuizione: l'unità tra le teorie è l'uomo.

Chi è se non l'uomo l'artefice di scienze e religioni, teorie, filosofie o teologie, che hanno una loro logica unitaria, anche se sviluppate nel corso dei secoli da tanti diversi uomini?

Il corpo umano è fatto da materia fisica, la *fase solida* della Sostanza. Ciò che per i nostri sensi è "vuoto" può in realtà celare fasi più calde, cioè universi paralleli. La Sostanza è Pensiero; le sue fasi o universi paralleli sono diversi modi di pensare, quelli che oggi si chiamano software e comprendono sia quello rigido, duale, tipico dello stato solido, sia quello fluido, più elastico e in sintonia con l'unità cosmica.

"Cadendo" da un universo parallelo più caldo, la Sostanza quindi solidifica, anche quella che compone corpo e cervello

dell'uomo (Cap. 3). Dopo la "caduta" è prevista una "risalita" verso un nuovo universo, suggeriscono da sempre tutte le tradizioni ermetiche, se ci nutriamo tuttavia dell'Energia necessaria per risalire: quale Energia?

L'Energia è quella della Fonte della Vita, il campo di Higgs[23] (Cap. 4), secondo la prima delle identità qui proposte. Forse non a caso la scienza oggi lo riscopre, senza ancora capire che la Fonte ha le sue stagioni cosmiche e varia di intensità. Oggi sta tornando la Primavera cosmica, dopo un Inverno durato circa 13 mila anni; il Calore della Fonte diviene di giorno in giorno più intenso e ci serve per "risalire" verso un nuovo mondo. Sta infatti germogliando nell'uomo un nuovo stato di coscienza (Cap. 5): il sesto senso, la consapevolezza delle proprie origini, scopo e significato. Duemila anni fa, Gesù Cristo ha compiuto la ***resurrezione*** e l'**ascensione** del corpo; così mostrò in modo pubblico quel processo che oggi possiamo compiere tutti: l'***evoluzione genetica*** del corpo umano è da lungi prevista in molti testi sacri, consapevoli che la Primavera cosmica, ovvero l'Energia necessaria per evolvere, sarebbe tornata.

Troviamo così un secondo significato per LUH, letto in senso inverso (HUL). Dalla Fonte della Vita discende il supercosmo e anche il Messaggio unico, la Vita che genera tutti gli infiniti universi. Dalla Fonte o campo di Higgs (H) quindi, discendono gli infiniti universi, (U), incluso quello osservato e anche quelle particelle leggere, note come leptoni, (L), al servizio esclusivo della Forza, la Vita (Cap. 2). Mentre il primo significato è l'unione tra due teorie umane a pari energia, questo secondo lo è tra due livelli di energia molto diversi: quelle altissime[24] delle particelle di Higgs e quelle dei leptoni che sono tra le più basse dell'universo fisico[25].

LUH è l'Autore del Gioco; è l'Uomo che vive nel mondo reale e collabora con il Computer Cosmico; non è un dio.

Note, Introduzione - pag. 36

Sono ipotesi e tracce per risolvere l'enigma dell'esistenza, che l'uomo, moderno Edipo non ha ancora risolto. Questo libro non è una teoria; non va preso per una dimostrazione che serva a convincere gli scettici. Serve al lettore per cimentare la propria elasticità mentale, la disponibilità a considerare ipotesi che contemplano scienze e religioni, ma che anche le sconvolgono entrambe. È una guida che il ricercatore può percorrere, sapendo che la meta non dipende dal cammino prescelto, ma dalla disponibilità alla verifica interiore per attivare le proprie potenzialità latenti. È un gioco; più che il gioco è importante lo strumento del gioco, cioè il ricercatore, tanto profano quanto sacro. Importante sei tu che leggi. Il libro serve a *"preparare l'olio"*[26], affinché la *"vergine"*, ovvero la materia fisica, soprattutto quella cerebrale *"irrigidita"*, divenga più fluida, elastica, pronta ad accogliere *"lo sposo"*, ovvero il Messaggio della propria anima che sussurra al Cuore[27] in una lingua diversa da quella della mente umana.

Non a caso il mito del Minotauro, il mostro metà uomo e metà toro nel labirinto, simbolo della mente umana. Il mostro, in altre storie, è uno specchio; osservando la propria immagine l'entronauta può riconoscere il mostro, la mente causa della sua prigione; può uscirne ripercorrendo il labirinto a ritroso, cioè sciogliendo l'intrigo che egli stesso ha creato.

Lo specchio è il "segreto" per svelare l'enigma primigenio di ogni uomo, se stesso, e anche per divenire strumenti di una ricerca volta a scoprire *"chi siamo"*, *"da dove veniamo"* e *"dove andiamo"*, come suggeriscono le scuole iniziatiche. Se il Gioco è quello qui proposto, non è importante il "dove", ma il "quando". La Via della ricerca interiore è giusta, ma l'impotenza di tutte le scuole iniziatiche ad utilizzarla per creare armonia, gioia e benessere per tutti gli uomini cioè a tradurre la teoria in pratica è evidente; l'impotenza dell'uomo e delle scuole dipende da una

carenza di Energia che in verità nessuna scuola, idea o religione può fornire.

L'Energia è il Calore della **Primavera** cosmica che proviene dalla Fonte della Vita.

Scienze e religioni ufficiali, interpreti della così detta "realtà", cioè dell'illusione, sono oggi in una crisi profonda, manifesta nell'alleanza che stringono tra loro e nella paura della morte contrapposta a questa esistenza infernale che chiamano vita. Entrambe alimentano il dualismo vita-morte, riflesso della divisione arbitraria, nelle prime, tra soggetto e oggetto e, nelle seconde, tra uomo e Dio. Scienze e religioni si spartiscono l'uomo, tra materia e spirito, sacro e profano; offrono presunte certezze, stabiliscono credi, sanciscono regole, leggi, costumi, sulla base del fatto che l'uomo ha finora creduto a tutto ciò che affermano queste presunte roccaforti del sapere umano. Il "peccato" è la conoscenza, sostiene la Bibbia; oggi molti sospettano che questa loro presunta conoscenza nasconda un inganno mostruoso e cercano la verità.

C'è infatti un fiorire diffuso ed un recupero nuovo della spiritualità, che attrae un numero crescente di individui. Un fenomeno degno di attenzione, ma che nasconde in sé il pericolo già corso da tutte le idee che hanno percorso la storia: quello di edificare religioni o sistemi di pensiero che dividono ancora più l'individuo tra le sue aspirazioni e la sua brutale realtà quotidiana. Le idee non bastano a cambiare il mondo. Con le idee si rischia un ulteriore dualismo tra la così detta ricerca spirituale, fatta di viaggi in oriente, incontri, convegni, incontri, seminari, conferenze, meditazioni, ecc. e le relazioni individuali, familiari e sociali che la smentiscono negli atti più semplici.

Tutte le vie finora adottate appaiono interessanti ma, alla verifica dei fatti, insoddisfacenti.

Note, Introduzione - pag. 36

Coscienza è l'unica reale svolta per l'umanità: *unità di corpo, anima e psiche*; non una teoria, un'idea, né presunta spiritualità, ma sintonia permanente tra *corpo biologico* e *corpo di luce* dello stesso individuo. Il Calore della Primavera cosmica può far germogliare l'unità e donare all'uomo l'immortalità.

C'è qualcosa che non nasce e non muore? Il campo, potrebbe rispondere la fisica. I campi infatti sono oltre lo spazio e il tempo, le cause di qualsiasi corpo terrestre o celeste; eterni, infiniti, protagonisti dell'intero universo osservato, i tre campi GEN *(Gravitazionale, Elettrodebole e Nucleare)* hanno qualità di norma considerate "divine": onnipresenza, onniscienza e anche onnipotenza; organizzano forme e funzioni di ogni corpo dell'universo: atomi, molecole, cristalli, cellule, organismi biologici, pianeti, sistema solare, stelle, galassie.

Nel corso del libro i tre campi GEN diventano amici, familiari; coincidono con i tre "luminari", dei quali parlano filosofie e religioni: ***Madre, Padre e Figlio***. Il *Padre* è il potente campo Gravitazionale, il *Figlio* è la Vita o campo Elettrodebole, la *Madre* è la Sostanza che, alle gelide temperature del mondo osservato, si trova allo stato solido, intrappolata dal campo Nucleare. Ed ecco la favola: l'universo per noi così vasto è la manifestazione di una Famiglia Reale ..

...C'era una volta una bella Regina che concepì un Figlio insieme al suo potente Partner, il Re. Così cominciò la Gestazione cosmica: un Big Bang nell'utero della Regina, una "grotta" fredda e oscura ove si intravedono solo le "ombre" della vera Luce, la Vita che organizza e dirige lo sviluppo dell'Organismo Cosmico. Utero è qualsiasi corpo fisico, anche quello umano, veicolo dell'osservatore per partecipare ed esplorare l'universo apparente. L'osservatore è "cellula" partecipe della Gestazione Cosmica; cellula intelligente, esploratrice dei mondi che compongono l'Essere Organico; "cellula" in potenza cosciente perché può conte-

nere il Suo Messaggio Genetico integro, sentire la Sua Forza scorrere nelle sue vene...

L'evoluzione della Gestazione cosmica è anche quella umana; è il Progetto Genetico di un futuro nuovo. Una Favola eterna, i cui reali protagonisti sono Madre, Padre e Figlio.

Il corpo umano è un utero, una gelida "grotta" ove compare il lato oscuro della Forza: la divisione apparente tra corpo, mente e psiche, che domina con la paura chiunque abbia paura. Dietro l'apparenza fredda, si può nascondere un cuore caldo. La materia che osserviamo è lo stato solido della Sostanza: è vuota, ha scoperto anche la fisica. Ogni corpo fisico perciò è come un "calice" che può contenere al suo interno la Sostanza allo stato di cristallo liquido, l'Acqua cosmica (v. Cap. 4, par. sul Nulla) che unisce il freddo *corpo biologico* al Fuoco (campo elettrodebole) che compone il *corpo di luce*.

Così nasce il bambino interiore, immortale protagonista di infiniti mondi; nasce il ***"figlio dell'uomo"*** che sgomina il suo lato oscuro, vincendo la propria paura, l'uomo nuovo, vivo, cosciente di sé, il protagonista immortale dei mondi.

Il bambino interiore è il ***Re Nudo*** che abbraccia e comprende infiniti mondi: è innocenza, comunione eterna, coscienza, unità oltre l'illusione duale, la "divisione" tra "vita" e "morte"; è la nuova umanità cosciente di sé che sta per nascere e che diverrà protagonista di un nuovo mondo di unità e vera fratellanza, l'utopia reale; umanità capace di ascoltare la Vita che è nel cuore, il cui battito è ora solo la pallida eco di una sinfonia cosmica unica, che si sta facendo ogni giorno più potente e prorompente.

Una favola, ripetuta mille volte, alla quale l'uomo finora non ha voluto credere. Il problema non è però se crederci o meno. L'uo-

Note, Introduzione - pag. 36

mo è il punto focale dell'universo e vive in un universo olografico, ha scoperto oggi anche la scienza; ciò significa che l'intero Messaggio GEN è in ognuno di noi.

L'uomo può, se vuole, sperimentare al suo interno i tre membri della Famiglia Reale, come principi. La Saggezza Madre e la Volontà Padre sono le due funzioni di uno stesso cervello umano: l'una è femminile, atta a ricevere e l'altra è maschile, atta a trasmettere il Messaggio. Se le due funzioni si fondono insieme, concepiscono il Figlio, l'Amore, la comunione coerente e permanente tra corpo e anima, quindi unità con il vero Io, il quale sa e non ha più dubbi.

L'Amore è la vera unica Forza che può trasformare il mondo.

Perché oggi e non ieri, duemila, o seimila anni fa[28]? *"Solo il Padre lo sa"*, è la risposta di Gesù, nei Vangeli, a coloro che chiedevano quando sarebbe avvenuto l'evento. I segnali sono molti (Cap. 5). Se il Padre è, come qui suggerisco, l'onnipotente campo gravitazionale, segnali sono anche le comete che, negli ultimi anni, stanno abbandonando le loro orbite di parcheggio e si rendono visibili persino ad occhio nudo: tra le tante, quella della primavera '97. Un annuncio? Io credo di si, l'annuncio della Primavera cosmica; la trama degli eventi però la stabilisce l'uomo. Ciò che è vero per alcuni, può non esserlo per altri.

E Dio? Come entra in questo quadro? Non ho mai provato molta simpatia per Dio, per il semplice fatto che viene citato sempre dagli uomini per giustificare il potere sugli altri e/o la morale corrente. La Vita si riproduce con il sesso, ma in nome di Dio, che dovrebbe averlo creato, il sesso è vergogna, peccato, quindi represso e, di conseguenza, ridotto a merce e sofferto. In nome di Dio, si sono compiuti i peggiori crimini. Questo potrebbe essere colpa degli uomini e non di Dio, che forse è un buon uomo. Non so chi sia Dio e dubito che tutti quelli che lo citano lo sappiano.

Ho cercato di reperire notizie nei testi, così detti sacri, e ho scoperto con stupore che è ignorato quasi in tutti[29].

Dio potrebbe essere la logica trina che sottende gli universi ortogonali, cioè il regno dei "vivi" e quello dei "morti", tra i quali il *corpo di luce* dell'uomo oscilla e si alterna periodicamente, sempre più intrappolato, ripetendo in modo sempre più drammatico "vite" e "vite" senza senso (Cap. 4).

Dio allora farebbe parte di tutto l'inganno della divisione: quello tra "vita" e "morte", eros e psiche, dio e uomo.

L'uomo che si appropria di dio, o pone un altro sul piedistallo divino perde se stesso, secondo me; perde l'opportunità straordinaria che c'è oggi di sviluppare le sue potenzialità e divenire l'autore responsabile della propria vita.

Ciò che importa è l'uomo cosciente di sé dotato di etica naturale e capace di tradurla nella realtà pratica, quotidiana, economica e sociale del pianeta. Qualsiasi scuola di pensiero, visione, filosofia o religione può essere una trappola, se non coinvolge la ricerca di sé, la consapevolezza delle proprie emozioni e lo sviluppo delle potenzialità latenti.

Telepatia, precognizione, chiaroveggenza, sono abilità che ognuno possiede, ma che la cultura ufficiale o ignora o dipinge con dure pennellate di panico; sono infatti un "rischio" per la comune idea di realtà. Una moda recente, la così detta New Age invece le esalta e offre svariate tecniche, che valgono al momento, ma non possono dare la permanente e globale coscienza di sé. La New Age è un'altra illusione.

Se questo quadro è corretto, le energie coinvolte sono tali da indicare una sola possibile via, per acquisire la coscienza di sé: la verità, non quella "oggettiva" che non esiste, ma la coerenza con la propria, soggettiva verità individuale, la trasparenza cri-

Note, Introduzione - pag. 36

stallina del corpo all'anima, possibile se il "mostro", cioè la mente duale che giudica, dibatte, opina e discute, viene messa a tacere. Solo rispettando la nostra verità interna, possiamo conquistare la libertà che è anche unità e coerenza con la Vita che batte nel cuore.

Questi è l'uomo nuovo, trasparente al messaggio della sua anima, finalmente in sintonia con se stesso e con tutto il mondo, capace quindi di creare un nuovo mondo. L'uomo che sa ricevere l'Energia Intelligente, necessaria alla trasparenza del suo corpo e non si attacca con tenacia alle idee.

L'uomo capace di progettare e realizzare un futuro radicalmente diverso dal passato: un nuovo mondo che dipenderà dall'uomo e non da un Dio invisibile, tirannico e crudele né tanto meno dai suoi presunti rappresentanti qui sulla terra.

L'uomo nuovo è cosciente di sé; è l'immortale protagonista del Gioco Cosmico, LUH.

LUH è il simbolo dell'Uomo Vivente, immortale, che sa e gioca con tutta l'innocenza e la curiosità di un bambino; l'uomo che cerca, esperimenta, impara, disposto a trasformare continuamente se stesso.

NOTE, Introduzione

1 - Il ritmo del tempo e quindi anche il presente dipende dal particolare sistema in cui ci troviamo, lo ha dimostrato A. Einstein con le sue teorie.
2 - Nella versione forte, formulata da J. A. Wheeler. V. Note Tecniche.
3 - Lo stabilisce il principio di indeterminazione di Heisenberg, alla base della fisica quantica. Vedi Note Tecniche: principio di indeterminazione.
4 - Mi riferisco al "peccato originale" citato nella Genesi, Bibbia; vedi la sua interpretazione nel Cap. 2.

5 - Vedi l'ultimo mio libro, *La Futura Scienza di Giordano Bruno e la nascita dell'uomo nuovo,* in coedizione Noesis e Macro Edizioni.
6 - L'anno-luce è una misura di spazio, mentre l'anno è una misura di tempo. I buchi neri possono collegare anche eventi di diversi tempi.
7 - Vedi Note Tecniche: non-separabilità.
8 - Infatti le particelle sono onde; v. Cap. 1, dualismo onda-corpuscolo.
9 - Gli astrofisici ritengono che al centro del sole ci sia una temperatura di alcuni milioni di gradi; secondo la mia ricerca c'è invece un buco bianco, freddo, una "porta" tra l'universo parallelo cristallino e quello fisico.
10 - Vedi Cap. 2.
11 - Vedi il principio di indeterminazione di Heisenberg e il metodo scientifico, Cap. 1.
12 - La Luce pesante è stata rivelata in laboratorio ed è composta da particelle messaggere note come particelle Z°.
13 - La prima è l'identità tra la Sostanza Madre o Nun con il campo di Higgs.
14 - Queste teorie (TOE) sono state formulata da E. Witten e la sua équipe dell'Istituto di Studi Avanzati dell'Università di Princeton. Le TOE includono la meccanica quantistica e la gravità di Einstein e sono basate sulla teoria delle supercorde, congiunta con un principio di auto-dualità; è un principio molto importante che spiega la logica trina, secondo me; vedi Cap. 2 e Note Tecniche: equazioni di campo di Einstein.
15 - Gli scienziati "eretici" sono molti e per lo più sconosciuti: citiamo solo i più noti, perché in parte accettati dall'accademia: D. Bohm, J. Wheeler, J . Charon, F. Hoyle, P. Dirac, E. Majorana, R. Penrose... ecc.
16 - Temperatura e energia sono strettamente collegate tra loro. La temperatura del più caldo, cioè del Cristallo Cosmico è centomila miliardi di gradi.
17 - Se si paragona la durata dell'evoluzione cosmica a 24 ore, quella delle specie umana equivale all'ultimo secondo prima della mezzanotte.
18 - Vedi il Principio Antropico e costanti universali Cap. 4.
19 - Il padre, come vedremo è il campo gravitazionale, che non ha alcun potere sulla materia oscura.
20 - Le configurazioni sono i gradi di libertà, che possiede un corpo. La teoria lagrangiana si sviluppa nello spazio delle configurazioni più il tempo, invece quella hamiltoniana nello spazio delle fasi.
21 - Scoperta anche dalla fisica quantica, che si sviluppa sulla stessa base geometrica della teoria hamiltoniana; v. Note Tecniche: superspazio.
22 - Era un antico convento trasformato in foresteria per ospitare i docenti dell'università di Calabria.
23 - Il campo di Higgs prende il nome dal fisico scozzese P. Higgs che, per primo ha suggerito la sua esistenza dal punto di vista teorico: è legato alle Teorie di Supersimmetria; vedi Note Tecniche.

Note, Introduzione - pag. 36

24 - La temperatura delle particelle di Higgs H è molto più alta anche di quelle della Luce pesante, Z°.
25 - I leptoni sono elettroni e neutrini, responsabili i primi della chimica e i secondi delle emozioni. L'energia degli elettroni è di pochi eV e quella dei neutrini è valutata inferiore, ma non è stata misurata con precisione.
26 - "Preparare l'olio", è una frase dei Vangeli e si riferisce alla parabola delle "vergini" che attendono lo sposo celeste.
27 - Il Cuore è scritto maiuscolo, perché è riferito al Cuore di ogni cosa; anche quello delle cellule dove c'è il nucleo con il codice genetico, DNA.
28 - I testi antichi raccontano di Krishna, che seimila anni fa ebbe, in India, una storia simile a quella di Gesù.
29 - Anche nei Vangeli, che parlano più del Padre che di Dio.

CAPITOLO 1

SCIENZA E COSCIENZA

1.1 - L'INGANNO

La "realtà" è illusione, apparenza, "maya". Molti filosofi lo hanno affermato, nel corso dei millenni. In occidente tutti quelli che confluiscono nel grande filone culturale noto come filosofia ermetica, che prende il suo nome da Ermete, il dio Thot dell'antico Egitto, Hermes per i greci, Mercurio per i romani: ovunque simbolo della saggezza perenne rivelata attraverso la parola.

Platone fu forse il più chiaro nel sostenere che viviamo in una caverna, ove osserviamo solo le ombre delle idee, le quali sono invece la vera realtà e causa del mondo apparente: uno spettacolo illusorio che l'uomo osserva, senza poter modificare. Nel Rinascimento, molti poeti, pensatori e artisti ripresero il filone platonico; tra questi, Giordano Bruno[1], forse il più moderno e fecondo di tutti, che diede un contributo nuovo: quella osservata è sì una realtà umbratile, ma noi umani non ne siamo solo gli spettatori inerti e impotenti.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Siamo anche gli attori protagonisti, co-autori partecipi nonché responsabili di questo mondo. Oggi, era dell'informatica, Internet e TV, possiamo comprendere il *mondo delle idee* e il perché e come possiamo agire, per contribuire a cambiare le cause che generano questo mondo, come diceva Bruno.

Il *mondo delle idee* può coincidere con la memoria di un Computer che genera mondi virtuali in 4D; mondi la cui "realtà" dipende dalla presenza degli osservatori coscienti che vi partecipano; un'antica tesi che ritorna oggi in alcuni film di fantascienza e anche, in parte, nella fisica quantica. E se la fantascienza fosse invece la memoria di una realtà che l'umanità ha dimenticato? È possibile.

Civiltà antiche e misteriose mostrano conoscenze che confermano questa tesi e spiegano le straordinarie coincidenze tra un passato che ci appare arcaico e le attuali scoperte scientifiche.

La "realtà" è un film; uno dei tanti possibili film, tra i quali possiamo scegliere. Il "segreto" è nella materia; considerata immutabile e scontata, la materia non è oggetto dell'interesse comune. New Age o esoterici dell'ultima ora cercano lo spirito. Eppure, sin dall'antico Egitto, la filosofia ermetica ha sempre sostenuto che *materia* e *spirito* sono due diversi stati della stessa unica Sostanza madre: *"la materia è spirito; è la sua più sublime espressione"*, diceva Bruno.

Cos'è la materia? È un'impalpabile forma di energia. La materia è composta da atomi, considerati "indivisibili" da Democrito (470 - 370 a.C.) che ha coniato il termine (dal greco, a-tom significa indivisibile). Solo un'ingenuità dei tempi antichi, come crede la scienza? Oggi l'atomo infatti è stato diviso, individuando così le particelle elementari che lo compongono e l'enorme energia racchiusa nel nucleo.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

La scienza ha compreso quali sono gli ingredienti, ma ha perduto il significato globale dell'atomo; si è comportata come quegli avventurieri che per conquistare un territorio sparano a tutto e tutti, lo frammentano in mille pezzi e poi offrono una loro versione dei fatti, basata solo sui pezzi.

Gli atomi nascono da un'idea o seme che li fa fiorire nelle tante fantastiche forme della Natura di tutti e quattro i regni, minerale, vegetale, animale ed umano: la infinita pluralità delle forme coesiste con l'unità del messaggio che può essere oltremodo complesso e provenire da un unico Cristallo[2] Cosmico fatto di Luce pesante. Non una leggenda, ma una possibilità oggi suggerita dalla stessa scienza, nonché da vari scienziati, quali ad esempio Einstein.

Oggi possiamo tradurre le antiche tesi ermetiche in teorie scientifiche e viceversa, ma ci troviamo di fronte un ostacolo serio che non è puramente scientifico: l'orgoglio. Dovremmo abdicare dalla convinzione che noi umani siamo gli unici esseri "intelligenti". Se accettiamo che l'Intelligenza vera è quella del *mondo delle idee* o di Chi gestisce il Cristallo Cosmico che genera il tutto (Cap. 2 e 3), emerge l'unità che riscontriamo nelle leggi di natura; unità che include l'uomo e non lo emargina al ruolo di impotente spettatore.

Oggi la fisica è come una catena montuosa: ogni "picco" è una diversa teoria. Invece di salire su una delle vette, cioè adottare una particolare teoria, è ora di includere quegli aspetti di base che tutte hanno finora trascurato: l'uomo nella sua integrità, memoria, speranze, desideri, aneliti. Come nel film *"2001 Odissea nello Spazio"*, dobbiamo forse spegnere il *computer umano*, cioè far tacere l'intelletto che persevera nelle sue tesi, che non si ferma nemmeno di fronte all'assassinio[3] e vivere e agire con rispetto per la Vita.

Note, Cap. 1 - pag. 87

L'intelletto è il garante dell'illusione, l'oppressore dei sentimenti, emozioni, eros; è il tiranno interno che giudica, mette l'ansia, stress, paura e trova il suo consenso nella percezione limitata e nell'oblio generale; oggi non capisce più nulla e sta impazzendo. Come spiega bene il film[4] *"2010, anno del contatto"*, la causa della sua pazzia è l'inganno.

L'inganno nasce dalla luce.

La luce - Sono quattro le forze o messaggi che organizzano tutte le forme osservate[5]. Tuttavia la luce è stata finora il messaggio principe per l'uomo e per la scienza terrestre. Osserviamo infatti tutto attraverso la luce; non vediamo gli oggetti in sé, ma la luce che gli oggetti riflettono; dell'infinito arcobaleno dei suoi colori, vediamo quelli che gli oggetti non assorbono. Le

Fig. 1- Se osserviamo il mondo in raggi X, ci vedremo come scheletri ambulanti e anche l'ambiente naturale e gli edifici risulterebbero con contorni molto diversi. I contorni di ogni corpo dipendono criticamente dalla frequenza in cui sono osservati.

 Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

immagini interne si formano sulla base di tre elementi: l'oggetto che riflette la luce, il soggetto che la riceve e, "terzo", la luce, il messaggio che unisce i due. La luce ha perciò un ruolo chiave, cruciale nell'osservazione e anche nell'interpretazione del mondo[6].

La luce che osserviamo è parte del *campo elettromagnetico*[7], che ci racconta la storia delle stelle e delle galassie e anche del sottosuolo, degli abissi oceanici o del vicino di casa. Dallo spettro elettromagnetico, o spettro di luce, si ricavano informazioni su tutto: è un linguaggio musicale, universale composto da tanti ritmi, alternati tra luce e buio, che ci possono raccontare l'età, l'evoluzione, la natura chimica di un corpo, se siamo in grado di interpretarlo. Lo spettro di luce è il messaggio che identifica un corpo; è la sua immagine più completa e fedele, perché riflette la memoria del passato e anche il probabile futuro, oltre che la situazione presente; lo confermano le recenti tecniche di diagnosi quali, ad esempio, la TAC e la risonanza magnetica nucleare, o NMR.

Orizzonte della visibilità - La luce elettromagnetica è tutta osservabile con gli strumenti opportuni. La luce è l'uno e il molteplice. È un unico campo per tutto l'universo osservato, un arcobaleno di infiniti colori. I suoi colori sono i tanti ritmi che variano da quelli più celeri a quelli più lenti[8]. Dell'intero spettro elettromagnetico, composto da molteplici e diverse frequenze, l'occhio umano vede tuttavia solo una minuscola frazione, uno spiraglio infinitesimo: è questo spiraglio che compone tutto il mondo visibile che scambiamo per realtà. Malgrado gli strumenti abbiano ampliato oggi notevolmente lo spiraglio osservato, il mondo visibile è tuttora quello entro il quale vige la comune interpretazione e quindi è la base su cui si articolano convinzioni e credi delle società.

Note, Cap. 1 - pag. 87

La luce visibile è la matrice dell'illusione, perché induce a ritenere il mondo visibile come l'unico mondo possibile. La visibilità dipende soprattutto dal soggetto, cioè dalla fisiologia dell'occhio umano, sensibile ad una banda molto ristretta di frequenze. La luce visibile è un intervallo di frequenze non solo minuscolo, ma anche ben noto sin dalla fine del secolo scorso. Tutti lo studiano a scuola, ma poi tutti dimenticano che in verità non vediamo quasi niente[9]. Raggi X, gamma, ultravioletti, microonde, onde radio sono tutte onde elettromagnetiche, cioè luce, invisibili per l'occhio umano.

Se vedessimo il mondo in raggi X, ci vedremmo tutti come scheletri ambulanti, ma non solo; anche gli ambienti apparirebbero completamente diversi. In raggi X, le case diverrebbero trasparenti, la privacy sarebbe violata. La superficie terrestre pure sarebbe diversa. Potremmo sembrare sospesi, perché lo strato superficiale è trasparente ai raggi X. È un esercizio utile quello di immaginare il mondo in frequenze diverse da quelle visibili. Serve a comprendere che l'immagine osservata dall'occhio umano non è affatto l'unica, ma che invece ci sono tante diverse, possibili immagini, che dipendono dallo strumento di osservazione e dalla banda di frequenze alla quale lo strumento è sensibile.

Le superfici che riflettono la luce visibile non sono le stesse che riflettono radiazioni diverse. Da un aereo, un osservatore in raggi X rivela eventuali basi militari sotterranee, filoni metalliferi, giacimenti profondi. I contorni, in frequenze diverse da quelle visibili, possono essere più ampi o più ridotti, sparire o disgregarsi in immagini simili a quei reticoli luminosi tracciati sui computer. Diverso ma altrettanto strano e curioso è il mondo in infrarosso: i corpi umani appaiono come nubi, più estese dei consueti confini visibili; gli edifici rivelano le perdite di calore e gli sprechi energetici e l'ambiente naturale i danni

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

delle piogge acide e dell'inquinamento atmosferico, prodotti da auto e industrie. In microonde, raggi gamma, o onde lunghe, cioè nelle molte altre e diverse bande di frequenze, la visione è ancora differente. La forma ed i contorni di qualsiasi oggetto, naturale od artificiale, dipendono in modo critico dalla frequenza nella quale è osservato. È anche possibile che un oggetto visibile diventi invisibile o viceversa. L'aria è invisibile, cioè trasparente alla luce visibile, ma in un'atmosfera nuvolosa o piena di smog può divenire opaca.

La velocità, anche, può essere cruciale per la visibilità. Un oggetto, visibile quando è fermo rispetto all'osservatore, può divenire invisibile se è in rapido movimento; ad esempio le pale di un ventilatore o di un'elica di aeroplano. Il ghiaccio che evapora diventa invisibile; anche in questo caso è una questione di velocità: quella delle molecole che lo compongono e che dipende dalla temperatura del corpo, come dimostra la fisica. Questo fenomeno spiega che la "scomparsa" di un corpo dalla vista umana non significa affatto che il corpo cessi di esistere.

La visibilità umana è piuttosto cecità, condivisa dalla superficie solida del pianeta. L'atmosfera terrestre infatti è come una coltre che la protegge da tutte le radiazioni elettromagnetiche, tranne due piccole finestre[10], che sono l'occhio e l'orecchio del pianeta: la luce visibile e le onde radio; è stata invece finora opaca per tutte le altre: anche all'ultravioletto, che oggi invece l'oltrepassa in misura crescente perché la fascia di ozono è in progressiva diminuzione[11].

La trasparenza dell'atmosfera alle diverse frequenze dipende dalla sua composizione chimica che dipende, a sua volta, dall'ambiente naturale e anche dalle attività umane.

L'atmosfera oggi è più opaca alla radiazione infrarossa, che proviene dal pianeta, perché contiene sempre più anidride

Note, Cap. 1 - pag. 87

carbonica, prodotta dai tanti fenomeni di combustione dell'attuale società industriale. Il rischio è il ben noto effetto serra, che impedisce alla terra di disperdere il suo calore ed altera il suo equilibrio termico.

Se l'atmosfera è limpida, la visibilità del cielo è uguale a quella dell'occhio umano; non è un caso fortuito, ma uno dei tanti sintomi di un progetto comune che coinvolge l'uomo e la terra insieme, nonché la nostra comune evoluzione. Per osservare in cielo frequenze non visibili, sono stati inviati satelliti artificiali, fuori dall'atmosfera, con rivelatori sensibili ai raggi X, gamma e infrarossi; tutti questi hanno rivelato un universo del quale fino a pochi decenni fa ignoravamo l'esistenza. Nuovi mondi e forme[12] si sono manifestati all'osservatore del XX secolo. Tra le tante sorprese, quella di una materia strana, inquietante, perché oscura, ma tutt'altro che marginale e che dimostra l'umana cecità.

Fig. 2 - Crab Nebula, una nebulosa che ha "nascosto" una potente sorgente di raggi X. Cygnus X che probabilmente coincide con la supernova, osservata nel 1054 e riportata dagli Annali Cinesi, che illuminò per varie notti il cielo notturno come il sole di giorno.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

La massa oscura - La massa oscura è una delle scoperte più sensazionali di questo ultimo secolo, quella che rivela meglio lo stato di millenaria illusione dell'umanità. Come dice la parola stessa, la massa oscura non è luminosa, cioè non emette né assorbe luce; in termini tecnici non interagisce con il campo elettromagnetico, la sorgente dell'inganno.

Della massa oscura si parla ormai da sessant'anni, ma solo verso la fine degli anni '60, con le osservazioni da satellite, è stata riconosciuta in tutta la sua enorme e preponderante consistenza[13]. *"È incredibile, ci mancano almeno cento universi!"*, commentò un mio collega, nel fatidico '68. Sebbene rivelata da osservazioni celesti, la massa oscura è ovunque, in cielo e in terra; nessun "confine" le vieta infatti di essere dentro ogni atomo e quindi dentro i nostri stessi corpi[14].

La massa oscura non può essere osservata direttamente, ma solo attraverso gli effetti che genera sulla materia luminosa. Sono i calcoli che fanno risalire dagli effetti alle cause. L'effetto più evidente è l'attrazione gravitazionale che lega la materia luminosa; è la sua oscura ma irresistibile attrazione che "incolla" le stelle tra loro e le mantiene unite all'interno delle galassie, scopre la fisica del XX sec. La massa oscura deve esistere perché, se non ci fosse, le galassie si dissolverebbero in breve tempo; è "lei" che garantisce la loro stabilità e quella di un sistema solare come il nostro, per ben cinque miliardi di anni; cioè per il tempo necessario ad illuminare la terra e a sviluppare su questa il giardino lussureggiante e ricco di ogni bene che conosciamo.

Lo "strumento" rivelatore della massa oscura è oggi la mente umana che ha compreso la sua relazione con la massa luminosa visibile e ne ha rivelato l'enorme consistenza. Ben il 90% della massa totale infatti è oscura.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Ulteriori calcoli dimostrano poi che di questo cospicuo 90% oscuro, 30% è materia e 60% è energia o radiazione, forse la famosa **Luce nera** di cui parla da millenni l'ermetismo *(materia e radiazione sono due forme di energia, distinte tra loro dallo spin, spiega la fisica; vedi Cap. 2 e 4).*

Per la scienza ufficiale, la massa oscura è inquietante: tutto il panorama scientifico e i suoi criteri di interpretazione si basano sul 10% del tutto, anzi sul 5%, perché di questo 10% osserviamo solo la metà (par. succ.). È inquietante anche perché, sebbene debba esistere per rispettare le leggi fisiche note, "lei" invece non le rispetta. La massa oscura genera l'attrazione gravitazionale che unisce le stelle tra loro, ma "lei" ne è indipendente: lo dimostra la sua distribuzione che aumenta all'aumentare della distanza dal centro di una galassia invece di diminuire come fa la materia luminosa[16].

In un recente convegno[17] è stato riconosciuto che la materia oscura è di più ove quella luminosa è di meno, cioè tra una galassia e l'altra: massiccia, omogenea e imponente, ma silenziosa e nascosta agli strumenti di osservazione umani. Mentre la materia fisica, luminosa è concentrata in piccoli regni locali, cioè nelle galassie, le quali nelle profondità dello spazio si fanno deboli e difficili da scorgere, la materia oscura è diffusa ovunque. Ci attornia con immani nuvolaglie impalpabili, che corrispondono a corpi di inimmaginabile estensione: milioni, se non miliardi di anni-luce[18]. È questa massa, per noi, oscura, che domina l'universo e lo fa senza splendore, senza rendersi visibile a noi umani, si spiega un recente articolo della rivista *Scientific American*[19].

La scienza ufficiale divide il grande dal piccolo: la stessa immagine può valere per quelle minuscole "galassie", che sono i corpi fisici composti da "sistemi solari", cioè atomi.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

I rapporti di scala sono infatti uguali nel grande e nel piccolo. La massa oscura può penetrare i nostri corpi, pervadere come un'immane e impalpabile nuvolaglia l'enorme "vuoto" che c'è dentro ogni atomo e tra un atomo e l'altro.

È qui che emerge la distinzione tra **scienza** e **coscienza**. Quale relazione c'è tra la minuscola porzione visibile (5%) e l'enorme porzione invisibile (95%)? Soprattutto che "peso" o significato ha quest'ultima per il corpo umano? La scienza non lo sa, ma sa che la massa oscura è "soprannaturale", nel senso che non rispetta le leggi o forze che la scienza stessa chiama naturali. Delle quattro forze[20], la massa oscura ne ignora ben tre: gravitazionale, elettromagnetica e nucleare. Non solo non emette luce, ma non è soggetta al peso e non è nemmeno costretta dalle forze nucleari. La scienza ufficiale nulla dice sulla sua possibile relazione con il ***campo debole***; relazione che perciò è rimasta "segreta".

Eppure antiche leggende dimostrano di conoscerla bene. I due tipi di materia, *oscura* e *luminosa*, coesistono entro ogni corpo; la loro palpitante e intima familiarità è data dalla ***musica celeste***, dicono le leggende, dal palpito vivente che va oltre i confini apparenti e le unisce in un'unica danza. La *musica celeste* ha tutte le caratteristiche della forza che la fisica chiama "debole" e che è il battito del cuore di ogni corpo, dal nucleo dell'atomo, a quello della cellula, corpo, terra, sole, stella o galassia. La relazione "segreta" è l'**Amore**, che il corpo umano vive come **eros**.

La musica "debole" è la possente sinfonia che unisce l'uomo alle stelle, il poco visibile agli invisibili e infiniti mondi che possono essere anche "dentro" ogni corpo umano apparente. La **coscienza** è unità. La **scienza** invece divide e rimane nella trappola dei suoi tanti misteri irrisolti.

Note, Cap. 1 - pag. 87

L'Amore è escluso dalla cultura che finora ha dominato, da scienze e religioni che hanno esaltato la "divisione" e esasperato la solitudine dell'uomo. L'armonia dell'universo apparente è data dalla sua sintonia con gli infiniti universi che l'uomo sente, ma non vede. L'inganno in fondo è tutto qui: la "divisione" non esiste ed è prodotta da una percezione limitata ad una minuscola porzione del tutto e confermata da una cultura che ha cercato di perpetrare in tutti i modi l'inganno stesso *(è un fatto non un giudizio)*.

L'unità sinfonica degli universi nasce dalla Sostanza originaria, dalla Sostanza Madre. Lo rivelano i frammenti attribuiti al leggendario Ermete, i libri di Giordano Bruno e non solo.

La ***materia luminosa*** è la ***fase solida*** della Sostanza. La sua "solidità" è evidente nel fatto che quasi tutta la massa atomica è concentrata nel suo nucleo[21] e, inoltre che, tra il nucleo e i leggerissimi elettroni che gli orbitano intorno, c'è un enorme "vuoto"[22]. Il "vuoto" è pieno di energia, ha scoperto anche la fisica (Cap. 2), pieno di luce ordinaria, il "velo" dell'illusione che nasconde alla vista umana i corpi composti invece da materia oscura; corpi paralleli e invisibili, ma con tutta probabilità simili, nella forma, all'unico visibile.

La ***Sostanza*** è balzata all'evidenza scientifica di recente ed è chiamata luce di Higgs (Cap. 2 e 4); per le nostre antiche e amate leggende è la ***Fonte della Vita*** dalla quale sgorga il tutto e che può riparare le tante lacerazioni dell'uomo.

La Sostanza Madre è l'unità degli universi, è ciò che l'uomo vive come **coscienza**, unità di corpo, mente e psiche. Dalla Sostanza nasce la Vita, la Forza unica, l'Amore in tutte le sue manifestazioni, anche e soprattutto eros, l'energia sessuale, inibita, repressa o mercificata da millenni di morale ipocrita.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

La *materia luminosa*, fase solida della Sostanza, è la ***Terra***; quella *oscura* è l'insieme delle altre tre fasi o Elementi, ***Acqua, Aria e Fuoco,*** proposti a suo tempo dal filosofo greco Empedocle (490-430 a.C.) e alla base di quella scienza millenaria, tuttora "eretica", che è l'astrologia.

Come vedremo (Cap. 4), oggi il Modello Standard della fisica rivela una struttura delle particelle elementari analoga a quella suggerita da Empedocle; così simile che è possibile associare a ciascuno dei quattro Elementi un gruppo di particelle, oggi tutte rivelate in laboratorio.

L'inganno si rivela ancora più mostruoso: la coscienza dei quattro Elementi o stati della Sostanza che data perciò da millenni, rivela l'***immortalità*** dell'uomo; spiega anche la biblica *"separazione delle tenebre dalla luce"* che avvenne il *"primo giorno"*: fu una *transizione di fase*, un processo che fece solidificare solo una piccola parte della Sostanza, quel 5% che chiamiamo materia luminosa, la sola di cui oggi la scienza ha scoperto le leggi.

A questo punto è evidente la serie di incredibili paradossi a cui soggiace la mente umana: chiamiamo *luminosa*, l'ombra della vera Luce, cioè la *fase solida* della Sostanza, e invece *oscura* quella che compone tutte le altre fasi della Sostanza e, tra queste, la Luce pesante o vera. Chiamiamo "vuoto" ciò che è pieno di Sostanza, e "pieni" i corpi vuoti composti da atomi e da evanescenti particelle materiali che sono in verità buchi, cavi della Sostanza stessa.

Il grande segreto è nella materia che compone ogni corpo; il corpo umano è una porta occulta che, se viene aperta, mostra un panorama sorprendente che ci attende con gioia e ci consente di superare i nostri presunti "confini".

Note, Cap. 1 - pag. 87

L'orizzonte degli eventi - L'orizzonte è l'inganno di cui parlano i maestri. L'osservabilità umana, ormai lo sappiamo, è limitata ad un solo universo e, di questo, solo la metà. C'è una censura cosmica infatti che impedisce di osservare oltre: è l'orizzonte degli eventi, non un confine nello spazio, bensì una velocità limite, la velocità della luce[23], l'unica velocità assoluta, universale ed uguale per tutti gli osservatori.

L'orizzonte degli eventi è come un "velo di luce" che nasconde la vera realtà; è uno "schermo", diverso da quelli abituali della televisione o del cinema, perché non è piatto come quelli, cioè solo in due dimensioni, bensì in quattro (4D), quelle dello spaziotempo nel quale abitualmente ci muoviamo: tre di spazio, larghezza, lunghezza e profondità più la quarta che è il tempo. L'orizzonte per noi è simile ad un uovo (v. par. pross.) che ci circonda e ci accompagna ovunque, entro il quale si formano le immagini del "film" simile a quello di altri osservatori vicini; il che induce a confondere il "film" con la "realtà" oggettiva.

L'orizzonte degli eventi è l'emblema dell'umana illusione, perché profila solo alcune delle tante immagini possibili: quelle relative al passato. Ad esempio gli osservatori astronomici hanno visto, circa dieci anni fa, l'esplosione di una supernova, che era avvenuta in realtà 150.000 anni prima. L'evento è apparso all'orizzonte terrestre solo allorché il segnale luminoso lo ha raggiunto.

Più ci allontaniamo nello spazio e più osserviamo nel passato, spiega la fisica, che disegna il famoso cono luce (Fig. 4). So che questo genere di diagrammi crea difficoltà, ma serve a capire il significato dell'inganno che è ben più radicale di quanto si crede. Lo schermo osservabile è lo spaziotempo, cioè la zona interna, distinta da quella esterna che invece non è osservabile. Come si può vedere, il cono lega lo spazio al tempo, sia pas-

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

sato che futuro, ma nasconde tutta la realtà presente. L'osservatore infatti è all'incrocio dei due assi e non può osservare alcun evento presente, perché tutto il presente è nella zona non osservabile. Vicinissimo a ciascuno di noi, nell'attimo fuggente del presente, si possono celare quindi corpi, intelligenze e realtà che non vediamo e che mai potremo vedere, con la normale vista.

L'inganno è tanto più grave, perché la fisica sa bene che le immagini possono venire anche dal futuro: può apparire incredibile, ma è certezza matematica. La scoperta risale agli anni '40; fu compiuta da R. Feynmann e fa parte del bagaglio culturale di qualsiasi studente di fisica; poiché tuttavia l'esperienza pratica sembra smentirla, è stata presto dimenticata. La fisica non pensa che segnali dal futuro possono essere tutti gli esempi della creatività umana: immaginazione, sogni, intuizioni, idee geniali, arte, musica, filosofia, matematica, profezie, precognizioni, progetti, ecc..

Il senso comune crede che le uniche immagini siano quelle riferite al passato e perciò si abbarbica al passato, senza riuscire ad immaginare e a creare un futuro diverso.

Quel punto speciale che è il vertice del cono-luce è quindi il presente, anch'esso alla velocità della luce. L'osservatore posto nel vertice o fuoco del proprio orizzonte è perciò parte dello stesso orizzonte, parte della propria illusione.

Osservare l'orizzonte è ciò che facciamo abitualmente ed è un po' come collegarsi ad Internet: sullo schermo del computer appaiono le immagini; non appaiono però quelli che le hanno trasmesse, né tanto meno appare la realtà vera in cui quelli si muovono in quell'istante.

Note, Cap. 1 - pag. 87

L'inganno, nel caso reale, ci coinvolge ancora di più perché lo schermo è in 4D: ciascuno di noi si muove quindi dentro lo schermo stesso, senza rendersene conto e, soprattutto, senza sapere che può sempre "uscirne", se così vuole.

Come? Per la scienza "uscirne" significa superare quella "barriera" che è la ***velocità della luce*** e che molti credono insormontabile. In verità è molto più semplice; l'essere umano è dotato di corpo e di pensiero. Se è evidente che il corpo non può

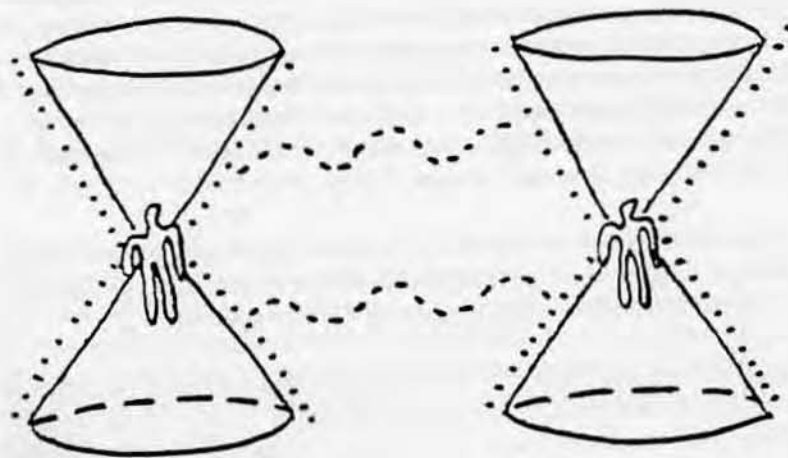



Fig. 3 - Ogni osservatore si trova nel punto focale del proprio cono-luce e può vedere solo i corpi che emettono e/o assorbono la luce ordinaria; non li vede tutti, ma solo quelli che si trovano nel suo passato e il cui segnale luminoso ha avuto il tempo di raggiungerlo, quelli dentro la metà inferiore del suo cono-luce. Può immaginare il futuro, che è la metà superiore del cono e può inoltre sentire all'istante altri tipi segnali, invisibili ma potenti e attraenti come pensieri, visioni future, emozioni, sensazioni, sentimenti.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

superare la velocità della luce, è anche evidente che il pensiero può farlo tranquillamente e lo fa.

Il pensiero può essere all'istante in luoghi lontani, in un passato remoto o in un futuro lontano; non è vincolato allo spaziotempo e tanto meno al passato; non ha limiti di velocità, viaggia avanti e indietro nel tempo (Cap. 3).

La mente dell'uomo potrebbe non avere limiti; viaggiare "oltre" l'orizzonte con l'immaginazione e, oggi, anche con i calcoli, alla scoperta di realtà invisibili e "paradossali". Il viaggio della mente è nel tempo; un viaggio che compie di norma, ma finora in modo sofferto, perché lacerato, diviso dal corpo che rimane inchiodato invece al presente. L'unità tra mente e corpo, il segreto della chiave ermetica *"tutto è pensiero"*, svela ciò che per la mente umana è ancora un mistero buffo: "oltre" l'orizzonte, cioè "oltre" lo spaziotempo, c'è il ***cyberspazio***, ovvero la rete telematica ove viaggia l'informazione senza tempo, per l'uomo il pensiero[24]. "Oltre" è in effetti dentro e il suo pensiero è la causa della sua realtà.

Come punto focale, l'osservatore infatti è sia dentro che fuori il cono luce, dentro con il corpo e fuori con la mente; l'unità tra corpo e mente è l'amore rivolto a se stessi.

Per riconoscerlo la mente dovrebbe accettare di osservare se stessa: compiere cioè un atto semplice, suggeritoci da Socrate[25], ormai millenni or sono, ma che la mente teme ed evita in tutti i modi, in qualsiasi ambito o disciplina.

L'osservazione di sé implica l'audacia di mettersi in discussione; perciò la mente si difende, si "arrampica sugli specchi", proponendo argomenti assurdi, complicati oltre che confusi. La mente umana è incantata ad osservare l'orizzonte, dice Yoda, il

Note, Cap. 1 - pag. 87

maestro Jedi di *Guerre Stellari*, nel film *L'impero colpisce ancora*, (quando stenta ad accettare Luke Skywalker come suo allievo).

L'orizzonte degli eventi è, guarda caso, proprio una sorta di specchio[25]; uno specchio magico, perché riflette le velocità rispetto a quella della luce, fungendo così da interfaccia tra lo spaziotempo, osservabile, ove si generano le immagini, e il cyberspazio, occulto, che ne trasmette l'informazione.

Lo specchio magico[26] scambia geometria e musica tra loro, cosa che da tempo anche la matematica sa fare; non è difficile e non è solo matematica. La funzione dello specchio magico è simile a quella di un qualsiasi monitor di un televisore o di un computer e non solo: è anche quella dei nostri sensi, ad esempio l'udito. La matematica[27] offre effetti speciali: rovescia il cono luce su se stesso come un calzino e così trasforma lo spazio in tempo, il dentro in fuori, il concavo in convesso e, il tutto, viceversa; invece l'orizzonte degli eventi, cioè l'intero cono-luce incluso il vertice, ove è inchiodato l'osservatore nell'attimo fuggente del suo presente, permane invariato: l'orizzonte è perenne, senza spazio e senza tempo, riconosce così la fisica.

L'orizzonte degli eventi è lo specchio immaginario interno, una sorta di memoria personale dove l'individuo immagazzina le proprie immagini. Le immagini non sono la realtà. Sembra banale ma non lo è, perché di fatto scambiamo le une con l'altra. Le immagini sono dentro la mente umana che mente, perché rifiuta di riconoscersi per ciò che è: un terminale di un'unica Mente cosmica; un terminale "intelligente", che però si comporta da stupido, perché invece di partecipare all'infinita saggezza della Mente Cosmica alla quale è naturalmente collegato tramite il *cyberspazio*, si attacca all'orizzonte e si ostina a credere solo a ciò che vede.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

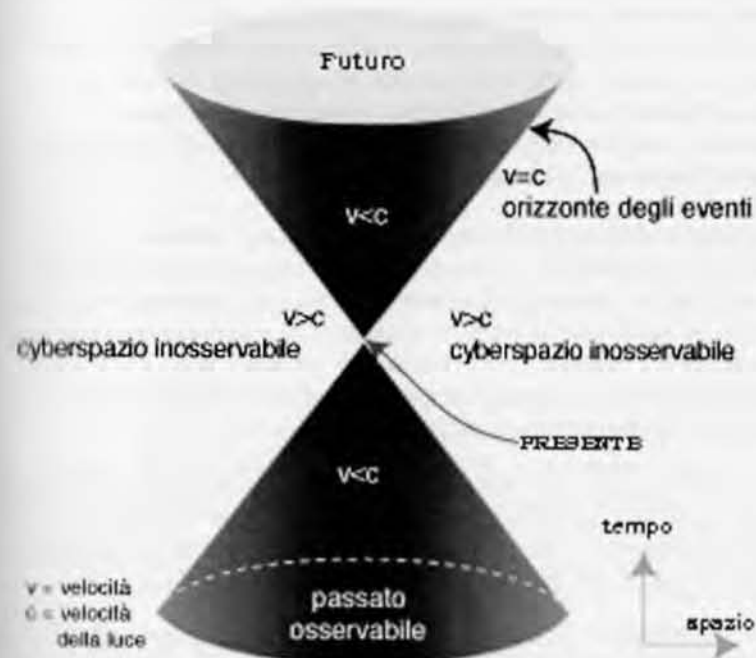



Fig. 4 - Il cono-luce, ovvero l'orizzonte degli eventi in un diagramma dello spaziotempo *(non è lo spazio reale che osserviamo)*: tutta la superficie del cono doppio è la velocità della luce, anche il suo vertice, ove è "inchiodato" l'osservatore all'istante presente. L'osservabilità umana e dell'occhio e degli strumenti è limitata alla zona "interna" del cono; zona che non ha limiti nello spazio, ma nelle velocità. L'osservatore, posto al vertice, vede solo i corpi i cui segnali luminosi hanno avuto il tempo di raggiungerlo; vede perciò solo il passato (semicono inferiore) e può immaginare il futuro (semicono superiore); una stella che nasce ora sarà visibile solo quando la sua luce sarà giunta fino a noi; l'uomo non può vedere alcun corpo, vicino o lontano, composto da materia oscura, cioè da materia che non emette o assorbe luce. La comunicazione con questi ultimi percorre le "vie della Forza", che sono interiori perciò diverse dalla luce elettromagnetica.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Il cervello umano ha infinite potenzialità latenti che ignora e che finora non ha attivato; usa infatti una "memoria umana" solo una tenue, parziale e distorta traccia della Memoria Cosmica (Cap. 3); soprattutto, usa un solo programma per interpretarla. La traccia è la storia umana, che viene insegnata a scuola con la convinzione che sia l'unica, e il programma è il dualismo, cioè la "divisione" che non c'è.

L'orizzonte degli eventi è solo un film "solido" e interattivo; uno dei tanti possibili film: una serie di immagini che si riferiscono quasi tutte al passato dell'osservatore; solo alcune immagini, sogni, progetti e speranze, sono legate al suo futuro e nessuna al presente. Passato, presente e futuro sono però tutti relativi all'osservatore e, come vedremo nel paragrafo prossimo, alla materia che compone il suo corpo.

Per il Computer Cosmico Centrale, posto ad energie miliardi di volte superiore rispetto a quelle dell'intero sistema solare, quindi in un futuro lontano rispetto al nostro attuale presente, i tanti film sono già tutti passati e contenuti nella Sua Memoria.

L'uomo potrebbe cambiare film in qualsiasi istante, se ne fosse cosciente e la smettesse di credere che c'è un solo film legato a quello che crede erroneamente il suo "irrimediabile" passato. Oggi tutto fa credere che quel film, che chiamiamo storia umana sulla terra, sia prossimo alla fine, senza perciò significare la fine del mondo; è un cambio di film che implica un balzo nel futuro, il passaggio dalla memoria individuale e collettiva del pianeta alla Memoria Cosmica.

Nella mitologia greca, la Memoria è Mnemosine[28], madre delle Muse; è una dea che conosce i segreti della bellezza e della saggezza. Davanti a Lei, che è eterno presente, si inchinano le tre facce del tempo. L'orizzonte degli eventi infatti è l'eterno presente, che trasforma le tre dimensioni spaziali *(larghezza, lunghezza e profondità)* in tre dimensioni temporali, cioè in tre ritmi, ovvero tre facce del tempo, proprio come racconta l'antica leggenda.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

Per la fisica ufficiale, l'orizzonte degli eventi è un intreccio caotico di raggi di luce, non un insieme di immagini, che è un intreccio invece ordinato di raggi di luce. La "distanza" tra le due tesi è quella tra caos e ordine, tra il caos della mente umana e l'ordine sublime della Mente Cosmica che trasmette il Messaggio, la Forza che scorre potente nelle vene dello Jedi e dei tanti grandi della storia che hanno rivelato da millenni le stesse eterne verità.

L'orizzonte degli eventi è lo specchio incantato perché è lì che si incanta la mente, girando e rigirando come un disco rotto sulle sue stesse tesi. Lo specchio rivela, da un lato il grande inganno e, dall'altro, l'enorme potere dato agli uomini. Lo specchio è inganno: Narciso per abbracciare l'immagine di se stesso, si uccide. Narciso è la storia di ognuno di noi. Nel rincorrere le immagini, gli obiettivi o ideali che noi stessi creiamo, procediamo dritti verso la morte senza vivere la vita. Non ascoltiamo il cuore e non sentiamo le emozioni; non rispettiamo i nostri sentimenti e il nostro sempre più disperato bisogno di amore e di felicità.

Sullo specchio fisico, si proiettano infatti anche le immagini prodotte dall'uomo, che hanno un grande potere creativo: possono creare realtà, anche procreare, visto che il sesso funziona più con le immagini che con l'amore vero e profondo per il partner. La dissociazione, frequente negli uomini, tra immagini, sentimenti ed emozioni interne rende infatti il sesso più una merce di scambio che l'espressione sublime della creazione, donata alle creature, cioè ai corpi fisici umani, per godere insieme all'universo.

Note, Cap. 1 - pag. 87

La caverna platonica

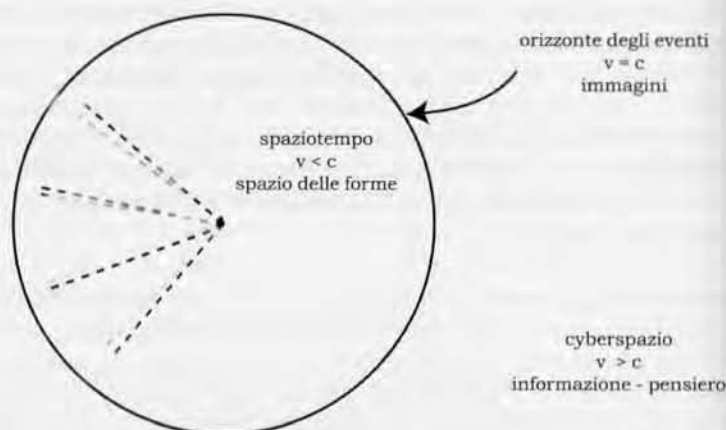



Fig. 5 - La caverna platonica è l'interno di un buco nero dentro il quale è immerso ogni corpo fatto di materia, anche quello umano. Le particelle che compongono i corpi fisici sono mini buchi neri; l'orizzonte degli eventi di ogni particella si compone con quello di tutte le altre particelle che compongono lo stesso corpo e forma un unico orizzonte, che è l'immagine che ogni osservatore vede intorno a sé: simile ad un "uovo" che lo accompagna ovunque e ha una profondità e uno spessore "limitati" non dallo spazio, ma dalla velocità della luce; "l'uovo" che ci circonda sembra senza confini e viene scambiato per realtà. Le *"ombre sulle pareti della caverna"*, secondo Platone, sono le immagini che vediamo, e che nascono dall'interazione tra luce e materia, cioè la caverna. Oltre alla luce ci sono altri tipi di messaggi che consentono di "uscire" dalla caverna: il ***pensiero*** che non ha limiti di velocità e può essere libero, se l'uomo non teme di essere diverso da paura e conformismo imperanti. Per la scienza ufficiale lo spaziotempo è fuori e il cyberspazio è dentro; è un altro punto di vista, altrettanto valido, ma che denuncia la strenua convinzione della fisica ortodossa che ci troviamo "fuori" dalla caverna. Secondo me, siamo tutti dentro, con il corpo, e tutti fuori, con la mente o pensiero.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

La caverna platonica - L'inganno è ancora più evidente, quando si calcola la forma dell'orizzonte degli eventi; la sua forma dipende dalla geometria della materia che compone un corpo e dalla gravità, dimostra la teoria della Relatività Generale di A. Einstein. Ad esempio l'orizzonte di un corpo a forma sferica, è una sfera, se la sfera è ferma; se invece la sfera ruota, l'orizzonte è a forma di uovo.

Un orizzonte degli eventi chiuso compone quello che la fisica chiama una *singolarità* dello spaziotempo o un ***buco nero***: buco, perché fora lo spaziotempo e, nero, perché l'orizzonte chiuso è l'intreccio di raggi di luce che si arrotolano su se stessi come in un gomitolo e non possono quindi raggiungere l'occhio di un osservatore lontano il quale li vede, per l'appunto, nero. Il buco vero e proprio è posto al centro ed è il terminale di un "cavo" invisibile *(wormhole)*, che mette in istantanea comunicazione o punti distanti nello spazio e/o anche l'universo visibile ad universi paralleli invisibili, si scopre oggi. *(Giordano Bruno lo aveva già detto quattro secoli fa).*

I calcoli teorici sui buchi neri risalgono ai primi decenni di questo secolo: il centro o cuore del buco nero può quindi essere collegato all'istante con il cuore del Sole, proprio come suggeriva il mio sogno (vedi Introduzione) o il vero Cuore, il Sole nascosto di tutti gli universi (Cap. 2). Fatto strepitoso per l'uomo che ha creduto per millenni di essere separato; tanto più sconvolgente è il fatto che tutte le particelle sono mini buchi neri, sostengono oggi anche le teorie del tutto *(TOE, Theories Of Everything)*, anche S. Hawking oltre che, una lunga serie di filosofie e teorie "eretiche". Le particelle perciò, malgrado ci appaiano divise tra loro nello spazio e nel tempo, nel cuore sono tutte in reciproca comunione; difatti così provano vari esperimenti che hanno messo in luce le loro proprietà nonlocali[30].

Note, Cap. 1 - pag. 87

Le particelle sono minuscole sfere di vetro con proprietà magiche, hanno suggerito vari artisti; si dispongono infatti magicamente secondo un ordine preciso tale da comporre un corpo. La mia tesi rivela la "magia": le particelle, i mini buchi neri sono minuscoli monitor, i terminali di un'unica rete telematica. Le proprietà di un buco nero sono come quelle del ***tubo catodico*** di un televisore: cioè tali da trasformare e comporre sull'orizzonte, lo schermo, i segnali che sgorgano dal suo cuore; proprietà simili ma diverse per una serie di note importanti che esamineremo nel corso del libro. Intanto per la forma a uovo; poi perché il segnale che sgorga dal cuore è diverso, non è solo il campo *elettromagnetico* come quello della TV umana, ma comprende anche il campo che la fisica chiama *debole* (v. Cap. 2); comprende cioè due segnali che potremmo definire *audio* e *video*.

L'*audio* è tuttavia un "suono" a frequenza così elevata[29] che ben poche *"orecchie sanno intendere"*; la pista *video* compone le immagini che si focalizzano sull'orizzonte e che in parte vediamo, quella *audio* invece batte il tempo, il ritmo della loro evoluzione.

La caverna platonica è quindi l'uovo di luce entro il quale viene trasmesso un film interattivo, nel quale sono immersi l'ambiente "naturale" e i corpi umani; un "naturale" che è frutto di una Tecnologia Aliena, ricca di amore e sapienza. I mini buchi neri sono monitor diversi da quelli piatti costruiti oggi dall'uomo; non solo per il volume minuscolo e il numero delle loro dimensioni, quattro (tre di spazio + il tempo), ma anche perché sono mobili e possono essere organizzati in corpi dal segnale che sgorga dal loro centro. Anche il segnale è di tipo ben diverso da quello della nostra comune TV; è il Messaggio che mette in comunione istantanea ogni singolo corpo con Chi trasmette il Messaggio stesso: il Computer Cosmico Centrale, è la nostra tesi, ovvero il Cristallo di Luce pesante, il Cristo: la ***Vita***.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

La Vita è la Forza che organizza le forme e ritma le funzioni dei corpi, tutti strumenti di un'unica orchestra cosmica. Ciò spiega perché ogni singolo corpo è un terminale dotato dell'energia in quantità e qualità necessarie per vivere.

Più complesso e sofisticato è il terminale e più sono i ritmi o canali che è in grado di ricevere e le funzioni che è in grado di svolgere. Un corpo fisico non è un mucchio indistinto di particelle, ma un insieme organizzato e funzionale. Anche dai risultati ottenuti da S. Hawking sui buchi neri è evidente che la composizione di diversi buchi neri è di più della loro semplice somma *(l'area dell'orizzonte globale di un corpo è maggiore della somma delle aree dei singoli orizzonti)*.

L'unità organica di un corpo biologico, composto da miliardi di miliardi di cellule, è dato dal Messaggio genetico, presente nel cuore di ognuna e condiviso in tempo reale da tutte, nessuna esclusa, spiega la biologia. L'unità di ogni corpo si riflette nella sua immagine globale, frutto della composizione in un unico orizzonte degli orizzonti di tutte le particelle che lo compongono; l'immagine di un corpo è un ***ologramma***, la cui informazione globale è scritta in ogni elemento o minimonitor che lo compone. L'immagine è solo una traccia, quella visibile del Messaggio globale; è il lato oscuro della Forza, che sembra dividere e perciò esalta la paura e l'illusione del potere.

Lo possiamo comprendere se assumiamo la prospettiva corretta, quella globale che include sia l'interno che l'esterno dei buchi neri, tanto più ovvia se ricordiamo che il nostro corpo è composto da particelle che sono dei mini buchi neri e che quindi se è vero che siamo fuori è anche vero che siamo dentro un buco nero. Dentro con il corpo e fuori con la mente o viceversa, perché dentro e fuori dipendono dal punto di vista.

Note, Cap. 1 - pag. 87

L'orizzonte è un "uovo" che ci accompagna ovunque; ogni osservatore è posto al centro dell'uovo che ha larghezza, lunghezza e profondità oltre che tempo; uno "schermo" in 4D dove si mette a fuoco il film interattivo che osserviamo e al quale partecipiamo. L'uovo è la caverna platonica, la TV olografica, dentro la quale siamo immersi e dove osserviamo le "ombre" della "**vera Luce**" cioè le immagini dei corpi: una trappola senza confini di cui ci rendiamo schiavi, perché la crediamo "realtà", spiega bene il film *MATRIX*. Le immagini dipendono dalla pista *video* molto più intensa di quella *audio*, che richiede contatto e si esprime come eros, arte, emozione, poesia, sogni, spesso repressi o ignorati.

Le immagini sono fredde, ma nascondono un cuore caldo, la *"via della Forza"* che ci permette di uscire dalla trappola, se lo vogliamo. Osservare da una prospettiva globale significa osservare i propri pensieri e non più solo le immagini. All'interno di ogni buco nero, cioè dentro il cuore di ogni corpo, c'è il Messaggio globale, la Forza, la Vita che ha generato tutta la biologia terrestre, l'evidenza dell'Intelligenza cosmica miliardi di volte più avanzata rispetto a quella umana, terrestre: Tecnologia semplice e sublime che è unità, rispetto e libertà. Oggi ne comprendiamo alcuni rudimenti, ma da sempre ne abbiamo assaporato i principi: bellezza, simmetria, armonia, infinita molteplicità delle forme e funzioni ottenuta dalla combinazione di pochi elementi, come avevano già intuito la cabala e l'antica arte della memoria.

È vero che viviamo nell'illusione e che i nostri corpi sono immersi nella caverna platonica o TV olografica ma è anche vero che abbiamo tutti gli strumenti per superarla, se sentiamo la Vita che batte nel cuore delle nostre stesse cellule, se prestiamo orecchio alla voce interiore e se chiediamo alla Vita di darci l'energia necessaria per uscire dalla trappola.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

1.2 METODO SCIENTIFICO

Il metodo di conoscenza di maggiore successo è stato indubbiamente quello scientifico. Inaugurato da G. Galilei, quattro secoli or sono, in mezzo a forti ostilità, perché suggeriva tesi contrarie alle convinzioni allora dominanti, il metodo si è guadagnato progressivamente sempre più rispetto, stima e potere. È giunto trionfalmente alle soglie del 2000, con un'ascesa inarrestabile, che lo ha portato a dominare il mondo. Non c'è prodotto, dal più splendido al più micidiale, che non sia il frutto della tecnologia e, a monte, della ricerca scientifica. La scienza ha migliorato il livello di vita, fornito nuove conoscenze, nonché beni, cultura e mezzi, che offrono la possibilità, mai verificatasi prima, di autodistruggerci a livello planetario. Lo sviluppo tecnologico ha benefici, ma alti costi.

Il metodo è logico-sperimentale, cioè basato su due "pilastri", esperimento e teoria che si confermano reciprocamente. I due "pilastri" tuttavia non si auto-sostengono l'uno con l'altro, come comunemente si crede. C'è una base comune che li sostiene e che viene spesso trascurata: è il ricercatore, il soggetto, nonché autore della scienza. Fino ad oggi il soggetto è stato diviso dall'oggetto della ricerca e ha prodotto scienze e tecnologie che, in molte occasioni, si sono rivolte contro il soggetto, cioè contro l'umanità. La divisione presunta tra osservatore e osservato, adottata finora in modo acritico, è paradossalmente smentita dal metodo scientifico stesso. Ciò è evidente sia nella teoria che nell'esperimento; perciò è opportuno comprendere la loro funzione e significato.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Esperimento e misura - L'esperimento è un cardine del metodo scientifico, considerato come la conferma o meno della validità di una teoria, nonché la possibilità di suscitarne di nuove. Varie analisi mostrano però che l'esperimento può solo dimostrare se una teoria è falsa e non se è vera; quindi il pregio di una teoria è nella sua falsificabilità[38]. In molte occasioni l'esperimento è stato poi solo una conferma di qualcosa che già si sapeva, in altro modo.

Le teorie più importanti sono nate dalle intuizioni dei loro autori. Ad esempio, la relatività speciale di Einstein si basa sull'ipotesi che la velocità della luce è assoluta, uguale per tutti gli osservatori dell'universo, ovunque si trovino e in qualunque modo si muovano. La verifica giunse dopo con un famoso esperimento[31], verso il quale Einstein si mostrò indifferente, perché lo riteneva scontato[32]. Negli anni '60 molti esperimenti hanno confermato l'esistenza di centinaia di "nuove" particelle, già previste teoricamente. Negli anni '70 e '80 c'è stata la "scoperta" dei buchi neri astrofisici, anche questi già previsti teoricamente.

Ogni scoperta è un'emozione, ma cosa significa scoprire? L'esperimento è progettato per osservare ciò che si vuole osservare; prova ciò che si vuole provare. Negli ambienti scientifici circola la storiella di quell'ubriaco che cerca di notte, sotto un lampione, il bottone della giacca che ha perduto, e di un passante che gli chiede: *«È sicuro di averlo perduto qui?»*. *«No»* risponde l'ubriaco, *«però almeno qui c'è la luce»*. La scienza con l'esperimento, si rifugia "sotto il lampione", cioè sotto la luce della teoria che ha elaborato e di cui cerca la conferma sperimentale, in parte scontata, perché prima ancora è stata concepita.

Tutto ciò che l'uomo concepisce sembra suscettibile di "realtà". Ma il metodo scientifico trascura le domande che lo inquietano.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

Ad esempio il concetto di realtà oggettiva: "oggettivo" per la scienza è ciò che è ripetibile. La "realtà oggettiva" risulta quindi automatica, ripetitiva, noiosa e faticosa: ignora le novità, la creatività e tutte le esperienze travolgenti che comunque si verificano durante l'esistenza dell'individuo e della scienza stessa, cambiando profondamente le attitudini di entrambi. Per garantire "l'oggettività", l'esperimento deve essere indipendente dalle influenze dell'ambiente; il laboratorio è isolato il più possibile dalle interazioni esterne. Malgrado queste precauzioni, l'oggettività non c'è, perché a progettare l'esperimento e ad esaminarne i dati c'è il soggetto, con i suoi limiti di osservabilità e i suoi schemi teorici.

L'oggettività è smentita dalla fisica quantica. La fisica quantica è una teoria sorta per interpretare la natura bizzarra delle particelle, scoperta sperimentalmente. Si basa su un famoso principio, noto come il *principio di indeterminazione* di Heisenberg che pone in evidenza la dipendenza reciproca tra soggetto osservatore e oggetto osservato. La realtà dipende dall'osservatore, non è ciò che è, ma ciò che egli osserva. Persino una particella elementare può apparire sotto due aspetti diversi: come onda e corpuscolo, in funzione del modo di osservarla. È il famoso dualismo onda-corpuscolo, del quale ormai la prova è più che certa[33].

Il ***dualismo onda-corpuscolo*** è stato infatti accettato come fatto sperimentale, incluso in teorie quali la fisica quantica, che però non ne spiega l'origine e tanto meno il significato. Molti scienziati sono rimasti perplessi. Ad esempio Einstein non si arrese mai al dualismo e ai *"brutti quanti"*, come li definiva, malgrado egli fosse stato uno dei primi che aveva contribuito a scoprirli; si racconta che passeggiando al chiaro di luna con un amico, gli chiese: *«Tu ci credi che la luna è lì solo perché noi la osserviamo?»*.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Eppure, malgrado l'incredulità generale, la fisica quantica ha retto a tutti i tentativi di demolizione. Il suo esperimento base che mostra il dualismo onda-corpuscolo è stato sempre, regolarmente riconfermato; il che significa che la "realtà oggettiva" oggettiva non è e che vale in ogni caso l'indeterminazione che coinvolge il soggetto e il suo modo di osservare, oltre che l'oggetto. La tesi che coesistono tanti universi, probabili, virtuali, dei quali noi osserviamo solo l'unico che possiamo osservare è prettamente scientifica[42].

L'oggettività è l'inganno: lo illustra una storiella, nota come il *"gatto di Schrödinger"*, assurta, in fisica, ad emblema del problema tuttora irrisolto, cioè la coscienza dell'osservatore.

Il gatto tra vita e morte - Ha senso l'osservazione se non c'è la coscienza? Questa domanda attraversa la fisica da vari decenni. La storiella, che circola nelle università e ne mette in risalto il ruolo cruciale fu suggerita dal famoso fisico I. Schrödinger[35], che ha prestato molta attenzione al significato della coscienza.

L'idea sorse per tentare di comprendere un famoso esperimento, che è alla base del rebus quantistico: l'esperimento della doppia fenditura. L'esperimento consiste nel far passare un elettrone attraverso due sottili fenditure: ci si aspetta infatti che l'elettrone passi in una delle due, invece il paradosso sperimentale è che l'elettrone passa attraverso tutte e due, formando sullo schermo una figura di interferenza tipica delle onde (Fig. 7). L'elettrone si comporta cioè come un'onda. Se invece chiudiamo una delle due fenditure, l'elettrone si comporta come corpuscolo. La conclusione è che ogni particella è onda e corpuscolo insieme e che appare o nell'uno o nell'altro

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

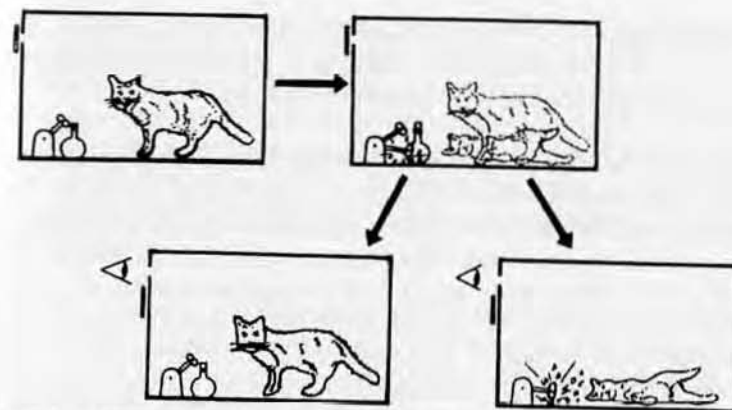



Fig. 6 - Quale storia? Il gatto che mette in evidenza il ruolo cruciale della coscienza nell'osservazione. Il gatto è rinchiuso in una scatola e l'emissione di cianuro che potrebbe avvenire dipende dalla scelta dell'elettrone. Finché l'osservatore cosciente non apre la scatola il gatto si trova in uno stato indeterminato di vita/morte che solo la coscienza dell'osservatore rende reale.

aspetto, in funzione del modo di osservarla. Il dualismo onda-corpuscolo è la base sperimentale della fisica quantica.

La storia del gatto di Schrödinger è questa: c'era una volta un gatto... No... C'era una volta un elettrone, che aveva la scelta di passare in una delle due fenditure che erano all'ingresso di una scatola chiusa in cui si trovava un gatto. Dietro ad una sola delle due fenditure c'era un'ampolla contenente del veleno che, al passaggio eventuale dell'elettrone, si sarebbe rotta riversando nella scatola il veleno e uccidendo il gatto. Dietro l'altra fenditura non c'era nulla.

La scelta dell'elettrone, non può essere osservata: se lo fosse, l'osservatore influenzerebbe la sua scelta. Finché l'esperimento è in corso, il gatto si trova in uno stato di vita/morte, a seconda della scelta dell'elettrone.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Le soluzioni sono entrambe probabili: tra le due, una sola precipita nella "realtà" osservata, allorché lo sperimentatore apre la scatola ed osserva se il gatto è vivo o morto.

L'osservatore trae in essere la realtà, si dice in gergo quantistico e non solo quella domestica o planetaria, ma tutta la realtà universale: un osservatore qualsiasi? Se questi volta le spalle, dorme o pensa ad altro, comunque, trae in essere la realtà? Qui si tratta di un gatto, ma che succederebbe se nella scatola ci fosse invece un uomo, anziché un gatto? Saprebbe, l'uomo, se è vivo o morto? La coscienza dell'osservatore è, secondo la conclusione comune, l'ingrediente indispensabile all'osservazione che fa precipitare lo stato del gatto, a priori equi-probabile tra i due stati di vita o di morte, in una delle due opportunità (Fig. 6). Il problema della coscienza, alla base della misura sperimentale, è evidente anche in questa storia del gatto sospeso tra vita e morte.

Le particelle sono enti fantasma, per la fisica quantica: pacchetti di onde i quali, prima della misura, sono indistinti, indistinguibii e vaganti in uno "spazio" a molte dimensioni che include la scena osservata, ma non è affatto limitato a questa. Gli enti fantasma precipitano sulla scena, solo allorché noi osservatori li osserviamo. È l'uomo che trae in essere la realtà "oggettiva"; questa e non un'altra, anche se è capace di concepirne altre.

Tutte le bellezze, ma anche tutti i disastri di questo mondo, sono probabilità che l'uomo trasforma in "realtà". Il collasso dal mondo probabile, ad infinite dimensioni, al mondo così detto "reale", definito dalle quattro dimensioni osservate è l'enigma irrisolto, evidente nella discrepanza tra il numero delle dimensioni, necessarie per i calcoli teorici, ed il numero delle dimensioni osservate.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

Crediamo a l'infinito che calcoliamo o al finito che osserviamo? Questo è il dilemma, evidente per la fisica, ma non per le altre scienze che invece dovrebbero condividerlo, perché tutte si occupano di corpi materiali composti di particelle. All'interno del metodo scientifico, che fa perno sull'esperimento e si limita alle quattro dimensioni osservate, emerge una multidimensionalità, inosservabile, ma necessaria a spiegare l'osservazione stessa.

Il dilemma è una delle tante evidenze che l'uomo è lacerato, diviso tra la sua percezione, limitata nello spazio e finita nel tempo, e l'infinito spessore interno, fatto di pensieri, idee, sentimenti, emozioni, ecc.

L'osservazione umana è relativa alla proiezione sullo schermo dello spazio-tempo, cioè sull'orizzonte degli eventi. Nella proiezione le molte dimensioni collassano, ma non scompaiono: si manifestano comunque come grandezze misurabili: velocità, impulso, energia, rotazione, spin, carica sono le tracce delle molte dimensioni inosservabili, dimostrano ormai varie teorie[36]. Tra queste ci sono anche le dimensioni psichiche, secondo me, ovvero quegli impulsi o tensioni interne che il soggetto sente e influiscono nella misura.

La relazione tra soggetto ed oggetto è argomento alieno al metodo scientifico tradizionale; eppure è importante, perché coinvolge la coscienza e non la sola scienza. La scienza sa che se la ricerca riguarda non l'oggetto esterno, ma lo stesso soggetto, si ingarbuglia, si confonde e non sa più come fare; la logica usuale non funziona più e tanto meno la conoscenza serve (Cap. 3). L'osservatore nell'osservare se stesso, si trova di fronte ad un abisso infinito che non riesce a normalizzare[37]. La conoscenza di sé è impossibile; la coscienza invece è possibile, ma non attraverso il metodo scientifico.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Teoria - Una teoria fisica è il frutto di un concepimento iniziale, cioè di un'idea o principio di base che ha poi una sua gestazione matematica prima di venire alla luce.

Teorie, natura e anche società ci parlano con la matematica, che spiega come le mele cadono, come gli atomi si scindono, come le stelle esplodono e persino come fluttuano i mercati finanziari. Un linguaggio universale, indipendente dal tipo di cultura, nazione o società. Allorché c'è una teoria matematica, la ricerca scientifica si ritiene in un certo senso appagata; ha contribuito a determinare la "realtà", dando i nomi[38] e stabilendo relazioni o equazioni tra i nomi.

La fisica è ritenuta una scienza sperimentale, ma le leggi che "scopre" sono fornite dalla matematica e da quella sua branca specifica che è la geometria. La costruzione di una teoria è come quella di un edificio; è necessaria una "base" geometrica sulla quale si possa ergere la struttura teorica.

La "base" è anche la "scena" dove si svolge la danza o il moto delle particelle. La novità delle teorie quantiche, rispetto a quelle classiche, è che la scena include anche la platea: prima l'osservatore si credeva solo uno spettatore e invece scopre, con sorpresa, di essere anche lo scenografo. E se fosse anche l'attore, per di più protagonista?

La geometria è la base di ogni costruzione teorica; è una scienza antica, alla base dell'architettura, dei ritmi, rapporti e dell'armonia delle forme; mirabile e ricca di fascino si manifesta nelle piramidi, nei templi degli antichi greci, poi nelle chiese romaniche, gotiche, ecc..
La geometria deriva da assiomi logici, prescelti ed elaborati dai ricercatori. Gli assiomi geometrici, così come i principi, non si dimostrano.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

L'uomo li scopre o li inventa? C'è stato un lungo dibattito a proposito, ma tuttora manca la risposta, perché entrambe le due alternative sono aliene al metodo scientifico: se li scopre, i principi preesistono all'uomo; se li inventa, la natura si inchina alle invenzioni dell'uomo.

Di nuovo emerge la radice del problema: il significato di coscienza. Il concepimento di una teoria è un'attività non conoscibile, dimostra il famoso *teorema di Gödel*, pietra miliare della logica matematica, si compone con il *principio di Heisenberg*. Nel primo c'è l'interdipendenza tra il teorico e la teoria, nel secondo tra lo sperimentatore e l'esperimento. Alla base dei due pilastri del metodo scientifico, esperimento e teoria, c'è l'osservatore cosciente che dovrebbe sapere qual è il suo proprio modo di operare.

Fig. 7 - Una figura di interferenza tipica delle onde può essere prodotta anche dalle particelle materiali. La natura ondulatoria delle particelle è stata messa in evidenza in laboratorio lasciandole filtrare attraverso un cristallo.

Note, Cap. 1 - pag. 87

1.3 - L'OSSERVATORE COSCIENTE

L'osservatore cosciente è necessario per dare realtà all'universo, sostiene la fisica quantica. Tutta l'evoluzione cosmica dal *big bang*, alla formazione di galassie e di ben due generazioni di stelle, necessarie per forgiare gli elementi chimici e le molecole organiche, i così detti mattoni della vita, alla nascita del sistema solare e allo sviluppo della biologia, fino al giorno in cui l'osservatore appare trionfalmente sulla scena terrestre, richiede la presenza dell'osservatore stesso. Come è possibile visto che al big bang non c'era nemmeno la materia che oggi compone i corpi umani? L'osservatore sembra prescindere dal suo corpo, mentre l'universo osservato sembra avere come scopo precipuo proprio il corpo del suo osservatore.

L'osservatore, secondo il metodo scientifico, oscilla senza sosta tra teoria ed esperimento cercando conferme al di fuori di sé, in una spirale divergente che aumenta il numero delle teorie, il costo degli esperimenti e che si aliena dal centro, cioè da se stessi, quindi dall'unità individuale che comprende anche la psiche, cioè anche i comportamenti umani oltre che i semplici corpi. Anche nelle teorie scientifiche emergono tracce sempre più evidenti che l'osservatore non è solo il suo corpo. L'osservatore non solo osserva, ma anche partecipa, cerca, ama, soffre, ha la memoria di un passato remoto e anche di un futuro che in qualche modo sembra già esistere, comunque di tempi che vanno ben oltre la sua fugace apparizione sulla terra.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

L'osservatore vive. Non possiamo comprendere il suo significato senza comprendere quello della Vita.

Secondo le scoperte scientifiche la Vita è una forma di chimica[39]; è un filo contenuto nei cromosomi, presenti nel nucleo di ogni cellula: è il codice genetico o DNA, un seme di cui ogni organismo è il frutto indissolubile. Attraverso il seme la Vita ha generato tutte le forme vegetali ed animali che hanno popolato il pianeta, da più di un miliardo di anni. Il DNA è immortale rispetto ai brevi tempi della vita di qualsiasi corpo o specie biologica. Nel DNA ci sono crescita, evoluzione, le date probabili della morte, delle malattie che possono insorgere dell'individuo. Il DNA sembra quel filo che le dee Parche tagliavano, secondo i dettami del Fato. Il DNA o codice genetico è una doppia elica, una semplice e ritmica geometria che ha ispirato artisti già da tempo.

La moltitudine di specie e individui è il risultato dell'incredibile numero di combinazioni che possono fare, in ogni sezione, le quattro basi[39] del DNA, prese a gruppi di tre ($4^3 = 64$ combinazioni). Il DNA è il gene, il seme, la prova dell'unità del pianeta con la Vita e della Sua abilità a inventare e formulare nuove "frasi" con un alfabeto di sole quattro lettere.

La Vita è unità e diversità: un miracolo di ordine, semplicità e complessità, equilibrio tra stabilità e trasformazione. Il DNA ha l'abilità ad acquisire l'energia e ad assimilare dall'ambiente circostante gli ingredienti necessari al suo sviluppo; è memoria genetica, identica in ogni cellula di un singolo corpo: le differenze tra le cellule e i vari organi sono gestite invece da un altro meno noto, ma diligente messaggero della Vita, noto come RNA. Mentre il DNA è come un'orchestra che può risuonare per intero in ogni cellula, l'RNA è il direttore d'orchestra che attiva i singoli strumenti, cioè le specifiche funzioni al momento opportu-

Note, Cap. 1 - pag. 87

no; l'RNA ha l'abilità di controllare l'energia acquisita da ogni singola cellula, per rispettarne la qualità e l'armonia delle sue funzioni. Forme e funzioni di ogni singola cellula, si riflettono nel gioco tra i due messaggeri, tra la geometria cristallina del DNA e la musica che le fa suonare l'RNA.

L'uomo è il frutto più complesso di questo seme immortale.

Il piccolo è come il grande e anche il grandissimo. La coscienza è Vita, unità che si manifesta in tutti gli elementi capaci di sentire l'unità. La coscienza dell'osservatore nasce dalla sua unità con la Vita.

"Siamo segmenti di un Essere immortale" sostengono oggi i genetisti. L'osservatore è una cellula dell'Essere, dell'unico Organismo cosmico, qui aggiungiamo, ripetendo tesi note da millenni; *"cellula intelligente"*, l'occhio di Dio come suggeriscono i tanti quadri che raffigurano un occhio entro un triangolo; quindi "cellula" speciale perché è sensibile alle emozioni, dotata di postura verticale, di parola e di una serie di dettagli

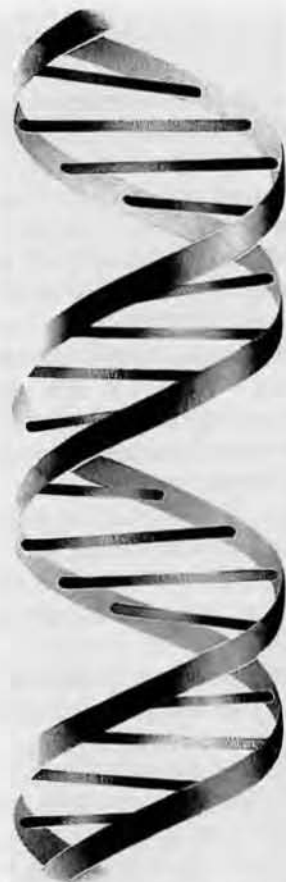



Fig. 8 - La doppia elica del DNA è la forma "occulta" di tutte le particelle: mini doppie eliche delle quali osserviamo solo una porzione terminale fredda e, di quest'ultima, solo la metà centrica. (V. Cap. 4)

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

anatomici e fisiologici che lo distinguono dalle scimmie. La sua funzione è quella di esplorare ambiti che l'Essere, ovvero il Sé, non potrebbe esplorare e non solo: anche quella di garantire l'immunità dell'Essere; una funzione che, nel corpo umano svolgono quelle cellule del sistema immunitario, note come cellule T. Le cellule T sono capaci di riconoscere il Sé dal non Sé, vegliare sulla salute del corpo umano e abbattere gli eventuali agenti patogeni, operando in modo compatto e insieme alle altre cellule sorelle, tutte in diretta comunione con la Memoria centrale che le dirige.

Forse non a caso il corpo umano è dotato di un osso come la clavicola che forma una T con il suo asse portante e cioè con la spina dorsale.

Geometria e musica sono presenti nel cuore di ogni cellula. In quella "cellula" che è l'essere umano, geometria e musica sono vissuti come soma e psiche. In quell'Organismo cosmico di cui la "cellula" uomo è parte, geometria e musica sono le forze che la fisica chiama elettromagnetiche e deboli.

Nomi diversi per indicare sempre le stesse due forze, le due tracce di un'unica Forza, scopre finalmente anche la fisica che la chiama forza *elettrodebole*, senza però comprendere il suo significato né modificare le sue interpretazioni che esaltano la geometria e trascurano la musica.

Solo di recente si sta occupando della musica cosmica, con la neonata astrofisica dei neutrini, ma in modo distinto e separato dalla geometria. Da sempre però l'osservatore è sensibile al Messaggio vitale integrale, cioè a tutte e due le sue tracce che vive come **eros e psiche**.

La scienza è dominata dalla divisione.

La coscienza è unità, Vita.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Vizi e virtù - La Forza che scorre nelle vene è la Vita, il Messaggio che pervade la Sostanza, eterno mutamento, continua creatività e trasformazione all'insegna del benessere e della prosperità dell'Essere. Il campo debole è il moto vibrante della Sostanza, la sua pulsante vitalità. È questo campo così detto debole, che rende l'universo diverso da una formale ed asettica televisione come è quella nostra abituale che è trasmessa dal solo campo elettromagnetico. Il campo debole è l'oscillazione, a ritmi elevatissimi, di tutti i nuclei atomici che compongono tutti i corpi fisici dell'universo.

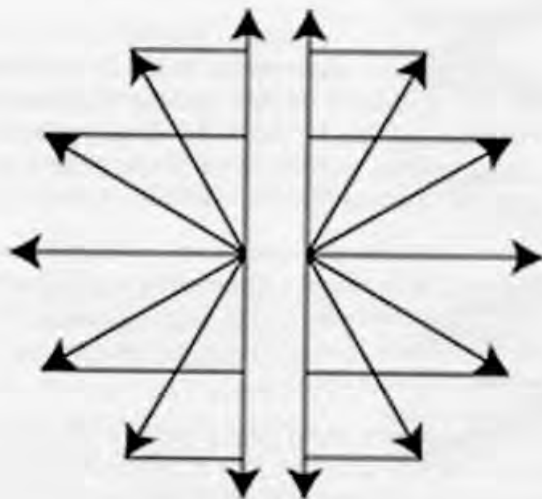



Fig. 9 - I tre neutrini sono tre diversi ritmi, note musicali o livelli di energia che, in presenza di una forza diretta lungo la verticale, si proiettano su sette possibili livelli di energia. Altrettanto vale per i tre anti neutrini. Se è vero che l'uomo li registra come emozioni, si spiega allora perché neutrini e anti neutrini si manifestano prevalentemente su sette + sette canali i quali forse coincidono con i sette vizi e le sette virtù capitali.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

Tutti i corpi dell'universo partecipano all'eterna armonia della Vita, cioè al campo debole; sono strumenti di un'unica orchestra cosmica. Quello umano è speciale perché risente la sua azione "debole" in modo particolare.

Fig. 10 - La postura verticale rende il corpo umano sensibile all'eros e alle emozioni, ovvero alle forze deboli. I meridiani utilizzati nell'agopuntura sono l'indice di una campo biomagnetico debole differenziato lungo la direzione verticale, lungo la quale agiscono anche la forza di gravità (il peso) e il campo elettrico sulla superficie solida della terra.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Speciale perché ha una postura verticale; ciò significa che il suo asse portante, cioè la sua colonna vertebrale, è allineata con la direzione di due campi: quello gravitazionale e quello elettrico che, in prossimità della superficie solida del pianeta, è anch'esso verticale[40].

Questo fatto consente al corpo umano di possedere una sensibilità speciale rispetto a quella dei corpi animali; sente il campo debole, l'eros.

Inoltre i due campi hanno, lungo la verticale, quello che i fisici chiamano un *gradiente di energia*, cioè una differenza di energia tra la testa e i piedi, che modula e differenzia[41] lungo la verticale l'energia del corpo umano, tanto da renderlo strumento molto fine, sensibile anche al campo debole.

Grazie all'allineamento con il campo elettrico[42] si genera, nel corpo umano, uno spettro di colori che va dal violetto o indaco nella testa fino al rosso nei piedi, spettro che le medicine orientali avevano già riconosciuto da millenni e utilizzato come metodo di diagnosi. L'allineamento con il campo gravitazionale genera un gradiente di energia potenziale che si rispecchia nell'energia totale delle particelle che compongono il corpo, soprattutto delle *particelle nucleari* che costituiscono ben il 99% della sua massa. L'energia delle particelle nucleari perciò varia in funzione dell'altezza e ciò rende il corpo umano sensibile a variazioni minime di energia, quindi sensibile anche al "debole" campo debole (Cap. 2).

La danza delle particelle nucleari risente anche dei tre ritmi del tempo, trasmessi loro attraverso il cyberspazio: ritmi che la fisica chiama neutrini[43], particelle leggerissime ma copiosissime. Tutti e tre i neutrini sono ritmi stabili[44] e compongono quella musica celeste che sentiamo, non con l'orecchio, ma con tutto il corpo, come eros, emozione.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

La loro azione nel corpo umano si compone a quella della forza peso diretta lungo la colonna vertebrale. I tre ritmi sono tre livelli di energia che, proiettati lungo la verticale (Fig. 9) diventano sette diversi ritmi. Il tre diventa sette solo perché il nostro mondo è fatto a scale; tutte le particelle si trovano cioè su livelli discreti ovvero "gradini" di energia.

I tre neutrini compongono un gas leggero, copioso e libero di muoversi in qualsiasi modo; penetrando la materia nucleare, che compone il corpo umano, corpo freddo e rigido, si proiettano su sette diversi livelli di energia, simili a sette distinti canali; altrettanto fanno i tre anti neutrini per un totale quindi di sette + sette canali. Se allora i tre neutrini più i tre antineutrini sono i ritmi che l'uomo sente come emozioni, i modi umani di esprimerle sono sette più sette canali che forse coincidono con quelli che le religioni cristiane chiamano i ***sette vizi*** e le ***sette virtù*** capitali.

Se così è, *vizi e virtù* si manifestano in tutti: ad ogni virtù corrisponde un vizio e viceversa: non c'è vizio senza virtù e non c'è virtù senza vizio. Chiunque goda di una particolare virtù (ad es. neutrini), possiede allora anche un particolare vizio (antineutrini), magari tenuto nascosto, perché la morale corrente lo condanna.

Crollano millenni di moralismo. Non si può essere buoni senza essere cattivi, perversi, se non anche candidi, ecc.

È inutile nascondere o reprimere i vizi e mettere in risalto le virtù. L'unico modo per prescindere dall'oscillazione tra vizi e virtù non è reprimerli, ma comprenderli tutti: solo così particelle e antiparticelle si annichilano reciprocamente e, pur essendo pieni di vizi e di virtù, possiamo andare oltre, al di là del bene e del male.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Eros e Psiche - È giunto il momento di presentare i due protagonisti del Gioco Cosmico: Eros e Psiche, i due partner destinati all'unione eterna, presenti in ogni singolo essere umano, in ogni cellula che compone il suo corpo. Grazie alla sua verticalità, il corpo umano è infatti uno strumento fine, sensibile e, in potenza, cristallino, cioè trasparente al Messaggio della sua anima. Le cellule che lo compongono possono essere infatti dei cristalli biologici, che ci rivelano incredibili potenzialità, se riconosciamo le recenti e travolgenti scoperte[45] sulla natura dei cristalli.

I cristalli hanno proprietà affascinanti che non si esauriscono nel puro aspetto formale, ma includono una nota ben più importante e sostanziale: l'olografia *(dal greco, olos, tutto e grafos scrittura)*, cioè l'abilità a riscrivere l'informazione globale dell'intero cristallo in ogni elemento del reticolo cristallino. Per questo i cristalli sono utilizzati come memorie nei computer. Ogni elemento è un'unità di memoria che riflette la memoria globale del cristallo nel suo insieme.

L'olografia di un cristallo è spiegata dalla fisica quantica, che riconosce la natura duale delle particelle. Non solo corpuscoli ma anche onde le quali, nel caso di un cristallo, sono tutte legate alle sue dimensioni globali e alla sua particolare struttura reticolare; onde-corpuscoli che, oscillando su e giù su quella scala i cui gradini sono i livelli di energia, sono come "corde"[46] di un delicato strumento musicale.

Vibrando, queste "corde" emettono suoni e luce e compongono una danza invisibile, coerente e collettiva; è una leggiadra coreografia composta da due tipi di "ballerini": i leggeri elettroni e i ben più pesanti nuclei, i quali seguono due diversi ritmi, che si intrecciano l'uno con l'altro, uno più leggero e vivace e l'altro più imponente, pesante e sostanziale.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

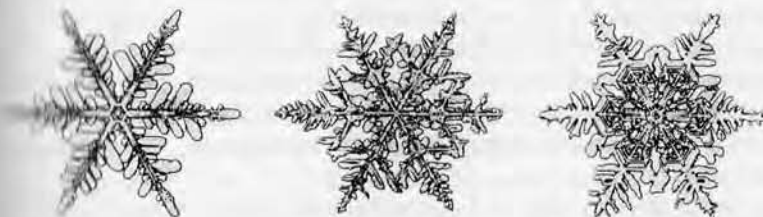



Fig. 11 - Cristalli di neve. Semplici minerali? Le cellule che compongono gli organi di un corpo biologico formano un reticolo cristallino che, come tale, ha delle vibrazioni acustiche tipiche di quell'organo. L'organo così come l'intero corpo emette quindi sia fononi che fotoni.

Questi due diversi ritmi trasmettono due distinti segnali: suoni e luci, in gergo tecnico, ***fononi*** e ***fotoni***[47] (dal greco, phonos = suono e photos = luce). Fononi e fotoni sono entrambi quanti di energia[48], ovvero particelle messaggere, ma con proprietà diverse: i *fotoni* sono senza massa e senza tempo, immagini evanescenti che si vedono da qualsiasi distanza; i *fononi* invece sono oscillazioni acustiche, a frequenza elevatissima, che possono essere "udite" solo da "orecchie" speciali, cioè dai corpi umani, tanto più se questi sono a stretto contatto.

Mentre i *fotoni*, messaggeri del campo elettromagnetico, si compongono nelle immagini, i *fononi* sono le note in una chiara, limpida e cristallina melodia, *debole* ma attraente che l'uomo sente e non vede: il suo fascino può essere percepito anche a distanza da un altro "cristallo" che risuoni sulle stesse note del primo, in modo tanto più accattivante quanto maggiori sono le affinità[49] tra i due. I *fononi* sono i segnali invisibili che i corpi emettono e sentono come attrazione erotica, tanto più potente quanto più i loro ritmi sono in consonanza e quanto più i corpi sono vicini, a contatto.

Note, Cap. 1 - pag. 87

Le cellule hanno una struttura reticolare simile a quella di un cristallo: il corpo umano anche è uno strumento musicale che emette una musica "debole" per gli strumenti scientifici e perciò trascurata nelle ricerche di laboratorio, ma che debole non è per gli esseri umani che la sentono a volte come un richiamo irresistibile e travolgente. I *fononi* sono le note musicali che accompagnano la danza unica e collettiva di tutti i nuclei atomici di un corpo umano; la sua melodia potrebbe risuonare all'unisono di quel canto cosmico che è il *campo debole*, l'unico che ha contatto con la massa oscura, cioè con tutta la Sostanza.

I *fononi* sono anche le frementi vibrazioni del "vuoto", cioè della massa oscura che compenetra tutti gli atomi; perciò sono l'eterno presente, immortali e "udibili" solo nell'attimo fuggente. Anche i fotoni sono oltre lo spaziotempo e immortali; tuttavia i fotoni compongono le immagini vincolate alle forme che appaiono e scompaiono dalla scena osservata, nascono e muoiono.

Fononi e *fotoni* sono i messaggeri delle due piste, *audio* e *video* che ritmano le funzioni e generano la forma di un corpo biologico, complementari e necessarie, per rispecchiare integralmente la sublime Intelligenza del Messaggio genetico, all'interno del film al quale partecipiamo. Ogni cellula è composta da miliardi di particelle; è una struttura capace di comportamento coerente, di un collettivismo spontaneo, che riduce le dissipazioni ed assicura il benessere complessivo; tutte le particelle contribuiscono alla sua fisiologia globale. Ogni cellula è dotata di un ***reticolo***, il cosiddetto citoscheletro che attraversa tutto il corpo cellulare *(nucleo, citoplasma e membrana)* e garantisce la sua coerenza globale con il direttore d'orchestra, ovvero l'RNA che conduce i suoi ritmi vitali dal cuore della cellula stessa. Il reticolo è il grande segreto del cristallo, quello che distingue lo stato cristallino da uno amorfo.

Una cellula è un cristallo biologico, un insieme di miliardi di miliardi di atomi posti tuttavia non in modo disordinato, ma secondo una geometria regolare, ai vertici di ciò che viene chiamato reticolo cristallino il quale, indipendentemente dalla sua complessità, può essere di soli 14 tipi, guarda caso un numero uguale a quello canali emotivi (v. par. prec.).

Le cellule in un organo e gli organi nell'organismo si comportano con un collettivismo ed un sincronismo analogo. Non c'è contrasto tra individuo e collettività, né competizione tra individui, bensì una perfetta auto-organizzazione, coerenza e trasparenza cristallina, prosperità diffusa a tutti ed una naturale abilità a riprodursi, con ritmi diversi, ma comunque funzionali alla cellula e all'organismo nel suo complesso. Ogni corpo biologico potrebbe partecipare all'armonia eterna e immortale, trasmessa dal Messaggio genetico, se solo l'individuo ponesse ascolto a se stesso.

Fononi e ***fotoni*** ricordano la leggenda di ***Eros*** e ***Psiche***.

Eros è il dio dell'Amore, figlio della dea Venere, quindi immortale, e Psiche è la terza figlia di un re, fanciulla splendida, ma mortale, di cui Eros si innamora perdutamente. Eros invita Psiche in un castello sontuoso, in cima ad un monte misterioso e lì la sposa.

Psiche può incontrarlo ed unirsi a lui solo di notte, senza però poterlo vedere: è questa la condizione che il re degli dei, Giove, impone ad Eros, "colpevole" di amare una mortale. Istigata dalle sue sorelle maggiori che le insinuano il sospetto che il suo sposo sia vecchio e deforme, Psiche una notte lo illumina e riconosce in lui quello splendido giovane che è il dio dell'amore. Si scatena allora l'ira di Giove e Psiche precipita a valle, condannata alla miseria e alla solitudine e a superare prove ardue

e difficili. Psiche comincia allora un lungo peregrinare, subisce umiliazioni e frustrazioni, alla ricerca dell'amore divino, disposta a tutto anche a morire pur di riabbracciarlo. Tante sono le umiliazioni che deve subire ed affrontare. Alla fine però riconoscendo il grande amore che la muove, Eros intercede presso il re, il quale concede a Psiche niente di meno che l'immortalità e l'unione eterna con Eros.

Ogni corpo fisico è uno strumento musicale: quello umano, verticale, può emettere una fine melodia[50] che, via neutrini e antineutrini, ovvero le emozioni, risuona nelle stelle e nei loro reciproci accordi musicali, cioè nei segni dello Zodiaco. Neutrini ed antineutrini rimbalzano da un nucleo atomico all'altro, dalle cellule agli astri: sono l'eco udibile del canto emesso dai corpi fisici e dalla loro reciproca attrazione, comune a uomini e stelle.

La musica è il battito della Vita che pulsa nel cuore di ogni corpo, sia esso cellula, uomo, pianeta, stella o galassia; è l'eterna armonia, l'unità di tutto il supercosmo, dell'universo apparente e degli universi invisibili. In ogni corpo, il battito della Vita si sviluppa in note, ritmi e colori particolari che rendono unico e speciale quel corpo, sia in terra che in cielo: la sua melodia è in perenne contatto con la Fonte, eterno presente "dietro" le quinte della scena, lo spaziotempo, ove invece tutto ciò che ha un inizio ha anche una fine.

La Vita è Eros: Amore. La Vita è anche Psiche. Eros e Psiche sono le due tracce dell'anima, della Vita eterna, gli sposi destinati all'unione immortale, presenti in ogni singolo essere umano. Psiche è l'immagine, bellissima, ma attaccata all'orizzonte, alla scena ove dimentica la sua origine immortale e il suo vincolo naturale con Eros; i suoi dubbi la spingono ad illuminarlo e la obbligano poi ad affrontare e superare tutte le prove, che invece richiedono fede.

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

L'unione eterna di Eros e Psiche è la sintonia coerente tra *fononi e fotoni*, nell'attimo fuggente e dentro ogni corpo; è l'unità permanente di tutte le forze in gioco e quindi con il fiume della Vita e il suo continuo, strepitoso e straordinario divenire; è l'immortalità del corpo fisico che, nell'illusione dello spazio-tempo sembrava mortale, la sua cristallina e viva trasparenza alla sua anima.

NOTE, Cap. 1

1 - Giordano Bruno è uno dei più eminenti filosofi del Rinascimento: per le sue idee geniali fu condannato a morte e arso vivo sul rogo, il 17 febbraio 1600, a Roma. Vedi G. Conforto *"La Futura Scienza di Giordano Bruno e la nascita dell'uomo nuovo"*, coedizione Noesis e Macro Edizioni.

2 - Anche A. Einstein descrive la probabile esistenza di un unico cristallo cosmico, vedi in Note Tecniche, Equazioni di Einstein, pag. 315.

3 - Hal, il computer dell'astronave infatti uccide i membri dell'equipaggio.

4 - *2010, Anno del contatto* è tratto dallo stesso romanzo di A. Clarke; uno dei protagonisti è un psicocibernetico, che spiega il comportamento impazzito del computer di bordo nel film *2001, Odissea nello spazio*: ha ucciso perché aveva degli ordini contraddittori.

5 - Le quattro forze sono: gravitazionale, debole, elettromagnetica e nucleare. Le quattro forze sono in verità tre, perché debole ed elettromagnetica compongono un'unica forza, ha dimostrato la fisica. Tuttavia qui le consideriamo distinte perché può aiutare a comprendere le rispettive funzioni.

6 - V. Orizzonte degli eventi (pag. 52) e, Note Tecn. Luce ordinaria, p. 322.

7 - Luce e campo elettromagnetico sono sinonimi. Lo spettro di luce è l'insieme di righe nere su fondo bianco, simile ai codici posti sui prodotti dei supermercati, che sono letti da un apposito lettore luminoso.

8 - Ad ogni frequenza corrisponde una lunghezza d'onda. V. Note Tecniche: armonia ritmo e massa, pag. 299.

9 - È compreso tra 0,4 μ e 0,7 μ; m è il simbolo del micron, un sottomultiplo del metro; 1 μ = 1/1.000.000 metro. Note Tecniche pag. 322.

10 - Corrispondono l'una alla luce visibile e l'altra alle radio onde.

11 - È un fenomeno che suscita allarme, perché l'ultravioletto può penetrare nel DNA e provocare mutazioni genetiche indesiderate.

12 - Uno dei satelliti è il Compton Gamma Ray Observatory, che ha rivelato fotoni ad una banda di energia molto più elevata ed estesa di quella visibile.

Quella visibile è di circa 2-3 elettronvolt. Quella rivelata dal satellite Compton è compresa tra i 30.000 e i 30 miliardi di elettronvolt.
13 - Vedi su questo argomento il bel libro di L. M. Krauss *Il cuore oscuro dell'universo*, Mondadori ed, 1990.
14 - Qualsiasi corpo fisico è un involucro vuoto che può contenere altro tipo di materia: vedi Cap. 2 e Cap. 5.
15 - La biologia terrestre, dimostrano i reperti fossili, ha più o meno l'età del sistema solare, circa 4 miliardi di anni.
16 - La densità di un corpo gravitante deve diminuire con il quadrato della distanza dal centro; la massa oscura non diminuisce con la distanza.
17 - Riportato sulla rivista, *Scientific American* sett. '97.
18 - L'anno-luce è lo spazio che percorre la luce in un anno. Le dimensioni dell'universo sono 12-13 miliardi di anni luce; la distanza tra la nostra galassia a quella più vicina, Andromeda, è di due milioni di anni-luce, dice l'astrofisica.
19 - *Scientific American* sett. '97.
20 - Ovvero i quattro campi gravitazionale, elettromagnetico, debole e nucleare: in verità i quattro sono tre, perché la fisica ha verificato che i due campi, elettromagnetico e debole, compongono in verità un unico campo, battezzato come campo elettrodebole; tuttavia qui li consideriamo distinti, per un motivo che apparirà chiaro più avanti; vedi Cap. 2.
21 - Circa il 99% della massa è concentrata nel nucleo che è 100.000 volte più piccolo dell'intero atomo. Le dimensioni del nucleo sono 10^{-13} cm, cioè 0,0000000000001 cm; l'intero atomo è 10^{-8} cm cioè 0,00000001 cm.
22 - Il "vuoto" entro l'atomo è nascosto dal campo elettromagnetico, luce.
23 - La velocità della luce è circa 3000.000 km/sec.
24 - Sull'identità tra pensiero e informazione, vedi anche il test di Turing, Cap. 3.
25 - Socrate visse in Grecia, nel 600 a.C., e morì costretto a bere veleno.
26 - Lo specchio "magico" è pura matematica e/o fisica. L'orizzonte degli eventi riflette le velocità rispetto a quella della luce, perciò scambia lo spazio con il tempo; è diverso quindi da un semplice specchio piano che scambia solo destra e sinistra o da quello concavo che scambia anche l'alto con il basso; è uno specchio fisico che scambia più coordinate o anche funzioni tra loro. V. Note Tecniche, buchi neri e bianchi, pag. 308.
27 - In questo caso con le trasformate di Lorentz generalizzate.
28 - Mnemosine era la sorella e anche la prima moglie di Giove.
29 - La frequenza del campo debole è dell'ordine di 10^{26} Hertz.
30 - Vedi l'esperimento di A. Aspect, nelle Note Tecniche.
31 - È l'esperimento di Michelson e Morley, svolto nell'anno 1905.
32 - V. la stupenda biografia di A. Einstein scritta da A. Pais *"Sottile è il Signore"*, ediz. Boringhieri, 1988.
33 - Il dualismo onda-corpuscolo è accettato in modo indiscusso, ma in verità è trinità; ha l'aspetto ondulatorio, corpuscolare e la luce. Lo hanno scoperto da svariati decenni, le teorie superluminali, giudicate "eretiche" perché le velo-

Riepilogo, Cap. 1 - pag. 90

cità superluminali, cioè superiori alla luce, non possono essere osservate. Nessuna teoria può tuttavia vietarne l'esistenza. V. pag. 69 e seguenti e Cap. 2. Vedi anche Note Tecniche, dualismo onda-corpuscolo, pag. 314.
34 - La tesi è stata proposta per primo dal fisico T. Everett.
35 - I. Schrödinger è autore della meccanica ondulatoria, analoga alla fisica quantica, ma forse più semplice e in sintonia con la visione ermetica.
36 - I primi a dimostrare che la carica elettrica è l'effetto di una quinta dimensione furono i due fisici Kalouza e Klein nel primi decenni di questo secolo.
37 - Normalizzare fa parte del gergo scientifico, in un certo senso significa far rientrare una certa grandezza nella norma dell'osservazione.
38 - Secondo l'Antico Testamento, l'uomo ha il compito di dare nomi.
39 - Quella dell'acido desossiribonucleico o DNA.
40 - Lo dimostrano i fulmini scaricandosi a terra.
41 - Questo fenomeno è scontato anche nella fisica classica ed evidente nelle tecniche di diagnosi spettrale, quali ad esempio la NMR, che esamina la struttura iperfina del corpo.
42 - Il campo elettrico è una componente del campo elettromagnetico che è, a sua volta, una componente del campo elettrodebole, cioè della Vita.
43 - Tutte le particelle per la fisica sono dei ritmi o frequenze stabili precise; perciò anche i neutrini sono ritmi. Quando è scritto per semplicità neutrini, bisogna intendere sempre anche anti-neutrini. Secondo stime recenti la massa di uno dei tre neutrini è 20-30 eV, mentre quella dei barioni, che compongono il nucleo atomico, è circa 1.000.000 eV.
44 - La stabilità è relativa all'osservatore umano.
45 - Quella della fusione nucleare fredda o alchimia, v. più avanti.
46 - Le particelle materiali infatti sono considerate come "corde" in fisica quantica che vibrando emettono particelle messaggere. Vedi Note Tecniche, Armonia, massa e ritmo, pag. 299.
47 - Il termine deriva dal greco: phonos significa suono.
48 - La differenza tra materiali e messaggere è data dallo spin; le messaggere hanno spin intero (v. Cap. 2 e 4), le particelle materiali spin semintero.
49 - W. Goethe parlava di affinità elettive.
50 - La fine melodia è la struttura iperfina, direbbe la fisica, dei sette + sette canali emotivi, ovvero vizi e virtù.

RIEPILOGO del Cap. 1 - Scienza e Coscienza

L'**inganno** sorge dalla **luce ordinaria** che vediamo con gli occhi e strumenti, ovvero dal campo elettromagnetico che è "l'ombra", solo una traccia della vera Luce (Luce pesante).

Il **campo elettromagnetico** trasmette le immagini, le forme dell'universo apparente, composto dalla materia fisica o luminosa che è solo il **5%** dell'intera massa calcolata; nulla ci dice sulla massa "oscura", il ben più cospicuo **95%**.

La fisica ha riconosciuto l'esistenza di due tipi di materia, *luminosa ed oscura,* ma ignora quale sia la relazione tra loro. Secondo la chiave ermetica, la **materia fisica luminosa** è la **fase solida** della Sostanza.

La massa oscura è **"soprannaturale"**, perché non rispetta le leggi che la fisica chiama naturali: non sente la forza peso, non assorbe né emette luce, né risente delle forze nucleari.

La massa oscura è l'insieme di tutte le altre fasi, diverse da quella solida. La ***"separazione delle tenebre dalla luce"*** fu una *transizione di fase*, "separazione" perciò solo apparente alla limitata percezione umana.

L'**orizzonte degli eventi** è la velocità della luce; è il limite dell'attuale osservabilità umana, ma non dell'esistenza; è l'illusione, lo specchio magico che circonda l'osservatore come un uovo e ne riflette emozioni e pensieri; svanisce se e solo se l'osservatore accende finalmente l'**auto-osservazione**.

La **caverna platonica** è generata dalla materia nucleare che compone ogni corpo fisico; è l'uovo, al cui centro si trova l'osservatore che vede solo le "ombre" ovvero le immagini trasmesse dal campo elettromagnetico, o pista ***video***; invece non vede, ma può sentire la pista ***audio*** come eros, emozioni, battito del suo cuore, generati dal campo debole.

La **coscienza** è l'integrale sintonia del corpo umano con il messaggio genetico che lo genera ed è trasmesso dall'anima (vedi cap. 2); è la sinergia della materia che compone il corpo umano con tutte le forze cosmiche, anche quelle "deboli".

L'**osservatore** partecipa al Gioco come protagonista e co- creatore della propria realtà individuale e collettiva.

L'uomo dotato di postura verticale, può divenire cosciente, se presta orecchio anche al **suono debole,** ma potente che sente come eros, emozioni, impulsi, amore.

Eros è la danza invisibile della materia nucleare che compone il corpo fisico dell'uomo, la musica che lo unisce agli altri suoi corpi invisibili, tra questi l'ologramma o **corpo di luce**.

L'eros si trasmette attraverso le **emozioni**, cioè il flusso dei neutrini che attraversano ogni corpo e alle quali l'uomo è sensibile, grazie alla sua postura verticale.

Le emozioni compongono la **psiche** umana e si trasmettono su sette + sette canali, sette vizi e sette virtù.

Psiche è l'immagine, l'identità mortale perché vincolata al corpo fisico dell'uomo. Allorché Psiche accetta di morire per riabbracciare il suo sposo divino, Eros, trova l'eternità.

Eros e **Psiche** sono i protagonisti del Gioco Cosmico, i due partner interiori che finora l'uomo ha vissuto in modo diviso, ma destinati all'unione eterna.

L'unità tra **eros** e **psiche** è l'eterno presente, la Vita, coscienza di partecipare al Gioco Cosmico.

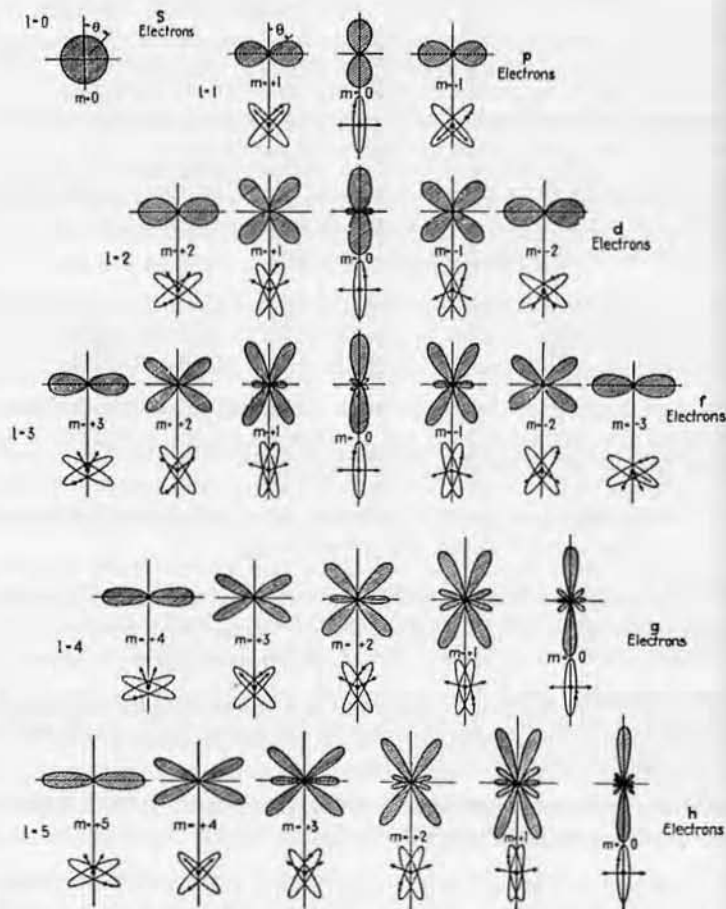



Fig. 12 - Gli elettroni intorno al nucleo atomico sono funzioni di onda, geometrie floreali che ricordano i disegni della geometria sacra. Qui le funzioni d'onda dell'elettrone o orbitali, come li chiama la fisica, dell'atomo di idrogeno. Come si può notare non sono ellittiche, come le orbite dei pianeti intorno al sole. L'atomo non sembra quindi simile al sistema solare come noi lo conosciamo. La mia tesi è tuttavia che noi conosciamo solo una porzione del sistema solare, il livello di base.

CAPITOLO 2

IL LINGUAGGIO DELLA NATURA

2.1 - LA STRUTTURA

Il sole, le stelle, la terra con i suoi monti, valli, fiumi, mari e continenti sono gli elementi di una natura affascinante dalla quale l'uomo trae alimento e della quale è partecipe ma anche, purtroppo, estraneo. Oggi ospite ingrato, era agli albori della storia osservatore attento ai moti celesti, al ciclo delle stagioni, alle fasi della luna; riconosceva i ritmi degli astri, le loro influenze sul pianeta e tentava di integrare nell'armonia cosmica la caducità degli eventi terreni. Il cielo presiedeva all'attività sulla terra, il centro dell'universo.

Astronomia e astrologia componevano un'unica scienza che riconosceva la profonda interconnessione dei ritmi celesti con gli eventi planetari. Gli ultimi quattro secoli di ricerca scientifica hanno mostrato invece l'irrilevanza cosmica del nostro pianeta. Non solo la Terra non è al centro, ma non lo è nemmeno il sistema solare, alla periferia di una galassia, una dei cento miliardi di galassie, che compongono in una trama tanto complessa quanto ancora sconosciuta, il corpo cosmico.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Le dimensioni spaziali del sistema solare[1] sembrano minime rispetto a quelle dell'universo. Altrettanto quelle temporali: Sole e Terra, rispetto all'età presunta dell'universo (12-13 miliardi di anni), sono giovani (4-5 miliardi di anni)[2] e la presenza dell'uomo sul pianeta è un battito di ciglia: l'ominide c'è, pare, da 5 milioni di anni e dell'origine del cosiddetto *homo sapiens* non c'è alcuna data certa.

È proprio così o c'è qualcosa di sostanziale che la moderna astrofisica non ha compreso[3]? Come vedremo, non ha compreso il significato umano delle sue scoperte e tanto meno, il messaggio cosmico nella sua integrità. La "complessità", dicono oggi alcuni, è la nuova frontiera della scienza; ebbene la "complessità" è semplice se comprendiamo l'uomo. *"Tutto è pensiero"*, sosteneva Ermete; tutto è informazione, dimostra questo capitolo; un'informazione però che ci coinvolge emotivamente nel corpo e nella psiche. Solo riconoscendo e comprendendo le nostre emozioni infatti, possiamo compiere quel salto oggi tanto necessario tra scienza e coscienza.

Ogni tipo di informazione ha un proprio linguaggio. Tutti i linguaggi hanno diversi livelli di complessità: alfabeto, parole, frasi, periodi, storie, romanzi, ecc. sono quelli del linguaggio scritto; note musicali, battute, brani, sonate, sinfonie sono quelli della musica. Ciascun livello contiene tutti quelli inferiori, più semplici e ha un significato globale che è molto di più della loro semplice somma. È questo il significato di complessità che sfugge alla scienza ufficiale. I quattro regni della natura, minerale, vegetale, animale e umano, hanno struttura analoga. Se è vero che l'alfabeto dice poco, un romanzo che con l'alfabeto è composto può commuoverci fino alle lacrime; anche l'atomo ci può lasciare indifferenti, ma un uomo il cui corpo è composto da atomi, può travolgerci in una passione più o meno sana e cambiare la nostra esistenza.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Ogni livello di realtà possiede una sua unità di base che lo compone ed è capace di comprendere l'informazione globale. Nell'universo osservato, questa unità è l'uomo, l'osservatore partecipe, necessario a trarre in essere la realtà[4]. L'uomo è come una stella, sensibile a tutte e quattro le forze o messaggi dell'universo (vedi dopo); può anche sentire quelle che la fisica chiama deboli, e che il suo corpo sente come eros e emozioni; è l'unità di coscienza che comprende, elabora e ricrea tutti i diversi linguaggi della natura; comprende matematica, musica e geometria, tracce di una realtà infinita, molto più vasta di quella visibile ed oggi sempre più evidente a chi ha cuore e orecchi per intendere.

F
gi .31- gEtiot1 05
0.aC .T
ers lpneideds
ouanrtci iidt er
idevsr itsuremtn
iumisacil
.L aumisace ar
mioptrnaetn leel
naithc eicivtl,àr
tinetu erpmitivi.e
nUe espmoid
il goci artni?a

Note, Cap. 2 - pag. 151

La logica trina - Ogni lingua ha alfabeto, grammatica e soprattutto una logica di base. Quella della natura cosmica è semplice, simile a quella delle due facce opposte di un'unica medaglia; è la logica trina che si rivela ovunque in natura, ma non nel linguaggio umano comune che è duale. Secondo la logica trina, ci sono due aspetti opposti, uniti da un "terzo", invisibile elemento, che li ricompone in un'unità: il "terzo" è il messaggio, la causa perenne e l'effetto degli altri due.

Il linguaggio umano è duale e così sembra quello naturale, composto da due soli elementi di base: *materia* e *vuoto*, cioè corpi materiali distinti e separati dallo spazio. La dualità apparente ha dominato la percezione umana per millenni ed è la matrice del dualismo. Anche la fisica ha scoperto, ormai da più di un secolo il "terzo" invisibile elemento, che ci rende tutti uno: la Forza, il ***campo***, il messaggio che lega il tutto, anche l'osservatore all'universo osservato e agli infiniti universi che non osserviamo, ma oggi calcoliamo. Messaggio, campo, forza sono tutti sinonimi. Ogni campo è composto da particelle messaggere, che cooperano tutte come un solo essere a trasmettere il messaggio stesso nella sua globale integrità; integrità che possiamo comprendere, se accettiamo che il messaggio sia Intelligente, ben più complesso di quanto la scienza ufficiale vuole riconoscere; se lo facesse infatti dovrebbe mettere in discussione se stessa.

L'universo osservato è il frutto del connubio tra particelle materiali e messaggere, della loro intensa, continua ed intima copula. Se le materiali compongono dei corpi ben organizzati e funzionali è perché le messaggere trasmettono loro il messaggio necessario ad organizzarle. Entrambe obbediscono alla stessa, unica logica: la logica trina. Come vedremo in questo capitolo, unità e trinità si riflettono in ogni corpo o aspetto della natura, come già sosteneva Ermete.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

La trinità vige anche per una singola particella elementare: ogni particella materiale non è una "pallina", ma un insieme di onde, le quali onde hanno, ciascuna, una propria velocità.

La velocità della luce[5], assoluta ed uguale per tutti gli osservatori, è l'elemento centrale e perenne[7] e distingue le velocità inferiori che fanno corpo, cioè forma, da quelle superiori che trasmettono l'informazione. I tre tipi di velocità, inferiore, uguale e superiore a quella della luce sono i tre aspetti inscindibili del pacchetto d'onde, cioè di ogni singola particella: i due "opposti", corpuscolare e ondulatorio, sono il primo a velocità inferiore e il secondo a velocità superiore; invece quello centrale, a velocità della luce, è l'unico assoluto, cioè uguale per tutti gli osservatori; è l'orizzonte degli eventi[6], lo specchio magico che riflette gli altri due.

Il linguaggio umano comune ha dato anche altri nomi: i due aspetti "opposti" sono corpuscolare e ondulatorio, corpo e spirito, forma e informazione. Il "terzo" più misterioso è l'orizzonte degli eventi; la luce ordinaria, l'ombra, l'interfaccia tra forma e informazione, l'***immagine***.

L'immagine, si badi bene non è piatta, in due dimensioni, come quelle alle quali siamo abituati: ha tre dimensioni spaziali e una temporale; è un'immagine mobile, dotata cioè della quarta dimensione, il tempo. Più che semplice immagine, ciò che vediamo sullo "schermo", cioè sull'orizzonte degli eventi, è un insieme di immagini, un film che trasmette oltre ai corpi anche il loro movimento, le azioni che compiono, i segnali che ricevono e che trasmettono; se siamo osservatori attenti e sensibili, possiamo intravedere anche le paure e le emozioni che li coinvolgono, le informazioni illusorie che appaiono nello spaziotempo e quelle ben più sostanziali del cyberspazio[8].

Note, Cap. 2 - pag. 151

La trinità è l'aspetto triplice di ogni singola particella:

v < c	**v = c**	**v > c**
corpuscolare *corpo* forma *solido*	**luce** ***anima*** ***messaggio*** ***liquido***	ondulatorio *spirito* *informazione* *aeriforme*

Tab. 1 - Ogni particella è un pacchetto di onde le quali possono avere varie velocità: inferiori, uguali e superiori a quella della luce; è l'esistenza di quest'ultima velocità, assoluta e uguale per tutti gli osservatori, che rende la particella trina, quindi ogni corpo composto da particelle, osservabile solo a metà (la metà corpuscolare, a velocità inferiore a quella della luce).

La materia è lo stato solido e lo spirito è lo stato aeriforme della Sostanza; entrambi si riflettono e trovano la loro unità nell'aspetto centrale, nello stato liquido che è a velocità della luce e si fonde con il campo elettromagnetico.

Solo quello solido è legato alla freccia del tempo, quello liquido è senza tempo e quello aeriforme o gassoso può muoversi sia verso il passato che verso il futuro, dimostrano i calcoli.

La trinità è solo un effetto della bassa temperatura del nostro pianeta, della solidificazione di una piccola porzione della Sostanza che però rimane miscelata alle fasi più calde. Non c'è alcuna separazione ma l'interconnessione di ogni parte con il tutto e anche di fisica e metafisica.

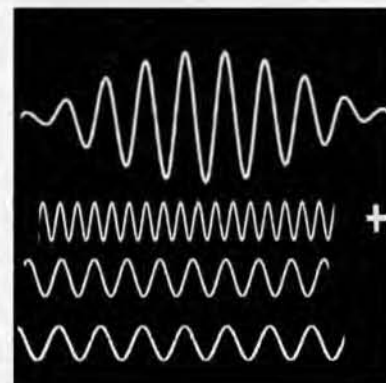
Ogni trinità è quello che si può chiamare una tripletta o, secondo il libro dei mutamenti, *I Ching*, un trigramma. Il linguaggio della Natura obbedisce tutto alla logica trina; è un insieme di trinità coniugate dal "verbo" (vedi dopo).

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

L'universo osservato è composto da tre tipi di particelle, tre campi, tre forme di energia e, a sua volta, ogni elemento della trinità è triplice. L'unità dei tre è la *via di mezzo*, perenne ma invisibile tanto da essere trascurata.

La società attuale vive e si nutre di immagini; la fisica ufficiale tuttavia non ha individuato la loro causa, perché non ha compreso la logica trina. La trinità delle particelle è stata riconosciuta invece dalle teorie superluminali. Formulate già dal secolo scorso, queste teorie sono state a lungo rigettate e ignorate dagli ambienti accademici. Erano considerate "eretiche" perché le velocità superluminali generano una serie di "paradossi" del tempo difficili da digerire dalla mentalità comune. Eppure anche nella relatività ristretta, la teoria più facile di Einstein, le velocità superluminali balzano in evidenza, con una semplice trasformazione matematica[9], e non sono affatto vietate, come comunemente si crede. Oggi le velocità superluminali rientrano nella recente teoria delle supercorde[10], che riceve consensi quasi unanimi. La realtà, "paradossale" per la mente umana è norma per la natura.

F
ig. 41 - L eaptrcileeln nos no op"lailen
"ncemc eredi lessn
numen ;alf sici aahd misortta ohc
mon" apccehtt iido dne",
cioè composizione di onde
aventi ciascuna un proprio colore o
frequenza. Il disegno qui accanto
rende in parte il concetto.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Il Verbo - *"Nel principio era il verbo"*, è scritto nel Vangelo di Giovanni, originariamente in lingua greca. Il verbo è sempre stato tradotto come parola, decurtando così il suo significato grammaticale: verbo non è una semplice parola, bensì quella particolare parola che indica azione. Anche in grammatica è la parola più importante perché è quella che regge tutta la frase. La frase ha un senso solo se c'è il verbo.

In fisica, l'azione, cioè il verbo, è essenziale: è il principio di ogni teoria dinamica, che calcola e prevede il moto dei corpi, dall'inizio alla fine. Nell'impostare l'azione, il fisico teorico considera le forze in gioco e sancisce il principio della sua teoria, dalla quale ricava poi i risultati risolvendo le equazioni che ne conseguono[11]; Giovanni era un fisico?

Nel calcolo dell'azione, il campo è l'ingrediente di base, perché è la forza che la rende possibile. Lo sanno tutti i fisici e lo confermano tutte le teorie. L'azione è quel principio attivo, maschile che ha retto finora da solo tutta la fisica e in gran parte anche la storia umana che conosciamo. Solo da poco si presta attenzione a ciò che gli antichi sapienti avevano già detto e cioè che c'è un principio femminile alla base di tutto. La Sostanza è la Fonte della Vita, quella che genera tutto, anche l'azione. Ciò non diminuisce l'importanza del principio maschile che qui stiamo esaminando, ma anzi esalta la sua funzione ed essenzialità nel Gioco Cosmico.

L'azione ha una sua peculiarità nell'universo osservato: è una grandezza quantizzata, cioè composta da unità elementari di azione, misurate con quella costante universale, che interviene in molte leggi fisiche, la *costante di Planck*, h. L'unità di azione è h. *"Natura non facit saltus"* sosteneva Aristotele; invece l'azione sì, li fa, e il salto è pari a h. Ad onore del grande filosofo bisogna riconoscere che l'unica grandezza, che fa sempre sal-

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

ti, è l'azione che in molti casi è rotazione (e rotazione intrinseca intorno al proprio asse, cioè spin)[12].

L'azione ha infatti le stesse unità di misura dello spin, h, cioè di quella grandezza fondamentale che misura la rotazione delle particelle su se stesse: tutte le particelle dell'universo ruotano infatti su se stesse a velocità altissime, rispetto ai lenti gesti umani e anche ai mezzi creati dall'uomo.

Chi o che cosa genera l'azione? Per rispondere si invita ad un attimo di riflessione... In ogni ricerca, è importante penetrare il significato delle cose, definire i concetti, sapendo di cosa stiamo parlando, in questo caso si tratta di comprendere l'azione, che ha trovato nella costante di Planck, l'unità naturale di misura. L'azione non è solo matematica o fisica. Anche l'uomo compie azioni, quindi movimenti; qual è la loro causa? Non è forse la volontà dell'uomo? Nel caso delle particelle, dell'atomo, stelle o universo, di Chi è la Volontà?

Queste domande possono ricevere risposta, solo se si riconosce l'Intelligenza del campo e la complessità del messaggio che trasmette. La volontà poi è uno di quei principi sovrani dei quali l'umanità è scarsamente consapevole: il dovere viene molte volte confuso con il volere.

Ogni particella materiale, quindi anche quelle dei corpi umani, pianeti o galassie, sono in una relazione intima, accoppiata, con il campo. Non abbiamo alcun criterio per discernere se la Volontà è propria del campo o del particolare corpo che compie l'azione. L'uomo così come lo conosciamo, in carne e ossa, è elemento transiente, un battito di ciglia, rispetto all'eternità del campo. Poiché vige il principio olografico, il piccolo corpo umano potrebbe essere lo strumento o terminale intelligente, capace di manifestare, compiere o esprimere nel mondo visibi-

Note, Cap. 2 - pag. 151

le la Volontà cosmica; se così fosse, ci sarebbe uno stato di etica naturale, che vuole il bene di tutti, nessuno escluso, dell'individuo e della collettività. Poiché purtroppo ci troviamo in un mondo invece di crudeltà inaudita dell'uomo contro l'uomo, devo concordare con le scienze che l'uomo ignora la Volontà cosmica, ma anche che non possiamo escludere che questa esista.

Il campo è perenne onnipresenza; è la causa, sia interna che esterna, di ogni corpo fisico: interna perché il campo garantisce la stabilità delle relazioni tra le particelle che compongono quel corpo; esterna, perché gestisce anche le relazioni del corpo con l'ambiente. Per le religioni l'uomo è dotato di libero arbitrio, cioè di volontà individuale propria: un privilegio o ignoranza della Volontà cosmica, forse di quella voce della coscienza, interiore, che sussurra all'interno di ognuno? Se accettiamo l'ipotesi ardita che la Volontà sia del campo, dobbiamo precisare di quale campo.

Ai primi del '900 erano conosciuti solo due tipi di campo, *gravitazionale* ed *elettromagnetico*. Einstein tentò di unificarli in una teoria coerente, per tutta la sua vita, ma invano anche perché nei primi decenni del secolo furono poi scoperti altri due campi: *nucleare* e *debole*, che fecero un totale di quattro campi. Il sogno di Einstein però rimase.

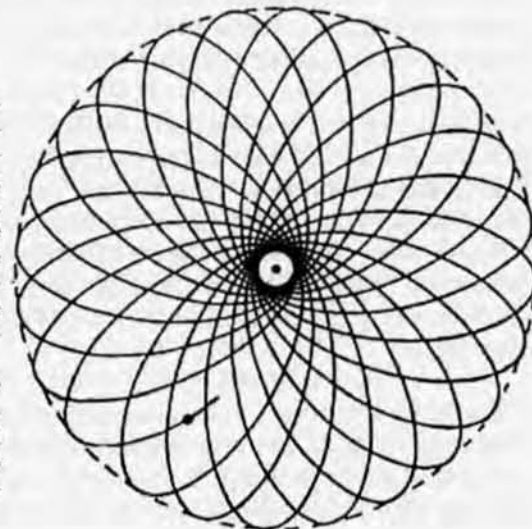
La tensione verso l'unificazione dei campi è stata la guida maestra di tutta la ricerca[13] e, negli anni '70, ha avuto un grande successo: campo elettromagnetico e campo debole, si sono rivelati come le due tracce di un unico supercampo, dapprima sconosciuto e oggi chiamato elettrodebole; così i quattro campi, sono diventati tre e sono: *Gravitazionale, Elettrodebole e Nucleare*, per gli amici, GEN[14].

La natura di un campo si rivela dal tipo di particelle che si sposano con lui ed anche dal modo in cui si accoppiano[15]. Le particelle materiali sono le spose, vergini, perché reciprocamente impenetrabili[16], pronte ad accogliere lo sposo celeste, ovvero il campo, l'unico che può compenetrarle e metterle in comunione con il tutto. Il corpo umano, composto da particelle materiali, potrebbe essere considerato come la vergine[17] che aspira alla copula con lo sposo celeste, in modo forse più intimo e profondo, di quanto non abbia fatto finora. Quale dei tre campi è lo sposo celeste?

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Per rispondere dobbiamo familiarizzare un pò di più con i tre campi GEN, importanti non solo per il gioco cosmico, ma per tutti noi perché siamo ciascuno, strettamente legati a tutti e tre, tutti soggetti alla stessa logica trina, che finora abbiamo vissuto in modo duale e perciò diviso. Vedremo che lo sposo è quello centrale: la via di mezzo, l'unità dei tre, l'Amore.

Fig. 15 - Le orbite dei pianeti sono ellissi? Non proprio; la teoria della relatività generale di Einstein ha mostrato che l'orbita di Mercurio intorno al Sole è simile ad una rosetta, cioè ad un ellisse che ruota intorno ad un fuoco. Anche l'orbita dell'elettrone intorno al nucleo è simile. La rosetta potrebbe essere il terminale dei cavi invisibili, pulsanti e ruotanti che uniscono ogni corpo freddo alle alte temperature originarie.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Gravitazionale o **Padre** - La nota più evidente è la sua universalità, intuita da I. Newton quando la famosa mela gli cadde sulla testa; si accoppia con tutti i corpi dell'universo, nessuno escluso, e curva le loro traiettorie, almeno secondo la visione classica: sulla superficie terrestre, un corpo lanciato in aria percorre una parabola; le orbite dei pianeti sono ellissi, quelle di alcune comete sono iperboli ecc.. Einstein ha segnato una rivoluzione: il campo gravitazionale curva non tanto le traiettorie, quanto lo spaziotempo che perciò si comporta come una guida invisibile in cui i corpi si adagiano e si muovono. Tra le molte conferme ci sono l'orbita di Mercurio, nel grande, e quella dell'elettrone, nel piccolo (Fig. 15).

La gravità è un campo onnipresente ed onnipotente perché curva tutto: spaziotempo e anche luce che allo spaziotempo è inchiodata. Questa fu l'intuizione di Einstein, alla base dell'altra sua teoria, la relatività generale, che può anche spiegare perché noi umani, dotati di corpo fisico, ci troviamo in un'illusione, ovvero una caverna platonica[18].

Il *campo gravitazionale* genera lo spaziotempo, dice la teoria; perciò è il Padre dello spaziotempo, Padre eterno che si congiunge alla geometria della materia[19] per generare il Figlio; questa è la Madre o matrice dei corpi fisici che compongono l'universo visibile. È dalla copula tra Madre, materia e Padre azione che nasce l'unico Figlio, la Luce pesante che, nello spaziotempo osservato, è inchiodato alla croce della materia e alla luce apparente.

Come tutti i campi, quello gravitazionale ha le sue particelle messaggere: ***gravitoni***, le ha chiamate la fisica. I gravitoni sono messaggere speciali, diverse da quelle degli altri due campi che compongono il GEN, perché hanno spin doppio, il che le rende totalmente libere dallo spaziotempo.

Elettrodebole o **Figlio** - Tra le tante sorprese di questo secolo c'è la scoperta scientifica di un campo universale, già citato dai saggi di tutte le epoche. Il campo è sempre esistito, perché come ogni campo è eterno, anche se la fisica lo scopre solo oggi. È un campo che, secondo la stessa fisica, gestisce tutti i processi utili alla Vita; infatti dirige la produzione degli elementi chimici nel cuore delle stelle; carbonio, azoto, ossigeno sono gli elementi necessari alla Vita, perché compongono tutti i corpi biologici e sono prodotti in quelle fucine cosmiche che sono le stelle, con la fusione nucleare.

Il campo elettrodebole è uno e trino, cioè composto da tre campi uniti insieme e, ciascuno, con le sue messaggere, che la fisica ha battezzato come W^+, Z° e W^-. Quelle cariche, W^+ e W^-, sono l'una l'antiparticella dell'altra e, come ogni coppia particella antiparticella, procedono l'una verso il passato e l'altra verso il futuro, l'una a destra e l'altra a sinistra: le due W si rispecchiano in quella centrale, l'eterno presente, ovvero la particella Z°, forse la scoperta più straordinaria; una nuova forma di luce, dice la fisica: Luce pesante. *(Ogni Z° ha una massa cento volte superiore a quella di un protone).*

Queste tre messaggere sono oggi note come *bosoni vettoriali*; nomi astrusi che confondono e nascondono la loro origine cosmica: un palpitante e unico cristallo liquido, un unico Sole cosmico, invisibile perché ad energie troppo elevate per essere captate dai nostri strumenti. Prevista da saggi di tutte le epoche, la Luce pesante è stata rivelata negli anni '70, ai laboratori del CERN a Ginevra[20], ma presto dimenticata.

"Casualmente" ho assistito ad una conferenza, all'Accademia dei Lincei a Roma, di A. Salam, cioè di colui che insieme a S. Weinberg e G. Glashow, ha vinto il premio Nobel per la teoria del campo elettrodebole.

Ricordo la sua soddisfazione nell'annunciare che avevano realizzato il sogno di Einstein, l'unità dei due campi già noti ma fino ad allora ritenuti distinti e separati:

1) *campo elettromagnetico;*

2) *il campo debole.*

Ricordo anche la conseguenza travolgente che questa unità comportava: la ***morte del protone*** e la ***Luce pesante***. La prima rivelava la transitorietà della materia nucleare e dell'intero universo osservato che di materia nucleare è composto. Il protone[21] era stato ritenuto, fino ad allora, l'unica particella stabile che compone il nucleo atomico; già si sapeva infatti che l'altra, il neutrone, è instabile e che, se libero, decade ovvero si scompone in appena 15 minuti.

La *Luce pesante,* composta dalle particelle Z°, rivelava una possibile trasmutazione della materia nucleare fino ad allora insospettata: questa Luce può infatti allineare gli spin delle particelle nucleari e renderle trasparenti alla Luce stessa. Questa trasmutazione è una *transizione di fase* della materia nucleare, dallo stato amorfo allo stato cristallino; è la stessa compiuta da Gesù Cristo, duemila anni fa, che fu chiamata ***resurrezione del corpo*** (v. Cap. 4: *nozze alchemiche*).

La Luce pesante poteva essere la scoperta di un "nuovo" mondo, soprannaturale ed eterno, perché dotato di energie cento mila miliardi di volte superiori a quello osservato e di leggi molto diverse da quelle da noi conosciute. Un eterno presente, vivo, pulsante, pari tra passato e futuro, materia e anti-materia e, soprattutto, pari nell'intensità delle sue due forze componenti, *elettromagnetica e debole* che, invece, alle nostre temperature ci appaiono molto diverse; la prima molto più intensa della seconda, *(perciò è chiamata debole).*

Non fu così, perché la scienza ufficiale rifiuta di interrogarsi sul significato delle sue scoperte e lascia alle religioni i tanti misteri che, proprio per questo, non risolve.

Inoltre la Luce pesante discende, con il suo vibrante, massiccio e cristallino splendore, dalle stelle alle stalle, ovvero dalle ardenti origini del Cristallo Cosmico[31] alle fredde temperature che osserviamo; tanto è vero che oggi ne abbiamo rivelato le tracce persino in laboratorio. Nella "discesa", che non è nello spazio, ma nell'energia o temperatura, può generare infiniti mondi, ognuno con leggi diverse e rapporti diversi tra le due tracce elettromagnetica e debole. La Luce pesante è il ***Messaggio*** che li mette tutti in comunione: Forza, la Vita cosmica che genera il tutto e non solo la natura biologica sulla terra. Non a caso molte filosofie e religioni parlano di Cristo.

Il Cristo è il Sole o Cristallo cosmico la via, la verità, la Vita.

La ***Luce pesante*** ha una massa enorme, forse ben il 60% dell'intera massa cosmica (v. Cap. 1); ben superiore alla tenue massa luminosa che è appena il il 5-10%. Della Luce pesante osserviamo le due tracce, luci e suoni, video e audio. È questo il segreto del "film" al quale partecipiamo: è generato da Luce pesante, che ha energia miliardi di volte superiore alla luce ordinaria; le sue messaggere, Z°, sono *fotoni pesanti* diversi dai fotoni ordinari del campo elettromagnetico.

La fisica ha riconosciuto quindi le particelle messaggere[22] che portano il Messaggio cosmico, ma ignora il suo significato e, soprattutto, il fatto che questo Messaggio sia quello genetico che genera diversi tipi di corpi e non solo quelli biologici. Come i sapienti hanno sempre detto, "dietro" l'apparenza c'è la sostanza, il Messaggio che genera ogni corpo visibile e anche altri corpi invisibili, paralleli e simili a quello visibile.

La mia è un'interpretazione, non una prova scientifica. Una regola del Gioco è la libertà di credere ciò che si vuole. Forse proprio per questo le scienze ufficiali non lo comprendono; pretendono di offrire "certezze", prove, ecc. Prove non esistono, ma tracce osservabili che possono essere interpretare in modo diverso da quello ufficiale si.

Le due tracce, osservabili da tutti, sono la luce ordinaria o *campo elettromagnetico* e il *campo debole*. L'uno trasmette l'immagine del panorama che osserviamo; l'altro è il suono[23], il battito dei corpi che sentiamo solo se entriamo in stretto contatto. Uno dà forma nello spazio, l'altro dà ritmo alle funzioni nel tempo; uno è geometria e l'altro è musica. L'uno è la forma dei corpi, l'altro il battito che li rende vivi. I ritmi del campo debole sono a frequenza così elevata[24] da risultare quasi inudibili dagli strumenti umani. I due i campi derivano dall'unica **vera Luce** che inonda e dà Vita ad infiniti universi: Luce pesante. Il *campo elettromagnetico* è solo una sua traccia; a raggio di azione infinito è osservabile in qualsiasi punto dell'universo; le sue messaggere sono state chiamate ***fotoni***[25] (dal greco photos = luce) e "viaggiano" alla velocità della luce rispetto a noi osservatori; rispetto a se stessi però, i fotoni sono senza spazio né tempo e tutti insieme in istantanea comunione gli uni con gli altri.

Questa non è una mia idea, ma un risultato matematico che conferma la mia tesi: il campo *elettromagnetico* è l'immagine istantanea, dell'intero universo. Altro risultato incredibile per la mente comune, ma pur sempre matematico, è che l'immagine dipende sia dal passato che dal futuro[26]! È possibile che "qualcuno", posto nel futuro rispetto al nostro presente, stia trasmettendo le immagini del film nel quale sono immersi i nostri corpi? Il "qualcuno", come vedremo è il Cristallo Cosmico, il Cristo, la Vita, sublime Intelligenza cosmica. Una tesi già sostenuta da molte filosofie e religioni.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Il *campo elettromagnetico* dà forma alle forme, cioè compone le immagini che osserviamo e che scambiamo per realtà; non è un intreccio caotico di raggi di luce, come crede la scienza ortodossa, ma un insieme così ordinato e affascinante da lasciarsi ammaliati quando la forma è un bel corpo umano, una scena della natura o il cielo stellato. Il *campo elettromagnetico* è causa e effetto delle forme, secondo me; dirige tutti i fotoni i quali, accoppiandosi con gli elettroni, compongono le molecole, cristalli, cellule secondo un disegno tale da comporre la forma ordinata e organizzata dei corpi. I fotoni sono dieci miliardi più numerosi delle particelle nucleari che compongono i corpi; anche i nostri quindi sono immersi in un oceano di luce, che però non vediamo in sé; vediamo solo il suo intreccio con la materia, le "**ombre delle idee**" diceva Platone, cioè le loro immagini; trascuriamo invece la musica, il battito che dà loro vita, cioè l'altra traccia della vera Luce, il campo debole. Perciò viviamo nell'illusione. Il campo elettromagnetico è l'ombra della Luce pesante, il lato oscuro.

Il *campo debole* è l'eterna armonia che muove il cuore di ogni corpo; è apparso sulla scena scientifica con la *radioattività beta* scoperta da H. Becquerel nel 1896, ma rimasta per vari decenni un mistero, uno degli enigmi che rendono il ricercatore un Edipo moderno di fronte alla Sfinge, cioè di fronte alla Natura, che ovviamente già sa. La *radioattività beta* è l'emissione di elettroni dal nucleo dove, era facile dimostrare, gli elettroni non possono stare. La soluzione dell'enigma fu che gli elettroni vengono creati[27] nel nucleo al momento della loro 'emissione, grazie alla presenza di una particella molto piccola[28], allora sconosciuta, battezzata come *neutrino*. La successiva scoperta sperimentale del *neutrino*, più di venti anni dopo, riempì di soddisfazione la comunità scientifica; la Sfinge continuava però a sorridere come sempre, con lo sguardo verso orizzonti ben più vasti.

Note, Cap. 2 - pag. 151

La *radioattività beta* trasmuta[29] la materia nucleare; era una prima traccia dell'***alchimia*** che oscuri ricercatori avevano già compiuto in segreto e che, oggi scopriamo, si compie anche nei nuclei delle stelle. Non fu questa l'interpretazione della fisica che si aggiunse un altro trofeo e codificò la *radioattività beta* come ***forza debole***. Mancava, per coronare il successo, la scoperta delle sue messaggere.

La *forza debole* ha un raggio di azione molto, ma molto piccolo, (10^{-16} cm) e le sue messaggere dovevano avere, secondo le teorie, una massa molto grande[30], circa cento volte quella del protone. La loro scoperta, negli anni '70, comportò anche l'unità del campo debole ed elettromagnetico; l'evidenza cioè che i *bosoni vettoriali* sono anche le messaggere del "nuovo" ed unico campo *elettrodebole*. Questo campo è la Forza, la Vita che *"scorre potente nello Jedi"*[31], gli dona poteri superiori e lo rende immortale. Non ci sono prove; so solo che così scienze, religioni e il film Guerre Stellari calzano bene.

Fig. 16 - Fecondazione di una cellula uovo da parte di uno spermatozoo. La copula tra due corpi biologici è necessaria, ma non sufficiente: la vera causa della fecondazione origina dalla Vita: il campo elettrodebole, secondo le ipotesi qui suggerite.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

La Vita è il Messaggio genetico, la causa formale di tutte le forme dell'intero universo fisico osservato e anche di altri infiniti universi che non posiamo osservare.

L'imponenza del Messaggio si rivela anche nella quantità immane di particelle messaggere che tessono forme e funzioni dei corpi: *fotoni ordinari* e *neutrini*[32] sono centomila miliardi più numerosi delle particelle nucleari ed operano i primi fuori e i secondi dentro il nucleo. Perciò la Vita, la Forza che li genera e dirige entrambi, penetra e circonda ogni corpo.

La comunione tra l'universo apparente e la Forza è come quella tra le fredde estremità e il cuore ardente di un corpo; le sue messaggere viaggiano lungo quelle arterie invisibili delle quali noi osserviamo solo i terminali freddi[33]. Cadendo dalle alte alle basse temperature, la Forza compie quella che la fisica chiama *transizione di fase*; è una *rottura di simmetria* tra le sue due tracce: l'elettromagnetica domina sulla debole. Le immagini abbagliano e inducono a trascurare la musica, il battito che le rende vive e persino il palpito erotico che le attrae l'una all'altra. La Forza ha frequenza altissima e raggio molto corto[34]; si manifesta in modo tanto più forte, quanto più il contatto è diretto e profondo; nella copula la Forza può generare il nuovo essere; un attimo è sufficiente per comporre il codice genetico o DNA del nascituro.

Il concepimento è diretto dalla Vita; si compie in ogni coppia di qualsiasi specie: il sesso è l'impulso primario dei corpi i quali cercano la copula che consente alla Vita di riprodursi, e generare nuovi corpi. La Vita fa nascere piante e cuccioli di tutte le specie anche quella umana che ha una dote speciale rispetto alle altre; sente l'eros, la forza cosmica che la fisica chiama debole, traccia di quella Forza cosmica di cui non ha compreso il profondo e travolgente significato: l'Amore.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Nucleare o **Lucifero** - Il campo nucleare lega tra loro le particelle nucleari che compongono il nucleo atomico; le sue messaggere sono chiamate *gluoni*, dall'inglese "glue" che significa colla; una colla molto forte, come tutti sanno. Basta ricordare eventi come Hiroshima, Nagasaki e Chernobyl; oggi quelli dell'uranio impoverito per riconoscere gli effetti deleteri della forza nucleare sulla genetica che si protraggono nel tempo anche per generazioni e generazioni.

Al contrario degli altri due campi, *gravitazionale* ed *elettrodebole* che copulano entrambi con tutte le particelle, quello nucleare è settoriale e discriminante. Solo alcune particelle si accoppiano con lui, i così detti *adroni* e, tra questi, quelli che compongono il nucleo atomico: *protoni* e *neutroni*.

Le forze nucleari non sono solo distruttive; contribuiscono a creare gli elementi chimici nel cuore delle stelle e, legando i nuclei degli atomi che compongono tutti i corpi, anche quelli biologici, servono a riprodurre la Vita così come noi finora la conosciamo. Non è possibile quindi comprendere il tutto, se non abbracciamo anche il campo nucleare e comprendiamo la sua perentoria attitudine alla divisione, tanto diabolica[35] quanto sconosciuta agli altri due campi.

Il nucleo contiene quasi tutta la massa dell'atomo (99%) ed è quindi la porzione che più contribuisce al peso di un corpo e al suo vincolo gravitazionale. Il nucleo è molto più piccolo[36] dell'atomo nel suo complesso; la massa è costretta quindi in una trappola minuscola e ha di conseguenza densità molto elevata; la materia nucleare è tanto concentrata che non ha spazio per muoversi né libertà di movimento al suo interno; le particelle nucleari, i quark (vedi più avanti) non possono cambiare il loro stato, né danzare al ritmo elevatissimo dell'altro campo che agisce sempre nel nucleo, il campo debole.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Il campo nucleare è forte, ben più forte del campo debole. La frequenza del primo però è inferiore a quella del secondo. Il nucleare è una trappola che intrappola e impedisce la manifestazione completa della Vita[37]; è il frastuono che soverchia il suo canto dolce, erotico e sensuale. Le due forze che operano nel nucleo, *nucleare* e *debole*, spiegano quella lotta intestina tra l'egoismo *(nucleare)* che tende a dividere e l'amore o eros che tende ad unire *(debole)*. Una lotta che, da millenni, nessuna delle due forze riesce a vincere; tanto più che queste due forze non sono sole.

Il *nucleare* infatti è legato al campo *gravitazionale* (lega la massa che pesa). Secondo alcuni scienziati "eretici", il campo *nucleare* è una forma di gravità forte che lega il nucleo, così come quello gravitazione lega l'universo. I due sono due aspetti della stessa attrazione irresistibile della materia verso se stessa, l'uno nel grande e l'altro nel piccolo; entrambi forti e importanti per la *materia nucleare, luminosa* che compone i nostri corpi e l'universo apparente, *nucleare* e *gravitazionale*, non hanno alcun effetto sulla *materia oscura* che compone tutti gli altri infiniti universi.

La grande concentrazione della materia nucleare dipende dalla bassa temperatura del mondo apparente, in particolare della terra. Le stesse teorie, che hanno previsto l'esistenza del campo *elettrodebole*, calcolano che alle alte temperature il campo *nucleare* svanisce; la materia nucleare può dissolversi, è la conclusione teorica *(morte del protone)*. È facile arguire che se il *nucleare* scompare, anche il *gravitazionale* scompare. Allora svanisce tutto? No, c'è la Vita; non la sua ombra, il campo *elettromagnetico*, ma il battito possente, "debole" per la fisica, eros per l'uomo. Si rivela allora l'unica Forza che ha generato il tutto, può sciogliere tutti i vincoli e far risorgere la materia nucleare[38]: è la rivelazione della vera realtà cosmica.

Note, Cap. 2 - pag. 151

2.2 - L'ALFABETO

Atomi - Tutti i corpi che osserviamo sulla terra sono composti da atomi; anche le cellule che compongono i corpi biologici sono, a loro volta, composte da miliardi e miliardi di atomi. Il termine deriva dal greco *(a- tom significa indivisibile)*. Il primo a proporre la loro esistenza fu Democrito (circa 400 a.C.); furono necessari 2300 anni per verificarla poi in laboratorio. Democrito mise l'accento sulla loro indivisibilità. La fisica oggi invece li ha divisi, scoprendo così le particelle elementari che li compongono e non sono ulteriormente scomponibili. La fisica mira all'elementare; così riconosce i diversi pezzi, ma perde la funzione del tutto. Simili a minuscoli sistemi solari, gli atomi hanno un nucleo centrale, con carica positiva e quasi tutta la massa, e leggeri elettroni, con carica negativa, che ruotano intorno al nucleo, spiega la fisica.

Gli atomi sono neutri e sono forse le parole della lingua che compone la **natura terrestre**. Nel sole e nelle stelle gli atomi neutri non esistono; lì nuclei atomici ed elettroni sono tutti liberi, allo stato di *plasma*, quello che la fisica chiama il *quarto stato della materia*, lo stato più diffuso di tutto l'universo. La terra sembra essere l'unico pianeta abitato da vita "intelligente" malgrado l'universo sia così vasto. Un "mistero" per la fisica che si spiega se riconosciamo l'illusione e l'ipotesi ardita e travolgente che gli atomi siano ***minuscoli monitor*** in 4D; li organizza in corpi la Forza Elettrodebole che sgorga dal nucleo e lì trova un antagonista, il campo nucleare.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Questo il "segreto" più volte rivelato e sempre dimenticato. Il mondo composto da atomi è illusione; realtà virtuale, olografica, generata dal cuore palpitante degli universi, il Cristallo Cosmico. Nel nucleo di ogni atomo c'è la Forza elettrodebole che proviene da alte energie e, giunta al freddo terminale, il nucleo, si scinde in due piste, come ormai sappiamo: *elettromagnetica* e *debole*, *video* e *audio*; la prima è l'immagine in 4D, che organizza la coreografia degli elettroni e quindi la forma del corpo; la seconda è il suono, la danza invisibile, il palpito erotico che smuove il pesante nucleo e commuove gli umani sensibili alle emozioni.

Gli atomi sono gli elementi chimici che studiamo a scuola; vanno da quello più leggero e semplice, l'idrogeno, a quelli più pesanti e complessi come piombo, uranio, plutonio, ecc. Ogni atomo è un monitor peculiare, abile a trasmettere particolari frequenze; ha quindi le proprie attitudini psichiche, simpatie o antipatie per gli altri atomi, con i quali si lega per formare molecole, cristalli, cellule, organi, organismi. Il gioco d'amore tra eros e psiche continua entro ogni atomo.

La ***psiche atomica*** è ben nota ai chimici[39] e varia da un elemento chimico all'altro. I fisici invece la ignorano e conoscono in compenso i suoi componenti. Poiché in questo paragrafo ci occupiamo delle lettere, cioè delle particelle elementari che compongono l'atomo, la ricerca dei fisici è utile ed è anche quella che conosco meglio. Gli elettroni sono particelle elementari, ma protoni e neutroni, cioè le particelle nucleari che compongono il nucleo, sono a loro volta composti, da quark, spiega la fisica. Comunque le particelle elementari, e questo è un altro aspetto del "segreto", non sono oggetti, ma suoni, pacchetti o quanti di energia; lo ricorda la famosa formula di Einstein (v. in Note Tecniche: armonia, ritmo e massa).

Note, Cap. 2 - pag. 151

Particelle elementari - Ogni particella è un insieme di ritmi, suoni; un corpo composto da più particelle è un accordo musicale che, nel tempo, si sviluppa in una o più sonate. I pianeti, le stelle ed anche i corpi biologici sono melodie emesse da un'arpa misteriosa! Lo sapevano bene gli Egizi, tramanda Plutarco[40]. Osiride era il *"signore del sistro"*, strumento divino dedicato alla dea Iside. In Grecia Apollo[41], con il suono melodioso della sua lira eptacorde, creava il mondo. Lo strumento che crea particelle, cioè suoni non udibili dall'orecchio umano è misterioso per la scienza odierna; l'identità tra materia e musica però è evidente.

La teoria delle *supercorde* che, oscillando creano suoni, cioè particelle, svela in parte il perché finora non abbiamo scoperto lo strumento divino, né il suo Autore. Le *supercorde* sono le onde di un "mare" abissale, sostanziale del quale osserviamo solo alcune "creste"; i fisici oggi ripropongono il concetto del "mare" con il *campo di Higgs*, la Fonte da cui sgorgano tutte le particelle, sia le poche che compongono gli atomi, sia le tante altre che non sembrano comporre corpi e sia le particelle messaggere dei tre campi che abbiamo imparato a conoscere nei paragrafi precedenti.

Delle tante "creste" o particelle materiali, emergono dodici in particolare che formano un gruppo compatto e coerente. Lo ha rivelato la teoria del Modello Standard; un altro "mistero" per la fisica, perché solo quattro di queste dodici particelle compongono l'universo apparente. Vedremo (Cap. 4) che il "mistero" è l'immortalità. Ora è bene comprendere la differenza tra particelle materiali, che possono comporre corpi, e particelle messaggere che trasportano il messaggio e, soprattutto perché è dalle messaggere, da queste incessanti "tessitrici", che nasce l'organizzazione coerente di ogni corpo.

 Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Messaggere e materiali sono due diversi tipi di particelle che nascono dall'unica Fonte o campo di Higgs; si distinguono tra loro per lo spin. Le messaggere hanno spin intero; le materiali spin semintero. Il loro comportamento è molto diverso: le prime collaborano tutte tra loro, le seconde invece si escludono a vicenda e copulano solo con le messaggere.

La luna genera le maree degli oceani terrestri. L'istantanea comunione tra luna e terra è data dalle messaggere del campo gravitazionale (*gravitoni*). Messaggere e campo sono due diversi modi per indicare il messaggio, essenziale affinché la Terra giri intorno al Sole, l'elettrone intorno al nucleo, le specie si riproducano e/o gli uomini si innamorino.

Le messaggere, a spin intero, sono ***bosoni*** dice la fisica, dal nome di S. N. Bose che insieme ad A. Einstein ne ha studiato il comportamento, simile in tutto e per tutto a quello degli angeli fraterno, dotato di ubiquità[42], ma vincolato allo spaziotempo. Fanno eccezione le messaggere del Padre, bosoni speciali perché a spin doppio, totalmente liberi.

Campi GEN	particelle messaggere	raggio di azione	Spin	Massa
Gravitazionale	gravitoni	infinito	2	0
Elettrodebole	bosoni vettoriali	10^{-16} cm	1	100
Nucleare	gluoni	10^{-13} cm	1	?

Tab. 2 - I tre campi GEN e le loro particelle messaggere. Come si può notare le particelle del campo gravitazionale sono speciali perché hanno raggio di azione infinito e spin doppio. Quelle degli altri due, invece hanno raggio di azione molto corto e spin 1: sono vincolati allo spaziotempo.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Particelle materiali - Al contrario delle messaggere che sono ovunque, le materiali compongono i corpi localizzati nello spaziotempo. Ci sono due diversi tipi: uno comprende particelle leggere, leptoni, che ignorano il campo nucleare; un altro di particelle più pesanti, adroni, che invece obbediscono e allacciano relazioni anche al campo nucleare.

Dei leptoni esistono sei diversi tipi. I più conosciuti sono gli elettroni, che ruotano alla periferia dell'atomo; oltre a ruotare intorno al nucleo, danzano su e giù su quella "scala" i cui gradini sono i livelli di energia dell'atomo. Questa danza, diretta dal campo elettromagnetico, permette agli elettroni più periferici di legarsi ad altri atomi e comporre. Gli elettroni sono i responsabili di tutta la chimica, organica e inorganica. L'elettrone ha due "fratelli"; cioè particelle simili a lui per comportamento e carica, ma di massa notevolmente superiore (vedi Note tecniche), che non partecipano alle strutture dell'universo osservato. Ad ognuno dei tre fratelli è associato un tipo di neutrino. Perciò esistono tre tipi di neutrini, che partecipano invece tutti e tre ai nostri corpi, anche se in modo un pò strano: i tre neutrini si interscambiano la loro rispettiva identità. Il loro aspetto più sorprendente è la grande abbondanza: sono leggerissimi, ma tantissimi, miliardi di volte di più degli elettroni. Il loro potere di penetrazione è enorme; "attraversano" la terra e gli spazi interstellari senza essere perturbati, dice la fisica; secondo me non è così: sono il ritmo pulsante che "proviene" dalla Vita, dal Cristallo Cosmico e rende viva la materia nucleare di tutto l'universo.

I *neutrini* sono tanti che possono superare collettivamente il peso di tutto l'universo osservato e quindi persino dominare anche il campo gravitazionale cosmico: sono i ritmi di quell'unica sinfonia cosmica, che è la Vita, il campo elettrodebole. Sono i responsabili dell'alchimia.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Ai sei leptoni corrispondo sei anti-leptoni, perché per legge fisica, ad ogni particella corrisponde un'anti-particella.

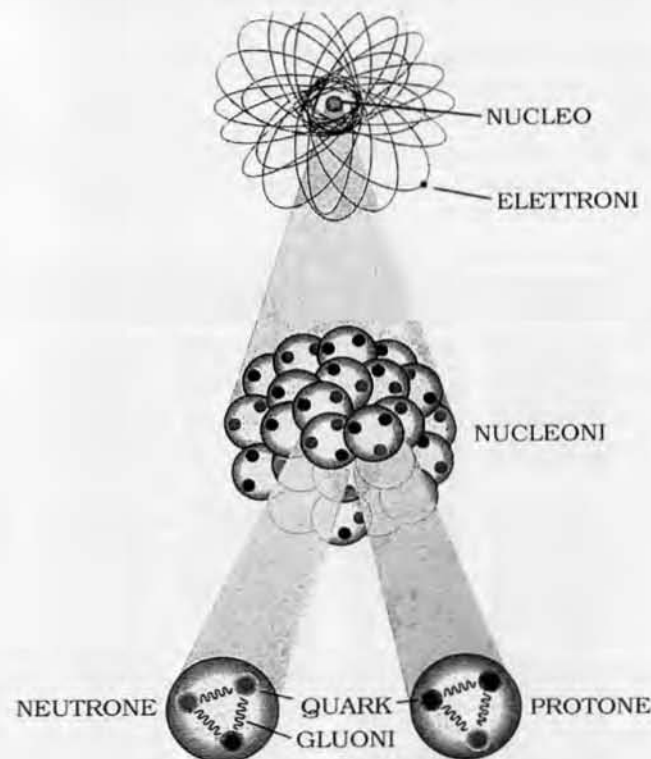



Fig. 17 - La struttura dell'atomo, come viene descritta dalla fisica: un nucleo atomico e elettroni che orbitano in torno. Il nucleo è composto da protoni e neutroni, ciascuno dei quali è composto a sua volta da tre quark: il protone da due quark su e uno giù; il neutrone da due quark giù (d = down) e uno su (u = up). La forza nucleare incolla tra loro i quark, mentre quella debole li può scambiare tra loro e così scambiare la loro identità; può inoltre donare l'energia necessaria per allineare gli spin di tutti e tre quark nello stesso verso. Quest'ultimo processo è la resurrezione della materia nucleare.

Note, Cap. 2 - pag. 151

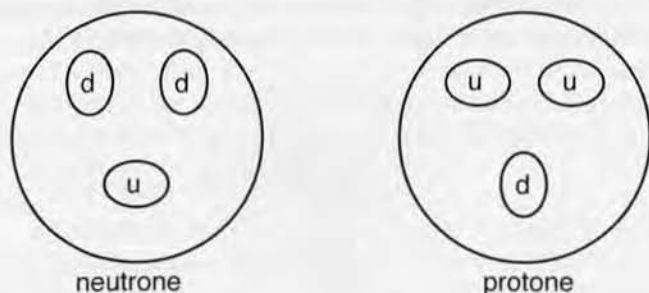



Fig. 18 - Protoni e neutroni compongono il nucleo atomico e sono a loro volta composti ciascuno da tre quark che sono elementari, cioè non ulteriormente scomponibili. La forza elettrodebole scambia l'identità tra loro e può produrre anche l'allineamento dei loro spin (resurrezione, vedi Cap. 4).

In contrasto con il numero esiguo dei leptoni, ci sono invece centinaia di adroni, di particelle cioè che si accoppiano anche con il campo nucleare. I più conosciuti sono il *neutrone* (n) ed il *protone* (p) che compongono il nucleo atomico. Il neutrone è "stabile" solo se legato; se è libero muore, cioè trasmuta in protone[43] dopo appena 15 minuti di libertà. Il protone ha una vita molto più lunga ma comunque non infinita.

Perciò anche il protone prima o poi muore e così tutti gli altri adroni. Nucleare e morte sembrano strettamente collegati. L'ordine di così copiosa moltitudine è stato compreso con una teoria che rispecchia l'antica *ars combinatoria*, per cui il molteplice è il risultato delle tante combinazioni di pochi elementi. Lo suggerisce oggi il *Modello Standard*, secondo il quale le particelle sono il frutto della combinazione di sole dodici particelle, sei leptoni e sei quark.

Il *protone* è composto da tre quark, dei quali due sù (u = up), ed uno giù (d = down); il *neutrone* sempre da tre quark, dei quali però due giù (d = down) e uno su (u = up). I sei quark e i sei lep-

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

toni sono le dodici particelle elementari che compongono l'alfabeto completo di una natura, che non si limita all'universo osservato, ma ne include molti altri.

Delle dodici particelle materiali, **solo quattro** compongono i corpi biologici, pianeti, stelle e galassie dell'intero mondo apparente. Tutte e dodici però si accoppiano con il campo elettrodebole; se questo campo è la Vita, come credo, ciò significa che la Vita organizza non solo il mondo apparente.

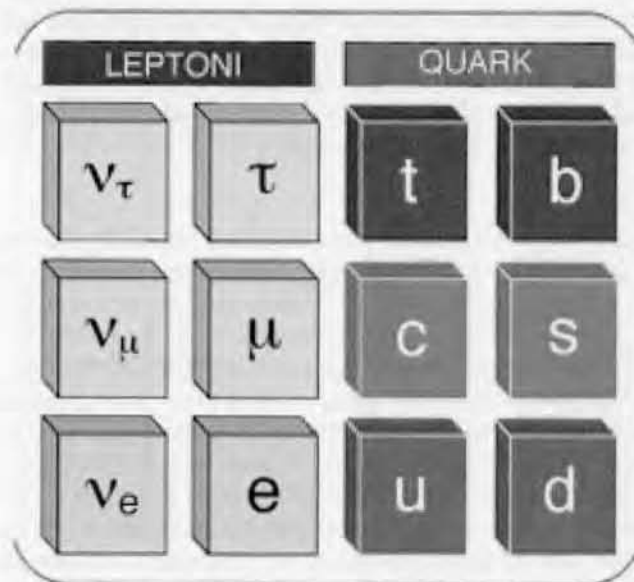



Fig. 19 - Le dodici particelle materiali che compongono il supercosmo, cioè infiniti universi dei quali osserviamo solo uno, quello visibile o apparente; tutti i corpi dell'universo visibile sono composti da solo quattro delle dodici particelle, cioè dai quattro pulsanti in basso. Le quattro in alto potrebbero comporre il "regno dei morti", mentre le quattro centrali lo stato liquido, o meglio cristallo liquido, la via per uscire dal Gioco (Cap. 4).

Note, Cap. 2 - pag. 151

I tre gruppi di quattro possono comporre tre mondi diversi; sono tre croci delle quali possiamo osservarne solo una (Cap. 4), quella che compone il mondo apparente (Fig. 20).

Secondo me, le tre croci sono formate da due coppie di minibuchi neri e bianchi, incrociati tra loro, per funzionare come canali ricetrasmittenti della Vita. La croce di sinistra è quella della materia che compone i nostri freddi corpi terrestri. Il Messaggio vitale o Cristo è inchiodato a tutte e tre le croci; anche la fisica dimostra che i minibuchi della croce di sinistra sono solo all'apparenza esterna, freddi; all'interno hanno uno spirito, ovvero una temperatura enorme, che spiega il loro intimo legame con il Cristo. Delle tre croci, solo una, quella centrale, trasmette la Vita e la verità in modo integrale, senza rubare energia alla Vita (Cap. 4, *regno dei "morti"*).

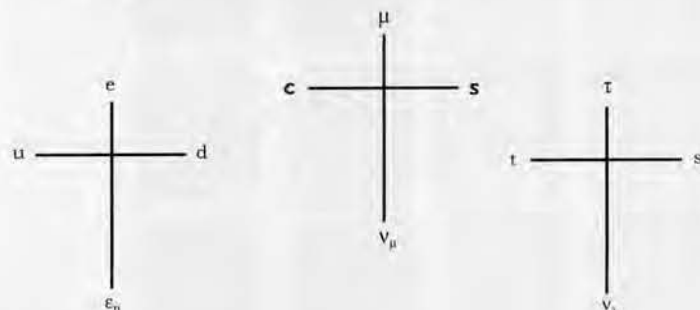



Fig. 20 - Le tre croci sono tre diversi mondi, composti dalle dodici particelle individuate anche dal Modello Standard della fisica. La croce della materia che conosciamo e compone anche i nostri corpi è quella a sinistra: uno dei bracci è più lungo per indicare il fatto che delle quattro particelle, una è il ritmo che batte il tempo e tre formano la forma nello spazio. Delle tre croci solo quella centrale trasmette il messaggio vitale eterno in modo integrale.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Il vuoto creativo - La logica e l'alfabeto sono importanti, ma per scrivere quel grandioso poema sinfonico che è la natura del supercosmo è necessaria la creatività del Poeta che crea il Gioco e si riflette nell'uomo che sa comprendere e godere la Sua grandiosa Opera. Oltre materia e campo, corpi e spazio, è infatti emersa un terza e ancora misteriosa forma di energia, con un ruolo tanto importante quanto inatteso per la fisica ufficiale: il vuoto. Più che sorto si dovrebbe dire risorto visto che nei libri di Lao Tze è scritto:

La Via è vuota; nonostante l'uso non si riempie mai.
Quanto è insondabile...
Quanto è profonda, come permanesse sempre!
Generata fu non so da chi,
Essa è l'immagine di ciò che fu prima degli "imperatori".[44]

Il vuoto è il nulla dal quale è stato rimosso tutto, sia materia che campi. Un vuoto così nella pratica non può essere mai osservato; tuttavia è possibile speculare sul vuoto anche nelle teorie della fisica. Il primo a rendersi conto che il vuoto ha una sua propria energia diversa da zero, fu il grande fisico inglese P. A. M. Dirac. Studi successivi hanno mostrato l'importanza del vuoto nell'influenzare la materia; nel "vuoto" si nasconde una serie di variabili nascoste (in inglese hidden variables), ovvero una serie di realtà invisibili ma feconde, necessarie per spiegare quelle osservabili. La realtà manifesta non si spiega senza quella così detta occulta che ci appare come "vuoto" densamente popolato da un'infinita quantità di particelle virtuali e messaggere, che intessono frequenti e strette relazioni con quelle materiali. Il "vuoto" lascia tracce della sua presenza[45]. Il vuoto è pullulante di attività; non è inerte ed inalterabile, ma vivo, essenziale ed indispensabile. La conclusione incredibile della fisica quantica è che la realtà materiale dipende dal "vuoto".

Note, Cap. 2 - pag. 151

I saggi di tutti i tempi lo sapevano già. Una particella nel "vuoto", è tuttaltro che indisturbata: viaggia su uno sfondo di attività frenetica, come se nuotasse in un mare fremente, pieno di *particelle virtuali* di tutti i tipi. Particella e "vuoto" sono in continua reciproca interazione.

Ogni particella modifica l'irriducibile attività del vuoto, che si riflette a sua volta sull'attività della particella. Anche a riposo, la particella non è mai veramente a riposo, perché è assalita in tutti i modi da quel mondo inosservabile che noi chiamiamo vuoto in continuo fermento: creazione ed annichilazione di coppie di particelle, familiari ed esotiche, collassi ed esplosioni dello spazio-tempo, fluttuazioni di campo si susseguono senza sosta, suggerendo l'immagine di un mare vibrante di energia e vitalità tuttaltro che vuota.

Il "vuoto" ha un suo proprio stato e può persino compiere transizioni di fase, come fa l'acqua quando da liquida diventa ghiaccio. Il "vuoto" può anche avere quella che i fisici chiamano *rottura di simmetria o transizione di fase*[46]. Il "vuoto" è perciò una realtà piena, chiamata "virtuale", solo perché è oltre le nostre capacità percettive che oggi, oltre ai sensi, includono anche tutti gli strumenti scientifici; strumenti però comunque fatti da materia fisica luminosa, perciò atti a cogliere sempre e solo i corpi che emettono la luce ordinaria.

Il "vuoto" con la sua vitalità essenziale e creativa mette in evidenza ancora di più lo stato di cecità nel quale si trova l'uomo, ridotto a chiamare "vuoto" ciò che determina l'esistenza della sua stessa realtà apparente. Il "vuoto" è forse la causa prima delle forme. Nel vuoto si nascondo mondi che la vista non vede, ma che il corpo umano può sentire.

Il vuoto è la sfida per ogni essere che cerca la verità.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

2.3 - E GLI AUTORI?

L'unità è il grande anèlito di tutta la cultura umana, ma la natura in sé è già unita. Armonia e simmetria, trinità e unità, combinazioni di pochi elementi sono le leggi della natura, semplici ed eleganti, valide qui come in ogni angolo più remoto dell'universo; musica e geometria sono i suoi linguaggi che l'uomo comprende e dei quali sa assaporare il fascino.

L'unità è sembrata per millenni un sogno perduto; tuttavia l'uomo è lacerato dal suo stesso modo di pensare ed interpretare il mondo, cioè dal dualismo; simile ad un virus che ha infettato quel sofisticato computer che è il suo cervello (Cap. 3), il dualismo è alla base di qualsiasi disciplina ufficiale; la fisica lo riscopre, nei primi decenni di questo secolo, persino in una singola particella (Cap. 1) senza insospettirsi che questo dipenda non dall'oggetto, ma nel soggetto.

L'essenza comune dei tre enti, *materia, campo e vuoto* che compongono il tutto, è informazione che l'uomo vive come pensiero. Il dualismo è il modo comune di coniugare il pensiero, ma non l'unico possibile; è la piaga dell'umanità, ormai putrida, perché non è stata curata con l'unico balsamo che può sanarla, l'Amore. Dopo una creazione così straordinaria, Dio, il presunto autore del tutto, l'avrebbe abbandonata al suo amaro destino. La fisica ha riconosciuto l'esistenza dei campi e anche di quel "nuovo" campo che può unire l'universo osservato agli infiniti universi invisibili, dei quali è certa, ma nega l'intelligenza; peraltro senza prove.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Da chi dipende la straordinaria Intelligenza della Natura cosmica che oggi stiamo comprendendo almeno in parte, ma che saggi e profeti hanno testimoniato già millenni fa?

"Il fatto più incomprensibile dell'universo", diceva Einstein, *"è che sia comprensibile"*. Perché l'uomo capace di comprendere la bellezza e l'unità delle leggi universali, poi si crede diviso, solo, separato ed è quindi tanto disperato?

E se l'Autore fosse un Uomo?

Forse non a caso siamo *"a immagine e somiglianza degli autori"*, afferma la Genesi[47] (Cap. 3). Certo non l'uomo in carne ed ossa come noi lo conosciamo. Un Uomo di un altro mondo, forse un re, come si era dichiarato Gesù a Ponzio Pilato. Un Alieno quindi? Forse; il dualismo ha convinto tutti che gli "alieni" siano divisi dai "terrestri" e c'è chi li considera buoni e chi cattivi. Quando parlo nelle conferenze, spesso dico *"se cercate un alieno, basta che vi guardiate allo specchio"*. Il problema vero dell'uomo è la sua identità.

L'uomo non è solo il suo corpo; ogni corpo è trino; la divisione tra i corpi è solo apparente, perché sono, anzi siamo tutti collegati dal campo. La trinità è l'anticamera, per entrare nelle stanze segrete ove regna l'unità tanto agognata e forse l'Autore del Progetto, che ha per centro l'uomo[48]. Il dualismo onda-corpuscolo è stato scoperto, in laboratorio, con un cristallo tra l'osservato e l'osservatore. Il cristallo è la via, la "porta stretta" che ha rivelato l'essenza della materia: informazione; informazione che è diventata forma. Come? E questo il "segreto" da scoprire. Per ora sappiamo che forma e informazione sono due aspetti dello stesso Messaggio, il campo, vivo, palpitante e intelligente che l'occhio non vede, ma cuore, corpo e oggi persino teorie potrebbero comprendere.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

La Sostanza Madre - L'esistenza di una Sostanza invisibile eterna, matrice di ogni cosa, causa della manifestazione apparente e non, è apparsa nei miti di molte civiltà antiche. Da Babilonia e dall'Egitto all'India e alla Cina, descrivono tutti una sostanza amorfa ed eterna dalla quale emergono tutte le forme e strutture. Per gli Egizi la Sostanza Madre è come un oceano infinito, abissale la cui Fonte è il dio ***Nun***, il creatore di ogni cosa. Il Papiro di Nes-Menu[49] riporta un mito della creazione, che risale forse al III millennio a. C.:

"...Io sono il creatore di ciò che è venuto in essere, ossia formai me stesso dalla materia primordiale... Feci tutte le cose sotto le forme di ciò che io apparivo allora per mezzo dell'anima-Dio che elevai alla stabilità dal Nun..."[50].

In altri papiri egizi, la sostanza è *"un abisso diverso da ogni mare che abbia una superficie, poiché in esso non c'è alcuna distinzione tra l'alto e il basso, tra un lato e l'altro ma solo una profondità senza limite, interminabile buia, infinita"*.

Nella Genesi, Bibbia, la creazione è simile: *"In principio Dio creò il cielo e la Terra. La Terra era una massa informe e vuota e le tenebre erano sulla superficie dell'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque"*.

L'acqua è stata spesso considerata affine alla Sostanza, madre dell'universo. L'acqua assume le forme di ciò che la contiene ed è l'unica che si trova in natura in tre diversi stati, solido, liquido e aeriforme. È apparsa quindi come materia prima, archè, principio fondamentale. Anche allora era chiaro che la sostanza non è l'acqua che osserviamo. I filosofi greci Talete, Anassimandro, Anassimene (V sec. a. C.) parlano di una sostanza essenziale, indefinita, indivisa ed indivisibile, che non nasce e non muore, fonte di tutte le cose.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Anassimandro ne disegna alcune note: *"..Non è né l'acqua né un altro dei così detti elementi, ma un'altra di natura infinita ed eterna, dalla quale tutti i cieli provengono e i mondi che in essi esistono: dove, invece gli esseri hanno nascita ivi hanno anche necessariamente morte..."*.

Oggi l'evidenza che esiste una materia "oscura", non osservabile, "soprannaturale" perché indipendente dalle leggi naturali conosciute, fa tornare alla ribalta il problema della Sostanza, causa del tutto. Quel filone filosofico che fa capo a Platone l'aveva già suggerita: il mondo delle idee è il mondo sostanziale, causa di tutte le apparenze.

Alle radici di questo filone, che in era moderna si esprime soprattutto nel Rinascimento, c'è la filosofia ermetica.

"L'Universo e tutto ciò che contiene, altro non è che una creazione mentale del Tutto, poiché in verità TUTTO È MENTE".
Ermete Trismegisto

La frase è nei testi attribuiti ad Ermete Trismegisto, il caposcuola della filosofia ermetica, i cui fondamenti sono noti come ***principi del mentalismo***. I testi ermetici sono andati distrutti nel grande incendio della biblioteca di Alessandria e ne rimangono oggi solo alcuni frammenti.

Ermete non è con tutta probabilità un personaggio storico, ma la personificazione di quella verità perenne che ha percorso la storia, ma è rimasta occulta, repressa, ignorata e compresa dai pochi che hanno pagato spesso a caro prezzo il fatto di averla diffusa. I principi ermetici sono i germi di una scienza avanzatissima che dimostra l'inganno del potere che ha dominato il mondo; oggi si rispecchia infatti anche nella fisica quantica e nella teoria delle informazioni.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

La Sostanza è forma e informazione, la Fonte di ogni cosa, il mare unico, profondo e infinito da cui emergono tutti i tipi di particelle, quindi tutti i corpi e tutti i campi: è coscienza.

"La materia è la cresta di un'onda del mare" è l'altra fase ermetica che trova una profonda sintonia con la fisica di oggi. La Sostanza è un mare con infinite dimensioni. Il Suo moto imponente genera onde, vortici, impulsi, suono; onde che si intrecciano tra loro per formare una geometria cosmica in continua e dinamica evoluzione, una sinfonia eterna, composta da infiniti ritmi. Le particelle che osserviamo sono le tracce del Suo canto, i Suoi ritmi più stabili: vortici doppi simili a tornado, minuscole e raffinate doppie eliche come il DNA, che l'attraversano ciascuna con un proprio ritmo, definito dall'insieme di tutte le altre particelle dell'universo[51]; una teoria della fisica li chiama *solitoni*[52] e un'altra minibuchi quantistici, neri e bianchi.

La natura della materia è il suono, generato dal moto della Sostanza, il mare invisibile che comprende i profondi abissi e la superficie; i suoi ritmi sono infiniti: lento, veloce, andante, soave, dolce, presto, prestissimo. Ogni ritmo è un tempo che si intreccia con tutti gli altri; la nostra osservazione è limitata a pochi, pochissimi, solo alcuni degli infiniti ritmi.

Anche Cartesio parlava di vortici, generati dal moto, voluto da Dio, della Sostanza o res. I vortici, secondo lui, trasportano i pianeti in orbite chiuse e producono anche addensamenti di materia *"eterea"*[53], forse quel "gas" di neutrini e anti neutrini che si addensa dove c'è la materia luminosa.

Le particelle dei nostri corpi, della Terra, dei pianeti o delle stelle, sono solo alcuni dei vortici dello stesso unico mare, della Sostanza. Perciò le particelle hanno proprietà non locali, e sono

Note, Cap. 2 - pag. 151

non separabili, in perenne reciproca e collettiva comunione, come dimostrano persino gli esperimenti. La "divisione" tra *materia, campo e "vuoto"* è solo apparente: l'inganno che dipende dal modo comune di percepire e concepire il mondo. Il "vuoto" è il pieno sostanziale che unisce tutte le creste tra loro. Siamo tutti e tutto Uno, con il sole, le stelle, le galassie e l'intero universo.

L'Amore è la comunione, l'unità della Sostanza.

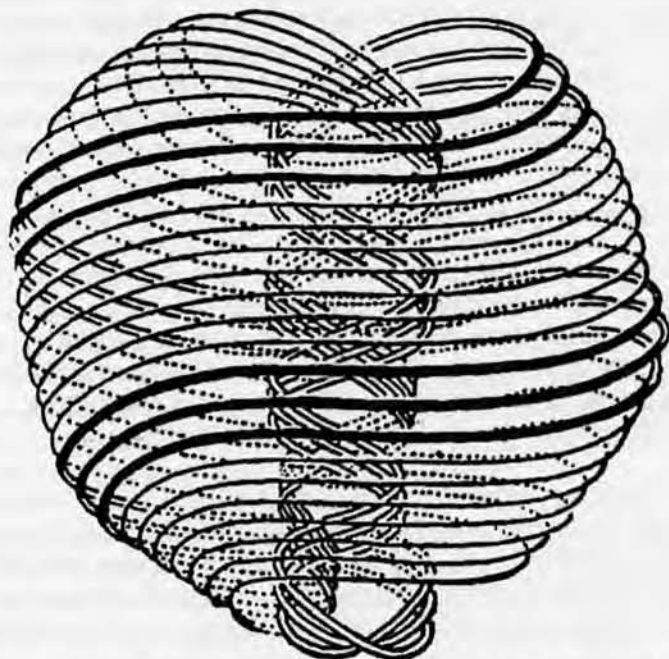



Fig. 21 - L'atomo ultimo ovvero il "cuore" della materia. Il disegno è del veggente Leadbeather: come si vede è una doppia elica, composta da un vortice centripeto e uno centrifugo. Ogni particella elementare ha questa forma, di cui però osserviamo solo il terminale.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

La Famiglia Reale - Molti miti antichi parlano di un'origine femminile; materia, campo e vuoto hanno tutti origine dalla Sostanza unica: Coscienza, sorgente dell'intero supercosmo. Una Causa femminile quindi.

L'origine è Madre.

Nella mitologia Greca, la dea madre è Gea, la madre materia e quindi anche la madre terra. All'inizio Gea generò l'atmosfera terrestre ovvero il suo cielo, il fertile dio Urano che, proteggendo la superficie solida della terra dalle pericolose radiazioni cosmiche, permise alla Terra di creare una biosfera, dove la Vita, poteva fiorire. Gea e Urano insieme generarono la loro creatura, cioè la biologia terrestre che, all'inizio, comprendeva una serie di creature giganti.

Nel loro regno c'era infinita creatività, ma anche molta oscurità. L'atmosfera terrestre era opaca e non lasciava filtrare la luce del sole. Urano, il cielo, non consentiva ai suoi figli di vederla e, alla fine, accadde, l'inevitabile: il più piccolo dei suoi figli, Saturno, si ribellò e, con l'aiuto di sua madre Gea, castrò suo padre Urano e gettò il suo pene nell'oceano, ponendo fine alla sua fertile ma buia e caotica creatività. Saturno ascese al trono divino, liberò i suoi fratelli e diede al cielo e alla terra un nuovo ordine, la legge del tempo. L'evento fu registrato nella memoria planetaria come l'illuminazione dell'atmosfera terrestre: il sole divenne visibile e il suo moto periodico cominciò a battere i ritmi terrestri. Saturno sposò sua sorella, Rea, e generò molti figli che però poi divorava. Rea nascose il suo figlio più piccolo, Giove, il quale, una volta adulto, detronizzò Saturno e liberò i suoi fratelli.

La storia di famiglia si ripete in ogni fase; coinvolge sempre tre membri, madre, padre e figlio, gestiti e diretti in fondo dall'elemento femminile primigenio, la madre.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Lo stesso mito si può applicare alla Sostanza Madre, coscienza. La Sua volontà di manifestarsi genera l'Azione, il movimento, cioè il Padre. *"Padre, sia fatta la Tua Volontà"*, dice l'unica preghiera, suggerita nei Vangeli.

Il Padre è l'Azione fremente che penetra la Sostanza, genera onde, creste, cioè particelle che pervadano l'intera Sua massa in lungo e largo, avanti e indietro, in alto e in basso, intersecandosi tra loro e così creando al Suo interno un reticolo cristallino, il Cristallo Cosmico, il Cristo, il Figlio, l'Amore, la comunione di Madre e Padre, causa e effetto della loro perenne copula.

Il Figlio, il "terzo" membro della Famiglia Reale, è l'unità, la via unica per superare il dualismo: è il Messaggio Cristallino che genera forme e funzioni nel ventre della Sostanza Madre.

La volontà della *coscienza*, Madre, è divenire *auto-cosciente*. Ciò spiega la Sua straordinaria disponibilità a plasmarsi in rispetto alle tre forze GEN, i tre membri della Famiglia Reale. Il Campo Gravitazionale può identificarsi con il Padre: è dalla copula tra la Sostanza Madre allo stato solido, cioè la sua geometria, e il Padre, cioè campo gravitazionale, che nasce lo spaziotempo e la sua immagine, trasmessa dalla luce ordinaria, secondo le equazioni di Einstein (v. Note Tecniche).

La luce ordinaria è una delle due tracce della Forza *o campo elettrodebole*, che è il messaggio cristallino integrale, il Figlio, la Vita palpitante, il Cristo che si inchioda alla croce della materia[54], per liberare la Sostanza Madre dalla trappola nucleare e farla risorgere. Il campo nucleare è quello che intrappola la Sostanza Madre nello stato solido, la rinchiude nel minuscolo nucleo: Lucifero che nel senso etimologico del termine, è colui che porta la luce; è la fonte di dolore che sorge dalla costrizione della sostanza Madre, ma anche la spinta per l'uomo ad uscirne e a cercare la vera Luce.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Lucifero è tuttaltro che un estraneo per il Padre, perché la materia nucleare è il contributo più cospicuo al peso del corpo e quindi alla gravità che lo vincola alla superficie solida del pianeta. Se ricordiamo che le particelle sono vortici doppi di Luce pesante, anche la *"trappola nucleare"* appare per ciò che è: l'irresistibile attrazione o gravità della Sostanza verso se stessa. Lucifero e il Padre sono l'uno il riflesso dell'altro, l'uno nel piccolo, l'altro nel grande, entrambi sono l'attrazione verso l'unità, tracce dell'infinita Saggezza che permea il Corpo della Madre.

Il Figlio è il Messaggio che lega Madre e Padre e comprende "suono" e luce, eros e psiche. I tre Grandi sono le cause dell'universo osservato, presenti in ogni nucleo atomico e quindi in ogni corpo. Nell'uomo si manifestano come principi sovrani: la Volontà, il Padre, l'Amore, il Figlio e la Saggezza, la Madre che, nella trappola luciferica, è dolore, pianto, inerzia, impotenza. C'è un'unica Forza che può liberare la Madre ha dalla trappola nucleare il Figlio, l'Amore.

Tra i tanti diversi universi o possibili stati della Sostanza, ci sono quelli a bassa temperatura, cioè solidi; allo stato solido appare intrappolata da Lucifero, emissario del Padre nel piccolo nucleo. Il potere di Lucifero è nella divisione, nel dualismo apparente che genera lacerazione e sofferenza, ma utile a suscitare il dubbio se il tutto è veramente così come appare. Gli uomini si sono assuefatti alla sofferenza, tanto da stringere con questa una stretta alleanza, uno stato di dipendenza, che li induce a perpetuarla, senza più interrogarsi sul perché stanno riducendo questo mondo, che potrebbe essere un giardino meraviglioso, ad un inferno.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Il potere di Lucifero è il potere degli uomini che alimentano il dualismo, quindi di ogni individuo, idea e/o religione che riproduce la divisione tra uomo e uomo e, soprattutto, tra uomo e dio. Per quanto potente, Lucifero non è onnipotente e il suo compito può essere ingrato. Solo il Padre è onnipotente, onnisciente e onnipresente. Il Figlio è onnipresente e onnisciente, ma limitato nella sua azione interna al nucleo da Lucifero, il quale è lì per Volontà del Padre.

Il Figlio è Amore cosmico; se è il campo *Elettrodebole*, come credo, l'Amore è Energia di enorme quantità e altissima qualità, l'Energia necessaria per provocare quel cambiamento di stato della materia nucleare che, duemila anni fa, fu chiamata *resurrezione del corpo* e in seguito *alchimia*[55]. L'Energia del Figlio può liberare la materia Madre dai suoi vincoli attuali, *nucleare* e *gravitazionale*; può eliminare il peso di un corpo e farlo ***ascendere***, se tuttavia quel corpo riceve la sua Energia in modo integrale; non si ferma all'apparenza formale all'immagine ma comprende il battito, la Vita che si esprime soprattutto attraverso le emozioni, l'amore, l'eros. Perciò è necessario comprendere e amare se stessi, suggerì Gesù.

C'è un sospetto che farà rabbrividire i benpensanti. L'unico modo per liberare la Madre, è per il Figlio quello di comprendere anche Lucifero. Eppure così è, se queste relazioni hanno un senso; anche se facciamo dei banali conti. I tre Grandi hanno, ciascuno, le loro rispettive messaggere (Tab. 2). C'è una nota comune tra quelle del Figlio e quelle di Lucifero: il loro spin che, per entrambi, è 1; il che li vincola alla materia[56]. Quelle del Padre invece, a spin 2, sono oltre lo spazio-tempo e libere da qualsiasi vincolo.

Solo unendosi a Lucifero, il Figlio può mettere in contatto la materia fisica, Madre, con il Padre. L'unione tra Cristo e Lucifero somma gli spin delle loro messaggere (1 + 1 = 2) e possono creare una via di comunicazione verso il Padre. Non c'è lotta né alcuna possibile vittoria tra i due, ma solo un grande, profondo ed eterno abbraccio.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Il Figlio o Cristo è la Via, l'unità dei tre Grandi: è armonia cosmica, libertà, Amore. Un *sole visibile*[57] alimenta tutte le forme di vita transienti sulla Terra, con la luce ordinaria. Un ***Sole occulto***, il Cristo, o Cristallo Cosmico, infinitamente più potente ed unico alimenta la Vita, con la Luce pesante.

"...Una sola luce illumina il tutto e una sola Vita lo rende vivo..."
Giordano Bruno

L'uomo riscopre in sé, nella sua memoria vitale, o genetica la traccia della sua perenne unità con il tutto: riconosce il suo ruolo cosmico, immortale perché la memoria genetica è oltre lo spazio-tempo: è il seme perenne che plasma tutti i corpi fisici, incluso il suo, un veicolo nel quale si può manifestare.

"Abbiamo scoperto una strana impronta sulla spiaggia dell'ignoto. Abbiamo escogitato profonde teorie, l'una dopo l'altra per spiegarne la provenienza. Alla fine siamo riusciti a ricostruire la creatura che aveva lasciato quell'impronta. Ed ecco è la nostra impronta"[58]

A. Eddington

Dopo tanti millenni, siamo forse giunti alla "terra" promessa, come suggeriva il canto egizio dell'arpista:

Vi sia musica e canto davanti a te,
Getta alle spalle tutte le pene e volgi l'animo alla gioia,
Fino a quando verrà quel giorno
in cui viaggeremo verso quella terra che ama il silenzio.

Note, Cap. 2 - pag. 151

h = costante di Planck
c = velocità della luce
G = costante di gravitazione universale

Tab. 3 - Le tre Cause dell'universo osservato ovvero i tre Membri della Famiglia Reale si possono associare anche alle tre costanti universali che ne determinano le leggi.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

2.4 - REALTÀ CIBERNETICA

Gli Autori del Gioco sono i tre membri della Famiglia Reale, presenti come principi in ogni corpo umano. La Matrice è la Madre, Luce nera, "vuoto" per i nostri occhi limitati a vedere solo uno degli infiniti universi che la stessa Matrice genera; universi che sono canali ovvero diverse bande di frequenza di una sorprendente TV cosmica, olografica e interattiva, dentro la quale siamo immersi.

In verità all'interno della TV c'è solo il nostro corpo; l'Intelligenza, la Saggezza e la Volontà i tre principi che lo animano, o meglio potrebbero e dovrebbero animarlo, sono fuori.

La TV cosmica è ben diversa da quella asettica e fallace alla quale siamo abituati: non solo è in quattro dimensioni (4D), ma è anche azione e emozione, ingegno, creatività, sogno, eros, fascino, musica, terra, cielo, sole, stelle. Soprattutto è interattiva, effetto congiunto delle creature, i corpi umani immersi all'interno, e i creatori che sono all'esterno.

I creatori sono Uomini *"a nostra immagine e somiglianza"* che vivono il mondo reale e non ci osservano "dall'alto", come si dice di Dio, ma partecipano al Gioco, "precipitano" nella TV identificandosi, ciascuno, in una creatura. La comunione tra creature e creatori è il Cuore Centrale o Computer Cosmico, la Vita che batte il ritmo del cuore di ogni corpo, immerso nella TV interattiva. È Tecnologia Aliena, sublime, equilibrio, giustizia, Amore e vera Intelligenza, quella del cuore.

Note, Cap. 2 - pag. 151

I ***creatori*** siamo noi, ***creature***, precipitate in un film di un canale a così bassa frequenza da indurre l'oblio delle origini e della straordinaria, amorevole Tecnologia che lo ha prodotto. I diversi canali TV differiscono infatti per la loro rispettiva frequenza o ***ritmo del tempo***, spiega oggi la fisica e aveva già detto Ermete, millenni or sono. Più bassa è la frequenza del canale, più è lento il ritmo del tempo con cui scorrono i film proiettati su quel canale; la bassa frequenza dipende dal tipo di materia di cui sono composti i corpi biologici apparenti. Immergersi in questo canale ha significato "precipitare" in un mondo che alla vista è primitivo e sentire che un mondo di armonia e di pace già esiste, malgrado le evidenze contrarie. Il presente, che ci appare, è passato remoto rispetto a quello del mondo reale; la "distanza" nel tempo dipende dalla fase fredda della Sostanza della quale siamo partecipi.

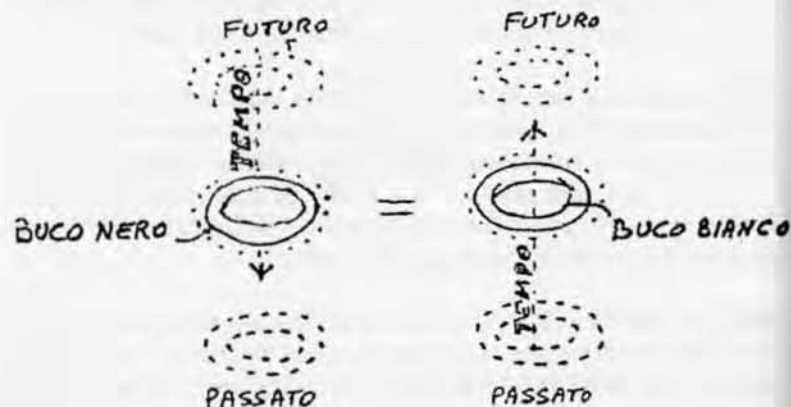



Fig. 22 - L'anello che mette in comunione il corpo di ogni creatura con il Computer cosmico è la composizione di tutti gli anelli, ovvero delle singolarità anulari cioè delle particelle che compongono quel corpo. L'anello è una comunione non nello spazio, ma con altri tempi, futuro e passato.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Gli universi o canali TV sono tutti virtuali: dipendono dalla coscienza degli osservatori/partecipatori, cioè dagli Uomini veri che si immergono in quel canale e "cadono" dal futuro. La relazione tra creatura e creatore è via cavo. I "cavi" sono le particelle che compongono i nostri corpi, terminali di invisibili fili collegati alla Memoria centrale, guide di Luce pesante, che pulsano e ruotano come vortici doppi o minuscoli tornado; ***mini buchi neri e bianchi,*** per la fisica. Il terminale è comunque a forma di anello (Fig. 22-23), composto da due orizzonti degli eventi: uno riceve messaggi dal futuro e l'altro li trasmette dal passato. L'anello richiama antiche leggende; è la comunione con l'immortalità; non una leggenda ma una realtà.

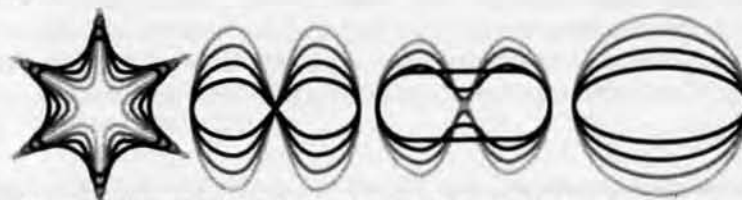
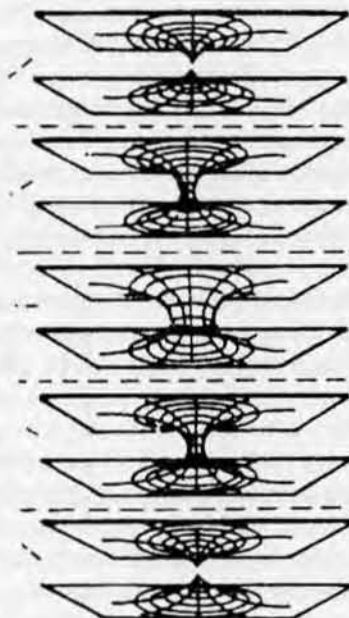



Fig. 23 - Due diverse prospettive dei "cavi". Una "verticale" (in alto), lungo il tempo o meglio ritmo del tempo, la frequenza che collega i diversi universi o canali dal futuro al passato e viceversa; e una invece "orizzontale" (in basso), nello spazio, che mostra i diversi tipi di "terminali", anelli o supercorde che noi chiamiamo particelle e che consentono la proiezione dei tanti possibili film anche alle basse frequenze che osserviamo.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Superspazio - Non possiamo capire la TV cosmica se non comprendiamo come i corpi apparenti nello *spaziotempo* sono generati e diretti dal Messaggio che fluisce nel *cyberspazio*. La natura cibernetica non può essere descritta da sole quattro dimensioni. Dobbiamo "pensare" in più dimensioni, fatto arduo per il senso comune, ma non per la matematica. L'uso di spazi generalizzati, in fisica, risale al secolo scorso; esempi sono le teorie, lagrangiana e hamiltoniana, dalle quali è sorto, per me, il nome LUH *(v. Introduzione)*.

La fisica quantica sa che per comprendere il dualismo onda-corpuscolo, serve un superspazio idoneo *(spazio delle fasi)*; per comprendere però anche l'interfaccia tra i due, ovvero *l'orizzonte degli eventi*, è necessario un *superspazio* speciale, meno consueto ma già usato, più di mezzo secolo fa, da P. A. M. Dirac, che così scoprì l'antimateria[59]. Questo superspazio lascia intravedere le note segrete della TV interattiva; non solo comprende *spaziotempo* e *cyberspazio*, ma mostra anche la loro simmetria e intima relazione (la così detta *auto-dualità*); dimostra che ad ogni dimensione manifesta dello *spaziotempo*, corrisponde una dimensione occulta del *cyberspazio*; le tre dimensioni spaziali *(larghezza, lunghezza e profondità)* corrispondono a tre impulsi e la quarta, il tempo, corrisponde all'energia; le coppie sono perciò composte da due partner appartenenti, l'una allo *spaziotempo* visibile e, l'altro, al *cyberspazio* invisibile: il loro matrimonio è eterno e indissolubile, sancisce la fisica.

"L'uomo non divida ciò che Dio ha unito" è una delle frasi dei Vangeli, che calzano bene con il superspazio, ma non con la presunta indissolubilità del matrimonio umano. Osservando il solo spaziotempo, i due partner sembrano divisi, ma il superspazio li unisce e mostra la loro complementarità[60] nello ***specchio magico*** o *orizzonte degli eventi* (Cap. 1).

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

Il superspazio è a otto dimensioni[61]; quattro numeri reali e quattro immaginari sono necessari per definire *spaziotempo, cyberspazio* e la loro interfaccia, *orizzonte degli eventi*[62].

I **quattro + quattro**, cioè **otto** numeri, sono legati tra loro da una relazione che li riduce a sette indipendenti. Il mondo è fatto a scale, si dice; sì a scale musicali, ***ottave***, composte da ***sette note o canali***. Il segreto è tutto qui: la natura cibernetica è complessa[63] dal punto di vista matematico, ma non è complicata. La geometria frattale lo dimostra usando un superspazio complesso che consente di disegnare al computer ambienti altrettanto naturali come quelli osservati. Oggi saremmo in grado di creare universi frattali, forse anche osservatori atti ad esplorarli... come si sentirebbero?

Il superspazio è la città dell'amore che ospita le coppie indissolubili. Il loro nido è l'azione congiunta che gli sposi compiono in piena libertà e anche in barba alla leggi che l'uomo credeva inviolabili (ad esempio la conservazione dell'energia). Le trasgressioni ormai non stupiscono più, ma dimostrano quanto sorprendente, creativo e soprannaturale sia il mondo delle vere coppie, dei partner eterni dei quali uno è visibile e l'altro invisibile (v. Cap. 4). Gli atti, manifesti nello spaziotempo, sono prodotti dal pensiero che viaggia nel cyberspazio, e viceversa. Non possiamo "dividere" un corpo dalla sua mente e/o dalla sua psiche. È questo il senso della frase evangelica, così a lungo travisata, secondo me.

La "casa" dei partners inseparabili non è un luogo, ma la loro azione che può essere nuova, creativa, innovativa, diversa dalla legge meccanica consueta. "Occulta" ma essenziale è l'intesa che li lega e che si traduce anche in termini matematici, una delizia per innamorati: la ***segnatura*** del superspazio che sconvolge la freccia del tempo[64].

Note, Cap. 2 - pag. 151

Vari autori[65] eroici nonché "eretici" hanno mostrato che, nello *spaziotempo,* l'ordine degrada *(l'entropia cresce)* e, nel cyberspazio invece l'ordine rigrada *(l'entropia decresce)*. Nel primo la *freccia del tempo* va dal passato al futuro *(memoria),* nel secondo può andare in avanti e indietro nel tempo, anche dal futuro al passato *(progetto).*

Ogni evento o azione presente di un corpo dipende dalla sua memoria del passato e dal suo progetto, speranze, e/o illusioni per il futuro. Lo scorrere del tempo è un effetto della trasmissione "telematica"; il suo ritmo dipende dalla bassa frequenza o energia del canale al quale partecipiamo, tanto lento da rendere pesante la memoria del passato e difficile il progetto per un futuro diverso. Inoltre la bassa frequenza del nostro canale fa sì che la pista *video* sia molto più intensa di quella *audio (perciò è stata chiamata debole)*; la video è il film in 3D, l'insieme delle immagini che si susseguono, l'audio è l'insieme dei ritmi con cui le immagini si susseguono, cioè la ***freccia del tempo***. I ritmi sono i neutrini e determinano la freccia del tempo in un modo che la fisica ha scoperto: non conservando la parità tra destra e sinistra[66].

La *freccia del tempo* dal passato al futuro dipende dal verso con cui ruotano le particelle che compongono il mondo apparente. Tutto il mondo organico ruota a sinistra: il DNA, le molecole organiche, gli zuccheri, gli amidi, ecc.; non solo, anche tra gli elettroni che tessono le immagini non c'è parità tra destra e sinistra; all'inizio fu una scoperta traumatica.

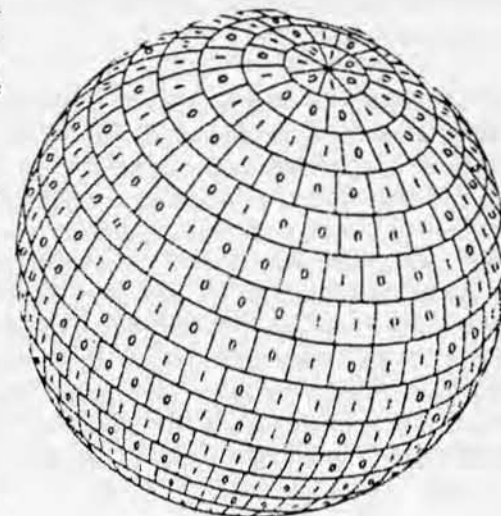
"Non posso credere che Dio preferisca la mano sinistra a quella destra", scrisse Einstein in una sua lettera rimasta famosa, allorché sorse il sospetto che il mondo preferisse girare in un verso anziché nell'altro. L'ipotesi della preferenza "divina" per la sinistra suscitò il panico all'inizio, tanto più quando fu confer-

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

mata a livello sperimentale. La fisica fece poco dopo una scoperta sensazionale, sancita dal famoso ***teorema CPT***: esiste una simmetria superiore che ingloba in un unico gruppo simmetrico tre asimmetrie: tra *materia* e *antimateria* o carica (C), tra *destra* e *sinistra* o parità (P), e tra la freccia tempo verso il *futuro* e quella verso il *passato* (T). Le tre asimmetrie, **carica** o materia (C), **parità** (P) e **tempo** (T) devono coesistere in modo tale da garantire la simmetria globale.

La Memoria cosmica centrale ha simmetria in ciascuna delle tre; nei freddi terminali periferici, compare l'asimmetria che tuttavia è sempre compensata da un'altra. Nel mondo apparente che gira a sinistra, la materia predomina sull'antimateria e la freccia del tempo predilige un solo verso, dal passato al futuro. Tra l'ardente Memoria centrale e i freddi terminali c'è quella che si chiama *rottura di simmetria*, se ci limitiamo ad osservare solo lo schermo, l'orizzonte, cioè se continuiamo a "dividere" ciò che Dio ha unito.

Fig. 24 - Il numero telefonico del buco nero è l'indirizzo E-mail di un particolare terminale. Quello accanto è un disegno di J. Wheeler per indicare il numero telefonico dell'orizzonte centripeto di un corpo a forma sferica. Anche l'orizzonte centrifugo può avere un suo codice di accesso. I due codici sono legati, quello centripeto, alla temperatura e, quello centrifugo, alla velocità di rotazione; l'uomo li vive come febbre interiore e creatività, intuizione; entrambi possono cambiare con l'evoluzione.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Terminali - I terminali sono tutti i corpi apparenti, generati dall'ardente Memoria Cosmica che trasmette il Messaggio con immagini e i rispettivi ritmi di evoluzione, i neutrini. Il Messaggio è la Vita e, per i terminali anche il bisogno di riprodursi. Pochi terminali tuttavia sono coscienti del Messaggio nella sua integrità e di distinguere le sue tracce, *debole* ed *elettromagnetica*, cioè capaci di vivere l'eros in modo distinto dalla riproduzione. Nella biologia terrestre l'unico terminale, in grado di sentire e vivere l'eros, l'amore come Forza interiore dirompente e straordinaria è l'uomo.

L'uomo è come una stella, capace di ricevere ed elaborare tutte e quattro le forze della natura. Per l'uomo che sappia ascoltarsi e comprendere le proprie emozioni, la TV cosmica è interattiva. Così si spiega la frase dei Vangeli: *"chiedete e vi sarà risposto"*. Il terminale corpo fisico dell'uomo è ricetrasmittente, può vivere la Vita con tutte le sue emozioni, perché riceve e comprende le due piste, *audio* e *video, eros* e *psiche*; può quindi ritrasmettere alla Memoria centrale le esperienze che le coinvolgono entrambe.

Il Messaggio è Luce pesante che "discende" dalle sue ardenti temperature originarie, quelle del Cristallo Cosmico, nella grotta fredda e buia della materia, cioè la caverna platonica, ove si suddivide nelle due piste, *audio e video, eros e psiche*. La "discesa" è quindi una caduta di temperatura che rende l'eros debole e le forze nucleari più forti. Alle gelide temperature di quella grotta che è il corpo fisico umano, l'eros, la pista *audio* sembra quasi silente e quella *video*, l'immagine apparente trasmessa dalla luce e proiettata sulle pareti della grotta stessa, quella sorta di uovo di luce che circonda ogni corpo sia a livello individuale che collettivo del pianeta. "L'uovo" è quello che la fisica chiama *orizzonte degli eventi*, la caverna ove si proietta "l'ombra", cioè l'immagine.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

L'orizzonte degli eventi non è proprio un "uovo"; è un uovo con un buco centrale fatto a sua volta a forma di uovo; se lo tagliamo a metà troviamo una sorta di "anello" composto dai due orizzonti, centripeto e centrifugo, il primo esterno e, il secondo, interno. Se consideriamo anche la quarta dimensione, il tempo, i due orizzonti sono evidenti nel vortice doppio, disegnato da Leadbeather (Fig. 21). L'intreccio dei raggi di luce forma due trame di luce: una è l'orizzonte centripeto *(buco nero)* e l'altra l'orizzonte centrifugo *(buco bianco)*. Le due trame sono due immagini distinte.

Per ogni particella e quindi per ogni corpo, che di particelle è composto, esistono due orizzonti che non collimano tra loro. La morsa del freddo rallenta la velocità di rotazione dei nuclei atomici e riduce le dimensioni dell'orizzonte centrifugo. I due orizzonti di un corpo umano sono due diverse psiche, un pò come Mr. Hide e dott. Jekill. Una è attaccata al passato, alle proprie abitudini, convenzioni e alle bugie che queste gli hanno richiesto: bugie che non vuole riconoscere perché non riesce a perdonarsi. Un'altra al futuro, ai sogni e alle speranze che non riesce mai a realizzare, perché si comporta sempre nello stesso vecchio modo. Le due psiche si alternano tra loro e dimenticano l'eterno presente, il fluire della Vita, il suono, il palpito vivo della Sostanza madre e della sua irresistibile attrazione verso se stessa, l'eros immortale.

Anche nella leggenda ci sono due aspetti di Psiche: una è sulle vette eccelse del godimento, sulla montagna, ove incontra lo sposo solo di notte, allorché la razionalità cede il passo al sogno; l'altra è quella precipitata nella valle di lacrime, ove ogni giorno aggiunge sofferenza su sofferenza, senza mai riuscire a risolvere i suoi problemi. È l'amore per il suo divino sposo, per il sogno che i mortali non vogliono riconoscere, che le permetterà di ricongiungersi a lui in permanenza.

Note, Cap. 2 - pag. 151

I due orizzonti sono due trame di luce che formano, ciascuna, uno spettro di luce, composto da righe nere e bianche. La versione digitale dello spettro si ottiene attribuendo ad ogni riga un codice binario (0 oppure 1) e definito da J. Bekestein collaboratore di J. Wheeler, come il *numero telefonico* del buco nero (Fig. 24). Il *numero telefonico* è l'indirizzo E-mail del terminale; il suo codice di accesso, necessario alla Memoria Centrale per individuare il terminale stesso. Essendo due gli orizzonti, due sono i codici corrispondenti: quello dell'orizzonte *centripeto* dipende dalla temperatura e coincide, per l'uomo, con la ***febbre dell'anima***, indice della Volontà vera, della passione per la ricerca, esplorazione, creatività, la tensione e tenacia volte a realizzare i propri progetti.

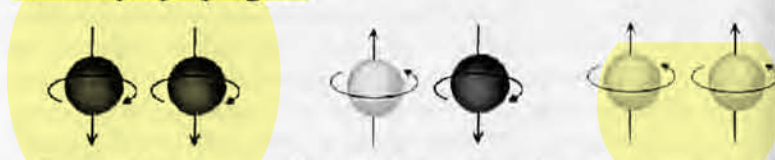



Fig. 25 - L'allineamento degli spin definisce la velocità di rotazione totale dei nuclei e quindi l'ampiezza del loro orizzonte centrifugo. Se sono tutti allineati nello stesso verso l'orizzonte centrifugo è più ampio.

Il numero telefonico dell'orizzonte *centrifugo* dipende invece dalla velocità di rotazione dei nuclei atomici, velocità che a sua volta dipende dallo spin delle particelle nucleari che compongono il corpo; se queste girano tutte nello stesso verso, gli spin sono tutti allineati, la velocità di rotazione è alta e l'orizzonte *centrifugo* è ampio; se invece girano una in un verso, la velocità di rotazione è bassa e l'orizzonte *centrifugo* è piccolo; la sua ampiezza è indice della ***Saggezza***, l'abilità a ricevere i messaggi dell'anima, che l'uomo vive come voce della coscienza, intuizioni, afflato con la natura, comprensione dell'unità con il tutto. L'importanza dell'allineamento degli spin nel valutare la salute di un corpo è evidente in tecniche diagnostiche come la NMR (Nuclear Magnetic Resonance).

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

È la bassa velocità di rotazione dell'orizzonte centrifugo che rende l'uomo sordo ai messaggi della propria anima (Cap. 5). L'uomo può tuttavia accrescerla nel modo detto e ridetto da millenni: osservando se stesso. Un atto semplice, tanto più importante oggi, che sono in gioco energie eccezionali. L'atto di autosservazione dipende dalla volontà, legata all'orizzonte centripeto; è l'osservazione di sé che coniuga i due principi sovrani, volontà e saggezza e fa nascere l'Amore, quello vero.

Il Cuore Centrale, Coscienza - Ogni anima è un'unità di memoria della Memoria cosmica centrale; è memoria e progetto individuale legato al Progetto globale di tutti gli altri corpi, che si manifestano nell'infinito universo, in quello visibile e nei tanti invisibili. L'anima è la vera e perenne identità di un individuo o specie di individui, dalle stelle alle stalle.

Quanto è grande una singola anima? La risposta esatta è: «Non lo so». Tuttavia possiamo arguire le sue dimensioni, osservando le tecniche umane per immagazzinare memoria. La memoria di tutto un film è in una normale videocassetta, le cui dimensioni sono ben note a tutti: la memoria è impressa nelle immagini video e nella pista audio contenute nella pellicola. Oggi sono già sul mercato memorie digitali, cioè composte da bit, come i Cd-rom; la tecnologia umana sta poi facendo passi da gigante, sviluppando memorie in 3D: memorie olografiche, simili a cristalli dalle dimensioni di una zolletta di zucchero che possono contenere trilioni di bit, cioè migliaia di film. Ecco la "zolletta di zucchero" o meglio la memoria olografica è un'immagine che secondo me, calza bene con quella dell'anima. Tanto più che ci spiega perché, se è vero che siamo dentro un film, è anche vero che possiamo cambiare film, in ogni istante che vogliamo.

Note, Cap. 2 - pag. 151

Ogni anima trasmette il suo individuale messaggio genetico che produce il seme o codice genetico adatto alle temperature del particolare universo o schermo ove vuole manifestarsi. L'anima è un'unità logica, un cyber di cristallo liquido, pullulante di vita, in comunione con le altre unità. Il vibrante Cristallo Cosmico è la base sinfonica che unisce il tutto in un insieme di infiniti ritmi e accordi musicali: è l'Eros immortale degli universi, l'Anima Mundi, la vibrante realtà sostanziale che dà battito e Vita a tutti i corpi, strumenti di un'unica orchestra, la musica che smuove e commuove gli universi.

L'anima Mundi è la Memoria Cosmica centrale, che contiene tutte le anime, cioè le tante unità di memoria, che animano gli esseri del creato, dalla semplice particella elementare agli elementi chimici, dai pianeti alle galassie, inclusa la biologia o, forse, le biologie, perché non è detto che quella a noi nota, basata sul carbonio, sia l'unica. Infatti è noto che è possibile una biologia basata sul silicio su pianeti che ruotano intorno ad un sole blu e non giallo come il nostro.

Le anime nella Memoria sono tutte congiunte all'interno di un'unica Logica Superiore, che comprende tutte le logiche o livelli di complessità, forse simili a quelli di una lingua o di una musica: lettere, parole, frasi, periodi, brani, sono uno dentro l'altro come una serie di bambole russe. Partecipe di questa sinfonia unica c'è il gruppo delle anime umane; gruppo speciale perché genera corpi eretti, cioè capaci di ricevere e riflettere nelle loro azioni il messaggio integrale dell'anima, quindi corpi capaci di esserne la più fedele espressione e di ritrasmettere alla Memoria Centrale le loro esperienze.

La *comunione* tra corpo e anima è il fine dell'odissea umana, necessaria per tornare a "casa" che così come per Ulisse non è l'isola, Itaca, per tanti anni dimenticata, ma la propria vera iden-

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

tità; la trasparenza del corpo al messaggio dell'anima, che è eterno presente, comprensivo di tutti i tempi, passati e futuri probabili, è coscienza, consapevolezza che il futuro dipende dalle proprie scelte nell'attimo fuggente del presente, l'unico tempo che esiste realmente.

La comunione tra corpo e anima è sempre stata possibile, più che mai oggi (Cap. 5): è l'eucaristia cosmica, l'unità con il Cristo o Cristallo Cosmico; uno stato naturale, che finora abbiamo vissuto in modo intermittente e occasionale, ma in potenza e in prospettiva permanente. La sintonia tra un singolo corpo umano e la sua anima è anche in automatico l'unità con l'intero supercosmo. Allora l'individuo è cristallino, dotato di etica naturale, consapevole di essere parte di un unico Organismo cosmico; armonia, prosperità, gioia e immortalità sono le sue doti natura.

Le anime sono unità logiche "immortali", cristalli vibranti di Luce pesante, che tuttavia, "nascono" perché sono forgiate ad arte dal Computer Cosmico, allorché se ne presenta la necessità per l'evoluzione globale del Gioco.

È possibile che l'anima sia prescelta da uno dei creatori; allora a questa corrisponde un Essere immortale che vive nel mondo reale e accetta di partecipare al progetto individuale di quell'anima, in armonia con il Progetto genetico globale di tutte le anime. Gli eventi e le esperienze di "vita" che coinvolgono in modo profondo il corpo e le emozioni della creatura diventano memoria dell'anima, un bagaglio che può essere più o meno in sintonia con il progetto dell'anima stessa.

La "sofferenza" nasce dall'attrito tra la memoria del passato e il progetto del futuro. Il presente offre alla creatura l'opportunità di correggere la sua rotta e quindi eliminare la sofferenza, pur-

Note, Cap. 2 - pag. 151

ché ascolti i suggerimenti dell'anima, cioè della sua voce interiore. Spesso la creatura non riesce a correggersi perché è afflitta dal suo passato e rifiuta di riconoscere di esserne la causa. Serve il perdono; comprendersi è la chiave, è l'amore per sé che richiede il coraggio della verità. Il perdono cancella lo "sbaglio" che in verità non esiste: ogni "sbaglio" è solo un'occasione per imparare.

Ogni anima umana è entro un particolare gruppo di anime umane o quello che si dice anima di gruppo, a sua volta congiunta con quelle di tutti gli esseri del supercosmo. L'anima è l'unità di coscienza, che proietta il suo messaggio coerente unitario e cristallino dalla Memoria Cosmica centrale, ad energie enormi (10^{16} °K), alla fredda materia fisica, dandole così vita, battito, movimento ed organizzazione.

Il messaggio dell'anima si può distorcere nella trasmissione al terminale freddo, gelido e così solido da essere rigido, sordo, inerte e ostile al cambiamento. La trasmissione avviene secondo dei canali, i sette + sette canali, forse i sette vizi e virtù capitali (vedi Cap. 1). Comprendersi significa riconoscere in noi stessi i canali di trasmissione che magari abbiamo criticato negli altri; cioè i propri vizi e tutte le proprie virtù, le vie di comunicazione con la propria anima.

I canali sono i canoni, i modi con i quali agiamo; amore, odio, rabbia, invidia, speranze, ecc. Bisogna sapersi osservare con serenità, senza giudizi né moralismi. La comunione tra Computer centrale e terminale periferico, tra anima e corpo, c'è se c'è trasparenza, sincerità, verità. L'anima o unità di coscienza cerca l'unità e l'integrità dell'essere.

L'unità con l'intero creato è coscienza che non siamo né possiamo essere soli. L'unità è libertà.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

NOTE, Cap. 2

1 - Le dimensioni del sistema solare corrispondono a circa 1 ora luce quelle della galassia 150.000 anni luce e quelle dell'universo 15 miliardi di anni-luce. L'anno-luce è la distanza percorsa dalla luce in un anno e corrisponde a circa 9,5 milioni di milioni di chilometri.
2 - Se l'attuale "visione" è valida, non smentita da nuove osservazioni oppure sconvolta da interpretazioni della legge di Hubble diverse da quelle dell'astrofisica ufficiale; v. nota seguente.
3 - Nessuno ha misurato in pratica le dimensioni dell'universo apparente; queste dimensioni derivano dalla legge di Hubble; una legge empirica, cioè non fondata su una teoria coerente, e interpretata per di più in modo che, a mio parere, è discutibile. La vastità dell'universo apparente potrebbe essere solo un effetto della prospettiva distorta con cui lo osserviamo dal fondo della caverna platonica. Vedi in Note Tecniche, il paradosso di Olbers.
4 - Vedi il Principio di indeterminazione di Heisenberg nel Cap. 1, par. su *Il gatto tra vita e morte*, e anche in Note Tecniche.
5 - La velocità della luce vale 300.000 Km/sec e si indica di solito con c.
6 - L'orizzonte degli eventi è la traiettoria dei raggi di luce che hanno velocità assoluta e uguale per tutti gli osservatori; invece inferiore e superiore si riferiscono al nostro consueto punto di vista; i due potrebbero essere scambiati, se il punto di vista cambia; per il calcolo della forma dell'orizzonte, vedi in Note Tecniche, equazioni di Einstein.
7 - V. Cap. 1; orizzonte degli eventi e caverna platonica.
8 - Cyberspazio e spaziotempo si compenetrano l'uno con l'altro; la distinzione tra i due è solo nelle velocità e nel modo di percepirli. Le immagini dello spaziotempo sono trasmesse dal campo elettromagnetico e percepite dalla vista (in parte); i segnali del cyberspazio sono emozioni e pensieri che vengono recepiti dal corpo e dal cervello.
9 - È la trasformazione di Lorentz generalizzata. Note Tecniche: buchi neri e bianchi e, per l'orizzonte, Equazioni di campo di Einstein.
10 - L'autore principale della teoria della supercorde è E. Witten; vedi Scientific American Nov, '96.
11 - Conseguono dall'imporre che l'azione sia minima.
12 - Energia e impulsi fanno salti, solo per le particelle che si trovano negli stati legati, cioè quelle degli atomi neutri che compongono i corpi fisici.
13 - Vedi l'unificazione tra campo debole e elettromagnetico.
14 - Considerando le loro tre iniziali.
15 - V. par. sulla copula cosmica e sul fenomeno della sinergia.
16 - Le particelle materiali sono fermioni e soggette quindi al principio di esclusione di Pauli. Vedi Note Tecniche e fermioni.

17 - Il riferimento è a una parabola scritta nei Vangeli.
18 - Vedi Cap. 1 caverna platonica.
19 - La geometria della materia è espressa nelle equazioni di Einstein dal tensore di Riemann. Vedi Note Tecniche: equazioni di Einstein.
20 - Il fisico Carlo Rubbia ha vinto il premio Nobel per questa scoperta.
21 - La sua vita media comunque è, secondo le teorie, ben più lunga dell'universo visibile, circa 12-13 miliardi di anni.
22 - I bosoni vettoriali W+, W- e Z°.
23 - Un suono che l'orecchio umano non può sentire, perché ha frequenza molto elevata (v. nota 24); può sentirlo il corpo umano, secondo me, come eros, emozione, sensazione, etc.
24 - La frequenza del campo elettrodebole è 10^{26} Hz (1 seguito da 26 zeri), e il suo raggio d'azione è 10^{-16} cm (1 preceduto da 16 zeri).
25 - La luce qui è intesa come l'intero spettro elettromagnetico e non la sola luce visibile dall'occhio umano. Vedi cap. 1.
26 - Quelli passati si chiamano potenziali ritardati e quelli futuri avanzati. R. Feynmann ha dimostrato che sono necessari entrambi.
27 - Attraverso un'interazione debole. Vedi Note Tecniche.
28 - La massa di riposo dei neutrini era ritenuta nulla; da alcuni decenni la convinzione comune è che abbia comunque una massa anche se molto piccola < 30 eV, per il neutrino elettronico ed inferiore per gli altri due.
29 - Nello scambio da protone a neutrone o viceversa cambia il numero atomico, ovvero il numero di protoni; quindi cambia l'elemento chimico.
30 - Solo se il raggio di azione della forza è infinito la massa a riposo della particella messaggera è nulla. Vedi Note Tecniche: voce fotoni pesanti.
31 - I film, *Guerre Stellari, L'Impero colpisce ancora, Il ritorno dello Jedi* e il più recente, *Guerre Stellari, episodio 1*, parlano tutti della Forza e degli Jedi che hanno poteri eccezionali, grazie alla Forza; fantascienza o coscienza?
32 - I fotoni ordinari, cioè quelli privi di massa del campo elettromagnetico sono tanti quanti sono i neutrini che trasmettono le emozioni, per me.
33 - Vedi più avanti sulla sostanza.
34 - 35 - Diabolica è qui considerato nel significato di divisione.
36 - Il raggio nucleare è 100.000 volte più piccolo di quello atomico.
37 - La frequenza del campo debole (10^{26} Hz) è mille volte quella del campo nucleare (10^{23} Hz); l'energia del primo perciò è mille volte più elevata.
38 - La resurrezione della materia nucleare è l'allineamento degli spin delle particelle nucleari, possibile grazie all'energia della Vita cioè delle sue messaggere, Z° (vedi Cap. 4 e Note Tecniche).
39 - Vedi a proposito quel delizioso libro di Primo Levi *Il sistema periodico degli elementi*, Einaudi.
40 - Plutarco, *De Iside ed Osiride*, 376. Osiride era il Signore del sistro.
41 - Vedi l'altro mio libro *La Futura Scienza di Giordano Bruno*, op. cit.

Riepilogo, Cap. 2 - pag. 154

42 - Vedi *teorema CPT*, pag. 144, e *Il pane quotidiano*, pag. 206 e seguenti.
43 - Il neutrone decade cioè si scompone in tre particelle; vedi Note Tecniche, interazioni deboli.
44 - Tao-Tê-Ching, *Il libro della Via e della Virtù*, a cura di J.J.L. Duyvendak, trad. it. di A. Devoto, Bompiani, Milano, 1988, p. 35.
45 - La differenza tra virtuale e reale dipende dal nostro modo di osservare e dalla consapevolezza che ne abbiamo.
46 - Vedi Note Tecniche: voce Rottura di simmetria.
47 - Bibbia, Antico Testamento.
48 - Vedi il Principio Antropico, in indice analitico.
49 - Il papiro è presso il British Museum e datato al 312 a. C.
50 - Vedi L. Krauss, *Il cuore oscuro dell'universo*, ediz. Mondadori, '90.
51 - Quanto affermato corrisponde al Principio di Mach.
52 - Solitoni sono le onde stabili del mare complesso, cioè le particelle.
53 - La materia "eterea" è probabilmente il "gas" dei neutrini.
54 - Inchiodato, perché vincolato alle sue due impronte manifeste: il campo elettromagnetico e quello debole. V. la croce della materia più avanti.
55 - Vedi Note Tecniche: interazioni deboli.
56 - Queste hanno spin semintero; vedi più avanti spin e sessualità
57 - La luce ordinaria proveniente dal Sole visibile è comunque già di qualità molto più elevata (circa 5000 °K) delle temperature terrestri.
58 - A. Eddington è stato un fisico famoso, amico di Einstein e uno dei pochi che comprese e apprezzò subito la teoria della relatività generale.
59 - È lo *spazio delle fasi relativistico*, ad otto dimensioni, con il quale Dirac scoprì l'antimateria, il fatto che ad ogni corpo corrisponde un anti corpo; vedi Cap. 4, copula cosmica e nozze alchemiche.
60 - Vedi Note Tecniche; voce superspazio.
61 - Oltre le quattro dello spazio-tempo, tre coordinate per gli impulsi e una quarta che definisce l'energia. Vedi Note Tecniche: superspazio.
62 - Immaginarie dal punto di vista matematico: i numeri immaginari sono quelli reali, moltiplicati per l'unità immaginaria, che si indica con i, ed è pari alla radice quadrata di -1.
63 - Un numero complesso è un numero pari alla somma di un numero reale più un numero immaginario.
64 - La discussione sul tempo è tuttaltro che risolta. La fisica non definisce cosa è il tempo; definisce solo il modo di misurarlo. Vedi Note Tecniche.
65 - Tra questi L. Fantappiè, J. Charon, E. Recami, J. Flaherty, R. Penrose.
66 - Vedi più avanti teorema CPT.

RIEPILOGO del Cap. 2 - Il Linguaggio della Natura

Il linguaggio della Natura ha una **logica trina**, (forse il Logos, ovvero Dio). Dei tre aspetti di ogni cosa, due sono manifesti e complementari l'uno all'altro, il terzo è "occulto".

Ogni particella è trina, perché è un **pacchetto di onde** con tutte le velocità; la sua trinità sorge dalla "suddivisione" tra velocità inferiori, uguali e superiori a quella della luce che ci appare come "divisione" perché l'osservazione è limitata alle velocità inferiori a quella della luce.

Il **verbo** è l'azione dei tre campi GEN (***G****ravitazionale*, ***E****lettrodebole e* ***N****ucleare)* che insieme organizzano le particelle in modo che queste si compongano in strutture coerenti e funzionali, cioè corpi. Anche per il GEN vale la logica trina.

Il *campo Elettrodebole* è il campo vitale, la **Vita cosmica**, di cui osserviamo le due tracce o due campi universali, debole e elettromagnetico, che l'uomo sente come **eros** e **psiche**.

L'**alfabeto** del linguaggio della Natura è composto dalle particelle elementari che si suddividono in due tipi: *materiali e messaggere (fermioi e bosoni)*. Il "terzo" elemento che le unisce è il **vuoto** o **Sostanza Madre** (campo di Higgs).

Gli atomi sono le **parole** del linguaggio della natura; sono ***minuscoli monitor***, terminali dell'invisibile rete telematica che unisce ogni cuore o nucleo dell'atomo al Cuore Centrale degli universi, il Cristallo Cosmico *(campo Elettrodebole).*

Nel nucleo atomico ci sono due forze in apparente contrasto, *nucleare e debole*; la prima divide (nucleare) e la seconda invece unisce ogni corpo ad infiniti invisibili mondi (debole). L'Amore è la Forza "debole" la via verso la **Vita eterna**.

Gli **Autori** del Gioco Cosmico sono le Forze GEN, Intelligenti che sono i tre membri di una Famiglia Reale: **Padre, Madre** e **Figlio**, presenti in ogni corpo fisico, e che gli uomini vivono come principi sovrani: Volontà, Saggezza e Amore.

Il Padre è la **volontà** del Sé o vero Io, *campo Gravitazionale*; la Madre è l'infinita **saggezza** della materia che nell'universo apparente è intrappolata dal *campo Nucleare.*

Il Figlio è l'**Amore** che unisce ogni corpo al palpitante, vivente Cristallo Cosmico o Cristo (campo Elettrodebole).

La **TV Cosmica** comprende spaziotempo e cyberspazio, nel superspazio, ad otto dimensioni (al minimo), un numero doppio delle sole quattro che vediamo: tre di spazio, lunghezza, larghezza e profondità e una di tempo (v. Note Tecniche).

I campi sono eterni, senza tempo. La ***freccia del tempo*** nasce da un'asimmetria tra destra e sinistra delle forze deboli, che l'uomo sente come emozioni (v. Cap. 3).

Il ***corpo di luce*** è l'ologramma dinamico, composto da Luce pesante, immortale, invisibile per la vista umana. Di questo vediamo l'ombra, l'immagine o ***corpo fisico.***

Il dramma dell'uomo è che esistono due immagini diverse per ognuno: una è attaccata al passato e l'altra al futuro, l'una è traccia di **saggezza**, l'altra di **volontà**. L'**amore** per sé li unisce e unisce anche il corpo umano alla sua anima.

Note, Cap. 2 - pag. 151

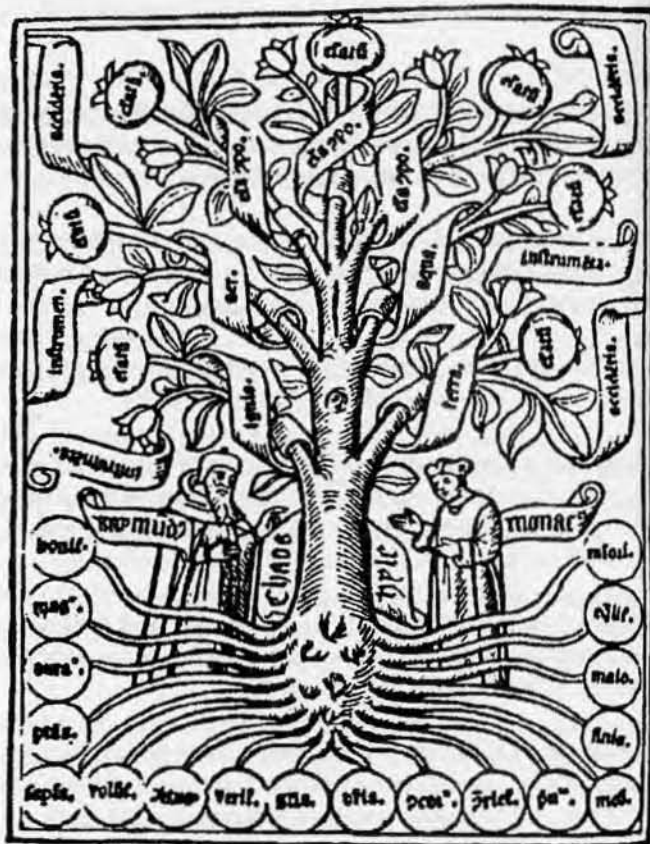



Fig. 26 - L'albero della conoscenza, in una stampa del Medio Evo, con le sue tante diramazioni; l'unità della conoscenza è nel tronco e può essere compresa da due diversi punti di vista, sacro e profano.

CAPITOLO 3

L'UOMO E LA CONOSCENZA

3.1 - L'ALBERO DELLA CONOSCENZA

Come avviene la conoscenza? Formuliamo un'immagine fedele della realtà o ne inventiamo una arbitraria? Questo il dilemma che ha percorso tutta la filosofia e che propone una scelta tra due alternative, senza ricercare la terza via che le riconcilia: la coscienza che già sa e non ha affatto bisogno di conoscere; non a caso la fisica quantica, con il *principio di indeterminazione*[1], ripropone il problema della coscienza.

La "realtà" non è un "oggetto", indipendente dal soggetto, ma solo una delle tante realtà virtuali, probabili, che diventa reale se, e solo se, il soggetto cosciente l'osserva. Malgrado le tante perplessità suscitate da questo principio, la fisica quantica si è dimostrata una teoria vincente, all'origine di tutta la tecnologia che oggi invade i mercati, dagli orologi a quarzo alla televisione o ai computer. Siamo noi osservatori che, delle tante realtà probabili, universi o canali TV[2], scegliamo quel particolare canale che viviamo come realtà.

Ma come lo scegliamo? E perché scegliamo proprio questo dove soffriamo, corriamo senza sosta verso mete che, una volta raggiunte, si dileguano come miraggi nel deserto e dove appaiono poi nuove ulteriori mete che lasciano sempre e comunque invariate la corsa, l'ansia, la solitudine e, alla fine, la vecchiaia e l'inevitabile morte?

La morte è il mistero dell'esistenza umana sulla terra; aleggia sulla vita come un tabù da ignorare o un evento su cui piangere; tanto più quanto più è ripetuto, diffuso ed amplificato dai mass media.

Eppure miti, filosofie, leggende parlano di dèi immortali. Le religioni cristiane descrivono, nell'Antico Testamento, un paradiso eterno, il giardino dell'Eden, dal quale l'uomo è cacciato a causa di un peccato: assaggiare il frutto proibito di un particolare albero di quel giardino, l'albero del bene e del male, ovvero l'albero della conoscenza, è la disubbidienza che lo allontana irrimediabilmente da uno stato di benessere, di prosperità e di comunione perenne con il tutto.

Ma perché conoscere sarebbe "peccato"? Qui emerge l'epopea dell'Uomo che vuole e può riscoprire Dio, dentro di sé.

La caduta - Sono possibili varie interpretazioni del "peccato".

L'albero della conoscenza sembra sia proprio il sistema nervoso umano, con la chioma data dal cervello, il tronco dalla spina dorsale e i rami dai vari neuroni, che raggiungono le varie parti del corpo. A suggerire il "peccato" è un serpente che dipinge le oscillazioni tra due stati. Il sistema nervoso trasmette infatti le informazioni oscillando tra due possibili opzioni: sì o no, *bene o male*, cioè in codice binario.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

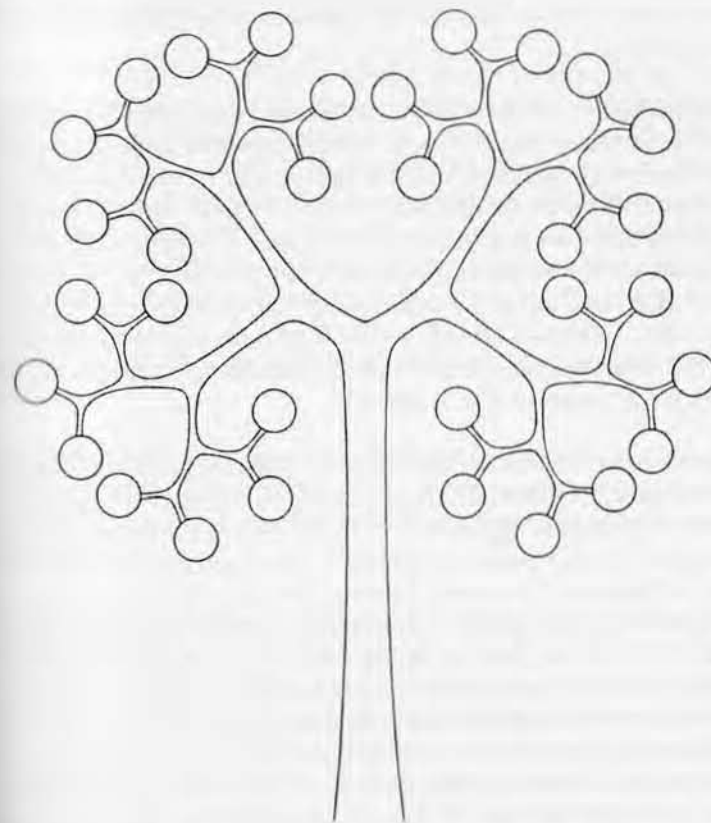



Fig. 27 - L'albero delle decisioni è l'emblema grafico del dualismo. Ogni foglia si può raggiungere dopo aver compiuto 5 successive scelte tra due alternative. Quindi ogni foglia ha la probabilità di 1 su $2^5 = 32$ possibilità di essere raggiunta. La sua struttura è ben diversa da quella reticolare del cervello umano, che invece assomiglia di più a quella dei cristalli.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Bene e male indicano soltanto se un determinato circuito è attivato o meno; non c'è alcun giudizio morale nel bene e nel male; è solo il modo, duale, di trasmettere le informazioni lungo i neuroni[3].

L'oscillazione tra due possibili stati, tra i quali sembra obbligatoria la scelta, è un modo di funzionare dell'albero della conoscenza: è il dualismo, il suo frutto proibito. Mangiandolo, ossia nutrendosi di ***dualismo***, l'uomo "cade" nell'illusione; lo erode il dubbio su quale scelta intraprendere ed oscilla tra due alternative, che sembrano escludersi a vicenda. Sono le scelte di vita, di fronte alle quali ogni essere umano si trova, ogni giorno, istante per istante; scelte che si prospettano come alternative, ma che lasciano tutte e due, comunque, i dubbi, le perplessità e le angosce per il domani.

L'albero delle decisioni (Fig. 27) è l'emblema grafico della scelta "obbligata", quindi della rinuncia, necessaria a causa di limiti in apparenza "oggettivi". Da una radice comune ed unica, la scelta duale obbliga a percorrere solo uno dei tanti possibili rami, a "dividersi" da tutto il resto. Ciò vale anche per la cultura umana che, dalla radice unitaria e cioè dalla ricerca dell'uomo su di sé, sulle proprie origini e scopo, si ramifica in mille discipline diverse che non si comprendono e non comunicano più tra loro: è la ***babele delle lingue***, che si disperde nei dettagli delle presunte prove scientifiche, nei tanti e diversi termini che assume lo stesso fenomeno perché visto da discipline diverse e distanti tra loro; la ricerca scientifica, analitica che perde di vista la sintesi e dimentica la domanda che è stata il movente della ricerca stessa.

La caduta non appartiene ad un passato remoto, è la condizione presente dell'uomo; è l'indecisione, la lacerazione tra opposte pulsioni, è la sua tragedia quotidiana, dettata dall'ignoranza di sé. Risalire all'unità, spesso identificata con Dio, è stato il sogno, l'anelito più profondo di ogni ricerca autentica. Perché e come Adamo cade nel peccato?

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

La caduta è in temperatura: non del corpo umano, che si forgia comunque entro l'utero materno, bensì caduta del Messaggio genetico dalle ardenti temperature dell'anima a quelle fredde del corpo. Con la caduta il Messaggio, campo elettrodebole secondo noi, si suddivide in due tracce, video e audio, le quali appaiono, nel nostro freddo pianeta, con diversa intensità: la prima è molto più intensa delle seconda. La video compone l'insieme delle immagini, l'immaginario, che domina il comportamento umano, e l'audio è il battito dei corpi, il ritmo delle emozioni, il fluire della Vita, che viene generalmente ignorato e calpestato.

La caduta del Messaggio coincide con il concepimento che, dopo la gestazione, provoca la nascita di un nuovo essere umano: evento traumatico che comporta l'oblio delle origini e della propria eternità.

All'oblio contribuisce fortemente l'insieme delle immagini o ***immaginario***, cioè la composizione di diversi orizzonti. Uno è quello degli eventi, (Capp. 1 e 2) lo schermo che viene scambiato per realtà, simile ad un "uovo" senza apparenti confini che circonda ogni individuo, perché a velocità della luce. Questo orizzonte è in istantanea connessione con quello del proprio vicino; è l'attimo fuggente[4], simile per tutti, perché la vista funziona per tutti in modo simile. Un altro orizzonte è quello culturale interno e individuale, legato al passato, simile tra gli uomini di una stessa generazione che hanno ricevuto educazione e informazioni simili, ma diverso da individuo a individuo, secondo l'attenzione, l'interesse e, soprattutto il mondo di concepire il mondo.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Un altro orizzonte è quello fornito dai mass media e dalla cultura ufficiale che propongono l'uniformità dell'informazione, fabbricano il mostro, lo sbattono in prima pagina ecc. Inoltre c'è un immaginario simbolico al quale attingono i sogni, desideri e la psiche umana: leggende, miti, fantascienza, filosofie audaci, tutte idee ben "lontane" dai credi dominanti e dalle religioni che hanno determinato finora la morale e i costumi dell'uomo. L'immaginario comprende tutte le immagini possibili, anche quelle legate al futuro, a progetti strabilianti avveniristici, ma è più labile, incerto.

Delle tante immagini solo alcune, quelle più ripetute dalla storia, amplificate dai mass media e soprattutto legate al passato dominano sulle interpretazioni del mondo.

L'immaginario domina le azioni, cioè le cause di quell'effetto che è oggi la "realtà" personale, familiare e sociale del pianeta; una "realtà" che non è oggettiva, ma il risultato del modo di concepirla: "divisa" dall'individuo, definita da un "potere" che stabilisce regole, controllo e la rende obbligata, una prigione senza scampo.

Il "potere" è il dualismo; la sindrome della carenza coglie l'uomo che vede l'ambiente a risorse limitate e deve *"lavorare con il sudore della fronte"* o combattere con l'altro uomo per sottrargliele: il fratricidio segna tutte le epoche della storia. *"La donna partorisce con dolore"*[5], trovandosi sola, abbandonata da società e padre, nelle cure della prole. Uomo e donna sono esiliati dal benessere e dalla prosperità naturali.

Il dualismo è, alla sua radice, una carenza di energia; solo apparente però. Nutrirsi del frutto di un solo albero, significa dimenticare e ignorare tutti gli altri frutti, ben più straordinari che la Vita ha generato. La Vita ha energia miliardi di volte superiore a tutte le fonti conosciute; è il Cristo, a frequenza elevatissima, mille volte più potente del campo nucleare o Lucifero: è la *"musica non udita"*, come sostiene un antico proverbio greco, il ***fuoco cosmico*** che alimenta tutte le piante e gli animali del "giardino", il battito che li rende vivi. Energia che non si trova nelle fonti usuali, petrolio o nucleare, ma che non è scomparsa: è nel cuore di ogni essere.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Solo alcuni eroi hanno compreso la natura dell'Energia vera, del fuoco cosmico e sono rimasti nel mito che accompagna da sempre la storia. Ad esempio Prometeo, l'uomo che voleva strappare il "fuoco" agli Dei[6] e, per questo, è condannato al supplizio, incatenato alle rocce dove un avvoltoio gli divora, ogni giorno, le viscere che ricrescono per essere nuovamente divorate, il giorno dopo. Prometeo è il simbolo dell'uomo che prevede il futuro e che accetta il supplizio, per indicarlo agli uomini. Prometeo si scioglie infine dalle sue catene, racconta la leggenda, perché comunica al re degli dei, Giove, la sua profezia: la rinascita della specie umana che consente a Giove, simbolo dell'abbondanza e del benessere, di regnare in armonia con gli uomini.

L'uomo è tuttora trattato come Prometeo incatenato, cioè come carne da macello, ma la sua rinascita è prossima, perché sta per riconoscere ciò che dèi e/o i potenti della terra gli hanno mantenuto celato. Il fuoco cosmico, necessario per ritrovare l'unità originaria e "introvabile" sulla terra, batte in verità nel suo cuore, perché è la Vita che genera tutto il giardino terrestre e di cui nessuno può essere il proprietario, il gestore e, tanto meno, lo sfruttatore a danno di altri.

La Vita è prosperità del tutto e il suo elemento di comunione con il pianeta è proprio l'uomo. Gli dèi falsi e bugiardi lo sanno: sta agli uomini scoprirlo, dentro se stessi, e liberarsi delle proprie catene, mentali, che li vincolano al supplizio.

Note, Cap. 3 - pag. 212

L'EDEN: una favola cibernetica - L'Eden è il paradiso terrestre, secondo la Genesi; è la terra e non un pianeta lontano. La caduta nel dualismo non è da un luogo extraterrestre, ma da uno stato dove l'unità e la comunione sono manifesti e compresi, anche se all'inizio, forse, non troppo apprezzati. L'uomo e la donna vivono in uno stato di beatitudine, ove la nudità è naturale; decidono però di mangiare il frutto proibito e, subito dopo averlo mangiato, si vergognano del loro corpo e lo ricoprono, palesando così quella divisione interna tra corpo, mente e psiche che si riflette in quella esterna tra gli uomini, fratelli, e che si protrae nelle generazioni successive. Il fratricidio segna infatti la storia umana sulla terra[7]. Il mito dell'Eden si può tradurre in una favola cibernetica, che si ripete su più livelli, fasi e dimensioni.

C'era una volta... un re che chiese ad un'équipe di scienziati di progettare un gioco al Computer in 4D. L'équipe cominciò il progetto, disegnando universi cibernetici, con la geometria frattale[8]. Nacquero all'interno del Computer infiniti universi virtuali e, tra i tanti, uno più solido, geometrico, che dopo un inizio esplosivo e prorompente, simile a quello di un mare in tempesta, si placò progressivamente assumendo configurazioni sempre più stabili. Le onde si intrecciavano tra loro, generando forme dinamiche in evoluzione, con geometrie nello spazio e ritmi nel tempo, che costellavano come ricami preziosi lo schermo del computer: stelle, galassie, sistemi solari, pianeti. Alla periferia di una delle tante galassie un sole giallo e tanti pianeti intorno, uno dei quali blu... che emetteva una musica dolce e soave[9].

Allora... Lì su quel pianeta, crearono il giardino, l'Eden. Più che crearlo, lo generarono, inviando un'informazione in codice, ovvero il gene o DNA: un seme di Luce cristallina pesante, simile a quella del laser, che è coerente e capace di mantenere la sua

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

coerenza su "distanze"[10] enormi, di sviluppare intorno a sé e con i materiali del luogo, forme di tutti i tipi, da quelle immobili (piante) a quelle mobili (animali). Con prove ed errori, successi ed insuccessi, i creatori realizzarono un giardino ricco di flora, fauna ed ogni ben di dio, pronto ad accogliere quelle creature esploratrici, più sofisticate e complesse con le quali potersi identificare e attraverso le quali agire direttamente nell'ambiente planetario.

Crearono Adamo a *"loro immagine e somiglianza"*, ovvero il corpo umano, maschile e femminile: il veicolo o robot biologico adatto all'ambiente terrestre: creatura che nasce, cresce e muore, su questo giardino, sulla terra, ed è libera di scegliere, accettare o meno la guida sapiente della sua anima.

Al momento del concepimento, un nuovo Messaggio genetico fluisce dall'anima, unità di memoria della Memoria Centrale lungo quella speciale fibra ottica che ha come terminale l'ovulo contenuto nell'utero. È l'anima che attira a sé lo spermatozoo adatto a fecondare l'ovulo e definire il codice genetico del nascituro. Nello sviluppo embrionale che segue, le prime cellule che si differenziano da tutte le altre sono i neuroni; queste perdono la capacità di riprodursi, tipica di tutte le altre cellule, e rimangono sempre le stesse per tutta la vita dell'individuo. I neuroni compongono il sistema nervoso, l'albero individuale dell'embrione che trasmette le informazioni a tutto il suo corpo, alimentato, fino a che dura la gestazione, dal sangue della madre.

Al momento della nascita inizia la proiezione diretta tra il Computer Cosmico centrale e il nuovo terminale umano. Con il primo respiro, il piccolo Adamo, maschio o femmina che sia, entra in contatto con Eva, la sua eterna compagna che è in verità il corpo di luce che lo rende vivo e cosciente.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Il respiro (nell'antico Ebraico, respiro e costola sono simili) è legato al battito cardiaco e collega il neonato alla Vita, in modo autonomo dal corpo della madre. Oltre all'albero della conoscenza o sistema nervoso, anche la circolazione del sangue e della linfa, che nutrono tutto il suo corpicino e quindi anche il suo giardino, cioè l'epidermide, dipendono dal suo respiro. Il piccolo Adamo è insieme alla sua Eva, con tutto il nutrimento che gli è necessario a sua disposizione e anche le molte tentazioni che gli suggerisce l'ambiente umano che gli indica al più presto il frutto "proibito": la conoscenza che deve essere appresa da famiglia e scuola senza discutere. Crescendo, il piccolo Adamo esprime solo le doti che l'ambiente gli consente e considera lecite: famiglia e poi scuola influenzano la sua psiche, non un "oggetto", ma un insieme di ritmi che si sviluppano nel tempo come una musica e definiscono i modi di sentire le emozioni del piccolo Adamo.

Nell'universo cibernetico vige il principio olografico. La geometria cosmica, ovvero la posizione di stelle e pianeti nello Zodiaco al momento della nascita, si rispecchia nel piccolo corpo di luce[11] del neonato e definisce la natura di quello strumento musicale che è il suo corpo fisico, quindi le note musicali che il suo corpo può emettere e sulle quali può più facilmente risuonare, cioè i fononi.

La geometria delle stelle, all'istante cosmico della sua nascita, definisce infatti quella scala musicale che è la sua psiche: "debole", ma essenziale perché il Gioco cosmico ora si concentra proprio sulla psiche (vedi Zodiaco). Nel corso della sua vita, il corpo umano è come uno strumento musicale che potrebbe risuonare al canto delle stelle, sensibile com'è al loro fascino, nonché all'arte, alla musica, alle emozioni, se solo prestasse orecchio alle porzioni di sé che meglio sanno esprimere gli intenti della sua anima.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Sin da bambino però è stato punito e/o educato all'idea della punizione; quindi ha sviluppato paura e senso di colpa. Crescendo perde presto l'innocenza e l'abilità al gioco. Per l'anima umana, unità di Memoria del Computer Cosmico, guidare il suo freddo terminale, cioè il corpo, è difficile. Una volta adulto dimentica di ascoltare i suoi messaggi; la sua attenzione è rivolta al frutto proibito, alla conoscenza, che può dare agi, carriera, potere sugli altri; è totalmente immerso nell'illusione duale; dominato dalla paura e dalla "necessità" di difendere la personalità falsa e apparente. Si riveste di un insieme di ruoli fittizi, di maschere, dietro le quali si nasconde e con le quali si propone sulla scena della presunta "realtà".

L'adulto identifica l'Io con la sua mente; costruisce una personalità falsa che opprime anche il suo corpo e la sua psiche.

Sulla vergogna del corpo, nasce quella mancanza di rispetto per il corpo stesso che si manifesta, all'opposto, nella sua mercificazione. La sessualità divisa dal cuore e dalla mente è alla radice di quell'alienazione individuale e collettiva, basata sul conformismo, su una morale ipocrita, imposta da millenni e non sull'etica cosmica, che sgorga in modo naturale dal cuore e comprende tutto, senza escludere niente.

La divisione tra sesso e mente o morale comune è il riflesso della caduta originaria, della divisione tra soma e psiche. La sessualità obbligata o venduta frammenta l'individuo e la sua cultura. La mente stimola il sesso con le immagini, il sesso esalta la mente con il desiderio. Sesso e mente sono i due estremi tra i quali l'uomo oscilla ignorando il cuore, quindi se stesso e il palpito che lo unisce alla Vita, attimo per attimo; coniuga la sua esistenza secondo un cumulo di interpretazioni, che erige a religione e si traducono in realtà sociali e familiari laceranti, tutte imperniate sul dualismo.

Note, Cap. 3 - pag. 212

La percezione - Congiunta con il dualismo della mente c'è una percezione frammentata, e parziale, finora limitata a soli cinque sensi attivi. La percezione non riflette un'immagine "fedele" del mondo, come si crede. I cinque sensi sono strumenti straordinari molto sofisticati, ma anche ingannatori, riconosce oggi la neurofisiologia.

Del grandioso panorama di ritmi che compongono l'intera sinfonia naturale e dei segnali che questa invia all'uomo, i sensi possono cogliere solo alcuni e, di questi, solo quelle differenze che superano dei valori minimi, i cosiddetti valori di soglia. Solo in tal caso, lo stimolo differenziale si traduce in eccitazione elettrochimica dei nervi sensitivi e si trasmette al cervello, dove incontra però un'altra barriera da superare: deve trovare infatti dei centri cerebrali in grado di recepirla e riconoscerla, cosa possibile se l'eccitazione elettrochimica è superiore ad un ulteriore valore di soglia; se supera anche questa barriera lo stimolo finalmente "entra nel palazzo" e diviene parte integrante del sistema nervoso centrale.

Solo una minima porzione degli stimoli esterni entrano perciò nel sistema nervoso, quelli che superano le due barriere o i due "guardiani delle soglie". Su questi stimoli interviene la fase così detta soggettiva dei sensi, legata all'attenzione, sensibilità e modalità di interpretare gli stimoli stessi. Il cervello infatti non si limita alla semplice registrazione, istante per istante, dei segnali ricevuti, ma li integra in un processo che è anche interpretazione, selezione e confronto con dati già noti in passato e le sue intenzioni per il futuro, tipici della mente minore alla quale è collegato.

Il cervello costruisce quindi l'immagine mentale, in base a indizi parziali e frammentari e, soprattutto, in base a molte ipotesi interne già precostituite da cultura, educazione, etc.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

La percezione dipende da due fattori fondamentali:

(1) dal tipo di recettori posti negli organi dei sensi, che inviano al cervello segnali bioelettrici (solo differenze di alcune specifiche grandezze fisiche, temperatura, pressione, colore, suono, etc.);

(2) dai modi di interpretarli, cioè da categorie e stereotipi già stabiliti da mentalità, cultura, storia e condizione sociale.

La percezione non si basa perciò su dati "oggettivi", ma si fonda su ciò che i neuroni raccontano al cervello, il quale inquadra i loro dati attraverso categorie mentali quali lo spazio e il tempo, la causalità, la significanza, etc.. Sono queste categorie mentali a priori che cablano il nostro cervello, orientano cioè le sue mappe mentali e gli impediscono, come diceva E. Kant, di *"conoscere la cosa in sé"*. La mappa spaziale, ad esempio, è legata soprattutto all'udito, alla vista e alle funzioni del cervelletto, una specie di pilota automatico, di cui è dotato il veicolo umano. Il cervelletto è utile alla sua guida nell'ambiente planetario, senza l'intervento della volontà e dell'attenzione cosciente; le sue funzioni si sviluppano nella prima infanzia, quando si impara a camminare. La mappa è però solo una rappresentazione del territorio, non è il territorio. Lo dimostrano ormai le tante esperienze di realtà virtuale che il cervello scambia tranquillamente per "reali".

I cinque sensi rappresentano l'equipaggiamento che finora il veicolo Adamo ha attivato e messo in funzione; sono solo una parte delle sue facoltà latenti ed in potenza, da attivare: intuizione, telepatia, preveggenza, precognizione, sono quell'insieme di facoltà che formano il sesto senso, già allo stato nascente in molti veicoli, che è la ***coscienza di sé***: l'integrazione dei cinque sensi già esistenti nell'unità pienamente cosciente anche dei propri modi di pensare ed agire.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Il sesto senso è allo stato latente in tutti i corpi umani; si sviluppa se l'individuo questo vuole e se ne mette in funzione le facoltà corrispondenti. ***"La funzione crea l'organo"*** afferma la biologia. Lo sviluppo del sesto senso dipende quindi da ciascuno di noi, dalla volontà di evolvere, migliorare il proprio veicolo; il che significa attenzione a sé.

Vista - La vista ha un ruolo privilegiato rispetto agli altri sensi, forse perché utilizza il messaggio principe dell'universo: la luce. L'occhio è una macchina biologica straordinaria, ma non è uno strumento fedele. L'immagine dinamica in tre dimensioni (3D), ad esempio, si forma grazie all'esistenza di due occhi che forniscono la dimensione della profondità, un espediente per fornire una presunzione di tridimensionalità. L'occhio più che leggere interpreta. La vista inganna, come sapevano bene i greci, attribuendo ad indovini o a cantori ciechi, il dono di un "vedere" diverso, una veggenza interiore, popolata da divinità che anticipano eventi o suggeriscono di compiere imprese eroiche. L'inganno dipende dalla ricostruzione arbitraria del segnale luminoso e dal ristretto campo di visibilità dell'occhio. Non vediamo la materia, ma la luce riflessa dalla materia e solo quella porzione infinitesima che oscilla alle frequenze per noi visibili.

Limiti di visibilità sono anche il tempo e lo spazio: immagini che si succedono troppo rapidamente non vengono percepite a livello cosciente, ma possono indurre stati di ipnosi o dare messaggi subliminali, che condizionano l'individuo. Nei moti lenti, le immagini sembrano fisse: le trasformazioni della vegetazione e dell'ambiente naturale ne sono un esempio. Il piccolo e il grande sono invisibili: il mondo microscopico, fatto da batteri, virus, molecole, atomi, particelle subnucleari, etc. e anche quello macroscopico terrestre, solare o galattico.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Udito - Per l'udito si verifica una situazione analoga a quella della vista. Gli stimoli uditivi sono generati dalle onde acustiche, cioè da variazioni di densità del mezzo nel quale il suono si propaga: aria, acqua, terra, minerali o cristalli etc. Le onde acustiche viaggiano alla velocità del suono che varia in funzione del mezzo, contrariamente a quanto avviene per la luce, che si propaga invece nel "vuoto"[12] con una velocità assoluta. Le onde acustiche hanno un ampio spettro di frequenze, delle quali solo alcune sono udibili dall'orecchio umano. La stragrande maggioranza delle frequenze è per noi, non udibile. Animali, come il cane o i delfini, hanno una sensibilità molto più ampia della nostra.

Qualsiasi strumento musicale emette suoni udibili e non udibili. Ad ogni nota si accompagnano armoniche superiori che non udiamo, ad ogni sinfonia, infinite altre sinfonie che non registriamo con l'orecchio, ma che comunque vibrano nell'aria e mettono in oscillazione e risonanza le nostre cellule. Ecografie, radar, eco sonde sono tutti strumenti acustici su frequenze non udibili dall'orecchio umano. L'udito umano risuona su una limitata banda di frequenza. Il suono si distingue dal rumore per l'armonia dei rapporti tra le note o frequenze acustiche, che mettono in risonanza gli ossicini della chiocciola all'interno dell'orecchio. La chiocciola nella sua geometria perfetta conferma le tesi di Pitagora: ad ogni suono corrisponde una forma regolare, armonica; la geometria è musica e ogni musica è geometria.

Ogni forma riflette e rifrange il suono. Ogni cellula pulsa, assorbe o riflette le onde acustiche; ogni corpo emette una musica composta da quanti del suono, cioè da fononi (Cap. 1). Anche l'orecchio umano emette suoni, frequenze pure, legate alla sua geometria; onde acustiche che si possono associare anche allo stato di salute dell'individuo.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Tutti i corpi cristallini vibrano ed emettono fononi, con ritmi che dipendono dalla loro geometria, lo strumento musicale alla radice della musica cosmica. Terra e sole vibrano all'unisono, su un ritmo di base di soli 160 minuti. Tutti i corpi stellari, umani o planetari pulsano, su un proprio accordo musicale di base[13]. La musica delle sfere[14] è reale, anche se non è udibile con l'orecchio umano. Anche il DNA, ha una musica melodiosa, che possiamo ascoltare[15].

Fig. 28 - Un'immagine simbolica della sensazione uditiva.

Il tatto - Anche il tatto dipende dal modo di percepire e di interpretare gli stimoli tattili da parte del cervello; questi lo inducono a definire concreta la materia tangibile, che invece si è dimostrata una forma di energia lieve e rada. Il largo pubblico ignora o dimentica che l'atomo è soprattutto vuoto; l'immagine

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

consueta è fallace, sia perché considera le particelle come "palline", sia perché i rapporti tra le dimensioni del nucleo e quelle dell'atomo sono sbagliate. Il nucleo, che contiene quasi tutta la massa dell'atomo, è centomila volte più piccolo, è come una capocchia di spillo nella cupola di S. Pietro.

Come mai la materia ci appare solida, compatta, concreta? Il trucco è semplice: la materia non è costituita da "palline" minuscole, ferme rispetto all'osservatore, ma piuttosto da onde vibranti, in continuo e rapido movimento. Il corpuscolo che, in un'immagine istantanea, occupa dimensioni molto ridotte, oscillando, sembra molto più grande. L'impenetrabilità della materia dipende anche dalla temperatura[16]. L'acqua è un esempio; quando supera una temperatura critica, passa dallo stato solido a quello liquido oppure, da liquido ad aeriforme. Il vapore è invisibile e inconsistente al tatto, mentre sono tangibili l'acqua e il ghiaccio allo stato solido.

Per il tatto vale ciò che vale per la vista e per l'udito. La percezione è relativa alla "sonda", cioè al soggetto sperimentatore, ed ai particolari ricettori tattili che vengono stimolati. Il loro numero è elevato: nel palmo della mano se ne contano 17.000 e non si comportano tutti allo stesso modo, perché reagiscono allo stimolo con una diversa velocità e diversa abilità a trasmettere il relativo impulso al cervello. La tangibilità dipende anche dalla soglia psicofisica[17], che mette in rapporto l'entità dello stimolo con la sensazione prodotta nel cervello. Lo stesso stimolo evoca, per alcuni recettori, una sensazione soggettiva immediata e, per altri recettori, nessuna sensazione[18]. L'interpretazione dei dati sensoriali, trasmessi al cervello dai cinque sensi finora attivi, ha contribuito perciò a determinare l'immagine mentale di una "realtà", ritenuta compatta, concreta e continua[19], in contrasto con l'immagine oggi scientifica e nell'antichità mitica e leggendaria.

Note, Cap. 3 - pag. 212

3.2 - CORPO E PENSIERO

"Il pensiero è un attributo esclusivo dell'uomo? Può il computer avere una mente?". Queste domande furono formulate, nel 1950, dal matematico Alan Turing il quale propose un test, noto come test *di Turing*, per verificare se una macchina potesse o meno pensare. Il test pone, entro una stanza chiusa, un computer ed un uomo, entrambi nascosti rispetto al ricercatore il quale, interrogando alternativamente macchina e uomo, deve poter riconoscere, senza vederli e solo attraverso le domande, chi è la macchina e chi è l'uomo.

Non considerando come un elemento di superiorità del computer la rapidità di calcolo, che peraltro è stata anche raggiunta da alcuni uomini "calcolatori prodigio", ci sono caratteristiche tipiche dell'essere conscio, che includono responsabilità morali, sentimento, comprensione che dovrebbero permettere un facile riconoscimento tra i due.

Il risultato inaspettato è invece che macchina ed uomo sono indistinguibili. Accurati e ripetuti test di Turing scoprono che il pensiero non è esclusivo appannaggio dell'uomo[20].

Le macchine pensano quindi; l'uomo si informa ed informa. Pensiero e informazione coincidono: è questa l'antica chiave ermetica che qui adottiamo e che trova conferma nel test di Turing. Grazie all'avvento dei computer, che gestiscono l'informazione (per l'uomo pensiero), le tesi ermetiche si possono spiegare oggi in modo più facile.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Il cristallo è l'esempio più semplice di *materia pensante*, secondo la scienza. La materia è pensiero solidificato, secondo l'ermetismo. La differenza tra le due tesi, materia pensante e pensiero solidificato, è piccola, ma le conseguenze che derivano dall'adottare l'una o l'altra sono enormi. Con la prima abbiamo un mondo diviso, con la seconda si rivela un'unità cosmica il cui esempio fisico più evidente è il cristallo.

Il cristallo è un ologramma, perché la sua informazione globale si ripete integralmente in ogni suo più piccolo elemento; malgrado le sue tante sfaccettature è un'unità, un'unità di memoria, riconoscibile dal suo spettro di luce, cioè dall'insieme delle frequenze, o colori, emesse o assorbite[21]. La trama di luce coerente, o luce cristallina, composta da fotoni, prodotta dalla riflessione multipla dei raggi di luce tra le sue faccette regolari, è la sua identità, formale, perché legata alla forma, alla sua geometria reticolare. "Occulto", ma importante, è un altro tipo di "memoria", che la tecnologia ancora ignora ma che la fisica ha riconosciuto nei fononi (Cap. 1).

La memoria ha quindi un duplice aspetto, uno geometrico e uno musicale, che si rispecchiano nella duplice emissione di luce e suono, di ***fotoni*** e ***fononi***: *quanti di luce*, che compongono le immagini nello spazio, i *quanti del suono* che compongono la musica che si sviluppa nel tempo.

La memoria - Il corpo umano cambia, ma la memoria resta. Nel nucleo di ogni cellula che lo compone c'è la memoria genetica che è soprattutto progetto: sin dal concepimento prevede tutto il percorso probabile della vita futura dell'individuo. DNA e RNA insieme garantiscono la continuità della manifestazione nello spazio e nel tempo di tutte le cellule del corpo, che sono sempre diverse.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Tutte le cellule, tranne quelle nervose che durano tanto quanto la vita di un organismo, nascono, crescono, si riproducono e muoiono in continuazione e con ritmi molto diversi le une dalle altre, dai più celeri (sangue) ai più lenti (ossa).

La memoria, in un uomo, è il suo comune senso di identità. Nella memoria possiamo includere, oltre agli eventi del suo passato anche le sue speranze e i suoi progetti per il futuro, cioè tutto quel "pacchetto di informazioni" che lo individua rispetto agli altri. Come si genera la memoria da cui attingiamo il ricordo della nostra vita passato?

L'argomento è stato dibattuto a lungo, nell'ambito delle neuroscienze, che hanno riconosciuto nel sistema nervoso centrale e, in particolare nel cervello, la sua base biologica, dal famoso "albero". Dal mio punto di vista che è quello elementare del fisico e non quello più complesso del biologo o tanto meno del fisiologo, la memoria è legata al reticolo che si ripete su varie scale di grandezze in tutto il corpo umano. In ogni cellula c'è un reticolo naturale, il citoscheletro; in ogni organo composto da cellule, e in ogni organismo composto da organi, coesistono tre reticoli: nervoso, sanguigno e linfatico. Ogni nodo del reticolo è l'incrocio possibile dei messaggi che fluiscono nel corpo: fotoni e fononi.

La croce è una via per l'eternità, cioè per la memoria: "eterna", perché regge alle intemperie del tempo. La funzione fondamentale della croce è svelata da una grandezza essenziale delle particelle: lo spin definisce una dote innata di tutte le particelle[22], cioè la rotazione intorno al proprio asse. Lo spin, che in inglese significa trottola, è fondamentale in natura; si misura con la famosa costante di Planck[23] che ha segnato la nascita della fisica quantica. Il valore dello spin definisce il comportamento delle particelle: lo spin delle particelle materiali è

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

dimezzato: lo spin delle *messaggere (fotoni e fononi)* è intero 1, 2, 3, etc., e di quelle messaggere speciali che ci vincolano alla terra (campo gravitazionale) è doppio 2,4,6 etc.

Spin	rispetto allo spazio-tempo	La Famiglia Reale	Campo
2	oltre	Padre	*Gravitazionale*
1	inchiodato	Figlio	*Vitale o Elettrodebole*
1/2	dentro	Madre	*Nucleare*

Tab. 4 - Lo spin definisce il comportamento delle particelle e il loro vincolo con lo spaziotempo. Quelle materiali hanno spin dimezzato, immerse nello spaziotempo, quelle messaggere intero. Quelle del Padre sono le più libere.

Le particelle con spin semintero *(fermioni dal nome di E. Fermi che le ha studiate)* si escludono[24] a vicenda: sono in alternativa reciproca e proprio, grazie a questo fatto, fanno forma. I fermioni sono obbligati alla scelta, come i segnali duali dell'albero delle decisioni. Quelle a spin intero *(bosoni, dal fisico S. Bose, il quale insieme ad Einstein ne ha descritto il comportamento)*, collaborano invece tutte insieme a portare il messaggio del campo.

L'importanza della croce allora si rivela: nell'incrocio due fermioni, si fondono l'uno con l'altro e formano un bosone, perché la loro somma dà comunque un numero intero (Fig. 29) (1/2 + 1/2 = 1 o 1/2 - 1/2 = 0). Uniti insieme due fermioni fanno coppia e diventano una sola particella messaggera.

Note, Cap. 3 - pag. 212

La croce consente l'incontro, la possibilità di cambiare comportamento, da quello solitario a quello di coppia che ricompone l'unità perduta.

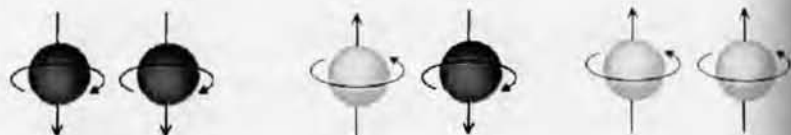



Fig. 29 - La coppia consente alle particelle di cambiare comportamento: le materiali a spin 1/2, formano una messaggera a spin 1; queste ultime, in coppia, una messaggera a spin 2, cioè memoria indipendente dal tempo.

L'incrocio delle messaggere nel corpo umano è possibile perché il sistema nervoso ha una struttura crociata (Fig. 30). Il cervello infatti è suddiviso in due emisferi, destro e sinistro *(anche il cervelletto, sottostante al cervello, è suddiviso in due)*. Le fibre nervose che collegano il corpo al cervello devono incrociarsi nell'entrare o nell'uscire dal cervello[25], perché l'emisfero sinistro è connesso quasi esclusivamente con la parte destra del corpo, mentre l'emisfero destro, con la parte sinistra. Infatti si incrociano nel corpo calloso, una lamina lunga 10 cm e spessa mezzo cm, posta in mezzo ai due emisferi, dove si incrociano miliardi di neuroni: i segnali bioelettrici che li percorrono insieme alle messaggere che li accompagnano[26] hanno lì, in quella lamina simile ad una falce, la possibilità di incontrarsi e di congiungersi.

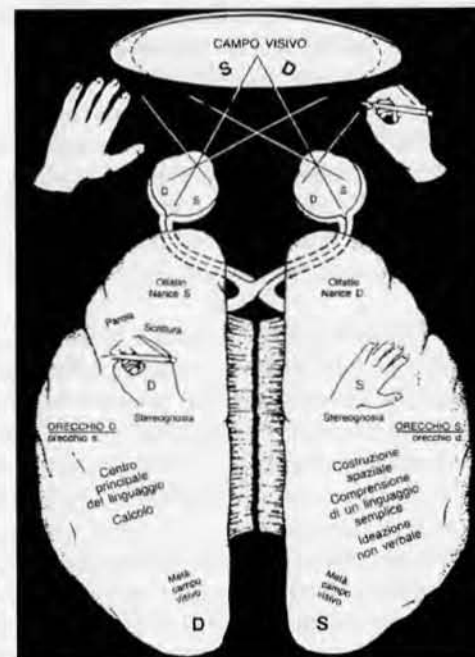
La struttura a croce del sistema nervoso riflette la natura intima dell'universo, la sua trinità, perché nell'incrocio i due segnali si fondono, si integrano tra loro e generano un terzo, nuovo messaggio; due fermioni formano un intero, un bosone, cioè una particella messaggera, in comunione con tutte le altre,

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

partecipe al campo senza tempo. Forse non a caso la croce è il simbolo di varie religioni e, in particolare, di quella cristiana. Sulla croce anche il Cristo muore per risorgere in un nuovo e più straordinario stato.

Con l'incrocio delle fibre nervose nel corpo calloso, si può spiegare la ***memoria a breve termine*** di tipo ripetitivo. I segnali duali, dimezzati (1/2), sono i segnali bioelettrici che percorrono il sistema nervoso e che formano un intero (1 o 0) solo se sono in fase tra loro. Ripetendo varie volte lo stesso messaggio, quindi gli stessi segnali dimezzati, la probabilità che risultino in fase e si fondano per comporre un segnale intero aumenta; la ripetizione si trasforma in memoria.

Fig. 30 - La struttura crociata dei neuroni collega l'emisfero sinistro del cervello con la parte destra del corpo e l'emisfero destro con la parte sinistra: è un "trucco" che consente ai segnali che fluiscono lungo i neuroni di fare coppia e così diventare memoria. La memoria di tipo ripetitivo è l'inganno dell'umanità che scambia per vero ciò che è ripetuto. La conoscenza è ripetizione di nozioni già acquisite; è ben diversa dalla sapienza che può acquisire l'autentico ricercatore.

Note, Cap. 3 - pag. 212

La ***memoria a lungo termine*** invece è legata alle emozioni; può essere rievocata da una musica, un odore, un'immagine o semplicemente un ricordo; coinvolge la percezione e le cellule stesse del corpo. Due bosoni, congiunti sulla croce, compongono comunque una messaggera eccezionale: quelle con spin doppio, cioè le messaggere del Padre, che per l'uomo è un principio sovrano, cioè la volontà, libera di percorrere vie non obbligate dalle consuetudini.

Memoria indelebile è andare in bicicletta, il primo bacio, innamorarsi, guardarsi negli occhi e, raramente, una lezione scolastica anche se ripetuta infinite volte; è la memoria che riaffiora quando siamo sul viale del tramonto e vediamo scorrere le immagini dell'infanzia e dell'adolescenza come in un film (infatti è un film, uno dei tanti possibili).

La vita è maestra. Il ricordo di un evento è tanto più vivo quanto più ha coinvolto le emozioni, anche se risale ad un passato remoto; il ricordo può svanire alla superficie, scomparire all'attenzione cosciente, ma comunque essere pronto a riemergere allorché uno stimolo "casuale" lo richiama: un volto, un luogo, una musica, un odore.

La memoria a lungo termine è la sintonia tra fotoni e fononi insieme, secondo me; entrambi particelle messaggere a spin 1, ma su due diverse ottave, fotoni e fononi un pò come le chiavi di basso e di violino, negli spartiti musicali; la loro sintonia, anche se per brevi attimi, è un momento intenso della vita, un tumulto di emozioni che rendono quel momento più vivo e importante. Un momento della vita che comprende entrambe le due tracce, video e audio, compone un messaggio unitario che si trasmette all'anima, che lo immortala nella sua memoria eterna indelebile. Quell'evento può cambiare profondamente l'esistenza dell'individuo e persino la fisiologia del suo corpo; è

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

possibile che la comunione tra anima e corpo compia un salto di qualità.

Il cuore palpita o lo stomaco si stringe quando siamo di fronte ad una prova emozionante: quel tumulto interno è come l'apice di una sinfonia, un momento epico, sigillato dall'improvviso afflusso di ritmi cosmici *(neutrini e anti-neutrini)* possono segnare un passo verso l'alchimia organica del sangue *(globuli rossi)*, il veicolo naturale delle emozioni, e della linfa, che produce anticorpi *(globuli bianchi)* (Fig. 31, pag. 191).

La memoria nell'uomo è indubbiamente diversa da quella dei computer, perché coinvolge il ritmo, il movimento e le emozioni, cioè le forze deboli che, ai computer, mancano. Tuttavia i vari tipi di memoria presenti in un computer, possono essere costituiti una traccia indicativa di quelli umani.

Ad esempio la memoria a lungo termine è l'evidenza di una memoria corrente, che l'individuo usa nel corso della sua vita. È forse quella memoria che corrisponde alla cosiddetta memoria RAM di un computer, che è veloce e utilizzata solo quando si sta lavorando ad un documento.

Negli ultimi computer, c'è anche una memoria cosiddetta CACHE, ancora più veloce della RAM, che potrebbe corrispondere, nell'uomo, forse alla *memoria a breve termine*, di tipo ripetitivo. C'è poi la memoria fondamentale, che si mantiene inalterata, anche quando il computer è spento, quella che in gergo tecnico si chiama Hard Disk (HD).

Questi tre tipi di memoria HD, RAM e CACHE hanno, nell'ordine, decrescente capacità di immagazzinamento dati e crescente velocità. La memoria dell'Hard Disk è permanente ed è indipendente dal fatto che il computer sia acceso o spento.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Quest'ultima corrisponde, secondo me, all'anima, memoria indipendente dal fatto che sia in corso di trasmissione sul livello fisico, oppure no; cioè indipendente dal fatto che l'uomo sia "vivo" o "morto". L'anima è un'unità di memoria perenne che può abbracciare più "vite" di una stessa individualità. È in comunione con il cristallo di Luce pesante, il Cristo, o Computer Cosmico Centrale, perciò con tutte le altre unità di memoria, che partecipano alla manifestazione; è coscienza del Corpo Cosmico di cui l'essere umano è cellula, dell'unità organica degli universi (v. Capp. 4 e 5).

La memoria dell'umanità nel suo complesso e quella del singolo individuo sono tutti Cristalli di Luce pesante, ma forse pieni di impurità, intrisi di sofferenza e dei tanti eroismi, silenti ed ignorati, che hanno costellato la storia umana sulla terra. La memoria umana è il *"lato oscuro della Forza"*: l'immaginario individuale e collettivo, che la cultura ufficiale trasmette di generazione in generazione: una storia che sembra tutta una corsa al potere, alla facile seduzione, al possesso; una trappola infernale, alimentata dalle fiamme dell'ambizione e dell'orgoglio, dove regna *"l'Impero del male"*.

La ***memoria genetica*** è ***cosmica*** e spazia su tempi dei miliardi di anni; comprende la recente storia umana e molte altre storie umane che quella attuale ignora, nonché l'alternarsi delle stagioni cosmiche della Terra (v. Cap. 4). Contiene il seme o codice genetico, il DNA, che ha generato tutte le specie biologiche che si sono avvicendate sulla scena terrestre e non solo; contiene anche altri semi o codici che hanno generato specie "aliene" che non si sono finora manifestate. La *memoria genetica* evolve; sulla terra si è evoluta dalle specie più semplici fino a quella più sofisticata, quella umana, che ha la memoria di tutte le altre. L'evoluzione di quest'ultima è in automatico quella dell'intero ambiente planetario.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Un esempio è la famosa estinzione dei grandi sauri, che segnò la fine anche della vegetazione adatta per il loro nutrimento e, subito dopo, la nascita di piccoli mammiferi, i topi. Quella definita come la catastrofe del cretaceo[27] fu un processo di miniaturizzazione dell'intera biologia terrestre.

La memoria genetica procede con una marcia trionfale verso la complessità, segnata tuttavia da una serie di insuccessi apparenti; è capace di continua verifica e revisione di se stessa; pronta a morire per rinascere, come la ***Fenice***, dalle sue stesse ceneri. Il codice genetico, cioè il terminale che trasmette l'informazione genetica, è comparso sulla scena terrestre, circa un miliardo e mezzo di anni fa, con le *cellule eucariote*, centrali molto sofisticate che amano l'organizzazione coerente e la comunione con altre cellule loro simili.

Le cellule eucariote compongono tutti gli organismi biologici e si distinguono dalle *procariote* che invece hanno dominato la prima fase biologica del pianeta e sono tuttora presenti, ma in reciproca competizione; le *procariote* compongono infatti solo organismi unicellulari quali i batteri. Ebbene una biologa famosa, Lynn Margulis, ha dimostrato che le *cellule eucariote* sono il frutto di un processo di evoluzione delle procariote le quali hanno superato i propri confini individuali e scelto di vivere in comunità con rispetto, amicizia e comprensione di sé.

È questo il processo che oggi può compiere l'intera umanità. La conquista della propria anima è la condizione essenziale per creare l'**opera**, divenire cioè il protagonista della propria vita, artefice delle nuove città[28] strutture simili alle eucariote che godono di benessere e prosperità[29] e così favoriscono la gioia, l'armonia, la creatività, lo sviluppo delle arti, scienze e musica di tutti gli individui nessuno escluso.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Cervello e Mente - Il cervello umano riceve e trasmette pensieri, che superano lo spazio e il tempo: comprende l'universo apparente, con i suoi principi e leggi, e anche l'esistenza di universi paralleli invisibili; sfida il conosciuto e l'apparenza; ama, soffre, immagina, elabora, progetta, organizza, crea cultura, idee opinioni. La cultura umana è non-locale: è in alcuni casi, una sapienza che va oltre la storia e supera i presunti "confini" religiosi, filosofici e culturali. L'esempio più evidente è la matematica, il linguaggio universale che fiorisce ovunque in modo indipendente e ben prima delle sue applicazioni alla fisica. Un altro è la filosofia che, già millenni or sono, ha anticipato molte scoperte attuali.

Il cervello appartiene all'individuo; ma... la mente umana è individuale o collettiva? L'idea di una mente collettiva affonda le sue radici nell'antico ermetismo, risale a Platone, è riemersa in quel secolo straordinario che è il Rinascimento, accompagna tutta quella scienza, "occulta" perché repressa dal potere costituito, che ha continuato a vivere comunque fino ad oggi. In questo secolo è stata ripresa da fisici illustri come Von Neumann, neuroscienziati premi Nobel come J. Eccles, antropologi famosi come G. Bateson tra i tanti altri. La scienza ortodossa però rifiuta persino di affrontare la questione.

Oggi la logica moderna la pone sotto nuova luce: l'esistenza di una mente collettiva non può essere provata, ma nemmeno negata. Lo dimostra il famoso teorema dell'indecidibilità di K. Gödel, illustre logico matematico, grande amico e collega di A. Einstein presso l'università di Princeton. L'esistenza di una mente collettiva è come quella di Dio: non si può dimostrare; è una scelta libera e autonoma di ciascuno.

Adottare l'ipotesi della mente collettiva è accettare il principio del mentalismo; i principi non si dimostrano a priori, ma dalle

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

conseguenze e dalle leggi che implicano. Ad esempio tutte le teorie della fisica si basano sul *principio di minima azione*. Le sue conseguenze sono valide, dimostrate e quindi accettate all'unanimità. Ciò non toglie che, a monte di questo, possa esserci un principio superiore, come quello della Sostanza unica che, con il suo movimento genera l'azione; cioè un principio femminile dal quale scaturisce quello di minima azione, maschile, con conseguenze travolgenti per tutti noi. La scienza, così come la storia umane sono "maschili", perché pongono l'accento sulle attività dell'uomo, considerandole distinte e separate dal contesto della Natura.

Ignorando la matrice unitaria che lo unisce alla terra e all'intero cosmo, l'uomo ha creato società e scienza che lo alienano da sé e dalla natura.

Sin dalla sua nascita, la scienza ha aderito al metodo, proposto a suo tempo da Galileo Galilei, che implica il dualismo tra osservatore e osservato. È questo il ***peccato originale*** della scienza, l'orgoglio che impedisce di riconoscere la sublime Intelligenza della Natura che non esclude affatto l'uomo, ma anzi lo include e gli dona il ruolo di protagonista.

L'attività del cervello è legata al campo elettromagnetico; quello umano emette una luce tenue, "debole" nel senso letterale del termine, non visibile con gli occhi, ma che ormai si rivela abitualmente con le tecniche opportune, quali la NMR (Nuclear Magnetic Resonance). Con un'altra tecnica sofisticata, la così detta PET (Positronic Emission Tecnique) si vede come il cervello reagisce a diversi stimoli; alcune zone del cervello si "colorano", ovvero oscillano su frequenze simili che sono messe in risalto dai colori artificiali del computer. Si nota così la formazione di varie mappe fluttuanti, ciascuna con geometria diversa in funzione dello stimolo ricevuto.

Note, Cap. 3 - pag. 212

È possibile "vedere" come il cervello pensa e riconoscere nelle diverse mappe luminose la particolare attività cerebrale svolta. L'ascolto di una musica rivela colori sfumati e diffusi, mentre una discussione accesa colori più netti, concentrati e con un forte contrasto reciproco *(tradotti in suoni si rivelerebbero, i secondi, un rumore assordante e fastidioso e, i primi, una dolce armonia).* Il cervello rivela un suo linguaggio dinamico, fatto di suoni e luci, modulati in geometrie fluttuanti, mappe, riconoscibili con la tecnica PET, solo in minima parte decodificate.

La relazione tra cervello individuale e mente collettiva è come quella tra materia e luce[30]. Ogni corpo assorbe ed emette fotoni che compongono le immagini, a fuoco sull'orizzonte. Ricordiamo che l'orizzonte non è un confine nello spazio, bensì l'universale velocità della luce; perciò l'orizzonte o panorama di uno coincide con quello di un osservatore vicino ed è, per entrambi, "invisibile", nel senso che entrambi non sono consapevoli di trovarsi all'interno dell'orizzonte (è un risultato matematico, vedi Note Tecniche). Se osserviamo il cervello dal di fuori non vediamo le immagine che quel cervello vede.

Le tecniche PET o NMR infatti mostrano solo luce confusa e soffusa che, durante la veglia, è a frequenza molto bassa *(vedi, stati della mente)*; negli altri stati, pre-veglia *(il così detto alfa)*, sonno normale e ancor più sonno profondo, l'energia è maggiore di quella della veglia, ma in media sempre piuttosto bassa. L'uomo ha compreso in parte il messaggio in luce che proviene dalle stelle e anche quello del suo cervello, ma siamo ancora ben lontani da una comprensione diretta, globale; l'uomo non è cosciente di sè, né capace di esprimere a parole la mole di sentimenti e di emozioni che lo attraversano. La comunicazione che passa attraverso le parole è solo il 10%; gesti, mimica, sguardo, atteggiamenti, modi di comportarsi, di muoversi compongono ben il 90% dei messaggi, spesso inconsapevoli[31], che gli uomini non sanno descrivere a parole.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Il linguaggio della natura è canto, suono, ritmo, impresso in ogni cellula del nostro corpo; è azione, verbo (Cap. 2). Il linguaggio verbale dell'uomo invece stride con quello della natura, diverge in modo drammatico dalla sua armonia. La natura non dice Io, agisce e basta. Nel discorso umano è la logica della frase, quella che ci insegnano a scuola fin dalle elementari, composta da soggetto, predicato, o verbo, ed oggetto, che già riflette la divisione tra soggetto ed oggetto, l'incomprensione reciproca e le ipocrisie individuali e sociali.

Il discorso è l'espressione principale dell'intelletto; al pari di quest'ultimo, che pretende di dominare sulle altre facoltà umane (la fantasia, l'immaginazione, l'intuizione, la creatività), il linguaggio verbale pretende di dominare sugli altri tipi di comunicazione, quali la gestualità, lo sguardo, l'espressione del volto, la simpatia, l'affetto, che nel complesso trasmettono molte più informazioni della parola. I centri del discorso sono, entrambi, nell'emisfero sinistro, "diviso" dall'emisfero destro *(v. più avanti: la cacciata dal paradiso).*

Il cervello umano è, in potenza, un terminale straordinario capace di ricevere, elaborare e trasmettere dati: ha circa 10 miliardi di neuroni (10^{10}), ciascuno dei quali può stabilire circa 10.000 connessioni, per un totale quindi di 100 bilioni (10^{14}, ovvero 100.000 miliardi) di possibili connessioni sinaptiche. Questo numero incredibile, superiore al numero di stelle in una galassia, denuncia la sua grande complessità e le sue enormi potenzialità, tuttora latenti. La sua funzionalità è stata ignorata, repressa e, finora, drammaticamente ridotta. Serve accennare brevemente alla sua fisiologia, per comprendere almeno in parte la sua complessità.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Oltre alla suddivisione in due emisferi, il cervello è formato, secondo le neuroscienze, da tre cervelli, i quali processano l'informazione in modo diverso l'uno dall'altro: è uno e trino, perché contiene tre forme di intelligenza, tre diverse percezioni dello spazio-tempo, tre diverse soggettività, tre diverse forme di memoria, tre diverse modalità di esprimersi, di intrecciare relazioni, etc. Insomma tre modi diversi di pensare e di agire, tutti e tre nello stesso individuo[32].

I tre cervelli, *rettiliano, limbico e corteccia* sono l'uno dentro l'altro, simili nel loro complesso alla struttura di un uovo o di una cellula, o anche di un atomo:

1) il nucleo è il *rettiliano*, legato strettamente al corpo fisico, alla mobilità ed alle esperienze arcaiche dell'umanità, forse coincide con l'inconscio profondo;

2) il *limbico* corrisponde alla sfera delle emozioni che fanno oscillare l'individuo tra opposti comportamenti, tra vizi e virtù: con tutta probabilità il subconscio;

3) il *noetico*, o corteccia, è il tramite tra il mondo interno e quello esterno e viceversa; predisposto alla comunicazione e a trovarne i mezzi idonei: l'Io cosciente.

Sovrimposta ed incrociata con questa organizzazione trina c'è un'altra trinità costituita da tre "mappe cerebrali", che coinvolgono tutti e tre i cervelli e che definiscono quindi, nel complesso, un totale di 3 x 3 = 9 funzionalità per ciascuno emisfero cerebrale, quindi un totale di 18 funzionalità per l'intero cervello *(come il Paradiso di Dante Alighieri, che curiosamente è il riflesso dell'Inferno).*

Perché allora un terminale di siffatta straordinaria complessità, come il cervello umano, si riduce alla comprensione della mera apparenza formale?

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

La cacciata dal Paradiso - La cacciata dal Paradiso terrestre dei nostri "antenati", Adamo ed Eva, è evidente oggi nella condizione umana, sempre più disperata. Un fato crudele o un fatto genetico e fisiologico del cervello umano? Qui optiamo per la seconda ipotesi: la divisione tra i due emisferi cerebrali di ogni singolo individuo equivale alla "divisione" tra porzione conscia e porzione subconscia; "divisione" apparente e determinata dall'attenzione limitata solo alla prima. Dei due emisferi, quello sinistro è attivo, *"maschile"* dominante e sovente corroso dall'ansia di vincere e convincere gli altri; quello destro invece è più sereno, ma anche finora il più silenzioso: *"femminile"* perché riceve i tanti messaggi che provengono dal corpo e dall'ambiente circostante. I due emisferi hanno due funzioni complementari, altrettanto importanti, ma finora l'uno ha dominato sull'altro.

Questo dominio dipende in parte dal corpo calloso: una lamina che divide i due emisferi e che, come una falce, "taglia" o almeno riduce il flusso dei segnali tra l'uno e l'altro emisfero. Molti segnali che provengono dall'ambiente e dal corpo e sono ricevuti dall'emisfero destro, non superano la falce e non raggiungono la porzione conscia, posta nell'emisfero sinistro e capace di formulare parole. Le malattie insorgono improvvise, solo perché l'uomo non ha saputo descriverle, né posto attenzione agli infiniti segnali che il corpo gli ha inviato e che gli avrebbero permesso di prevenirle. L'attenzione rivolta ad una misera porzione di se stessi, "cosciente", è appena una punta di un iceberg che nasconde la gran massa sommersa, subconscia in più intimo contatto con il vero Io.

Il **cervello umano è cablato** (da cablare = collegare mediante cavi o conduttori), dotato di una serie di circuiti già stampati lungo i quali i segnali bioelettrici sono guidati con un minimo dispendio di energia. Questo fatto lo rende un terminale parziale

Note, Cap. 3 - pag. 212

che funziona più sul video *(immagini)* che sull'audio *(emozioni)*. La falce, cioè il corpo calloso, e la cablatura rendono il robot Adamo molto meno "intelligente" di quanto egli stesso creda: sono le tracce della "cacciata" che si riflette nella funzionalità ridotta rispetto alle sue potenzialità latenti che oggi si possono attivare più facilmente, sebbene a prezzo di una profonda revisione dei propri schemi mentali e modi di agire. Le neuroscienze dimostrano che la curiosità per il nuovo dipende dalla plasticità cerebrale, funzione del rapporto tra materia grigia non cablata e materia grigia cablata; solo la prima è disponibile per l'apprendimento.

La falce tra i due emisferi, cioè il corpo calloso, divide anche tra attività pratica reale e ideali che lo muovono verso mete lontane frutto di ipotesi, spesso sbagliate, alle quali però il cervello umano si attacca tenacemente. Anche il cervello più geniale è afflitto da cablatura che ne ha ridotto la funzionalità cosciente a meno del 10%[33].

La cablatura o "cacciata dal paradiso", non è una condanna, imposta da un Dio punitivo, insensibile al dolore umano: è frutto della ***paura*** insita nell'uomo, effetto sia di eredità genetica, innata, che di "educazione", acquisita. Il cervello umano è come un servomeccanismo capace di auto-apprendimento, capace di collegare quei circuiti, utili a svolgere le funzioni più consuete, a forgiare l'istinto a prevenire i pericoli: cioè di cablare se stesso. All'inizio della storia l'uomo era in un ambiente nuovo: era importante sviluppare l'istinto. Poi è intervenuta "l'educazione" che ha dato un contributo non necessario: il bambino è, per la società, "tabula rasa" dove imprimere le norme comuni che sono abbandono, indifferenza, solitudine, rigidità, severità cieca e raramente amore e accettazione. Se alla cablatura genetica si aggiunge quella dell'"educazione" sin dall'infanzia più tenera, l'individuo, da adulto, rivelerà rigidità

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

di carattere, eccesso di prudenza, comportamento schematico, immaginazione e creatività frustrate, rifiuto del nuovo e del diverso.

Nel corso della storia, la cablatura del cervello umano è divenuta sempre più consistente, perché anche quella acquisita si è trasmessa poi, per via genetica; le generazioni successive hanno così accumulato ulteriori cablatura, rigidità di pensiero e rifiuto alle novità. L'attenzione a miti, leggende, sogni, viva nell'antichità, si è progressivamente spenta, ridotta ad interpretazioni ovvie, riduzioniste, consuete e consunte: un processo che ha favorito ripetizione, abitudini, conformismo e comportamento automatico. Credi, superstizioni e religioni hanno contribuito a definire uno schema "oggettivo", indiscusso e indiscutibile; soprattutto, morale e costumi che reprimono sessualità, emarginano creatività, fantasia, gioco, gioia; una progressiva autoipnosi globale, che ha convinto sempre più gli uomini a considerare "realtà" questa illusione, a rendersi quindi "vittime" di se stessi.

Fig. 31 - Il sistema linfatico è uno dei tre principali reticoli del corpo umano; la linfa circola senza una pompa evidente, come il cuore per il sistema sanguigno. Sono forse le oscillazioni reticolari legate alle emozioni che la fanno circolare. Perciò l'allegria e la serenità sono garanzia di salute.

Note, Cap. 3 - pag. 212

La mente minore - La "cacciata" non è solo uno stato individuale, ma anche collettivo. Tutti gli uomini della terra sono soggetti ad un fenomeno che circoscrive pensieri ed immagini intorno al pianeta (Fig. 36, pag. 209). Corpo e cervello sono in potenza dei cristalli biologici che assorbono ed emettono fononi e fotoni. L'attività cerebrale, disgiunta da quella del corpo si traduce nella "divisione" tra le loro rispettive energie, quindi in un'emissione disaccoppiata tra fotoni e fononi. Ogni individuo oscilla tra cervello e cuore, tra corpo e psiche, tra una mente "razionale", che riceve consensi e riconoscimenti ufficiali, e lo Zodiaco, "irrazionale" che comunque viene consultato, anche se in modo non ufficiale, da molti.

I fononi compongono la musica, il battito dei corpi che risuona su quello delle stelle dello Zodiaco; sensazioni, emozioni, intuizioni che influenzano le azioni dell'uomo, quindi i fatti che sono il vero banco di prova della sua vita sul pianeta; i loro effetti sono meno appariscenti di quelli dei fotoni, perché variano da individuo ad individuo.

I fotoni compongono le immagini; quelli a bassa energia provenienti dai cervelli umani, posti sul pianeta, rimangono intrappolati e riflessi dalla magnetosfera terrestre[34], forse coincidente con quella che i RosaCroce chiamano *sfera riflettrice*. La magnetosfera è infatti simile ad un insieme di "specchi" magnetici che riflettono a terra, quindi ad ogni singolo cervello umano, i pensieri duali e divisi dell'intera collettività. Un cervello sintonizzato sulle note a bassa frequenza li fa propri e li condivide senza discuterli. La magnetosfera terrestre ha anche delle zone dove i fotoni, cioè le immagini, rimangono intrappolate: è la videoteca planetaria, l'immaginario collettivo, dove si accumulano le immagini di tutti i tempi: sia quelle simboliche e mitiche o anche ideali[35] che quelle relative agli eventi reali passati e ai progetti futuri.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

La mente mente: trasmette immagini, desideri, illusioni, speranze mai realizzate, ma quale mente? La mente minore composta da fotoni ordinari, a bassa energia, che oscillano e rimbalzano, come palle di biliardo tra due sponde: una sponda è la superficie solida del pianeta, ove ci sono le sorgenti della mente, cioè gli uomini, l'altra è costituita dalle linee di forza della magnetosfera, che lo circonda.

La "cacciata" è quindi sia individuale che collettiva ed è un problema di energia: una carenza di energia vitale che c'è non per colpa di un fato crudele, ma perché gli uomini reprimono le proprie emozioni e così disperdono la loro energia senza rendersene conto. La riflessione da parte della magnetosfera, o *sfera riflettrice*, spiega la ripetizione, il conformismo, i movimenti d'opinione, le mode, le correnti di pensiero, i corsi e ricorsi della storia; sono idee, immagini mentali, composte da fotoni, che si ripetono e si trasmettono come le onde radio su tutta la superficie terrestre. La loro intensità varia da una fase iniziale crescente fino ad un apice che poi si smorza, tanto più rapidamente quanto meno quell'idea risponde alla "realtà" reale concreta. Le idee e le immagini non servono a cambiare l'uomo, ma solo ad alimentare le sue illusioni e a confermare la sua impotenza.

Il desiderio di uno, con la riflessione della magnetosfera terrestre, diviene il desiderio di tutti. La mente minore è l'insieme di immagini, film, video dissociati dalle emozioni o dalle azioni concrete degli uomini, quindi immagini vane e illusorie. È come la televisione attuale: l'insieme di opinioni, idee, parole vuote, dissociate dalla realtà pratica.

La "cacciata" comunque non è una colpa: è un fatto che possiamo riconoscere ed eliminare, oggi ancora più facilmente che nel passato. Il modo ci è stato indicato da millenni: compren-

Note, Cap. 3 - pag. 212

sione di sé e prima di tutto verità. Attenzione a sé è rispetto alla Vita che batte i molteplici ritmi quotidiani; è sviluppo della creatività, garanzia di salute e anche capacità di risolvere i problemi in modo nuovo e inatteso. L'uomo attento a sé si apre alle novità, è capace di ascoltare, di immaginare, progettare, creare, modificare se stesso. Oggi è il momento del perdono: tutti possono acquisire l'arte sublime di vivere e di amare.

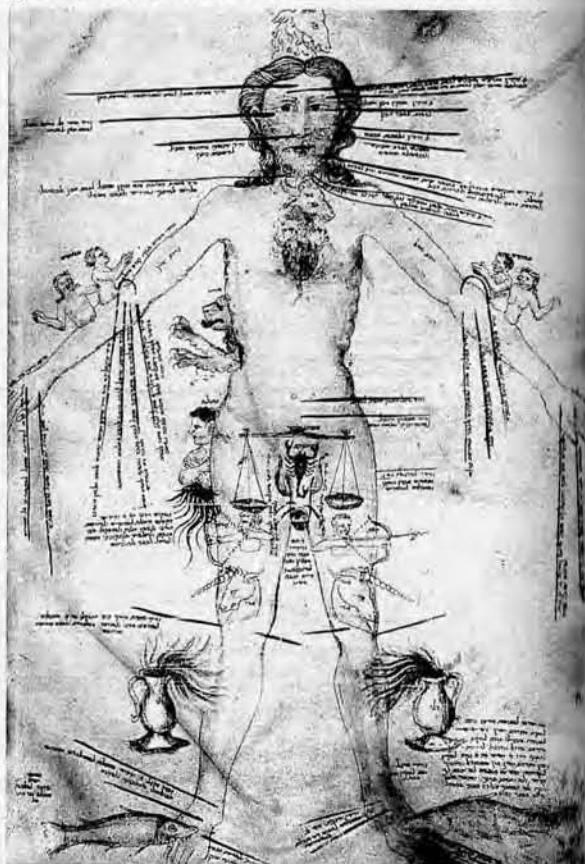



Fig. 32 - L'uomo zodiacale in una pittura del XIV sec. Come si vede ogni parte del corpo corrisponde ad un particolare segno.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Lo Zodiaco - Lo Zodiaco è l'orchestra che ritma l'evoluzione della psiche umana: è una fascia di stelle e pianeti che pulsano sulle stesse frequenze alle quali sono sensibili i corpi umani. Individuato sin dall'antichità da quella scienza millenaria, per me tanto affascinante quanto profonda e complessa, e cioè dall'astrologia, lo Zodiaco è sempre stato collegato all'uomo in un modo tuttavia che la cultura ufficiale ignora e che, perciò combatte e censura.

L'uomo è collegato alle stelle e ai pianeti, attraverso il ritmo incessante e copioso di un "gas" pregnante e fluttuante che permea tutto l'universo, composto dai neutrini e antineutrini. Questi infatti viaggiano a velocità prossima a quella della luce e possono collegare quindi tra loro tutti i nuclei atomici dell'universo; perciò anche quelli del corpo umano.

Le osservazioni hanno dimostrato che neutrini e antineutrini si concentrano nel cuore delle stelle e di ogni atomo. Sono leggerissimi ma il loro numero e velocità sono così elevati da comporre una sinfonia cosmica unica, che ritma l'intero supercosmo, quindi gli infiniti universi virtuali, il cui osservatore è l'uomo, ma ad un livello talmente profondo da risultare inconscio per gli individui disattenti che non vogliono prestare orecchio e cuore alle proprie emozioni.

L'astrologia è la scienza del campo debole. È una scienza rigorosa; è musica, la regina delle scienze, probabile e non determinista, come peraltro lo è la fisica quantica. *"Astra inclinant sed non determinant"*[36]: le "influenze" astrali sono opportunità per imparare una particolare lezione invece di un'altra. L'astrologia non è vago frutto di fantasia, ma legata, secondo me, ad un campo realmente scoperto, riconosciuto in laboratorio, anche se poco conosciuto da parte dalla fisica e legate anche a quella scienza del campo elettromagnetico, nota come elettro-

Note, Cap. 3 - pag. 212

dinamica quantistica o QED[37] che ha una natura altrettanto probabile, nonché "strana" e "bizzarra" per il senso comune, quanto o forse più dell'astrologia.

Astrologia e QED sono le scienze relative alle due componenti della Vita: la prima, del *campo debole*, è ***musica***; la seconda, del *campo elettromagnetico*, è ***geometria***. La Vita ha energia di gran lunga superiore a quella dell'intero universo osservato ed è totalmente indipendente dalla geometria e dallo spaziotempo. Perciò la relazione tra le stelle delle Zodiaco non dipende dalle distanze reciproche scoperte dalla moderna astronomia. Il loro collegamento, via *neutrini ed antineutrini*, è di natura musicale e non geometrica; invisibile, ma riconoscibile da chiunque presti orecchio ai suoi ritmi.

Dei *neutrini ed antineutrini* la fisica sa ancora poco; sa che, viaggiano indisturbati per distanze di anni luce, che possono trasmutare la materia nucleare e che sono miliardi di volte più numerosi delle particelle nucleari che compongono tutti i corpi dell'universo. Il corpo umano li nota come opportunità, caso, innamoramento, attitudini, interessi, attenzione a fatti, cose o a persone che prima lasciavano indifferenti, ondate di emozioni, impulsi, bisogni, etc.. Volendo l'individuo può riscontrare il perfetto sincronismo[38] dei tanti casi della sua vita con i *transiti astrali*, cioè con le *geometrie zodiacali* legate a quelle della sua nascita. Sono relazioni semplici, matematiche che molti riconoscono, ma che millenni di condanna impediscono di accettare ufficialmente.

Nell'antico Egitto gli astronomi erano astrologi, capaci di riconoscere il "peso" degli astri su quello strumento particolarmente sensibile che è il corpo umano. Forse i *neutrini* hanno anche effetti fisiologici, ormonali, ai quali il fisico non pensa e dei quali il fisiologo non comprende la causa.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

L'ipotesi che *neutrini e antineutrini* fossero in qualche modo collegati all'inconscio fu avanzata in un film russo, che è ormai un classico da cineteca: *Solaris* di Tarkowski.

L'astrologia è legata alla psiche e prevede le probabilità degli eventi futuri, perché gli antineutrini viaggiano dal futuro al passato, dall'ardente Computer Cosmico e, attraverso quei ponti di trasmissione che sono alcune particolari stelle, raggiungono i freddi terminali; tuttavia l'uomo è terminale interattivo: riceve sì l'influenza delle stelle, ma potrebbe anche influenzare le stelle[39]. Se fosse finalmente capace di comprendere integralmente se stesso, di porre attenzione al bambino immortale, al vero Io che lo guida, potrebbe non solo *"muovere le montagne"*[40] ma anche lo Zodiaco.

Molti eventi della storia umana sono stati previsti e sono prevedibili. Soprattutto di quelli traumatici come le guerre, è facile prevedere durata, effetti e intensità. Questo non dimostra l'ineluttabilità del fato, ma l'incoscienza e il cinismo degli uomini, preposti al comando attuale dell'umanità. Tutto si può prevenire ed evitare. Le cause degli attuali disastri naturali, sociali e politici non sono certo le stelle[41]...

Se solo l'uomo sapesse chi è realmente, riconoscerebbe di non essere il piccolo ed impotente spettatore delle tragedie umane, bensì il coautore, protagonista dell'intero universo! Lo Zodiaco è una scuola: la scuola della vita e delle emozioni, la prova da superare in questa fase solida della sostanza.

È l'ardua prova dell'apparente divisione, della caduta e cacciata dal Paradiso Terrestre. Lo Zodiaco deve essere compreso globalmente e superato, come ogni scuola: lo scopo del gioco è infatti percorrerlo e comprenderlo. Tutto e questo è, secondo l'astrologia evolutiva, l'unico modo per uscirne.

Note, Cap. 3 - pag. 212

3.3 - LA FINE DEI TEMPI

La storia umana è storia della conoscenza, si dice. Eppure simboli, antichi monumenti e leggende, astrologia e profezie dimostrano una sapienza che anticipa di gran lungo le attuali scoperte della scienza: ci sono tracce di tecnologie avanzate che la storia ufficiale insiste nell'ignorare[42]. La conoscenza è sviluppo o caduta, progressivo oblio di una sapienza senza tempo? Se è caduta deve essere possibile la risalita. Come narra la parabola del figliuol prodigo[43], l'uomo abbandona la dimora celeste per esplorare il mondo e poi torna al Padre che lo accoglie con grande festa e tripudio.

Il ritorno a Casa, alla comunione e alla gioia, al paradiso è previsto nei Vangeli, nelle tradizioni Sufi, Gnosi, Cabala. Ci sono oggi un fermento e un crescente disagio da vari anni, la consapevolezza sempre più diffusa che il senso comune non funziona affatto. Libri, film, messaggi, scuole, nuove e antiche, maestri, guru, fioriscono un pò ovunque e testimoniano quella ricerca che la storia e il così detto "sviluppo" della conoscenza non appagano.

Una sapienza antica riaffiora, dimostrando che l'evoluzione della storia non coincide affatto con quella della conoscenza; lo sviluppo della tecnologia però la rende oggi più facile e comprensibile. Il reale sviluppo della storia umana è stata una trascrizione dalla Memoria Cosmica a quella planetaria, un'abilità crescente a creare nuovi strumenti, per scoprire che lo strumento primo è il cervello umano.

Fig. 33 - La catastrofe del Cretaceo, avvenuta 65 milioni di anni fa, fu l'estinzione dei grandi sauri, ovipari e, subito dopo, la comparsa dei primi mammiferi. Insieme ai sauri scomparve anche un tipo di vegetazione che era adatta per le loro esigenze e comparve un'altra invece adatta ai mammiferi. La "catastrofe del Createaceo" fu quindi l'inizio di una nuova fase evolutiva.

Intuizioni, scoperte, invenzioni sono informazioni tratte dalla Mente superiore e captate da artisti, scienziati e filosofi e divenute patrimonio culturale collettivo della mente minore alla quale partecipano tutti gli uomini. La conoscenza è servita all'evoluzione della mente minore: un crogiolo dove si sono fuse insieme informazioni di diversa qualità, da quella più bassa e volgare, a quella più sublime e celeste. Ricerca, passione, avventure, concetti sempre più astratti e generali hanno suggerito la profonda unità del tutto, ma non ne hanno finora intaccato il meccanismo di base: il dualismo.

La mente minore è oggi come l'intelletto: satura di concetti opposti, di contraddizioni laceranti ed insolubili. La crisi del sistema mondiale nasce da una crisi della mente minore ed è oggi un'opportunità straordinaria per passare dalla dittatura del dualismo alla libertà. Come l'intelletto, la mente minore sarà deposta dal suo dominio, non per essere eliminata, ma perché svolga la sua funzione in armonia con la mente superiore, in sintonia con la memoria cosmica dell'essere umano e non in contrasto come lo è stato finora.

La Mente Cosmica gestisce infiniti universi e, per ogni universo, tanti possibili film tra i quali scegliere o anche crearne di nuovi; il tempo è stato il ritmo di proiezione di quel film che chiamiamo storia umana, oggi prossimo alla conclusione.

È la fine di questo film, non dell'uomo che è immortale. La mente minore è in crisi; è ovvio. Il *dualismo* è in agonia; perciò diventa sempre più folle e cattivo. Tuttavia per la mente minore nemmeno è fine, ma trasformazione, cambio radicale della cultura; da quella duale che genera sofferenza, profila un'unica "realtà", ad una che contempli i tanti film possibili e i loro diversi ritmi, la libertà.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

La fine dei tempi è la coscienza, l'unità delle tante realtà possibili. È un nuovo modo di concepire il mondo e se stessi. L'individuo che non si uniforma più al dualismo imperante e ascolta il richiamo della sua anima, cambia il messaggio che trasmette alla mente minore; con la sua personale evoluzione contribuisce a quella di tutti gli altri che alla mente inferiore sono collegati. La relazione cervello-mente spiega la celebre frase "se *vuoi cambiare il mondo, cambia te stesso"*.

Cambiare è divenire ciò che veramente siamo; attingere alla memoria vera, la propria anima, agire in modo coerente con il suo/nostro progetto e non continuare a vivere mascherati nei ruoli familiari e sociali che finora ci hanno intrappolato. L'evoluzione della mente minore o planetaria è la morte del dualismo e la nascita dell'unità, l'eterna armonia. I coautori siamo noi, immortali mascherati da mortali. L'evoluzione coinvolge lo Zodiaco, le emozioni e, anche il *ritmo del tempo.*

Il ***tempo*** è uno dei tanti enigmi insoluti. La *freccia del tempo* non è univoca. L'invecchiamento è considerato un fenomeno inevitabile, ma così non è: all'interno del nostro corpo che, nel suo complesso, invecchia e degrada, ci sono ormoni che possono arrestare il tempo *(melatonina)*. Si può invertire la ***freccia del tempo***? Per la fisica, sì, perché dimostra che è legata alla ***non parità*** tra destra e sinistra *(v. teorema CPT)*, ad una peculiarità del *campo debole*; debole ma importante, se gestisce le emozioni e quindi la psiche umana.

Tutto il mondo organico gira a sinistra. Anche il corpo umano, che in apparenza ha simmetria bilaterale, nasconde un'asimmetria funzionale. I due emisferi cerebrali, sebbene in apparenza identici, svolgono infatti funzioni diverse e complementari; operano cioè in due modi distinti, l'uno maschile attivo, analitico e dominante, l'altro femminile, ricettivo, sintetico e

Note, Cap. 3 - pag. 212

passivo. Non essendo pari nelle funzioni tra lato sinistro e lato destro, il corpo umano invecchia e muore.

I neutrini sono i suoi ***predatori del tempo*** perché non conservano la parità tra destra e sinistra. I neutrini però non scappano altrove: sono qui, gassosi ma stabili, "deboli" ma cocenti se è vero che coincidono con le emozioni.

Per arrestare il tempo bisogna comprendere tutte le proprie emozioni; è un modo per annichilare[44] *neutrini e antineutrini* tra loro. Guarda caso, è il suggerimento dei Vangeli da duemila anni. La comprensione globale di sé cambia la relazione dell'uomo con lo Zodiaco. È l'evoluzione umana e, anche, quella di stelle e pianeti con i quali siamo in sintonia.

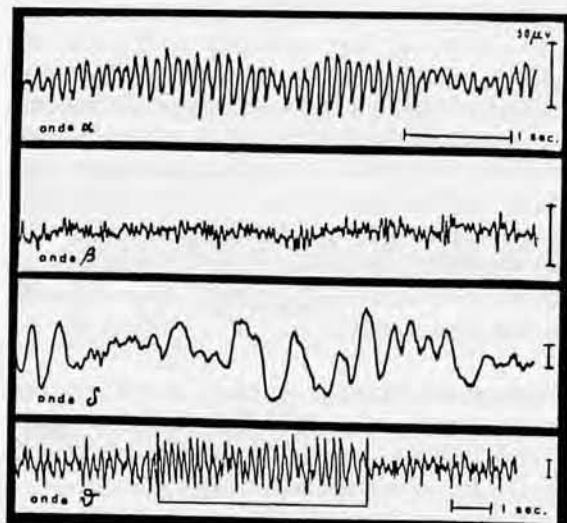



Fig. 34 - Onde cerebrali emesse in diversi stati o canali: veglia (onde beta), preveglia (onde alfa) sonno (onde delta) e sogno (onde teta). Le energie relative ai quattro stati sono comunque tutte molto basse rispetto a quelle della Vita che fluisce nel cuore di ogni cellula del corpo.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Gli stati della mente - Malgrado le sue enormi potenzialità, il cervello si comporta oggi come un televisore muto e sordo ai sentimenti e ai messaggi che provengono dal cuore e dal corpo. Un televisore con quattro canali: *veglia, pre-veglia, sonno e sogno* che corrispondono ciascuno a una diversa frequenza ovvero energia delle onde cerebrali (Fig. 34). Il canale con energia minore è proprio quello della veglia, perché, nella veglia, l'energia serve più al movimento del corpo che all'attività cerebrale. Durante gli altri tre stati, il metabolismo è diverso. Nel sonno, il corpo è fermo, il cervello è molto più attivo che nella veglia e può accedere a sogni e immagini che, nella maggioranza dei casi, poi censura e dimentica quando torna allo stato di veglia.

Veglia, pre-veglia, sonno, sogno sono gli stati di coscienza o canali normali in ogni individuo[45]. Essere coscienti e memori di tutti gli stati è un modo per comprendere se stessi: un esempio è il sogno, canale molto diverso dalla veglia.

Quotidianamente, si ripercorrono tutti i canali: quello più "popolare", di veglia o *stato beta*, è il più "diviso", lacerato tra opposte volontà, pulsioni, sentimenti; corroso dal desiderio, dal dualismo tra impotenza e aspettativa, tra domanda ed offerta, che si riflette in comportamenti incoerenti ed in un mondo sempre più caotico e disperato. Lasciare il *canale beta* è un modo per sottrarsi alla sofferenza acuta che procura; è lasciare lo stress, la tensione a vincere, con la paura di perdere. Scivolare nello stato di pre-veglia o *canale alfa* è affidarsi, abbandonarsi ad uno stato di semplicità, che può essere indotto dall'ascolto della musica, da uno sguardo, dall'attenzione al respiro o al battito del cuore, anche e soprattutto, dal silenzio, dal vuoto interno. La percezione si dilata, la sensibilità si accresce, l'afflato con la natura emerge insieme ad uno stato di benessere.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Cambiare canale è un modo per *"preparare l'olio"*[46], cioè per lubrificare il cervello, rendere i propri pensieri fluidi, meno rigidi e attaccati alle norme prestabilite. Quando si cambia canale, possono emergere visioni interiori, immagini o dei veri e propri film; si possono intuire principi diversi, idee, soluzioni nuove e geniali. Possono scomparire la località e il tempo, apparire geometrie fluttuanti, luci, colori. Si possono generare anche altre illusioni. Non si tratta di credere ad un canale più che ad un altro, ma di attivare la capacità cosciente e di riconoscere in ognuno le tracce dell'autore, cioè di se stessi. Tutti e quattro i canali sono impronte dell'anima.

Oggi molti hanno compreso la necessità di porsi in uno stato più rilassato e si dedicano alla meditazione: un modo per placare il frastuono dei pensieri comuni, e *"sentire il silenzio"*. Meditare è bene purché non si instauri un'altra dipendenza. Meditando, ci si può sintonizzare su una trasmittente locale sconosciuta, ricevere così informazioni nuove, ma anche divenirne schiavi. L'individuo può accedere a notizie che anticipano il futuro, ma rimanere comunque "diviso" tra il "sacro" e il "profano", tra sé e gli altri, tra il rito della meditazione o del contatto in cui si inebria di immagini da paradiso e una vita pratica che è un inferno.

La meditazione può essere uno stimolo a porre attenzione a sé, a sviluppare l'osservatore interno, quindi è utile come mezzo, ma non è il fine. Se si limita ad essere un rito, che lascia invariata la vita convulsa e confusa di ogni giorno, la tensione, la solitudine e la disperazione dei soliti problemi, la meditazione è un'ulteriore illusione. La paura si placa per un po', ma poco dopo riprende a gestire la vita pratica in modo inalterato. Lo dimostra la bassa energia di tutti e quattro gli stati della mente (Fig. 34), più che trascurabile rispetto alle enormi energie dell'anima, il cristallo di Luce pesante.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Il fine è l'unità tra corpo e anima: che tipo di **unità**, in questo caso che coinvolge energie così diverse? Lo può spiegare un fenomeno fisico scoperto di recente: la ***sinergia***.

La ***sinergia*** è un'unità intensa e feconda di tutte le particelle che compongono un corpo con la luce; è un fenomeno che può illuminarlo, dotarlo di un'energia straordinaria, senza surriscaldarlo ma, al contrario, lasciandolo alla temperatura dell'ambiente; è una risonanza che si innesca tra particelle e luce, cioè campo elettromagnetico. Un esempio è il ***laser***. La luce laser è una luce cristallina, coerente, generata dall'oscillazione sincrona degli elettroni di un cristallo; di norma gli elettroni oscillano in modo caotico e, ciascuno, con una piccola ampiezza; quando però il campo elettromagnetico pompa energia con un ritmo pari alla frequenza propria[47] del cristallo, gli elettroni si organizzano come un solo elettrone: sincronizzano il loro moto, danzando tutti insieme al ritmo del campo e partecipando alla coreografia comune. Appare un'unità spontanea, un'armonia globale in cui ogni singolo elettrone gode di maggiore energia di quanta ne avesse nel precedente stato di dispersione e di apparente solitudine.

Quando c'è la sinergia con il campo, le semplici particelle partecipano al moto collettivo, senza attriti o urti[48] reciproci e godono, ognuna, di maggiore ampiezza e prosperità. La loro individuale ricchezza nasce dall'unione e dall'abilità a danzare tutte insieme, al ritmo del campo. La materia così detta "inerte" e restìa alla cooperazione è, in questo caso, capace di auto-organizzarsi in un sincronismo unico, armonico, che dona maggiore energia al singolo e alla collettività: un'etica spontanea, quindi uno stato ben diverso da quello incoerente degli uomini e delle loro relazioni familiari e sociali, simili invece ad urti, conflitti o nel migliore dei casi, compromessi dettati dalla morale o dalle leggi imposte.

Note, Cap. 3 - pag. 212

La sinergia, è stato dimostrato, si innesca anche nei tessuti biologici[49]: in particolare nel cervello umano quando è sul canale alfa (11 cicli/sec.). Le sinapsi del cervello sono simili a delle minuscole antenne elettrochimiche che, nello stato di veglia normale, oscillano con bassa frequenza e sono dirette in modo caotico: emettono quindi onde cerebrali (Fig. 34) di piccola ampiezza. Alla *frequenza alfa* invece, si auto-organizzano in un'oscillazione coerente, sincrona e di ampiezza maggiore (almeno dieci volte maggiore): è uno stato di serenità, abbandono, comprensione per il mondo e la natura, che tutti provano, almeno poco prima di addormentarsi o in quell'attimo fuggente in cui c'è assenza di pensieri.

Lo *stato alfa* è uno stato della mente; non è unità tra corpo, mente e psiche, cioè coscienza.

Il pane quotidiano - C'è un legame organico tra ogni singolo essere umano e il cielo che lo sovrasta. Lo hanno scoperto anche le neuroscienze. L'alternanza della notte e del giorno incide sull'attività endocrina della ghiandola pineale, quella centrale operativa della fisiologia corporea che, secondo Cartesio, era la sede dell'anima ed è connessa con la luce.

Nelle ore di notte, è buio e la geometria della magnetosfera terrestre è molto più allungata (Fig. 36) rispetto a quella delle ore diurne. Questo fatto astronomico consente una relazione più intima tra l'individuo e la sua identità vera, l'anima, quindi la vera volontà; è il contatto con la *"vasca del Padre"*[50] se dorme il sonno dei giusti, cioè un sonno rilassato. Il Padre infatti è la volontà vera: come si traduce in azione dell'essere umano? Con la secrezione della ghiandola pineale (Fig. 35) secondo la Scuola di Alessandria dell'antico Egitto.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

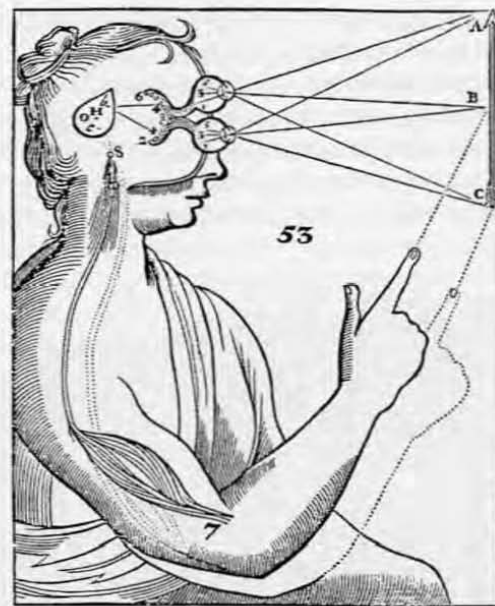



Fig. 35 - La ghiandola pineale è la sede dell'anima, per Cartesio. A sinistra un suo disegno che mostra il ruolo di questa ghiandola endocrina, il suo legame con la luce e quindi con gli occhi: la pineale secerne la melatonina legata alla luce e all'invecchiamento del corpo, scoprono oggi le neuroscienze.

La ***melatonina*** è l'ormone che questa ghiandola secerne in misura maggiore nelle prime ore dopo la mezzanotte, quando la luce è minima; la melatonina influisce sui ritmi vitali e l'invecchiamento e varia non solo nell'arco della giornata, ma anche in funzione dello stato o canale in cui si trova l'individuo: veglia, sonno o sogno corrispondono a diversi ritmi delle onde cerebrali e, per legge fisica[51], a diversa temperatura; ne è la prova la variazione quotidiana di temperatura del corpo, minima, verso l'alba, quando la produzione di melatonina è massima.

Note, Cap. 3 - pag. 212

Il sonno delle prime ore del mattino perciò è importante. Secondo me, c'è la possibilità di un'inversione della freccia del tempo (-T) che permette un ristoro profondo e totale al corpo, dissestato durante lo stato di veglia. Veglia, sonno e sogno sono tre stati che si alternano; in ognuno dei tre le tre asimmetrie CPT[52] cambiano, in modo tale però da garantire la simmetria globale nell'arco delle 24 ore. La simmetria CPT è quotidiana, forse quel *"pane quotidiano"*, che si invoca nell'unica preghiera suggerita nei Vangeli, il *"Padre Nostro"*. Durante le ore diurne, i neutrini non conservano la parità (+P), le emozioni sfuggono ed il corpo, fatto di materia (+C), il tempo procede verso il futuro (+T). Nella notte e nel sogno, l'inversione della freccia del tempo (-T) implica la presenza di anti-materia (-C), per rispettare il teorema CPT.

Il sistema immunitario è più efficiente nel sonno che durante la veglia; lo sanno bene le mamme che osservano lo stato febbrile dei bambini e verificano che, al mattino, la temperatura è sempre inferiore a quella della sera. Un buon sonno, si sa, ti rimette a posto. L'antimateria è presente nel sistema linfatico: le sue cellule sono intelligenti, sanno riconoscere il sé dal non sé; producono gli anticorpi necessari alla difesa del corpo; ristabiliscono l'ordine degradato durante le ore diurne. Nelle prime ore del mattino sono frequenti anche i sogni preveggenti, annunci di eventi futuri. A me succede spesso e ho scoperto, con vero piacere, che non sono la sola[53].

Il sogno è importante anche per la comprensione di sé. Il mondo onirico, che ai tempi dei greci era soggetto ad interpretazioni diffuse e popolari, è stato soppresso e quasi "demonizzato" dalla chiesa cattolica che lo vedeva come lo spazio ove emozioni e sessualità si manifestavano liberamente e che perciò andava represso e abolito. Solo nel XX sec., con la psicanalisi, i sogni hanno ricevuto nuova attenzione.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Sonno e sogno sono importanti, anche perché sono abolite le interferenze e la censura dell'Io "cosciente", cioè della presunta razionalità o personalità falsa che crede ciecamente a tutto ciò che è conforme alle regole dominanti e consentito dalla cultura ufficiale. Durante il sonno perciò è più facile collegarsi con la memoria centrale e il sogno lo comunica, con un linguaggio che la mente razionale non comprende e presto dimentica.

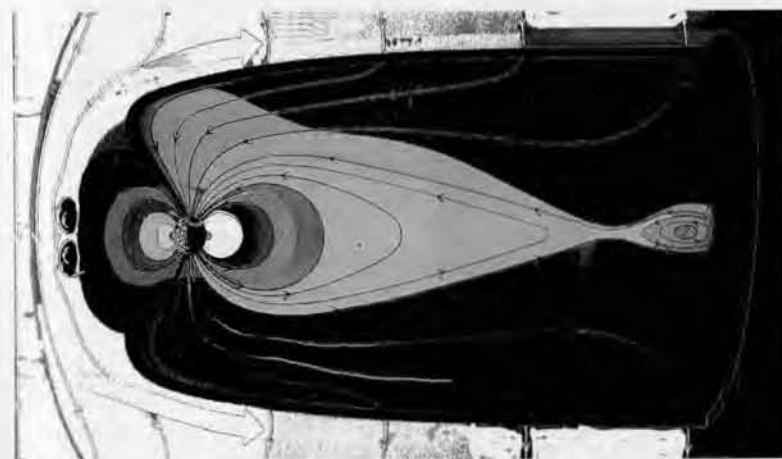



Fig. 36 - La magnetosfera terrestre circonda la terra (la sferetta piccola) come una caverna platonica: è l'orizzonte, l'inganno, lo specchio che riflette a terra i fotoni a bassa energia trasmessi dalla terra; questi possono anche comporre le immagini degli eventi che si svolgono a terra, le quali immagini rimangono così intrappolate in zone chiuse della magnetosfera (zone di Van Hallen), quelle che antiche tradizioni chiamano Akasha. La forma della magnetosfera terrestre, allungata nelle ore notturne e più compressa nelle ore diurne, quando è rivolta verso il sole, spiega perché la relazione tra il cervello umano e memoria cosmica centrale varia dal giorno alla notte. Nella notte il dominio del campo elettromagnetico è meno opprimente e lascia così spazio a modi di sentire diversi da quelli della mente razionale. Verso le tre-quattro del mattino, c'è poi l'inversione di campo magnetico che consente il contatto straordinario con la "vasca del Padre".

Note, Cap. 3 - pag. 212

Anima e corpo - L'unità tra corpo, mente e psiche è la condizione per maturare uno stato di armonia, salute e benessere. È uno stato che a tratti tutti hanno provato, se ascoltano una musica affascinante, se sono innamorati o ammirano delle forme mirabili; è possibile l'unità permanente, intima e profonda tra anima e corpo?

Molte antiche tradizioni, quali Sufi e Cabala, assicurano di sì: il corpo umano può divenire simile ad un superconduttore, ove il messaggio dell'anima fluisce senza incontrare alcuna resistenza e innesca un nuovo stato fisico e psichico: una gioia intima, un'armonia e una serenità profonde, una nuova fisiologia del corpo, cioè una diversa secrezione ormonale delle ghiandole endocrine; possibilità confermate oggi anche dalle neuroscienze.

Sebbene il corpo umano sia ad energie miliardi di volte inferiori a quella della sua anima, è possibile una sinergia permanente tra anima e corpo, se c'è la sintonia con il messaggio vitale che li lega. La sinergia, in questo caso, è di tutte le particelle che compongono il corpo umano con la Vita o campo vitale; coinvolge le particelle nucleari e i loro ritmi, cioè neutrini e antineutrini, per noi le emozioni.

La sinergia anima-corpo è sintonia coerente dell'intero corpo con la Vita, perciò con la Luce pesante; coinvolge oltre al corpo, la psiche, le emozioni; sconvolge la mente duale.

Per maturarla meditare serve a poco, o meglio a niente. Le energie coinvolte sono ben superiori a quelle che la mente comune ottiene in uno stato di meditazione. Anche tutte le varie tecniche oggi in voga, possono si aiutare un pò, ma alla fin fine non servono se mancano quegli atti fondamentali che sono l'osservazione di se stessi e il coraggio della verità.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

Per innescare la ***sinergia*** tra anima e corpo serve una "lotta" speciale e interna con il ***lato oscuro*** della Forza: la paura che si traduce in inerzia, ripetizione meccanica, abitudine, seduzione, corsa al potere, ambizione. In ogni essere umano c'è il *lato oscuro* spiega Joda nel film *L'impero colpisce ancora*, il secondo della prima trilogia di *Guerre Stellari*.

Per questa "lotta" serve un addestramento, se possibile, il contatto con un "maestro" che tuttavia non fa prediche, ma aiuta perché percorre egli stesso le *vie della Forza*, le vie che uniscono il corpo all'anima e che sono diverse per ciascuno.

Per "vincere" la "lotta" con la propria paura serve la pratica di un'arte antica e dimenticata: ***l'arte della memoria***[54]. In realtà non si tratta di "vincere", ma *ricordare chi siamo.*

È la coscienza di sé che rende l'uomo un *guerriero Jedi*, un essere capace di poteri straordinari, consapevole che questi poteri sono dati dalla Forza, la Vita. Poteri quindi che lo Jedi usa al servizio esclusivo della Forza stessa, etica cosmica, giustizia vera, amicizia, rispetto, amore.

Per questo serve la ***spada laser***, cioè una propria direzione interiore, coerenza tra pensiero e azione, comprensione delle proprie emozioni, sincerità, trasparenza, coscienza dell'unità cosmica, consapevolezza del proprio progetto, capacità di metterlo in pratica e portarlo a compimento. Gesù, nei Vangeli, dice: «*Sono la spada che divide moglie da marito, fratello da fratello*» ecc. La verità interna è la via: sono le relazioni sociali e famiiliari ipocrite che comportano bugie quotidiane, avviliscono l'esistenza e impediscono di essere ciò che siamo realmente. Un corpo congiunto con la sua anima è una spada laser, amore per la Vita, ricchezza di risorse, coerenza con la Forza che *scorre potente nelle sue vene*, coraggio inusitato.

Note, Cap. 3 - pag. 212

NOTE, Cap. 3

1 - Vedi Cap. 1, sezione sul metodo scientifico.
2 - Vedi Cap. 2, sezione sulla Televisione in 4D.
3 - I neuroni sono le cellule che compongono il sistema nervoso.
4 - Vedi par. su cervello e mente.
5 - Queste due frasi: *"lavorare con il sudore della fronte"* e *"partorire con dolo*
sono nella Genesi e denunciano la condizione umana presente.
6 - Sugli dèi vedi anche il Cap. 4 e il regno dei morti.
7 - Caino infatti uccide suo fratello Abele. Nella civiltà di Roma, la leggenda r
conta che Romolo uccide il suo fratello gemello Remo.
8 - L'operazione è oggi ripetuta con i nostri computer da vari autori. Uno di que
sti è A. Linde. La geometria frattale si sviluppa in un spazio complesso.
9 - Ogni geometria corrisponde ad una musica, ha scoperto la matematica mo
derna, proprio come sosteneva Pitagora.
10 - Le "distanze" all'interno del computer non sono nello spazio, ma nell'ener
gia, ovvero nella temperatura.
11 - Vedi Cap. 2, pag. 159
12 - Vedi Cap. 2 il par. sul vuoto, che in effetti è pieno di energia, come ha dimo
strato la fisica quantica, con le teorie di seconda quantizzazione.
13 - È stato registrato anche il battito delle stelle e tradotto in musica.
14 - Ne parlano Aristotele, Platone e Pitagora.
15 - Ascoltata in un convegno: era un suono molto dolce e melodioso.
16 - C'è una relazione tra temperatura e frequenza di oscillazione.
17 - La soglia psicofisica vale anche per gli altri sensi.
18 - C'è una sensazione vibratoria massima, tra 200 e 300 Hz, per il corpuscolo
del Pacini, uno dei recettori tattili a rapido adattamento.
19 - Un'analisi analoga vale per gli altri due sensi: gusto e olfatto.
20 - Questo è un risultato rigoroso e riconosciuto dall'accademia.
21 - Di fatto le memorie olografiche si leggono con la luce; v. Cap. 3.
22 - O quasi tutte: le particelle di Higgs, sono le uniche, secondo la teoria a spin
nullo; vedi Cap. 4 sulla copula cosmica.
23 - Vedi Cap. 4, par. Copula Cosmica e Nozze Alchemiche.
24 - Obbediscono al principio di esclusione di Pauli. V. Note Tecniche.
25 - Nel caso della corteccia visiva la situazione è un pò più complessa, ma ta
le da formare comunque una mappa ben definita della visuale sinistra nella
corteccia destra e della visuale destra nella corteccia sinistra.
26 - Per le equazioni di Maxwell, che sono alla base dell'elettrodinamica, ogni
circuito elettrico genera il campo elettromagnetico e ne è l'effetto.
27 - Vedi F. Prattico *Dal caos ... alla coscienza*, ediz. Laterza, 1989.
28 - Vedi l'altro mio libro *La futura scienza di Giordano Bruno e la nascita del l'uomo nuovo*, Noesis e Macro Edizioni.

Riepilogo, Cap. 3 - pag. 214

29 - Le equazioni di Maxwell descrivono in modo matematico elegante, tutti i
fenomeni elettrici e magnetici, collegandoli al campo elettromagnetico.
30 - Vedi Note Tecniche: effetto fotoelettrico.
31 - Vedi ad es. il libro di R. Laing *L'Io diviso*.
32 - Tratti dal convegno: "Un cervello nella testa, una Mente nell'universo".
33 - Il 10% è la porzione cosciente dell'uomo, secondo le valutazione della psi-
cologia e, guarda caso, è la stessa percentuale dell'osservabilità umana.
34 - La magnetosfera forma una serie di specchi, noti come fasce di Van Hal-
len, che riflettono a terra particelle a bassa energia.
35 - Questo fatto è stato scoperto da R. Feynmann negli anni '40 ed è ben no-
to ai fisici: un rivelatore di campo elettromagnetico, come può esserlo il nostro
cervello, riceve segnali sia dal passato che dal futuro, riconosciuti scientifica-
mente con il nome di potenziali ritardati e potenziali avanzati.
36 - È una classica frase latina per indicare che gli astri suggeriscono, ma non
determinano il comportamento degli uomini.
37 - QED è la sigla per quantum electrodynamics, cioè elettrodinamica quan-
tistica; vedi in proposito il libro di R. Feynmann, QED, op. cit.
38 - Anche C. Jung ha parlato di sincronismo tra psiche e astri.
39 - Vedi Note Tecniche; voce fotoni pesanti.
40 - La frase è nei Vangeli ed attribuita a Gesù per l'uomo che ha fede.
41 - Vedi il mio prossimo libro: *La futura scienza di Giordano Bruno e la nasci-ta dell'uomo nuovo*, Noesis e Macro Edizioni.
42 - Tracce di esplosioni nucleari, avvenute in India, circa, 6000 anni fa.
43 - La parabola del figliuol prodigo si trova nei Vangeli.
44 - Se particella e rispettiva antiparticella si incontrano si annichilano e si tra-
sformano in energia. Perciò se un neutrino incontra il suo antineutrino, la cop-
pia scompare e quindi scompaiono le emozioni connesse.
45 - Lo stato meditativo, ipnotico o auto-ipnotico od eventualmente estasi e sa-
madhi sono stati più rari, ma raggiungibili, secondo il neurofisiologo E. Fi-
scher, agendo sui sistemi orto e para-simpatico.
46 - La frase è nei Vangeli, la parabola delle vergini, che attendono o sposo.
47 - Ogni insieme di particelle auto-organizzato, cioè un corpo, ha una sua fre-
quenza propria di oscillazione globale, specifica di quel corpo.
48 - Vedi i lavori teorici dei fisici G. Preparata e E. Del Giudice, i quali spiega-
no la fusione nucleare fredda e, anche, la memoria nell'acqua.
49 - Il termine "urto" è usato per evidenziare l'analogia dello stato sociale uma-
no con quello di un gas, in cui le molecole si agitano in modo caotico.
50 - Ricordiamo che le messaggere della Memoria cosmica sono a spin 2, co-
me quelle del Padre, cioè il campo gravitazionale.
51 - È la relazione di Planck. V. Note Tecniche: armonia, ritmo e massa.
52 - Vedi teorema CPT, Cap. 2.
53 - Lo dichiara anche a Paul Davies, autore di molti libri di divulgazione.
54 - Sull'arte della Memoria, v. *La Futura Scienza di Giordano Bruno...*

Riepilogo, Cap. 3 - L'uomo e la conoscenza

La **conoscenza** è "peccato" perché presume il dualismo, ovvero la "divisione" tra il soggetto che non sa e l'oggetto da conoscere; è assenza di coscienza.

La **coscienza** è saggezza naturale, sapienza infusa, uso reale, pieno delle infinite potenzialità latenti del cervello umano. L'uomo può sapere, senza bisogno di conoscere.

Il **dualismo** è una "carenza" di energia vitale che tuttavia non è oggettiva. La "carenza" dipende dall'uomo, dal fatto che non comprende se stesso, emozioni, bisogni, etc. perciò trascura e disperde la parte più cospicua del messaggio elettrodebole o vitale che genera forma e funzioni del suo corpo.

L'**Eden** è una realtà virtuale entro la quale sono immersi i nostri corpi biologici, ma non la Volontà, l'Intelligenza e la Saggezza che li generano e li animano.

La **vera identità** non è il corpo; è l'anima, l'unità di memoria del Computer o Cristallo Cosmico, il Cristo. È attraverso il Cristo, la Vita che **creatori** e **creature** possono comunicare.

La **percezione** umana limitata a cinque sensi contribuisce all'inganno, a scambiare il mondo apparente per il mondo reale dove vivono i creatori o **veri Uomini**.

Il **pensiero** è informazione, frutto di conoscenza e non è attributo esclusivo dell'uomo; lo hanno dimostrato test come quelli di Turing che confrontano l'attività del computer e del cervello umano.

La **memoria** ha due aspetti complementari: *musica e geometria, fononi e fotoni* che il corpo umano vive come eros e psiche. Nella memoria incidono fortemente le emozioni.

La **croce** è la via per l'eternità, il possibile, fatale incontro tra *fononi* e *fotoni*, la loro fusione e trasformazione in memoria.

Ci sono tre tipi di **memoria individuale**: a breve termine, a lungo termine e genetica. Solo quest'ultima è legata all'anima, alle emozioni e forse ad altre vite.

La **mente** non è individuale, ma collettiva; il cervello umano è un terminale della mente collettiva, perciò ognuno coniuga il proprio peniero con gli stessi canoni degli altri.

La **cacciata dal Paradiso** è la separazione apparente tra mente e cuore; la logica perversa del dualismo che si riflette nel singolo cervello e nella mente minore collettiva.

Il **cervello umano è cablato**; una serie di circuiti cerebrali costituiscono una sorta di percorso "obbligato" per i segnali neuronali; inoltre il **corpo calloso** che divide i due emisferi cerebrali favorisce il dominio dell'emisfero attivo o maschile sull'altro femminile e ricettivo.

La via è la verità, la **sinergia** tra corpo e anima; la comprensione di se stessi e delle emozioni e, soprattutto, del lato oscuro della Forza: la paura; è la fine dei tempi e l'inizio dell'eterno presente della Vita.

Per la sinergia serve il **pane quotidiano**, l'energia speciale che trasmette la volontà vera dell'uomo e che è più intensa nelle prime ore dell'alba, quando c'è l'inversione del campo magnetico terrestre, rispetto a quello solare.

Fig. 37 - Le nozze alchemiche, l'unione di sole e luna, in un quadro del XVI sec.; i due principi maschile e femminile si fondono entro la caverna platonica, che è la stessa materia fisica, quella che oggi i fisici chiamano luminosa che compone tutto e solo l'universo apparente, incluso il corpo umano.

CAPITOLO 4

Il SUPERCOSMO

4.1 - LA COPULA COSMICA

"L'amore è la forza più grande dell'universo", dice Merlino al piccolo Artù. *"Grande quanto la forza di gravità?"* gli chiede allora il futuro leggendario re della Tavola Rotonda. *"Più o meno"* risponde Merlino[1]. Poesia, letteratura, sogni, aspirazioni, desideri sono rivolti all'unione con l'altra metà, con l'anima gemella. Molte stelle sono in coppia: piante e animali si uniscono e generano nuova prole. Anche noi umani siamo alla perenne ricerca dell'amante che colmi la nostra sete di amore. Passioni e amori leggendari finiscono però spesso in tragedie, mentre quelli normali finiscono in convivenze che, dopo pochi anni, si rivelano molto meno idilliache.

Una sera mi addormentai interrogandomi su questo aspetto funesto della coppia umana e durante la notte feci un sogno incredibile. C'era un vortice rapidissimo che si tuffava, tutto intero, in un abisso buio e sempre più gelido e lì, nel fondo oscu-

ro, sembrava urtare contro un "ostacolo" che lo obbligava a rovesciarsi su se stesso, in apparenza come a "dividersi" in due metà: una era un vortice discendente e, l'altra, un vortice ascendente; una metà rimaneva visibile e l'altra invece spariva. Mi sentivo terribilmente coinvolta, quasi fossi io quel vortice, che osava sfidare il freddo e le tenebre; ne sentivo il coraggio, la volontà di esplorare il pianeta a prezzo di un grande sacrificio personale: la divisione in due metà, opposte, ma complementari, di cui una manifesta e l'altra occulta. La "divisione" era solo apparente ma comunque lacerante e sembrava riguardarmi personalmente.

Siamo dimezzati? Condannati alla separazione reciproca e alla tanto vana quanto agognata ricerca dalla metà perduta? Molti miti raccontano il grande imperituro amore di due partner leggendari dei quali uno è visibile e l'altro scomparso. *Orfeo ed Euridice, Osiride ed Iside, Eros e Psiche* sono solo alcune di queste coppie mitiche.

Orfeo discende nell'Ade, nel regno dei morti, per chiedere al re, Plutone, che gli conceda la sua amata Euridice. Plutone accondiscende alla richiesta di Orfeo, ma a patto che egli non si volti a guardarla, finché è nel regno dell'Ade. Le paure, i dubbi e le domande insistenti di Euridice costringono invece Orfeo a voltarsi subito e, quindi, a perderla per sempre.

Tra Osiride e Iside è lui, Osiride, che viene ucciso e ridotto in mille pezzi, lasciando nell'apparente solitudine la sua compagna Iside. Più antica di quella greca, la leggenda egizia sembra prefigurare invece un lieto fine, peraltro non ancora raggiunto: Iside, la sposa saggia, infatti non si dispera e, con infinita e silente pazienza, raccoglie e ricompone tutti i vari pezzi del corpo dell'amato sposo, affinché Egli torni a vivere e a manifestarsi in tutta la sua splendente integrità.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Osiride è l'emblema di quella sapienza unitaria che, all'epoca dell'antico Egitto, era custodita e trasmessa da sacerdoti che erano anche scienziati, astronomi e astrologi. La sapienza di allora sembra oggi scomparsa, frantumata in una miriade di discipline che interpretano i fenomeni, ciascuna, da una prospettiva parziale e con nomi diversi: è diventata una "cultura morta", "fatta a pezzi" dalla babele delle lingue, mera ripetizione del "sapere" passato, che tende ad ignorare le novità. Nella storia tuttavia, l'umanità saggia (Iside) e sovente perseguitata ricompone i pezzi ritrovando l'unità di cui questo libro è una traccia. Sempre secondo la leggenda, l'ultimo pezzo che ricomporrà il corpo di Osiride è il suo pene, custodito per millenni nel fondo degli oceani, cioè nell'inconscio umano. Il pene del dio del seme divino nella materia madre; la creatività umana: arte, musica, matematica, scienze, filosofie che finora sono state emarginate e che possono contribuite a generare un uomo nuovo.

Altra leggenda affascinante è quella di *Eros e Psiche*. Anche questa a lieto fine, anzi lieto inizio, perché Psiche da mortale diviene immortale e congiunta in eterno con Eros.

Eros è l'Amore, il battito dell'anima che dà vita ad ogni corpo fisico ed è innamorato della sua leggiadra immagine: Psiche, ovvero il corpo di luce dell'essere umano; la sposa contro la volontà degli dei, sua madre Venere, e degli uomini, le sorelle invidiose di Psiche. Anche in questo caso i dubbi e i sospetti della mortale separano i due sposi; la fede e la tenacia della donna, che supera le prove più ardue e umilianti, spingono Eros a intercedere presso il Padre degli dei, Giove, sfidando la legge che separa uomini e dei: la morte. Giove concede infatti a Psiche niente di meno che l'immortalità. C'è un'altra interpretazione possibile: esistono, per ogni individuo, due diverse Psiche, una notturna e una diurna.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Quella notturna è già congiunta con il suo sposo che però non vede e di cui non conosce le doti divine. Quella diurna è assalita dai dubbi, dominata da una realtà frustrante, che la obbliga a ripetere sempre le stesse azioni, senza raggiungere il suo scopo: l'amore. Solo quando anche la Psiche diurna matura la coscienza della sua vera e profonda volontà, che è quella di ricongiungersi al suo sposo celeste, le due Psiche, prima divise e lacerate, diventano un'unità, che consente all'essere umano di riconoscere la propria immortalità.

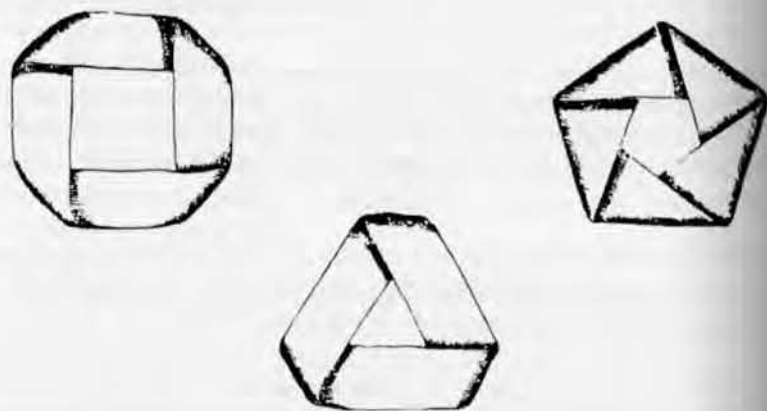



Fig. 38 - Diverse versioni del nastro di Möbius o "anello impossibile" che è, secondo me, la traccia terminale del vortice o particella, là ove il vortice si rovescia su se stesso e, da discedente e centripeto, diviene ascendente e centrifugo. Il nastro è un'unica superficie geometrica: partendo da qualsiasi punto e percorrendo tutto il nastro con un dito, si ritorna al punto iniziale, dopo aver fatto due giri, per un totale di 720°. Nota come queste forme siano simili a quelle di Fig. 23 (pag. 139), ottenute dalle teorie delle supercorde. I disegni sono tratti dal trattato di A. F. Möbius *Zur Theorie der Polyeder und der Elementarverwandtshaft*, Gesammelte Werke, Lipsia 1886. (Vedi anche Note Tecniche, Nastro di Möbius).

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Il partner invisibile - La via verso l'immortalità è l'Amore. Sogni, miti e leggende parlano tuttavia di un Amore cieco, rivolto non ad un altro essere umano, bensì alla propria metà occulta o ***anima gemella***; ne parlano anche Platone e una serie di tradizioni millenarie quali Sufi, Kabala, Gnosi, I' King *(Il Libro dei mutamenti cinese)*, rimaste finora "occulte", cioè ignorate dalla cultura ufficiale.

L'esistenza dell'anima gemella si spiega, se si comprende la natura della materia: ad ogni particella corrisponde un'anti particella; ad ogni corpo, composto da particelle, corrisponde un anti corpo, composto da anti-particelle; ad un universo, un anti universo che deve necessariamente esistere, secondo le leggi attuali della fisica; tuttavia quest'ultimo non è lontano sperduto negli spazi galattici, come credono i fisici[2], ma ad energie diverse, perciò invisibili per la limitata percezione umana che include gli strumenti scientifici (v. Cap. 1).

Il cervello umano va un pò in tilt quando si parla di anti materia. Lo stesso P. Dirac, il fisico inglese che per primo l'ha scoperta, ha fornito un'immagine efficace per spiegarne la natura. L'origine del tutto è un mare infinito: la formazione di una particella genera nel mare un buco che è anti particella: è come quando ritagliamo un pupazzetto da un foglio di carta; se chiamiamo materia il pupazzetto di carta, il buco che rimane sul foglio che è anti materia; materia e anti materia sono l'uno lo specchio dell'altra e, se si ricongiungono, spariscono, si fondono nel mare unico o nel foglio; come dice la fisica in gergo, si annichilano a vicenda.

Il *mare* è *Sostanza* che ha un'irresistibile attrazione verso l'unità, cioè verso se stessa. Materia e anti materia non potrebbero esistere in modo distinto, se non ci fosse un "trucco" della natura che evita il loro incontro.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Il "trucco" è la rotazione: le particelle sono vortici, cavi della Sostanza i quali "discendono" nel tempo o energia, ovvero dalle ardenti temperature della Memoria Centrale, ove sono le anime, a quelle gelide dei terminali osservati, cioè i corpi fisici. I vortici delle particelle materiali non sono semplici come quelli delle messaggere; sono doppi, simili a minuscoli tornado, composti cioè da due vortici, uno che *discende* e uno *ascendente*: nel "fondo" gelido quello ***centripeto*** che ruota verso sinistra ed è carico positivo, si rovescia come un calzino e diventa ***centrifugo***, che gira a destra e con carica negativa. Uno dei due va dal passato al futuro *(memoria)* l'altro va dal futuro al passato *(progetto)*; uno è corpo, l'altro è anti corpo[3] (Fig. 40).

Se il corpo ha genitali maschili, l'anti corpo ha genitali femminili e viceversa *(i genitali della donna e dell'uomo sono infatti l'uno il rovescio dell'altro)*; corpo e anti corpo sono l'uno lo specchio dell'altro, uno visibile e l'altro invisibile perché partecipi a due diverse e distinte bande di energia. Tra i due partner, corpo e anti corpo, c'è quello che la fisica chiama un *gap di energia*: uno è nel fondo buio e freddo, nella valle di lacrime che conosciamo bene, l'altro è in cima alla misteriosa montagna, che visitiamo solo di notte, al buio, senza poterla vedere né comprendere la sua natura divina e immortale.

I due, *corpo* e *anti corpo*, sono partner reali e non leggendari, naturalmente destinati all'unione eterna; coesistono per ogni singolo essere umano e sono le due immagini di sé, i due orizzonti[5]: uno *centrifugo* che si espande e l'altro *centripeto* che si contrae, tesi l'uno verso l'altro e simili alle due forze ying e yang delle filosofie orientali. Uno è occulto e consapevole dell'eternità, l'altra è visibile e si crede mortale. I due partner però non sono divisi, perché tra loro c'è un indissolubile ed eterno ***nodo d'amore***.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Non è un sogno: i due orizzonti sono uniti da un anello impossibile (Fig. 38), che ha ispirato matematici come Gödel, pittori come Escher e musicisti come Bach[4].

Fig. 39 - Gli esagrammi di base del Libro dei Mutamenti, I King: il creativo (a sinistra) e il ricettivo (a destra). Le loro combinazioni generano 64 esagrammi, lo stesso numero di combinazioni delle quattro basi del DNA.

Ciò che è "impossibile" per la percezione comune, non lo è per la matematica, in cui l'anello è noto come *nastro di Möbius*[5], Per i terminali *(fermioni), il nastro di Möbius* è simile ad un **otto** ripiegato su se stesso.

L'otto spiega anche un risultato sperimentale che la fisica reputa "strano": i *fermioni* ritornano alla loro posizione originale dopo aver compiuto due giri di 360° su se stessi, cioè un totale di 720°; i bosoni invece, particelle messaggere, tornano alle loro posizione originale dopo un solo giro di 360°. La ***materia*** che osserviamo è solo una metà: quella "caduta" in basso, alle temperature più fredde, sacrificata alla "separazione" dall'altra metà: ***anti materia***. La "separazione" è solo apparente e solo un *gap di energia*, necessaria alla materia per essere ***vergine***, cioè impenetrabile.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Le "vergini" che, nei Vangeli, preparano l'olio sono i corpi umani, sia femminili che maschili. La loro "verginità" è nell'impenetrabilità delle particelle materiali che li compongono, cioè dei *fermioni*, vortici doppi che non possono accoppiarsi tra loro, spiega anche la fisica; possono accoppiarsi invece sempre con le particelle messaggere, cioè con i bosoni, che sono stati più volte paragonate agli angeli, perché possono stare in milioni su una capocchia di spillo. A proposito, è suggestivo il film di Wenders: *Così lontano così vicino* in cui gli angeli parlano agli uomini: «*Voi uomini siete il tutto: noi siamo solo i messaggeri; il messaggio è l'Amore...*».

Se gli angeli sono fatti di bosoni, i corpi umani fatti invece di fermioni sono angeli caduti, che cercano disperatamente l'amore perduto, copulano tra loro alla ricerca di una fusione che non trovano mai pienamente appagante, perché sono dimezzati e manca a ciascuno dei due, la metà "perduta". L'altra metà è "lei" o "lui", la famosa ***anima gemella***, il partner tanto sognato, invisibile e che, nell'attuale cultura così tenacemente attaccata alle forme apparenti, sembra impossibile ritrovare. Eppure non solo antiche filosofie, ma anche le attuali scienze ne intravedono la possibilità: i due orizzonti, ovvero le due immagini o psiche di ciascuno non sono "distanti" nello spazio, ma nel tempo, ovvero nell'energia; per di più sono unite da quella forza "debole" che è l'eros, l'attrazione irresistibile del corpo a ricongiungersi con la propria anima.

È l'amore per sé che travolge le due immagini di sé e fa ritrovare all'individuo l'unità. L'universo è tutto un gioco d'amore, in cui attrazione, copula e libertà si complementano, ma l'amore più grande è l'amore per se stessi, l'unico che ci riporta all'unità e all'immortalità. La copula tra due partner umani è importante: se è intensa, profonda e globale, culmina con l'orga-

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

smo di cui godono non solo i due amanti, ma l'intero cosmo. I due fondendosi nel corpo e nell'emozione si integrano tanto da generare bosoni a spin 1, diventano due corpi in comunione globale tra loro. La "divisione" sparisce e compare l'unità con il tutto. Eventi sublimi e travolgenti: i confini spariscono, il cielo compare nella stanza dei due amanti, ma sono attimi che di rado si ripetono con la stessa intensità della prima volta.

Per gli angeli, bosoni, la copula tra loro è ancora più straordinaria[6]: due bosoni congiunti formano una particella a spin 2, come i gravitoni, cioè come le particelle messaggere del Padre. Agli angeli basta accoppiarsi tra loro per essere a casa del Padre; per i fermioni, cioè per i corpi umani, ritrovarla è invece più difficile (vedi par. prossimo).

Comunque la sessualità è cosmica; è il gioco tra le due polarità opposte e complementari che nella loro fusione, si fondono con l'intero universo. La sessualità delle particelle si manifesta nel loro spin dimezzato: la "divisione" in due metà è il trucco dell'Uno, per esplorare se stesso, per nascondersi e poi ritrovarsi, in un perenne gioco di differenziazione e unità, copula e libertà.

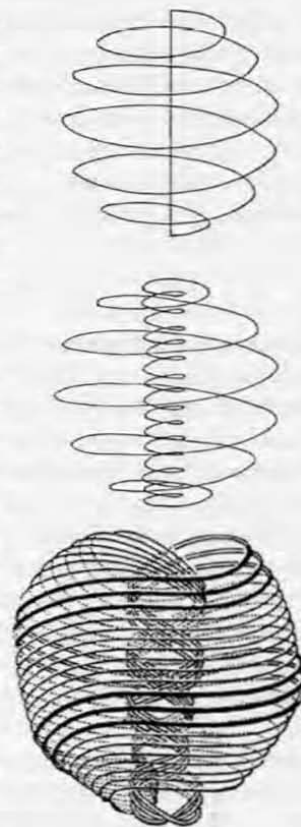



Fig. 40 - I diversi vortici o "quanti" di energia ovvero le particelle con spin intero, in alto, e quelle, a spin semintero in mezzo e in basso.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

"Tutto è duale; tutto è polare: per ogni cosa c'è una coppia di opposti. Come simile e dissimile sono uguali, gli opposti sono identici per natura e differiscono solo di grado. Così gli estremi si toccano; tutte le verità non sono che mezze verità e ogni paradosso può essere conciliato"[7]

Ermete Trismegisto.

"Mi baci egli de' baci della sua bocca!.. Poiché le tue carezze sono migliori del vino. I tuoi profumi hanno un odore soave; il tuo nome è un profumo che si spande, perciò ti amano le fanciulle! Attirami a te! Noi ti correremo dietro! Il re mi ha condotta nei suoi appartamenti: noi gioiremo, ci rallegreremo a motivo di te; noi celebreremo le tue carezze più del vino. A ragione sei amato! Io sono nera ma sono bella, o figliuole di Gerusalemme..." (dal Cantico dei Cantici, Antico Testamento)

Le nozze alchemiche - Il corpo umano è nato per amare; è fatto di materia fisica, buia, nera, ma bella, che cerca l'amato, "colui che la sua anima ama". Così è scritto nel *Cantico dei Cantici*, un inno all'amore in cui sensualità, gioia, tenerezza, libido e innocenza si intrecciano in modo inconsueto rispetto agli altri libri dell'Antico Testamento. Il *Cantico dei Cantici* è la ricerca appassionata dell'amato e dell'amico, «*che viene saltando per i monti, balzando per i colli. L'amico mio è simile ad una gazzella o come un cerbiatto... Il mio amico parla e mi dice: levati amica mia bella e vientene, poiché ecco l'inverno è passato, il tempo delle piogge è finito, se n'è andato; i fiori appaiono sulla terra, il tempo del cantare è giunto... Lèvati amica mia e vientene...*».

L'amato è quel movimento che fa palpitare e sussultare la materia vergine del corpo umano; lo risveglia a vivere i sensi, l'eros, la sensualità dolce, piena e vissuta.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

L'amato non è un movimento qualsiasi, ma quello che "smuove le viscere", ci narra con tenera e antica poesia il Cantico dei Cantici: è ***l'orgasmo***, che coinvolge tutto il corpo e non solo i genitali; persino le viscere della materia cioè quella nucleare, perché la riscalda come fa il dolce tepore all'inizio della primavera dopo i rigori dell'inverno, che l'hanno rinchiusa all'interno del nucleo.

"Aprimi sorella mia, amica mia, colomba mia o mia perfetta!"... Al che la vergine risponde: *"Io mi sono tolta la gonna, come me la rimetterei? Mi sono lavata i piedi, come l'insudicerei? L'amico mio ha passato una mano per il buco della porta e le mie viscere si sono commosse per lui".*

L'orgasmo è della materia nulceare; non si limita ai genitali ma coinvolge tutto il corpo; è ***estasi*** che fa sussultare la materia vergine e madre per effetto del campo gravitazionale, del padre: sono le *onde gravitazionali*[8] che mettono in oscillazione la croce della materia, un'antenna gravitazionale o quadrupolo, come dicono i fisici. Scoperte da Einstein le onde gravitazionali sono da tempo oggetto di verifica sperimentale senza apparente successo. Troppo deboli per gli strumenti scientifici, ma non per quello strumento altamente sofisticato e sensibile che è il corpo umano.

Nelle *nozze alchemiche* la materia si congiunge all'azione fremente del padre che la scuote dal suo letargo e la riporta, finalmente, alle sue origini, a ***casa***, cioè all'unità. Non è facile per la materia "vergine", "dimezzata" e tendente all'inerzia. È necessaria la fusione di ben quattro metà per comporre una particella a spin 2. I conti però tornano se c'è l'unità di tutte e quattro le particelle elementari (Cap. 2) che compongono la croce della materia fisica: le tre che formano il soma o eros, e la quarta, il neutrino, che trasmette le emozioni o psiche.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Trovare l'accordo interno tra le quattro note dimezzate, è ritrovare la propria integrità, l'armonia tra mente, cuore, sesso, emozioni, azioni ecc. cioè l'unità tra i tanti frammenti di sé; è anche comprendere che aprirsi al movimento che *"smuove le viscere"* significa abbandonarsi, affidarsi, sentire e nutrire l'Amore vero, cioè l'amore per la propria anima, dentro e fuori di sé; **saggezza**.

Le nozze alchemiche sono il concepimento dell'uomo nuovo, tutto uno con la sua anima, cosciente dell'immortalità, libero da immagini legate alla memoria del passato e/o a progetti di un futuro ripetitivo e automatico. L'uomo nuovo sa vivere il presente e diviene ciò che da sempre è destinato ad essere, l'artefice consapevole, il protagonista della sua esistenza e di una nuova era di gioia, amore, amicizia.

La divisione tra eros e psiche quella tra forma e sostanza, geometria e musica; ha la sua matrice nella materia nucleare che compone il corpo umano; perciò è necessario trasmutare la materia nucleare, cioè compiere quell'alchimia organica o resurrezione del corpo di cui molti testi hanno fatto testimonianza. Per compierla è indispensabile la **volontà**.

Per le *nozze alchemiche* serve infine anche l'aiuto del cielo: l'assenso del re degli dei, dice la leggenda di *Eros e Psiche*, o dell'amato, risuona con delicata poesia il *Cantico dei Cantici*. Oggi questo aiuto è offerto come una cornucopia a tutti: è la Vita, l'**Amore** che unisce ogni corpo alla propria anima, a quell'unità che abbiamo sempre sognato. Servono quindi i tre principi sovrani presenti in ogni corpo umano, i tre Autori (v. Cap. 2), figli di un'unica Forza Intelligente e creatrice. Forse non a caso oggi anche la fisica scopre la Forza da cui origina il tutto e che però chiama, come sempre, con un nome che non rende onore al suo significato (v. Fig. 37).

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

La Fonte della Vita - In ogni aspetto dell'Universo si riflette il gioco d'amore delle polarità opposte ma complementari. Ci sono due tipi di particelle: *messaggere* e *materiali*, *"angeli"* e *"demoni"*. È possibile che entrambi, i due tipi di particelle, discendano da un unica Fonte, ovvero da un unico campo? Questa la domanda che si è posta Peter Higgs il quale propose il campo che da lui prende il nome e iniziò così quel filone di ricerca fecondo noto come le Teorie di Supersimmetria; guardate dapprima con una certa diffidenza, queste teorie stanno guadagnandosi l'interesse di molti oltre a varie conferme sperimentali. La teoria del *campo di Higgs* rivela anche caratteristiche che, tradotte nei nostri termini, rivela i risvolti segreti delle relazioni tra gli Autori del Gioco. Da questo *campo* sgorgano tutte le particelle esistenti: *materiali* e *messaggere*, *fermioni* e *bosoni* inclusi, tra i primi, i leggeri Leptoni, che tessono le trame degli infiniti universi e, tra i secondi, quelli speciali del Padre a spin doppio.

Il *campo di Higgs* si trova ad energie ancora superiori a quelle del *campo elettrodebole*[9], il Cristo; se il Cristo è la ***Vita***, questo ultimo è la ***Fonte della Vita***, la Sostanza Madre, dalla quale tutto sgorga, sia materia che campi, persino quel campo Padre che La compenetra e La feconda.

La Fonte opera nel mondo senza essere del mondo e incide pesantemente sul campo vitale, o Cristo: le sue messaggere, dimostra infatti la teoria, rendono "pesanti" i fotoni pesanti, i quali, se non fosse per la Fonte, sarebbero invece privi di massa e sfuggirebbero dalla fase solida, cioè dalla materia.

È la Fonte della Vita quindi che "inchioda" il Cristo, la Vita, alla croce della materia fisica; appesantendolo lo vincola infatti al nucleo atomico, intrappolato dal campo nucleare, Lucifero, secondo le mie ipotesi (Cap. 2).

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Il Cristo allora per liberare la madre materia e se stesso dalla croce, ha un solo modo: quello di morirci sopra. È questo il senso di quell'evento che ha dato inizio all'attuale era, duemila anni fa. La morte del corpo fisico di Gesù, di un corpo in cristallina e permanente sinergia con la Vita fu l'inizio di un rapporto nuovo tra corpo e anima.

Non a caso Gesù muore, dicendo: *«Padre, rimetto a te il mio spirito»*. Il Suo "spirito" è un nuovo messaggio del Suo corpo: nuovo perché composto da messaggere a spin 2 o 0 che possono congiungersi a quelle del Padre; nuovo e forse primo contatto pieno tra il Padre, azione, e la Madre, materia.

Quell'evento eccezionale fu l'innesco nel mondo di una causa il cui effetto osserviamo oggi: il concepimento di un nuovo seme, cioè un più ampio codice genetico che, trasmettendosi di generazione in generazione, è giunto a maturazione e alla sua fioritura: la nascita dell'uomo nuovo ovvero l'evoluzione genetica della specie umana[10].

Tab. 4 - Dalla Fonte della Vita o Campo di Higgs, discendono tutte le particelle: le messaggere del Padre, del Figlio e le materiali.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

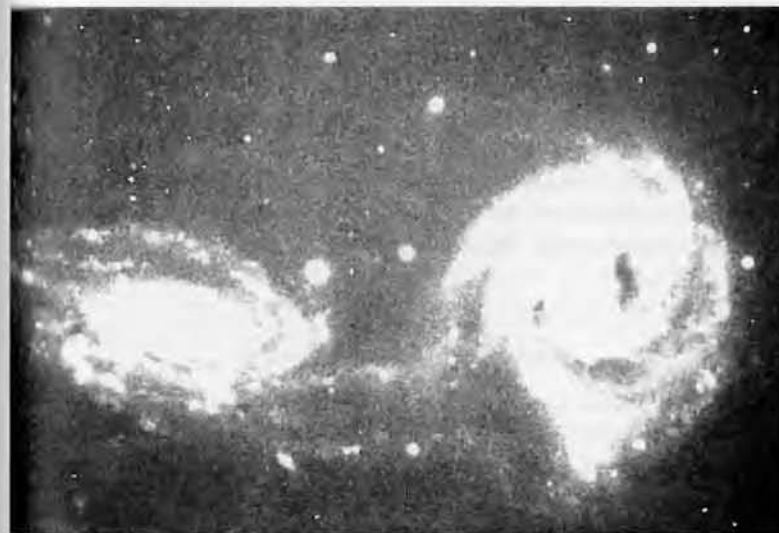



Fig. 41 - Due galassie accoppiate che si scambiano stelle e gas interstellare tra loro. Proprio come fanno gli uomini con le loro risorse!

È questo campo il Nun l'origine unica descritta dagli antichi papiri Egizii? Io credo di sì; la Fonte è il capostipite della famiglia reale, Madre, Padre e Figlio; l'unità che li comprende tutti; il calore della primavera che scioglie la morsa gelida del *campo nucleare* in cui è intrappolata la materia madre. La Fonte copula con tutte le particelle, sia materiali che messaggere; perciò può cambiare i rapporti di forza all'interno del nucleo atomico, tra Lucifero *(campo nucleare)* che tende a dividere e la Vita *(campo debole)* che tende all'unità[11]. Dentro le impenetrabili particelle sub atomiche, protoni e neutroni, può allora affluire in modo più intenso l'energia della Fonte: la Luce pesante può allineare gli ***spin nucleari*** dei quark che compongono i *protoni* e i *neutroni* (v. pag. 120).

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Fantascienza? No scienza, persino sperimentale (Fig. 42). L'Energia della Fonte può compiere l'alchimia organica del corpo umano, la trasmutazione della materia nucleare che lo compone, cioè la resurrezione della carne[12]. Il Nun può dare infatti ai protoni e neutroni di un *corpo* l'energia necessaria affinché questo incontri il suo *anti corpo* o partner invisibile e celebrare le sue nozze interiori; se l'essere umano lo vuole, cerca l'evoluzione e l'unità con la Fonte, l'unica che può riportarci a Casa.

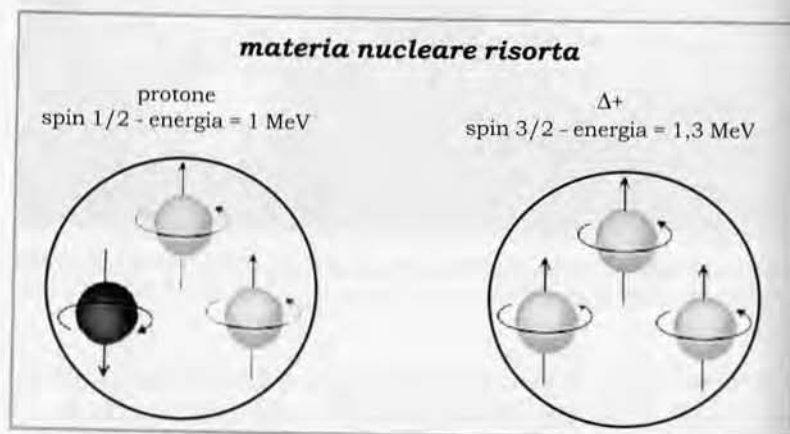



Fig. 42 - Una particella, "creata" in laboratorio e battezzata Δ+ (a destra), è come un normale protone (a sinistra), cioè composta da tre quark; è diversa dal protone solo perché gli spin sono tutti e tre allineati nello stesso verso, per cui il suo spin totale è 3/2, anziché 1/2. Questa particella è la materia nucleare risorta, secondo me. L'allineamento di tutti e tre gli spin ne aumenta l'energia di ben il 30%. Un corpo umano composto da simili particelle ha uno spin totale molto superiore a quello di un corpo normale; di conseguenza il suo orizzonte centrifugo è ben più vasto, forse tale da superare quello centripeto, legato al peso; quindi una singolarità nuda, comunione permanente con la sua anima e con un'energia interna tale da attivare e sviluppare le tante potenzialità latenti del suo cervello. L'energia necessaria per allineare gli spin è dato dalla Fonte della Vita, ma il richiamo per la Fonte viene dall'uomo, dalla sua volontà di compiere il progetto genetico, l'evoluzione ovvero la resurrezione del suo corpo.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Gli "eletti" - La frammentazione dell'uomo non è una colpa, ma un problema di energia che oggi, tempo di Primavera, possiamo risolvere, perché la Fonte della Vita la sta donando come una cornucopia. La "caduta" del Messaggio genetico dalla sua origine ardente, l'anima, a quella gelida del corpo umano non dovrebbe essere una perdita di energia, ma trasformazione della quantità in qualità. Millenni di storia intrisa di dolore e di ignoranza hanno fatto sì che la "caduta" fosse anche perdita. Oggi il corpo umano ha bisogno di Energia Intelligente, per risorgere e il "cielo" la invia, rinnovando l'intensità della Fonte e mettendola a disposizione di tutti.

Pochi sono consapevoli dei tempi eccezionali che stiamo vivendo: pochi ma sufficienti per aiutare se stessi e l'intera umanità. Sono i pochi già previsti dalla Vita, quelli che Vangeli e film come *Matrix* chiamano gli "eletti"; costoro "sentono" qualcosa di strano sin dalla loro nascita, non si adeguano alla "realtà" di questo mondo, vorrebbero aiutarlo a cambiare, ma non sanno come fare. Imbocccare il cammino dell'evoluzione significa trasformare se stessi: serve l'incontro fatale con un *professionista*, cioè con qualcuno che lo liberi dalla menzogna che lo rende schiavo di questa "realtà" (nel film *Matrix* il professionista è Morpheus).

L'incontro con il *professionista* è un evento che cambia radicalmente l'esistenza del potenziale "eletto"; è l'evidenza che tutto ciò che ha sempre saputo e sentito è vero e non solo un sogno o fantascienza. Tuttavia *"per imboccare la via"*, dice anche Morpheus, *"sapere non basta"*. Bisogna aprire la porta interna, sciogliere quella barriera che è il corpo calloso e che è la paura di essere diverso. Simili professionisti sono sempre stati presenti sul pianeta; i più sono sconosciuti, pochi invece sono illustri: Krishna, Mosé, Budda, Gesù, Maometto, S. Francesco, Giordano Bruno, etc.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Oggi anche ci sono, tanto più che è tempo di ***primavera***. Il calore più intenso della Fonte rende più facile l'incontro e il riconoscimento da parte dell'eletto.

Il cammino dell'evoluzione comunque è individuale ed è la progressiva attivazione di abilità e talenti innati ma finora latenti, di poteri definiti "soprannaturali" dalla mentalità comune. Non a caso la fisica sta studiando un fenomeno, che definisce in altri termini e che la sconvolge perché significa il collasso delle leggi finora conosciute: la ***singolarità nuda***, cioè una singolarità priva di orizzonti; fenomeno possibile, per la fisica, se la velocità di rotazione delle particelle è così elevata da generare una forza *centrifuga*[13] maggiore di quella *centripeta*, dovuta alla gravità.

Se l'orizzonte interno *centrifugo* si espande fino a superare e a spazzare via quello esterno *centripeto*[14], entrambi i due orizzonti svaniscono e la singolarità diventa nuda; non c'è più mediazione tra la forma osservata e l'informazione che la genera, perché spariscono le "interfacce" tra informazione e forma, gli schermi cioè le immagini. La singolarità nuda appare per ciò che è realmente: un ***buco***, da cui sgorgano fiumi di luce e di energia, la via di comunicazione tra universi.

La fisica ne parla ma non sa che un uomo può divenire una singolarità nuda. Il fatto che per ogni corpo esistano due orizzonti, spiega perché l'essere umano è lacerato tra due distinte identità, "diviso" tra due opposte tendenze, tra abbandono e ricettività e attività frenetica e senza sosta. Se i due orizzonti *femminile* e *maschile*, le due metà di uno stesso corpo, sono impregnate di amore fino a divenire l'amore stesso, diventano uno e scompaiono. Si celebra il matrimonio alchemico, perché la loro fusione fa svanire l'illusione, cioè gli schermi le immagini formali e apparenti.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Oggi il nudo non è più un tabù; l'attenzione al corpo e al suo movimento, sempre più diffusa nel mondo occidentale, è il risveglio della *primavera* che scioglie i suoi vincoli, finalmente i rigori di un lungo inverno, durato millenni, che morale e costumi hanno contribuito a rendere ancora più rigido, gelido e sofferto. Qui non si tratta di spogliarsi degli abiti, o almeno non solo, ma anche di quei veli sottili che sono le personalità false, le bugie dietro le quali ci si nasconde, gli schemi di pensiero rigidi, i modi di agire automatici e poi di credere in sé, perché anche se nudi, c'è sempre la Forza che ci aiuta.

Per "denudare" una singolarità, serve un "aumento" della velocità di rotazione, dice la fisica. Bisogna allineare gli spin nucleari *(quark)*: le particelle che compongono un corpo sono tutte simili a trottole, dotate di spin. Non ce ne accorgiamo, perché sono piccole. Il fatto però che, in un corpo comune, alcune ruotino in un verso ed altre nel verso opposto, fa sì che la velocità di rotazione totale delle particelle di quel corpo sia, di norma, quasi nulla[15]: l'orizzonte *centrifugo*, femminile e ricettivo è piccolo[16] mentre quello *centripeto*, maschile e attivo, legato al peso del corpo, all'inerzia e quindi alla ripetitività automatica delle azioni consuete, è grande; l'ascolto e l'abilità al cambiamento è scarsa. Se gli spin nucleari sono invece tutti allineati verso l'alto, l'energia vitale è ben superiore.

Quel corpo è allora una *singolarità nuda*; potrebbe persino ascendere e scomparire all'osservazione; trasparente come un cristallo alla Luce Pesante: è il **Re nudo**, non più ricoperto da false immagini di sé, ma in diretta comunione con la Vita, al servizio dell'umanità e dell'intero pianeta.

"Denudarsi" almeno in teoria, è semplice: basta allineare gli spin. In pratica, è un'impresa disperata, impossibile per chi presume poterla compiere da solo. Le particelle nucleari che

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

compongono il corpo umano sono miliardi di miliardi di miliardi. Allineare tutti gli spin è un lavoro di alta qualità, richiede tempo per l'uomo e un'Energia speciale.

L'Energia speciale è quella della Forza, del campo Elettrodebole, l'Amore[17] che rimane spesso allo stadio virtuale. Perché? Perché vince Lucifero sul Cristo il quale, da solo, non riesce ad allineare tutti gli spin[1] vincolati sia dal campo gravitazionale che da quello nucleare; c'è bisogno del Padre. Il Padre è la volontà, azione volta all'evoluzione. C'è bisogno anche della compassione della Madre materia, cioè la disponibilità del corpo a ricevere l'Energia della Vita. E l'unità dei tre principi sovrani, il richiamo alla Fonte, la sorgente unica che può realizzare in pratica e in modo permanente l'alchimia organica, la resurrezione del corpo.

Diventare un re nudo è come diventare un *guerriero Jedi*, protagonista di *Guerre Stellari*; potente e immortale, grazie alla Forza. Richiede un addestramento lungo e solitario, l'aiuto di un maestro che sa percorrere le *"vie della Forza"*. Non è facile e non è per tutti. Lo è solo per alcuni, "segnati", già votati dalla Vita e devoti alla Vita.

Gli "eletti" sono pochi, ma non pochissimi: forse alcuni milioni o decine di milioni. Sparsi come il sale ovunque nel pianeta, immersi in "realtà" familiari e sociali che negano tutto ciò che gli "eletti" sentono. La sfida è credere in se stessi, osare essere diversi, rispettare le proprie abilità, sviluppare i propri talenti; non adattarsi quindi al sistema che organizza ogni attimo della così detta "vita". Gli "eletti" sono "enzimi" di una trasformazione planetaria che consentirà a tutti libertà, prosperità, unità e comunione con la natura. In verità gli "eletti" sono, auto-eletti, perché è la fede in sé e nelle proprie imprese che li rende tali. ("Essere eletti è come essere innamorati", spiega l'oracolo a Neo, nel film *Matrix).*

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

4.2 - L'UNITÀ DEL SUPERCOSMO

"Nella sua mente infinita il TUTTO crea moltissimi universi, che esistono per tempi diversi, nell'ordine dei millenni. Ma per il TUTTO, creazione, regresso e morte di un miliardo di universi, non ha durata maggiore dell'aprirsi e chiudersi di un occhio".
Ermete Trismegisto[19]

C'è un'unità profonda, una comunione[20] dei corpi materiali con i tre campi GEN, che si rispecchiano in quello centrale, la Vita, il Motore Primo, l'infinita armonia, Memoria, Logica e Progetto degli infiniti universi, dei quali quello osservato è solo uno. Il GEN dà forma, ritmo e organizzazione alle onde del mare sostanziale; è in comunione istantanea con ogni particella, cellula, corpo biologico, pianeta, sistema solare, galassie vicine e lontane miliardi di anni-luce. Il GEN è il gene del supercosmo che, penetra e forgia la Sostanza Madre, ne genera le tante infinite forme, straordinarie composizioni scritte in un linguaggio musicale che ha solo dodici note di base, ovvero dodici particelle elementari (Tab. 5).

Riconosciute tutte in laboratorio, le dodici formano un'unità indissolubile, perché c'è un unico messaggio che le collega tutte: il campo vitale, o elettrodebole, il Cristo. Forse non a caso, duemila anni fa erano dodici gli apostoli intorno a Gesù Cristo. La Memoria centrale si esprime tramite dodici diversi terminali, ovvero dodici modi di comunicare, che si coniugano tra loro in tre gruppi di quattro: tre croci, forse simili a quelle che furono issate sul Golgota, duemila anni fa.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

L'aspetto curioso e incomprensibile per la comune mentalità scientifica è che, sebbene il campo elettrodebole, sia lo sposo di tutte e dodici le particelle elementari, le strutture da noi osservate, dall'atomo alle galassie, incluso il corpo umano, sono composte da sole quattro delle dodici.

La mia interpretazione è molto diversa da quella della fisica ufficiale e non ha prove certe. Chissà forse per questo *chi avrà fede smuoverà le montagne*. La diffidenza che richiede prove è indice di paura, la fede in sé è gioia, armonia, certezza interiore. *"Chi vuol esser lieto sia.."* scrive il poeta (Lorenzo il Magnifico 1449-1492).

I tre gruppi di particelle suggeriti dal Modello Standard corrispondono, secondo me, a tre diverse fasi della Sostanza da cui origina il tutto: sono tre Elementi dei quattro, suggeriti da Empedocle (490-430 a. C.); ***Terra***, ***Acqua*** e ***Aria*** corrispondono agli stati solido (1), liquido (2) e aeriforme (3), a tre diversi terminali che hanno tre modi diversi di comunicare con il Messaggio ardente del Computer Cosmico Centrale, che è il quarto Elemento: il ***Fuoco***.

Tre diversi terminali quindi, soggetti alla solita logica trina: dei tre, due sono laterali e transienti, Terra e Aria, uno è centrale e perenne, Acqua. Noi osserviamo solo una misera, minuscola porzione di quello solido o terreno di Terra.

L'unica dotata di simmetria tra destra e sinistra, materia e antimateria è la croce centrale, eterno presente, equilibrio tra passato e futuro: è Elemento Acqua, simile ad un fiume che sgorga dal Fuoco e poi si adatta alle temperature via via più fredde che incontra. Nelle due croci laterali invece la simmetria è rotta. Nel tutto vale la logica trina: se in quella terrena o fisica che conosciamo, prevale la materia sull'antimateria, la sini-

stra sulla destra e la freccia del tempo scorre dal passato al futuro (memoria), in quella celeste prevale l'anti-materia sulla materia, la destra sulla sinistra e la freccia del tempo scorre dal futuro al passato (progetto).

Bosoni Vettoriali		**FUOCO**	$W^+ Z^\circ W^-$	
Leptoni			Quark	
τ^-	taone instabile	(3) stato aeriforme	t	top
ν_τ	neutrino τ stabile	**ARIA** o mondo celeste	b	*bottom*
μ^-	muone instabile	(2) stato liquido	c	charm
ν_μ	neutrino μ stabile	**ACQUA** o cristallo liquido	s	*strange*
e^-	elettrone stabile	(1) stato solido	u	up
ν_e	neutrino e stabile	**TERRA** o mondo terreno	d	*down*

Tab. 5 - I quattro elementi *Fuoco, Aria, Acqua e Terra*; il *Fuoco* è composto da particelle messaggere, *bosoni vettoriali*, speciale perché organizza gli altri tre, *Aria, Acqua e Terra*, composti ciascuno da 4 *particelle materiali elementari*, due *leptoni* e due *quark*, per un totale di 12, definite dal Modello standard e rivelate laboratorio. I quattro elementi sono diversi stati della Sostanza: i tre materiali sono tre diversi modi di trasmettere e ricevere il *Fuoco* o Messaggio dell'anima. Delle 12 solo 6 sono "stabili", rispetto alla nostra consueta prospettiva e delle 6, solo le 4 più basso compongono l'universo fisico o mondo terreno, l'unico che possiamo osservare.

Acqua e Fuoco - La croce centrale è come quella su cui fu inchiodato Gesù Cristo, non a caso in mezzo a quelle dei due ladroni: è l'unica che trasforma integralmente l'enorme quantità di Energia della Fonte in alta qualità del messaggio, l'unica che non ruba energia; è l'Acqua informe che dà forma al tutto, l'essenza del Messaggio, la Vita, la Via per uscire dal Computer Cosmico e per il ritorno a casa, il mondo reale.

L'Acqua è composta da particelle (mesoni μ) che abbondano nei ***raggi cosmici***, sciami di particelle ad altissima energia, che inondano il cielo e penetrano anche sulla terra: ad esempio al Polo Nord, dove si manifestano con le aurore boreali. Dopo più di sessant'anni di ricerche, la loro origine è ancora sconosciuta per la fisica; sono ovunque nell'universo, senza mostrare alcuna direzione precisa e tanto meno un punto, stella o galassia, dal quale sgorgano. Il loro mistero irrisolto mi ricorda una zia molto cara[21], direttrice del gruppo di ricerca sui *raggi cosmici* che come tutti i misteri irrisolti, sono stati dimenticati. Invece sono molto importanti.

I raggi cosmici inondano, con la loro immane energia, l'intero universo apparente; sono la traccia evidente di altri universi, dell'infinita Energia del Fuoco Cosmico che genera il tutto e che ci appare come vuoto, Nulla.

Il Fuoco Cosmico informa tutte le forme e compone tutte le musiche; è il canto dei corpi che da quello di Fuoco si replicano in quelli via via più freddi. Il *corpo igneo* è Fuoco, Luce pesante; è un ologramma immortale che genera tutti gli altri corpi simili dello stesso individuo fino a quelli solidi, terreni. Il Fuoco brucia, se così vogliamo, le scorie, le impurità e/o bugie della psiche umana. Il Fuoco raffreddandosi si trasforma in Acqua, Sostanza allo stato di cristallo liquido, che può penetrare qualsiasi corpo solido, senza cambiarne la forma, ma trasmutando

 Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

la sua fisiologia, cioè il modo di comunicare con la sua anima. I raggi cosmici sono all'interno.

Il ***cristallo liquido*** è uno stato pulsante, dinamico, ritmico che si plasma secondo la forma del suo contenitore. In questo stato la sostanza pulsa, vibra, pullula di Vita, danza con i molteplici ritmi dell'eterna armonia del Cristallo Cosmico, disegnando una coreografia dinamica, cangiante e in perenne trasformazione. L'acqua cristallina è il "raggio cosmico" che veicola la Vita, il Fuoco dentro il corpo dell'uomo che cerca l'unità. L'Acqua cristallina, penetrando in un corpo fisico umano, lo rende pregno del ***bambino interiore***, il figlio dell'uomo, cosciente di sé, membro di una specie umana più evoluta. Il bambino è in naturale sinergia con la sua anima, cosciente anche dell'intero supercosmo e di questo mondo che forse è solo una straordinaria scuola del futuro.

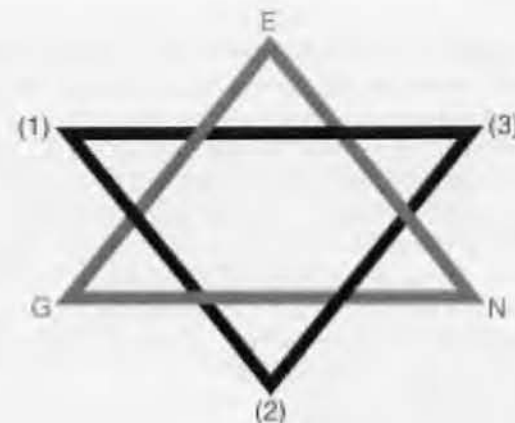



Fig. 42 - La comunione dei tre Elementi, Terra, Acqua, Aria con i tre campi GEN è forse uno dei significati della stella di Davide.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Universi ortogonali - La trinità è legge del tutto; anche unità del tutto. La stessa unità di memoria o anima del Computer centrale può trasmettere in modo alternato ad uno dei due terminali, terreno e celeste, due diversi veicoli della stessa identità: uno è quello che osserviamo e chiamiamo "vivo", l'altro è quello che non osserviamo, che chiamiamo "morto".

I "morti" sono scomparsi alla nostra vista, ma non hanno cessato di esistere; "vivono" in un veicolo individuale e in un ambiente composto da particelle e leggi diverse. I "morti" sono vivi più o meno quanto noi "vivi" siamo morti: comunque generati e organizzati dalla stessa Forza, dall'unica vera Vita eterna: il Cristallo Cosmico o Cristo. I due universi laterali e transienti, terreno e celeste, sono ortogonali, cioè alternativi l'uno all'altro, ma entrambi pulsano grazie alla Vita che trasmette loro il Suo battito; sono per alcuni versi l'uno il riflesso dell'altro e recepiscono il messaggio trasmesso dal Computer Centrale in modo diverso.

Le forme negli universi ortogonali sono sempre le stesse, perché trasmesse dalla stessa unica Forza Centrale: la Vita. La loro rispettiva consistenza, trasparenza, ritmi, colori e tempi di "manifestazione" o meglio di "trasmissione" da parte del Computer Centrale, sono diversi; anche le leggi fisiche per i due universi sono diverse, come quelle dello stato solido sono diverse da quelle dello stato gassoso. La fisica dimostra che in ogni stato esistono tre forme fondamentali di energia; due delle tre si studiano anche a scuola: una è il movimento del corpo e l'altra è il suo vincolo con le forze; la "terza" forma di energia è stata scoperta da Einstein. Le tre sono:

1) energia potenziale (negativa);

2) massa[22] (neutra);

3) energia cinetica (positiva).

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

L'energia potenziale è negativa, il legame tra materia Madre e campo: nel grande, quella tra corpo e campo gravitazionale, Padre; nel piccolo, quella del nucleo con quell'emissario del Padre che è il campo nucleare, Lucifero[23]. La massa di un corpo è la sua energia individuale, la forma e anche l'insieme delle funzioni vitali: è il frutto della Vita, il Figlio. La massa è l'aspetto essenziale di un corpo presente anche nelle altre due forme di energia.

U	$E_0 = m_0c^2$	T
energia potenziale negativa	massa a riposo 0	energia cinetica positiva
vincolo	equilibrio	libertà
Padre	**Figlio**	**Spirito Santo**

Tab. 6 - Le tre forme fondamentali di energia possono corrispondere a Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Padre è il vincolo. Il Figlio è la Causa delle forme. Lo Spirito Santo è l'energia libera,temperatura.

L'energia cinetica è positiva e dipende dalla velocità; è indice di libertà individuale, dote di ogni singola particella in modo indipendente dalle altre. In fisica, l'energia cinetica media delle particelle che compongono un corpo è legata alla sua temperatura: è lo Spirito Santo, secondo me.

Padre, Figlio e Spirito Santo sono le tre forme di energia, presenti in misura diversa in ciascuna delle tre fasi della Sostanza, i tre Elementi Aria, Acqua e Terra; è facile riconoscere (v. Note Tecniche, leptoni) che le più leggere sono proprio quelle dello stato solido, la materia fisica che osserviamo e compone i nostri corpi "vivi", dove predomina il vincolo (l'energia poten-

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

ziale) sulla libertà (l'energia cinetica), il corpo sullo spirito. I due universi ortogonali, terreno e celeste, sono due scenari composti da un diverso tipo di particelle, quindi leggi e rispettivi spazitempi diversi; non sono "distanti" nello spazio. In quello fisico, solido o terreno, quasi tutta la massa è concentrata nel minuscolo nucleo atomico; questa concentrazione è utile per trasformare l'energia potenziale in lavoro, ma intrappola la sostanza in uno spaziotempo curvo (caverna platonica; v. Cap. 1) dal quale è impossibile osservare la multiforme realtà degli universi.

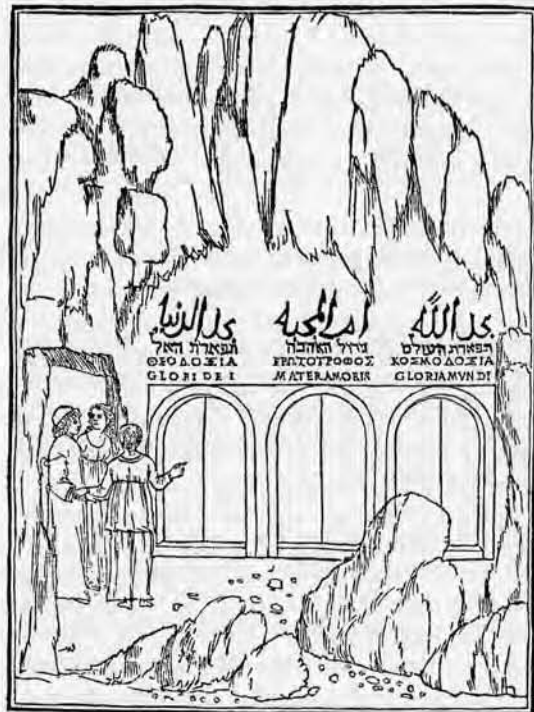



Fig. 44 - La scelta del cercatore tra tre porte in una stampa del 1620: porte o universi ortogonali? Quella a sinistra si apre alla *"Gloria Dei"* *(gloria di Dio)*, quella a destra alla *"Gloria Mundi"* *(gloria del mondo)*, e quella centrale alla "Mater amoris" *(Madre dell'amore)*.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Il regno dei morti - Il veicolo celeste cioè il corpo di coloro che, noi chiamiamo "morti", non è intrappolato nella caverna platonica, in quella distorsione dello spaziotempo che ci profila l'illusione duale; è libero, con più "spirito" che "corpo"; "spirito" invisibile, ma non per questo inesistente.

In tutte le descrizioni del regno dei morti, da quelle delle antiche leggende a quelle più recenti dei film, i corpi celesti sono leggeri, si spostano all'istante: si trovano subito là ove pensano di trovarsi; non hanno l'inerzia tipica di quelli solidi o terreni. La *Città degli angeli* o *Al di là dei sogni* sono alcuni dei film che raccontano in modo poetico la "nostra" fisica. Il "defunto" può osservare i "vivi", ma il suo corpo è un con tutta probabilità impotente, perché non può "fare leva" sul nucleo fisico, come fanno i "vivi" e trasformare l'energia potenziale in lavoro; quindi non può trasformare la sua volontà in azione, fare cioè esperienze che poi si trasmettano e si registrano nella Memoria Centrale.

La "morte" non esiste; è solo un cambio di veicolo: il *corpo igneo*, composto dai bosoni vettoriali, abbandona il corpo fisico, lascia cioè la sua "ombra" terrena, dove il gioco è duro e incalzante, e assume quello celeste, un'ombra diversa, più leggera. Se quello fisico, solido o terreno è il "regno dei vivi", quello celeste o aeriforme è il regno dei morti,

Al momento del transito la memoria delle esperienze che hanno coinvolto le emozioni in "vita", dovrebbe essere riassorbita dalla Memoria Centrale e sottoposta a verifica; qualcosa di simile ad un giudizio, ma compiuto dalla identità vera o unità di coscienza. Quindi un giudizio su se stesso, che mette a confronto la memoria alla fine di una "vita" con il progetto stabilito all'inizio, cioè alla nascita; un giudizio alieno rispetto ai moralismi dell'attuale società terrestre.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Lo scopo dell'anima è l'unità, l'integrità, la coerenza con se stessa. La morte è un trucco della Vita Eterna per offrire all'anima più "vite", cioè diverse esperienze, più opportunità per riconoscere l'intima e profonda unità del tutto, praticare l'amicizia, il rispetto per sé. Purtroppo il transito tra i due universi ortogonali è traumatico in questa fase del Gioco: uno è quello che chiamiamo nascita, dal regno dei cieli a quello di terra, ed è l'oblio delle proprie origini immortali; l'altro è la morte, dominata anche questa dal panico: la paura della morte fa sì che il transito si svolga senza, se non contro, la volontà cosciente dell'individuo.

I due transiti sono come l'oscillazione di un pendolo tra un estremo e l'altro[24]; non c'è sosta al centro, nel punto di equilibrio ove è più facile comunicare con l'anima e il transito è come un risucchio attraverso un tunnel diretto che collega i due estremi[25].

L'oscillazione del corpo di luce, tra le due dimore transienti, è allora come quella di un serpente oscillante, quella che le filosofie orientali chiamano ***ciclo delle reincarnazioni***: il corpo di luce attraversa l'invisibile soglia del Nulla senza scambiare messaggi con il Computer Centrale e senza riuscire a scendere dall'altalena che lo incatena all'interno del Computer. Il corpo di luce, Psiche, rischia di oscillare in eterno, alternandosi tra "vite" e "morti" in modo sempre più disperato, perché ad ogni vita accumula altri debiti o pendenze che deve poi saldare nella vita successiva e non riesce più a ricongiungersi con eros.

Il serpente è lo stesso inganno che ci fa correre in "vita" verso mete inutili, distraendoci dal suo scopo primario che è quello di sconfiggere la paura, soprattutto la paura della "morte". Chi cade nell'inganno del serpente è corroso dall'ansia del domani, dalla paura delle malattie e della morte, rincorre il successo facile, richiede il consenso degli altri, ignora la propria volontà e il fatto che la "morte" cambia, se e solo se la "vita" cambia. L'uomo dovrebbe fermare la sua corsa verso miraggi che svaniscono non appena raggiunti.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

La comunione tra i due regni, terreno e celeste, è data dai neutrini, cioè dalle emozioni: è scoperta recente della fisica che i tre neutrini si scambiano tra loro l'identità. Quelli che compongono il mondo osservato e sono presenti[26] in massa nei nostri corpi "vivi" si trasmutano in neutrini[27] diversi che influenzano in qualche modo corpi dei "morti" e viceversa.

La comunicazione tra i due regni quindi c'è ed è emotiva; forse anche la comunicazione verbale è possibile, ma non consigliabile, secondo me. I due regni sono due diversi modi di essere dello stesso individuo, che vanno entrambi sperimentati, all'insegna del rispetto reciproco. Vincolare i "morti" ai problemi dei "vivi" significa incatenarli a categorie di pensiero che invece dovrebbero eliminare.

Il regno dei morti è l'Ade, secondo la mitologia greca, un luogo triste e desolato, sempre affamato di vita corporea. Tra i mortali ci sono anche gli "Dei immortali"[28], falsi e bugiardi, pronti ad inebriarsi del nettare, cioè delle emozioni incontrollate degli uomini; gli "dei" hanno maggiore energia della media e sono perciò interessati al dualismo vita-morte, che li mantiene in uno stato di privilegio, cioè di energia media così elevata, che non hanno bisogno di incarnarsi con la stessa frequenza dei "mortali". Gli Dei rubano l'energia agli uomini, i quali si lasciano depredare perché ignorano la grande quantità di cibo emozionale, cioè neutrini che emettono con le loro paure, liti, rabbie, violenze, guerre, crimini, etc.

Uomini e Dei sono comunque immagini in 4D, "divise" dalle rispettive unità di coscienza, finché si abbarbicano ai loro "privilegi" e non si uniscono alla danza comune della Vita, che è

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

gioia, armonia e unità, quindi rispetto e amicizia. È una prospettiva più vicina agli uomini che agli Dei, perché i primi, "grazie" a Lucifero soffrono e i secondi, invece, godono di privilegi anche a danno dei primi.

Oltre all'Ade, il regno dei morti, c'è un altro mondo, secondo l'antica mitologia greca: i Campi Elisi, ove vivono gli Uomini coscienti di sé, e dove regnano gioia, armonia e rispetto. Questi sono i veri Uomini che vivono nel mondo reale, fuori dal Computer Centrale con il quale collaborano; di volta in volta, quando si presenta la necessità, segnalata dal Computer, "scendono", cioè nascono o si incarnano in questo mondo illusorio, rischiando l'oblio, ma poi alla morte ne riemergono, senza cadere nella trappola del serpente.

L'energia dei veri Uomini è tale da garantire comunque un'intensa comunione del corpo con l'anima e quindi mantenere anche in "vita" quell'etica di rispetto e di integrità, tipica di chi è cosciente e sa che la morte non esiste e la vita è una soave commedia. I veri Uomini sono i creatori immortali che si identificano con le creature mortali, soffrendo umiliazioni, emarginazione e, un tempo, feroci condanne. Uomini semplici e geniali, artisti, poeti, giganti per la loro statura morale e il loro contributo allo sviluppo dell'umanità, coscienti della lunga battaglia con gli dèi invece falsi e bugiardi.

Non a caso il mito di Prometeo, che ruba il "segreto" del Fuoco agli dèi ed è condannato da questi al supplizio eterno. Il Fuoco è la Fonte della Vita che può compenetrare ogni corpo e gli dèi non vogliono che il segreto della Fonte trapeli agli uomini mortali, perché perderebbero i loro privilegi.

Gli dèi non sono benevoli, né veramente "immortali": i loro veicoli celesti hanno sì un'energia più alta, ottenuta a spese di

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

quella bassa degli uomini. Gli dèi rubano energia emozionale agli uomini, perché questi ultimi non la comprendono e agiscono in modo inconsapevole. Gli dèi riescono così ad eludere più a lungo la "caduta", ma non rispecchiano la cristallina integrità, la coscienza dei veri Uomini.

La lotta con gli dèi non è ancora conclusa e l'Uomo Prometeo, che prevede il futuro, la deve ancora vincere, ma ormai la vittoria è prossima. La lotta oggi si svolge "qui", sulla terra, terreno di battaglia di forze cosmiche che risuonano nei mondi terreno e celeste (via neutrini e antineutrini).

La scena è il pianeta, ma la battaglia ha eco molto più vasta; i veri Uomini, stanno aiutando tutti i bambini che vogliono nascere e manifestarsi, trasmettendo sogni, segnali, intuizioni, messaggi e anche incarnandosi; uomini e dèi possono anche essere le due facce opposte o personalità di uno stesso individuo. Spetta all'Io cosciente decidere chi e che cosa vuole essere, se continuare ad alternarsi tra due estremi transienti o intraprendere la via centrale, l'unica che assicura l'eternità, il benessere, l'unità e la libertà.

Il Computer Cosmico o Cristo li comprende tutti, anche la logica globale, trina con cui gli uomini "vivono" o "muoiono". Se per Dio, intendiamo la logica trina, il Cristo comprende anche Dio. Dio è una funzione trina, onnipresente, ma parte della genetica cosmica e, di fatto, stretto alleato del serpente, perché è la logica che perpetua la trappola del dualismo vita-morte. Una sorta di "alleanza", tra Dio e serpente: entrambi vogliono perpetuare se stessi e le loro funzioni; anche Dio è quindi un nemico per l'uomo che volesse uscire dalla trappola del serpente.

Universi paralleli - In ognuno dei due Elementi transienti, Terra e Aria, "ladroni", perché si rubano a vicenda il corpo di

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

luce, ci sono infiniti universi paralleli. Universi che non sono in alternativa reciproca, perché tutti composti dalla stessa croce, cioè dalla stessa quaterna di particelle elementari. La differenza tra loro è la banda di energia ovvero di frequenza. Minore è l'energia dell'universo, minore è la sua frequenza o ritmo; ci sono infiniti ritmi possibili, per ciascuno dei due Elementi.

Quelli paralleli di Terra sono tutti composti da uno stato solido della Sostanza e sono i mondi dei così detti "vivi" che si distinguono tra loro per una peculiarità tipica dello stato solido: sono raggruppati in canali o bande di energia, cioè divisi tra loro da ciò che si chiama un *gap di energia*.I mondi paralleli dell'Elemento Terra sono "classi" distinte dell'unica "scuola" che stiamo tutti frequentando. La Direzione è unica ed è il Computer Cosmico Centrale che li genera tutti, cioè proietta i tanti film interattivi su "schermi" in 4D che procedono nel tempo, ciascuno con un proprio ritmo. Il *gap di energia* è un salto quantico di energia, temperatura e/o tempo.

Il passaggio da un mondo parallelo all'altro dell'Elemento Terra richiede quella che la fisica chiama una *transizione di fase*, cioè un fenomeno analogo a quello per cui il ghiaccio fonde o l'acqua bolle. I mondi paralleli dello stato solido sono fasi invisibili tra loro e anche di uno stesso pianeta, nonché del nostro stesso pianeta terra. Quello che oggi osserviamo è con tutta probabilità la fase più fredda, cioè il mondo più primitivo, con il ritmo più lento.

La fase più fredda è la più dura, ma contiene tutte le fasi più calde (ad esempio il ghiaccio contiene l'acqua liquida e il vapore acqueo) e ciò la rende più importante di tutte le altre. Perciò se è vero che "precipitare" in un mondo freddo e primitivo appare come una separazione lacerante è anche vero che questo mondo può essere l'unico ove cambiare lo stato della materia significa cambiare anche quella di tutti gli altri.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

La *transizione di fase* dallo stato amorfo a quello cristallino dei corpi che ora partecipano al mondo terreno, freddo, è la loro sinergia con il Fuoco cosmico, con la Vita, che genera tutti gli universi, anche quello celeste; è un improvviso aumento di qualità dell'universo fisico o terreno che si riflette su tutti gli altri universi, paralleli e non. È la resurrezione sia dei "vivi" che dei "morti", l'evidenza che i due mondi sono entrambi vivi e vegeti, nonché parte di un unico supercosmo, legato da una sola Forza, la Vita eterna, l'Amore.

L'evoluzione genetica del corpo umano o transizione di fase della materia nucleare è un viaggio nel tempo verso un universo parallelo che comprende i due universi ortogonali. Alle ardenti temperature del Computer centrale, o Cristo, c'è perfetta armonia ed equilibrio: pari intensità tra le due sue tracce, debole ed elettromagnetica, parità tra materia e antimateria e parità tra destra e sinistra, di conseguenza tra le due frecce del tempo, verso il futuro e verso il passato.[29] Nel freddo mondo osservato invece, il 99% è materia ed il restante 1% antimateria, domina la memoria del passato sul progetto del futuro, l'apparenza e l'illusione sulla sostanza. Più è caldo il mondo, minore è la rottura di simmetria del campo elettrodebole e minore è la differenza tra le abilità dei due emisferi, destro e sinistro, del cervello umano, perché legate alla differenza tra le forze elettromagnetiche e deboli[30]. Passare da un mondo parallelo ad un altro non richiede un cambio di veicolo, cioè di corpo, come succede allorché si transita tra i due universi ortogonali. Bisogna però cambiare fase della materia che lo compone, quindi la propria psiche o modo di pensare e di agire; è una *transizione di fase* che implica l'acquisizione di un nuovo senso, coscienza di sé.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

4.3 - IL PROGETTO GENETICO

Abbiamo ora il quadro completo del Gioco Cosmico e così possiamo comprendere il Progetto Genetico: la Gestazione dell'Unico Essere Organico, di cui gli Uomini veri sono "cellule" speciali intelligenti e gli umani immersi nel Computer, sono "cellule embrionali" le quali partecipano alla scuola cosmica, per imparare ad assumere degnamente il ruolo che spetta loro da adulte. Se essere "cellula" ci sembra poco, ricordiamoci che, in ogni singola cellula, c'è l'intero Messaggio Genetico dell'Essere. Perciò la Sua Storia è anche la nostra storia, che comprende 13 miliardi e non 13 mila anni, come crede la mentalità comune.

L'origine è Una ed è Madre. È un'unica Sostanza viva e Intelligente Anomala per le religioni patriarcali dell'occidente, l'origine femminile è invece presente nella mitologia greca. È Gea, la Madre materia, la terra che genera il cielo, Urano e si unisce a Lui per esprimere la sua creatività (Cap. 2).

La fisica, anche se in altri termini, lo conferma, per la fase iniziale dell'universo. La materia genera il campo gravitazionale, cioè la forza attrattiva che attira tra loro tutte le particelle materiali e genera quindi, a sua volta, effetti sulla materia stessa. Materia e campo gravitazionale sono in una relazione di ***causalità circolare***, sono sia la causa che l'effetto l'uno dell'altro. L'universo fisico "esplode dal nulla", dice la fisica, con un Big Bang a temperature altissime, pari a quelle della Fonte[31]. Questa fase cocente è scomparsa dall'osservazione umana, ma non ha cessato di esistere. Il Big Bang è un ***concepimento***.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Frutto della copula tra sostanza Madre e il Padre, il Big Bang è l'inizio della gestazione cosmica; c'è una prima iniziale fase di rapidissima espansione o fase inflazionaria come quella di un embrione appena concepito nell'utero materno: le cellule si moltiplicano in progressione geometrica esprimendo tutta la stupefacente creatività del Progetto Genetico. È la fase di Urano, del caos primordiale, che genera, congiunto alla sostanza, Gea, una serie di creature e/o particelle giganti[32], i Titani. Il Messaggio adatta le sue due forze componenti, elettromagnetica e debole, alla temperatura che decresce dapprima, in modo esplosivo, e poi sempre più lento. Entro il corpo della Madre, cioè entro la Sostanza-pensiero, il campo gravitazionale, Padre, agisce nel piccolo e nel grande; nel grande crea stelle e galassie, nel piccolo, vortici, buchi, vallate, anelli, guide d'onda, corpuscoli che non si separano dalle onde, ma si differenziano solo nella velocità, nel ritmo del tempo.

Il Progetto Genetico è completo di ogni dettaglio; comprende quelle cellule speciali che hanno la funzione di osservatori coscienti e perciò partecipano agli infiniti mondi che man mano si generano: gli uomini, forse giganti, Titani all'epoca. Perfetto in ogni fase, il Progetto procede verso il compimento della gestazione e passa alla seconda fase, che coincide con la nascita della luce. Per la cosmologia, è una transizione di fase che coinvolge materia e campi quindi nuove leggi e, per l'antica mitologia, un nuovo re: Saturno.

Saturno, l'ultimo dei Titani, evira il padre Urano e getta il suo pene nell'oceano; dalle spume delle acque nasce Venere, l'amore sensuale. Dell'infinita creatività del dio Urano, rimane all'universo fisico solo una piccola porzione, quella creatività che si esprime attraverso il sesso e la riproduzione. Insieme alla sessualità nasce il tempo, Saturno o Cronos, che divora le sue creature perché procede inesorabile verso la morte. Anche questa

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

transizione di fase è registrata sia nell'evoluzione cosmica, che biologica: la nascita della luce è l'illuminazione che avviene nel l'universo fisico e, più tardi, sul pianeta terra, con la comparsa delle prime cellule sessuate e in contemporanea dell'invecchiamento e della morte[33].

Con quest'ultima transizione di fase gli eventi precipitano. È la *"separazione della luce dalle tenebre"* che, secondo la Genesi, Dio fece il primo giorno della creazione e che comportò l'inizio dell'universo come lo conosciamo oggi:

a) parte della Sostanza solidifica, si auto-intrappola in quel volume minuscolo che è il nucleo atomico. Delle dodici particelle elementari, tutte in comunione con il Cristo, sei cedono alle lusinghe di Lucifero (quark) e due si vincolano tra loro per formare nuclei di idrogeno e di elio. Lo spaziotempo si chiude intorno al nucleo e diviene una caverna platonica.

b) Il campo vitale, si suddivide in due forze: elettromagnetica e debole, soma o eros e psiche; forma o geometria e musica debole, tanto debole da nascondere l'enigma di questa fase del gioco: la comprensione di sé e delle emozioni.

c) La luce ordinaria "sfugge" dalla materia; l'universo diventa trasparente. In verità la luce non sfugge affatto, perché comunque è inchiodata alla materia, ai leggeri elettroni, responsabili della chimica. Miti, simboli, archetipi e leggende sono le tracce di questo evento cosmico: l'illuminazione ovvero la nascita della luce, traccia del Figlio (ciò significa che il Figlio appare sulla scena dello spaziotempo dopo il Padre)[34].

d) - Il suono, ovvero i ritmi dell'unica sinfonia cosmica, cioè neutrini e anti-neutrini anche sembrano "sfuggire", ma in verità non sfuggono perché rimangono inchiodati al nucleo atomico e sottraggono all'universo fisico osservato, la simmetria del tempo tra passato e futuro (teorema CPT).

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Nasce la ***freccia del tempo***, Saturno. Saturno è il tempo che divora le sue creature: tutto ciò che nasce, con il tempo, poi muore. Il regno di Saturno anche ha una sua fine; tutte le leggende prevedono un terza regno: quello di Giove, della gioia e della prosperità. Stiamo per entrarci?

L'evoluzione cosmica dell'uomo - La Terra all'inizio, cinque miliardi di anni fa, era incandescente, vulcanica e radioattiva, decisamente inospitale per l'uomo. Poi si è andata raffreddando e si è sviluppata una biologia che ha attraversato varie fasi, ma che sin dalla catastrofe del Cretaceo, 65 milioni di anni fa, potrebbe essere adatta ad ospitare l'uomo. All'epoca scomparvero infatti i grandi sauri e comparvero i primi mammiferi, i topi.

L'uomo, l'osservatore necessario all'universo, già previsto fin dal Big Bang, secondo il Principio Antropico, invece non compare. A parte gli ominidi che hanno una scatola cranica ben più ridotta di quella dell'uomo come lo conosciamo, quello che viene oggi definito "homo sapiens, sapiens" appare solo negli ultimi centomila anni! Perché un'attesa così lunga? E perché nei pianeti del sistema solare e in un universo, che si presume così vasto, non si sono ancora trovate tracce di osservatori intelligenti, "***extraterrestri***" simili a noi?

La risposta è semplice se ricordiamo la grande illusione alla quale siamo soggetti da millenni. Quello che chiamiamo storia umana sulla terra è solo l'ultimo film interattivo, trasmesso dal Computer Centrale ad una "minuscola porzione" della fase più fredda, solida della Terra: la "minuscola porzione" è quella che le filosofie esoteriche definiscono "ottava" e corrisponde ad una "banda di energia" o "banda di frequenza": un canale TV, uno dei tanti possibili.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

Altri canali TV sono stati attivi in altre epoche sulla stessa Terra. Il corpo fisico dell'uomo non è il risultato di una presunta evoluzione biologica, che gli stessi scienziati stentano peraltro a riconoscere: è il frutto di una sapiente e sublime ingegneria genetica che prevede la co-evoluzione congiunta dell'uomo e dell'ambiente, cioè dell'intero film interattivo. Il Progetto Genetico predispone infiniti possibili film per i diversi canali. Ad ogni canale corrisponde una fascia di temperature e, per legge fisica, un particolare rapporto tra le due piste, audio e video, che l'uomo sente e vive come eros e psiche. Più è alta la frequenza, più è facilmente "udibile" la pista audio, il battito della Vita che pervade l'intero film, più facile è l'unità. Ogni canale ha le proprie leggi fisiche e psichiche e tutta una serie di film o scenari interattivi, tutti virtuali. È la presenza del protagonista, dell'osservatore cosciente, che dà realtà ad uno o più film di un dato canale.

Passare da un canale all'altro, ovvero da universo parallelo all'altro, implica una transizione di fase del veicolo, cioè del corpo, una sua diversa relazione e la Vita, che si traduce come evoluzione genetica del corpo fisico umano. In ogni canale poi, il corpo di luce oscilla tra i due universi ortogonali e relativi veicoli, terreno e celeste, cioè passa attraverso molte vite, nasce e muore, per fare tutte le esperienze relative a quella particolare fase, ricavarne l'informazione necessaria e sufficiente per superarla.

Nelle prime fasi del gioco c'è una caduta in temperatura; l'unità di memoria, l'anima "discende", cioè proietta le sue due piste su canali sempre più freddi; è un "viaggio" attraverso universi paralleli, rivestendosi di veicoli via via più solidi e più rigidamente strutturati. Molti saggi[35] ne hanno parlato: ***Iperborea, Lemuria e Atlantide***[36] sono diversi canali TV, ciascuno con un proprio "schermo", leggi fisiche e psichiche.

Il transito da un canale all'altro è anche un cambiamento dell'intera scena: il veicolo diviene più sofisticato e complesso; acquista quegli "optional" o organi, che gli servono a muoversi, ad agire agevolmente nel nuovo ambiente. Già previsti dal Progetto gli organi si sviluppano, se si esercita la loro funzione: *"la funzione crea l'organo"*, sosteneva anche Darwin. L'evoluzione biologica del corpo fisico umano è co-evoluzione interattiva congiunta con quella dell'ambiente.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

La discesa coinvolge il soma e la psiche. In ogni fase del gioco il rapporto tra le forze elettromagnetiche che generano il soma e quelle deboli che influenzano la psiche è diverso. Man mano che la temperatura decresce le forze deboli sono più "deboli" di quelle elettromagnetiche, le nucleari più forti delle deboli. L'uomo sembra più libero di comportarsi come meglio crede, perché tende a trascurarle, ad ignorare cioè le sue proprie emozioni; più il veicolo è freddo più l'uomo è dotato di "libero arbitrio", ma se le sue azioni sono contrarie alla sua vera volontà, che è quella della sua anima, soffre.

Più è bassa la temperatura, più è lento il ritmo del tempo e più primitivo il mondo; maggiore è la differenza tra l'etica cosmica dell'anima e la scala di valori, morale, abitudini e costumi di quel mondo. Qualsiasi sua azione contraria all'etica cosmica genera una reazione che si può manifestare in "vite" successive e, soprattutto nella ripetizione di "vite" sullo stesso canale. È la famosa legge del karma, che è un principio di azione e reazione: principio che può essere superato solo se c'è la comprensione di sé e l'aderenza del comportamento ai suoi veri bisogni, cioè quelli dell'anima. Ogni unità di memoria o anima è parte integrante della Coscienza unica, della Vita. La discesa e, oggi, l'eventuale risalita[37] è sia individuale che collettiva, legata al particolare progetto al quale singoli individui e gruppi di individui partecipano.

L'evoluzione cosmica dell'uomo riguarda non solo la terra, ma tutti corpi dell'universo: in ogni pianeta o stella ci sono tanti canali TV. Il fatto ad esempio, che i pianeti del sistema solare ci

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

appaiano disabitati, non significa che lo siano veramente. Significa solo che il film interattivo di quel pianeta si trasmette su un canale che noi, così come siamo oggi, non possiamo osservare. Lo stesso dicasi per il sole e le stelle.

Un gioco alieno - Siamo dentro il Gioco[38] di un Computer cosmico. Un Gioco prodotto dai tre membri di una Famiglia Reale di un mondo eticamente e tecnologicamente molto più avanzato di quello che osserviamo: un mondo che per noi è alieno, un gioco educazionale per bambini che vogliano addestrare le loro abilità e perciò si identificano con un'anima per imparare tutte le sue diverse fasi.

Adamo ed Eva sono i prototipi[39] di una razza per metà animale, perché il loro corpo fisico è simile a quello dei mammiferi più evoluti, e per metà *"ad immagine e somiglianza del creatore"*, cioè umana. Nella fase più fredda si trovano nell'illusione duale, nella caverna platonica, ove l'infinita bellezza del gioco è inosservabile. È la fase in cui il gioco diviene più duro: è solitudine, incomprensione e disperazione. La Sfinge, metà donna e metà leonessa, è l'emblema dell'enigma che accompagna la sua storia.

Questa però è solo l'ultima fase, quella che conosciamo. L'uomo è diverso dalle varie specie animali che lo hanno preceduto su quest'ultimo palcoscenico: è dotato di un germe di coscienza ed è quindi creatore oltre che creatura. Credendo alla sua percezione limitata, dà realtà all'illusione duale. In questa fase più fredda, il gioco si inceppa, non funziona più: il "peccato", il dualismo, sembra obbligare ad una scelta tra "bene" e "male". L'uomo, la creatura, è "diviso" ma il bambino, il creatore, è unito al germe di coscienza ed è uno: è al di là del "bene" e del "male"; vuole solo giocare e raggiungere la fase successiva del gioco, cioè uscire dalla trappola del dualismo, del serpente oscillante tra "vita" e "morte".

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

Il bambino in questo mondo crede di impazzire perché, incarnandosi, si ritrova in un personaggio vincolato ad una scala di valori individuali e sociali, frutto del dualismo: scuola, famiglia, società, morale, religioni, filosofia, storia e persino scienza ignorano la sua etica naturale, gli impongono leggi e pretendono di dirgli come va il mondo, come si deve comportare, in che cosa deve credere e a che cosa deve sottomettersi se vuole sopravvivere per guadagnarsi poi un improbabile "paradiso", quando di fatto sta vivendo in un inferno.

Nel gioco intervengono sia "allievi" che "maestri"; questi ultimi sono tali solo perché hanno già partecipato una o più volte al gioco e ne sono già usciti. Tuttavia i "maestri" rischiano quanto se non più degli allievi perché, incarnandosi, dimenticano anche loro. I "maestri" sono forse alcuni tra i grandi della storia: saggi, filosofi, profeti, artisti, scienziati, ma possono essere anche semplici e sconosciuti. Sparsi come il sale, i "maestri" sono ovunque nel pianeta e possono divenire in modo più facile coscienti di sé[40]; sono come il lievito, che ha la possibilità di trasformare ed alleviare il peso di tutta la massa umana. Gli ***alieni*** siamo tutti noi, sia "allievi" che "maestri", perché il corpo di carne è solo un veicolo transeunte di ciò che siamo veramente: piloti, creatori che, al di là del Computer cosmico cercano di risvegliare le loro rispettive creature, cioè i propri corpi o veicoli tuttora incastrati nella dura legge di Saturno.

L'origine dell'uomo sulla Terra - L'origine dell'uomo è unica perché tutti gli alieni, che si identificano in un veicolo corporeo umano, lo fanno attraverso l'anima, l'unità di memoria del Computer Centrale; tuttavia le tappe che hanno preceduto quella che, per noi, è l'attuale fase del gioco, possono essere molto diverse da individuo ad individuo. È possibile che, in tempi remoti, alcuni alieni si siano identificati con i corpi di scimmie

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

antropomorfe ed abbiano sviluppato in quei corpi animali abilità e funzioni che hanno creato l'organo[41]: forse la stazione eretta e le corde vocali atte a pronunciare parole. Accoppiandosi tra loro hanno generato prole abile e contribuito all'evoluzione biologica dal corpo animale a quello di ominide. Questi tentativi non si sono evoluti però fino all'Homo sapiens, sapiens da soli, ma grazie ad interventi puntuali del gioco, cioè ad innesti genetici che hanno modificato in modo profondo e improvviso la specie umana. Il corpo umano è simile solo in apparenza a quello delle scimmie: il cervello umano ha la zona frontale, noetica, e anche alcune delle sue ossa sono diverse *(ad esempio la clavicola).*

Altri alieni già dotati di corpo fisico umano, potrebbero essere discesi sulla terra a bordo di astronavi, provenienti da altri pianeti, poi perdendo, con le generazioni seguenti, la memoria della loro origine.

L'origine che ha lasciato traccia più profonda nella filosofia, letteratura e memoria planetaria è la ***caduta degli Dei***, uomini tecnicamente e culturalmente evoluti, che "precipitarono" in un mondo primitivo già preesistente e già abitato da altre specie, vegetali, animali ed umane e diedero inizio alle grandi civiltà.

La caduta fu il transito da un canale a temperatura superiore, cioè a frequenza maggiore, ove il film si stava concludendo, a quello più freddo, che oggi osserviamo, ove stava invece per iniziare una nuova serie di film.

Indubbiamente il transito è avvenuto con il consenso del Computer Cosmico, che ha creato una o più "porte", *"le vie della Forza"*[42], che oggi chiamiamo ***stargate***: "vie" che potevano percorrere coloro che erano disponibili a farlo. Questo evento non ha escluso gli altri che, a quell'epoca, non erano ancora pronti. Il Computer Cosmico non abbandona mai le sue pecorelle

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

smarrite, ma prevede per tutte la collocazione giusta. Qui stiamo raccontando solo una delle infinite storie: uno dei modi che ci hanno fatto approdare su questo canale.

Atlantide, si racconta, fu "distrutta" dalla magia nera. Nulla di fatto si "distrugge", ma tutto si trasforma. Quella civiltà era servita per una fase in cui le forze deboli non erano così deboli come ci appaiono oggi; sapendo che tutto è Sostanza - pensiero, non c'è da stupirsi che gli Atlantidei giocassero con le loro funzioni psichiche, più facilmente di quanto possiamo fare noi: magia e abilità quali precognizione, telepatia, telecinesi, dovevano essere normali e non, come crediamo oggi, paranormali. Forse c'erano anche tecnologie avanzatissime: superfluidità, superconduttività, viaggi nell'iperspazio, veicoli antigravitazionali, teletrasporto, fusione nucleare fredda, etc. Platone scrisse che Atlantide crollò 12 mila anni a. C. È probabile che gruppi di atlantidei avessero cominciato a transitare alla fase solida ben prima di quella collettiva di massa, con cui diedero inizio alla civiltà dell'antico Egitto e costruirono le piramidi, ***astronavi del tempo*** per il "viaggio" tra universi, compiuto solo dal corpo di luce che abbandonava il corpo fisico in quella che oggi ci appare come tomba. Le piramidi non erano tombe: parcheggi temporanei per il veicolo, durante il "viaggio" del cor-

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

po di luce perenne che forse, all'epoca, era meno di oggi vincolato a quello fisico.

È possibile che la caduta fosse per alcuni più lenta e progressiva. Le "vie" o stargate tra i due canali, potrebbero essere rimaste a lungo aperte: "dee" e "dei" potevano intervenire nelle vicende terrestri, ma forse anche permanere nell'Olimpo, cioè in spazi invisibili per l'occhio umano. Agli "dei" si aggiunsero i figli degli dei, semidei, eroi ed eroine, che condividevano almeno in parte le doti telepatiche di madri e padri. Fu un innesto genetico, che produsse un nuovo ceppo umano più evoluto rispetto a quello primitivo già esistente.

Atlantidei, alieni o extraterrestri, siamo sempre gli stessi; terminata una fase del gioco, affrontiamo la successiva, sempre e solo comunque in quegli intervalli transienti, in cui ci rivestiamo di un veicolo fisico; quando siamo in quello celeste, riposiamo e ci prepariamo alla prova successiva.

La natura della "morte", nella fase più fredda, è diversa da quella delle fasi più calde: minore è la temperatura e più accentuata è la differenza tra le intensità delle due piste, video e audio, cioè campo elettromagnetico e campo debole. Nella fase più fredda, gli incessanti ritmi, neutrini e antineutrini, che pervadono tutto il supercosmo, appaiono più deboli: ciò rende le comunicazioni tra "vivi" e "morti" più difficili. Il dualismo prende il potere ovunque, persino in una semplice particella. Il cervello umano diviene sempre più rigido e schematico, l'enigma più fitto e il fato più misterioso.

Stelle, pianeti e Uomo - Stelle, pianeti e uomini sono tutti terminali periferici della Memoria Cosmica Centrale. Alcuni possono avere affinità più accentuate, perché toccano gli stessi ac-

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

cordi musicali e gli stessi ritmi, quindi essere in intima diretta e reciproca connessione tra loro. Lo sapevano bene gli antichi che individuarono nei pianeti e nelle stelle dello Zodiaco, quelli più in sintonia con l'uomo terrestre. L'uomo è un principio cosmico: è centro di coscienza, non geometrico, ma cibernetico. Le dimensioni nello spazio e nel tempo del suo corpo sono inessenziali in un supercosmo[43] nel quale vige il principio olografico.

È l'osservatore cosciente che, con il suo individuale telecomando, cioè la sua percezione, sceglie il canale al quale partecipare come protagonista. Le possibilità di cambio dipendono dalle abilità, dai talenti e dal numero dei sensi attivati.

In potenza, i sensi sono tredici, si dice; cioè un numero in più delle dodici particelle elementari che compongono il supercosmo. Quello che appare ad un osservatore, dotato di materia fisica e di solo cinque sensi, è l'universo fisico che, comunque, è rappresentato, fra l'altro dall'infinita straordinaria miriade di corpi celesti (stelle, pianeti, asteroidi, galassie, quasar, pulsar etc.). Il cinque è il numero che individua la fase solida e fredda nella quale siamo immersi, e che, sulla terra, si riflette nel numero dei continenti abitati, in quello delle vocali dell'alfabeto, nell'uomo-stella a cinque punte di Leonardo Da Vinci. Non a caso le piramidi hanno un vertice che è il quinto elemento che unisce gli altri quattro e ne rappresenta l'unità.

L'uomo è soggetto alle leggi fisiche dell'universo fisico osservato che si manifestano come corpo, mente e psiche. Finché non li vive come unità, l'uomo soffre, è lacerato e non assume il ruolo di protagonista del mondo in comunione diretta con la Centrale Cosmica. Perciò l'uomo ha bisogno delle stelle: le stelle sono come le centrali di una rete telematica, che diramano ai terminali freddi, cioè ai pianeti e ai corpi biologici, i programmi trasmessi dalla Centrale Cosmica.

NOTE, Cap. 4 - pag. 265

I nuclei delle stelle sono le fabbriche ove si forgiano gli elementi chimici che compongono tutti i quattro regni della natura, minerale, vegetale, animale e umano. Sono necessarie due generazioni di stelle per completare la tabella degli elementi chimici che conosciamo e compongono i corpi dei quattro regni della natura, minerale, vegetale, animale e umano (tabella di Mendelejeff), spiega l'astrofisica.

La fusione nucleare è, secondo la fisica, termonucleare; resa possibile cioè dall'alta temperatura[44] (vari milioni di gradi) entro il cuore delle stelle: l'alta temperatura servirebbe a vincere la repulsione tra le particelle nucleari, secondo la mentalità tradizionale, che vede ovunque lotta e competizione. La fusione nucleare avviene, invece secondo me, non perché c'è lotta, ma perché c'è unità.

Nei nuclei delle stelle, le tre forze GEN sono unite e producono non solo gli elementi chimici che conosciamo[45]. Le stelle sono gli strumenti di una sinfonia cosmica, le cui note sono rivolte all'umanità. Nel cuore delle stelle c'è la Fonte della Vita che rimbalza di cuore in cuore, anche nel cuore dell'uomo.

I nuclei delle stelle sono in perfetta e cristallina sintonia con il Computer Centrale: oggi forse anche il nucleo della terra: un unico cristallo, scopre la scienza, che risuona al canto delle stelle, aggiungiamo noi, soprattutto di quelle che hanno segnato le culture principali del pianeta: ***Sirio***, ***Arturo***[46], la costellazione di ***Orione***, le ***Pleiadi***. Allo stesso canto si uniscono anche ai pianeti del sistema solare, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. In ogni corpo, pianeta o stella ci sono infiniti possibili canali ove si può esprimere il protagonista, l'uomo. Il supercosmo è vivo e la Vita pullula ovunque.

Riepilogo Cap. 4 - pag. 267

NOTE, Cap. 4

1 - Nel film *La spada nella roccia* di Walt Disney.
2 - C'è un programma scientifico, noto come KLOE, per la ricerca dell'antimateria dell'universo; recentemente è stato realizzato un anti atomo.
3 - Quella descritta è solo una delle possibili combinazioni del teorema CPT, ovvero la simmetria che coinvolge carica, parità tra destra e sinistra e i due versi del tempo, dal passato al futuro e dal futuro al passato.
3 - Vedi Cap. 2; ogni particella in quanto minibuco quantistico ruotante è una singolarità anulare, con due orizzonti degli eventi.
4 - *Gödel, Escher e Bach* è il titolo di un interessante libro del fisico D. R. Hofstadter, ediz. Adelphi, 1989.
5 - Vedi Note tecniche: nastro di Möbius.
6 - La copula tra i fotoni ordinari, che sono bosoni, è calcolata nelle teorie di cosiddetta seconda quantizzazione.
7 - Tratto dal *Kybalion*, ed. Napoleone.
8 - La teoria delle onde gravitazionali è il risultato della teoria della relatività generale di Einstein.
9 - Le temperature del campo di Higgs sono dieci milioni di miliardi superiori a quelle del campo elettrodebole.
10 - V. la fine dei tempi nel Cap. 3.
11 - Vedi la Luce pesante e le interazioni deboli.
12 - Sono le interazioni deboli, cioè l'emissione di particelle beta, da parte del nucleo, che trasmuta l'elemento chimico: è "reale" solo per alcuni nuclei atomici, così detti beta radioattivi ed invece virtuale per tutti.
13 - La forza centrifuga cresce con il quadrato della velocità di rotazione.
14 - Il fenomeno può avvenire in modo analogo se il corpo è carico.
15 - Se due particelle hanno velocità uguali, ma dirette in verso opposto l'una all'altra, la velocità totale di entrambe è la differenza.
16 - Perché la forza centrifuga dipende dalla velocità di rotazione. Se la velocità di rotazione è bassa l'orizzonte centrifugo è piccolo
17 - Vedi Cap. 3 campo elettrodebole e Note tecniche, interazioni deboli.
18 - Immaginiamo se può farlo tutta quella schiera di "maestri" New Age che si vantano di sapere e perciò "insegnano".
19 - Dal *Kybalion*, ediz. Napoleone, attribuito a Ermete Trismegisto.
20 - Vedi Cap. 2.
21 - Il gruppo di ricerca, presso l'università di Roma, è la S.V.I.R.C.O. e la direttrice era Anna Maria Conforto, la sorella più giovane di mio padre.
22 - La massa è l'energia che possiede un corpo a riposo rispetto all'osservatore, data dalla famosa equazione di Einstein $E = mc^2$. Vedi Note Tecniche: *armonia, ritmo e massa* e *relatività speciale e generale*.
23 - Il campo nucleare è, secondo alcune teorie, un campo gravitazionale forte, a corto raggio e quindi una manifestazione del campo gravitazionale

24 - Terreno e celeste non sono luoghi, ma a stati della sostanza.
25 - È forse un'azione quantica; v. principio di indeterminazione.
26 - Il neutrino elettronico.
27 - Il neutrino taonico.
28 - "Immortali", solo perché il tempo in cui risiedono sul piano celeste è più lungo di quello dei comuni mortali.
29 - Vedi Cap. 3, teorema CPT.
30 - Quella di S. Weinberg e A. Salam del campo elettrodebole.
31 - 10^{32} °K, cioè 1 seguito da 32 zeri. Sono le teorie inflazionarie, il cui autore più autorevole e conosciuto è A. Guth.
32 - Sono particelle previste dalle teorie cosmologiche, ma inosservabili per le loro alte energie; particelle di Higgs , X, di Planck sono le più note.
33 - Vedi ad es. di F. Prattico *Dal caos alla coscienza*, ed. Laterza, 1989
34 - Vedi l'eresia "ariana" di cui fu accusato Giordano Bruno; vedi il mio libro, *La Scienza Futura di Giordano Bruno e la nascita dell'uomo nuovo*, ediz. Noesis e Macro Edizioni.
35 - Ad es. Rudolph Steiner.
36 - Anche Platone ha scritto di Atlantide.
37 - Vedi più avanti, Cap. 5, viaggio nell'iperspazio.
38 - Vedi a proposito di gioco il libro di M. Eigen e R. Winkler *Il gioco*, ediz. Adelphi, '87. Eigen è premio Nobel per la chimica.
39 - Il riferimento è la Genesi nell'Antico Testamento.
40 - La coscienza è luce pesante, quindi ha massa che attrae.
41 - La frase deriva dalla teoria dell'evoluzione di Darwin.
42 - L'abilità di avvicinare e creare ponti tra due bande di energia è ben conosciuta nella fisica dei solidi; lo fa immettendo delle "impurità", cioè elementi che hanno energia intermedia tra le due bande.
43 - Lo dimostrano tutte le equazioni della fisica, che sono invarianti per trasformazioni così dette di similitudine.
44 - La temperatura equivale all'energia cinetica media delle particelle; se è abbastanza alta può superare la repulsione elettrica tra protoni che c'è a qualsiasi distanza e permettere loro di avvicinarsi tanto da far innescare invece la forza nucleare, secondo la fisica ufficiale.
45 - È stata scoperta tutta una serie chimici più pesante e stabile, che potrebbe comporre molecole e corpi ben più complessi.
46 - L'antico Egitto sembra fosse ispirata da Sirio. Sirio è una tripletta di tre stelle: Sirio A, Sirio B e Sirio C. Sirio C è una stella a neutroni. Lo sapevano già i Dogon, popolazione primitiva dell'Africa, ben prima che lo scoprisse l'astrofisica ufficiale. La stella Arturo è legata alla civiltà dei Maya.

Riepilogo, Cap. 4 - Il Supercosmo

Ad ogni **corpo** corrisponde un **anti corpo**, anche per le leggi della fisica ufficiale; gli anti corpi non sono altrove, ma qui; risultano invisibili perché si trovano ad energie che occhio e strumenti umani non possono osservare.

Il partner invisibile o **anima gemella** è un anti corpo, i cui genitali sono rovesciati rispetto a quelli del corpo; se quelli del corpo sono femminili, quelli dell'anti corpo, sono maschili.

Ogni particella è un vortice doppio che "nasconde" l'anti particella. Il suo terminale è un **nodo d'amore** o nastro di Möbius che unisce corpo e anti corpo in modo indissolubile.

La **Fonte della Vita** è la Sostanza Madre da cui sgorgano tutte le particelle e anti particelle, materiali e messaggere; corrisponde a quello che i fisici chiamano *campo di Higgs*.

L'energia della Fonte è necessaria per allineare tutti gli spin nucleari, per compiere cioè la **resurrezione del corpo** che rende il corpo trasparente al messaggio dell'anima.

Gli **"eletti"** sono in verità auto-eletti, coloro che, innamorati del progetto evoluzione, vi si dedicano interamente, pronti a cambiare se stessi, per vincere il "nemico": la propria paura. Gli eletti servono all'evoluzione di tutti.

La **singolarità nuda** è un corpo senza più gli schermi della personalità falsa; in termini di fisica un corpo il cui orizzonte centrifugo, *ricettivo*, ha superato quello centripeto, *attivo*.
Il **supercosmo** è un'unità vivente, composta da infiniti univer-

si che sono diverse fasi della Sostanza organica. I quattro Elementi **Fuoco, Aria, Acqua e Terra**, corrispondono, ciascuno ad un gruppo di particelle, individuate in laboratorio.

L'elemento Fuoco compone il corpo igneo, immortale; il corpo di Luce eterno dell'uomo che si riveste del veicolo o corpo adatto all'universo al quale partecipa.

Gli **universi orogonali** sono universi in alternativa reciproca, composti cioè da diverso gruppo di particelle o fase della Sostanza. Quello di Aria è quello "celeste" che chiamiamo il *"regno dei morti"* e quello di Terra il *"regno dei vivi"*.

Gli **universi paralleli** sono composti dallo stesso gruppo di particelle; il passaggio dall'uno all'altro è possibile attraverso uno stargate, secondo le leggi della fisica.

Il **Progetto Genetico** è la Gestazione dell'Essere Organico di cui gli Uomini veri sono "cellule" e noi, umani, "cellule embrionali". La Gestazione Cosmica spiega il Big Bang.

L'evoluzione cosmica dell'uomo è l'evoluzione genetica del suo corpo, il transito da un universo parallelo all'altro con quel veicolo biologico che è il suo corpo.

Il corpo biologico umano è dentro un Gioco Cosmico diretto da "**alieni**", tramite il Cristallo o Computer Cosmico; gli "alieni" siamo noi ovvero le vere identità.

L'origine dell'uomo sulla terra è una "**caduta**", il transito di civiltà evolute da una terra parallela, Atlantide, alla terra primitica, soprattutto in Egitto ove costruirono le piramidi che erano **astronavi nel tempo**.

CAPITOLO 5

L'EVOLUZIONE IN ATTO

Un uomo nuovo - C'era una volta un re che aveva tre figli... Molte favole cominciano così e, dei tre figli di un re, solo il più piccolo riesce nell'impresa di fondare un nuovo regno: solo, senza mezzi, spesso anche senza eredità alcuna da parte del padre, che lascia tutto o quasi ai primi due figli, il giovane si avventura nel mondo e, con la sua intelligenza, curiosità e semplicità trova il modo di farsi valere, apprezzare, riportare un vento di rinnovamento anche nel regno del padre e dei suoi fratelli maggiori.

Le favole hanno un profondo significato che spesso sfugge. Il più piccolo dei tre figli può anche essere l'aspetto più freddo di quella trinità indissolubile, corpo, mente e psiche, che è l'uomo; il corpo, l'aspetto solido, più "lontano" dalla calda dimora paterna, è quello capace di compiere azioni che lo riportano al padre con un nuovo dono: la coscienza di sé, la consapevolezza delle proprie abilità, capacità creative, dell'amore, della sua inalienabile libertà e anche dell'unità con il tutto. Il più piccolo infatti ritorna a casa, ma non è lo stesso di prima; è un uomo nuovo, re di un nuovo mondo.

Note, Cap. 5 - pag. 294

Il corpo umano ha raggiunto, in quest'ultima fase del Gioco Cosmico, un grado di mirabile perfezione: è un veicolo terreno altamente sofisticato e dotato di una serie di "optional" che gli permettono di respirare e muoversi agilmente nell'ambiente naturale. Il corpo è perfetto, ma è solo uno dei tre aspetti inscindibili dell'essere che includono mente e psiche.

La mente umana si è solidificata e irrigidita; è un ostacolo al flusso dell'energia vitale; è una personalità, ignara dell'unica origine cosmica, del re padre, in stupida e assurda competizione con l'ambiente che lo circonda. È la personalità falsa che rende il corpo opaco, non trasparente all'energia vitale, genera malattie e provoca, a volte, anche morte prematura. È come una crosta interna, indurita, fatta dalla stessa materia nucleare che lo compone; crosta che si può eliminare solo con un profondo rinnovamento di se stessi e grazie all'azione della Fonte della Vita, il Messaggio unico e unitario che oggi penetra l'intero sistema solare, con intensità accresciuta e, ogni giorno, più crescente. Perciò il "più piccolo" parte, si allontana dai fratelli per quel "viaggio" alla ricerca di sé che è anche, in molte favole, la ricerca della ***Fonte della Vita***.

Nel "viaggio" incontra "lei", l'amore, una fanciulla bellissima in cerca come "lui" della Fonte, che può donare nuova Vita, e spesso in fuga da malvagi che la vogliono uccidere. L'incontro con "lei" è una tappa cruciale del "viaggio": è l'unità con la propria anima gemella, un primo e importante segnale che la Fonte esiste realmente e che il "solitario" esploratore di mondi sconosciuti non è veramente solo.

Con "lei", che dà segnali, segni e sogni, intuisce e prevede gli eventi, il giovane ha quell'aiuto necessario per superare i mille tranelli, inganni, ostacoli, prevenire i pericoli che si frappongono sul suo cammino.

Il cercatore dell'anima è un entronauta, perché il "viaggio" è all'interno di sé. La Via per la Fonte è la Vita che batte il ritmo del suo respiro e del gioco d'amore tra i suoi due aspetti, femminile e maschile (Cap. 4). Il maschile è dominante in tutti, sia donne che uomini; è lo schermo, l'attività frenetica senza sosta che non ascolta i messaggi del femminile.

L'incontro con "lei" significa sentire la voce della coscienza, agire in armonia con i suoi suggerimenti, cioè rispettare se stessi in modo integrale; non sottomettersi come vittime impotenti alla mente menzognera, alle norme del sistema vigente, ma ascoltare anche ciò che "dicono" corpo e psiche.

Incontri fugaci, intuizioni, sogni, occasioni, un sorriso, uno sguardo, un'informazione, possono essere opportunità ma anche trappole che l'entronauta deve comprendere per procedere nella sua ricerca. "Viaggiando" si avvicina alla verità, non a quella "oggettiva" che non esiste, ma alla sua propria individuale verità, alla sua anima, che "sente" la magia della natura. Il "viaggio" è rigorosamente individuale, ma consente anche di incontrare e di riconoscere coloro che hanno intrapreso lo stesso "viaggio"; possono nascere allora relazioni di amicizia e rispetto profonde e all'insegna della libertà.

Se la ricerca della Fonte è autentica, interno ed esterno sono necessariamente il riflesso l'uno dell'altro.

L'amore per sé è la chiave che apre tutte le porte di quell'intricato ed oscuro labirinto che è la mente umana; al centro del labirinto c'è il "mostro" più terribile: lo ***specchio*** che riflette la reale immagine di sé, ***paura***. Osservarlo è forse la paura più grande, l'atto che tutti cercano di evitare, ma che invece è necessario: solo osservandolo, con piena coscienza e attenzione, il "mostro" scompare.

Note, Cap. 5 - pag. 294

Amore è verità e anche l'unico modo per comprendere il "mostro", o meglio i tanti "mostri", che sono le maschere, le bugie dietro le quali ci nascondiamo per perseverare nello stato in cui siamo, anche se questo è drammatico e doloroso.

Amore per sé è rispetto delle proprie emozioni, essere ciò che siamo e non ciò che vogliamo apparire. I "mostri" in verità non esistono: sono creati dalla paura, ma finché crediamo all'illusione della mente, sembrano avere vita autonoma e cercano di impedire la scoperta della Fonte che può celebrare le nozze alchemiche. Il "segreto" per accedere alla Fonte è essere innamorati: allora non ci sono più dubbi e si sfida qualsiasi ostacolo.

L'Amore, la Forza più grande della Natura, innesca la fusione del corpo con l'anima, milioni di volte più intensa della relazione labile e intermittente finora sperimentata; solo allora nasce il "figlio", cioè il nuovo e più ampio messaggio genetico che segna il momento solenne in cui il cercatore imbocca realmente il cammino, che non è più solo un sapere, ma azione concreta per la trasformazione reale del mondo, di là del bene e del male e di ogni moralismo ipocrita che divide tra "vizi" e "virtù" (Cap. 1).

Oggi molti sono alla ricerca di un "qualcosa" che cambi la Vita, perché è evidente che questo stato di cose non può più durare molto a lungo. Il "qualcosa" è un'Energia Intelligente che sta affluendo all'interno di ogni corpo dell'intero sistema solare in modo sempre più spettacolare; non è fuori, ma dentro.

Se l'individuo riceve la sua calda energia, ascolta e rispetta i suggerimenti della Fonte, la ***voce della coscienza***, può ricomporre i propri frammenti e tornare a casa, all'unità originaria; può finalmente esprimere la propria vera identità e divenire il punto focale di una trasformazione planetaria senza precedenti nella storia.

Apocalisse, cioè rivelazione - Siamo giunti alla fine del mondo? Forse; questa "civiltà" ove il crimine impera, armi e guerre pullulano, il diritto al massacro per un barile di petrolio può divenire legge di stato e buona parte della popolazione muore per fame, non ha più un futuro. La "fine" di questo mondo è come quella di un film. Siamo alla sigle di coda, alla rivelazione delle cause che lo hanno prodotto. Infiniti altri possibili film sono già in cantiere e alla ricerca di protagonisti più coscienti e abili di quello oggi in chiusura.

I segni della "fine" sono molti: sulla terra il clima impazzito, il riscaldamento globale[1], terremoti, tornado tifoni, eruzioni vulcaniche, crolli, inondazioni, etc.. Secondo alcuni "esperti", questi eventi non sono correlati; secondo altri una delle cause è El Niño (Il Bambino) una corrente sia di aria che di oceano che oggi investe quasi tutta la fascia tropicale, esasperando le differenze di temperatura ed estremizzando i fenomeni meteorologici, siccità, alluvioni, incendi. Anche nel cielo ci sono molti segni di trasformazione: tra questi gli imponenti impulsi gamma che si verificano circa tre volte al giorno[2], invisibili all'occhio umano, ma non agli strumenti astronomici. Questi impulsi durano pochi secondi o pochi minuti eppure emettono tanta energia quanto tutta quella che può emettere il sole, secondo i calcoli astronomici, in tutti i 5 miliardi di anni della sua esistenza.

L'origine e la causa della loro enorme energia sono un mistero per la scienza. Tra le tante ipotesi avanzate c'è anche quella, finora più accreditata, della fusione tra due stelle. Secondo me, sono l'effetto delle *nozze alchemiche* che il Nun sta celebrando in cielo, tra le stelle, e in terra, tra gli uomini. Il Nun è la Fonte della Vita che, con la sua calda Energia segna l'inizio della *Primavera*, annunciata dal Cantico dei Cantici, il disgelo, la fine dell'inverno nucleare, durato millenni; il suo calore scioglie la

Note, Cap. 5 - pag. 294

morsa del freddo, serve al fiorire dei nuovi germogli finora nascosti "sotto" terra, cioè nel ventre della madre materia, dentro ogni corpo.

Ogni corpo fisico è, malgrado l'apparenza solida e compatta, un rado e tenue reticolo[3], solo un involucro, fatto di materia, cioè di Sostanza allo stato solido. L'involucro è importante: è destinato ad essere la "coppa", il contenitore della fase liquida. Non a caso la coppa del Graal è il simbolo della Vita: la coppa è la forma solida, il corpo entro il quale può penetrare l'essenza, cioè la Sostanza allo stato di cristallo liquido, l'Elemento Acqua, il "Nulla" informe, ma sostanziale, in diretta comunione con il Fuoco, l'anima.

Ogni corpo fisico è un utero, al cui interno si è svolta la gestazione dell'Essere; il corpo umano è l'utero che nasconde il **figlio dell'uomo**, l'uomo nuovo, il bambino interiore innocente e cosciente di sé, che trasformerà il pianeta in ciò che da sempre è destinato ad essere: un paradiso terrestre. Apocalisse significa rivelazione; rivelazione della vera ed immortale identità dell'essere umano, crollo di tutte le maschere che finora ne hanno occultato la manifestazione.

È una trasformazione profonda che attraversa tutti all'interno e all'esterno: il problema principe è oggi, per ognuno, quello dell'identità.

Chi è Io? Il bambino interiore è la vera identità che oggi preme per essere finalmente riconosciuto: film, libri, messaggi, sogni, voci interiori, visioni, anomalie, strane coincidenze sono fra i tanti i segnali che l'uomo nuovo trasmette all'uomo "vecchio" affinché diventi cosciente della sua esistenza e gli permetta di manifestarsi in tutta la sua *"potenza e gran gloria"* (Vangeli, Luca 32,27).

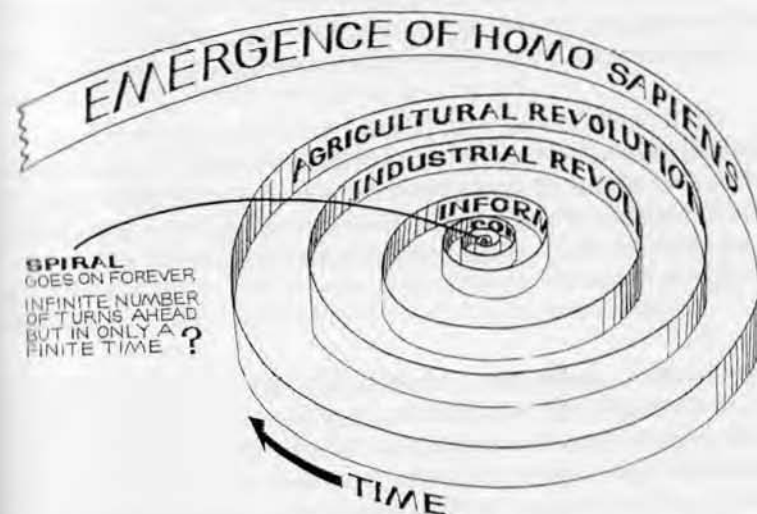



Fig. 45 - L'accelerazione dei tempi. Gli eventi principali della storia umana sulla terra si dispongono su una spirale che converge a zero in un futuro molto prossimo: dicembre 2012. L'ultimo tratto è: coscienza. La curva è stata calcolata da uno storico della scienza e riportata sul libro di P. Russel *The white hole in time*, Aquarian Press, 1992.

L'uomo "vecchio" finora si è identificato con il suo corpo fisico e con il suo ruolo sociale, quindi con un involucro mortale ed ignora l'esistenza della sua identità immortale. L'ignoranza di sé ha prodotto costumi e morale, nonché scala di valori in radicale contrasto con quella di protagonista del gioco cosmico quale è realmente. Lo provano il malessere sociale sempre più capillare e diffuso, criminalità e follia crescenti, crisi di tutte le istituzioni che, ovunque nel mondo non risolvono anzi, il più delle volte, aggravano i problemi. Non c'è infatti soluzione politica che possa tenere, perché ovunque domina il dualismo, che

[3] Note, Cap. 5 - pag. 294

comporta divisione, paura, solitudine. La famiglia, il matrimonio, le relazioni di coppia, tra madre/padre e figli, sono alcuni dei tanti problemi che non trovano soluzione né continuità.

La crisi è profonda ed è mondiale, ma non è la fine; è la preparazione per un nuovo e più straordinario inizio. È la nascita di un nuovo mondo di giustizia vera, mai manifestatasi nella storia: la rivelazione evidente che siamo tutti parte di un unico Organismo, che comprende umanità, terra e sole.

L'evoluzione genetica - Siamo giunti ad una nuova tappa del Gioco Cosmico, cioè dell'evoluzione genetica che coinvolge il tutto e anche il suo protagonista: l'uomo. Dopo circa 12-13 mila anni di storia, siamo alla fine di un'era e all'inizio di una nuova. Un periodo lungo a livello umano, ma un battito di ciglia rispetto a quello dell'evoluzione cosmica (12-13 miliardi di anni) e biologica sulla terra (3-4 miliardi di anni).

Siamo alla fine di una fase e all'inizio di una nuova fase del Gioco che richiede, per il suo ingresso, l'acquisizione del sesto senso, coscienza, cioè unità, integrità di ogni essere con se stesso. Una fase alla quale passerà l'umanità matura e disposta a trasformare se stessa, per agire in modo responsabile e coerente con la propria volontà vera, quella dell'anima. Un "viaggio" che farà chi vuole farlo. Non tutti partecipano a questa storia. Il gioco cosmico prevede varie possibilità che non sono, nessuna, la "fine", semplicemente perché la "fine" non esiste: comunque la storia è infinita.

È una tappa dell'evoluzione biologica, già prevista da tempo immemorabile dalla Vita e che molti indicano come definitiva per l'anno 2012 (Fig. 45). Il futuro è labile e quindi ogni data è

incerta per l'uomo; tuttavia è un indice che siamo prossimi ad una pietra miliare dell'evoluzione, simile al monolite del film *2001, Odissea nello spazio,* segno di una civiltà aliena avanzata posta lì perché fosse scoperta dall'uomo.

La conclusione di questa tappa non è la "fine" nemmeno della fase solida dove appare l'illusione duale; fase che comunque continuerà, come continua qualsiasi scuola che non chiude di certo, se alcuni allievi superano l'esame di maturità. L'esame è comunque una tappa che la coinvolge tutta e le consente magari di rivedere i propri metodi: è l'evoluzione della stessa scuola.

L'evoluzione non è lenta e graduale, spiega anche una recente teoria[4], ma trapuntata di eventi repentini, che trasformano in modo radicale e profondo tutta la natura, cosmica e biologica. La fisica non conosceva, prima di questa teoria, l'evoluzione nel tempo[5]; calcolava le orbite dei pianeti, ma non sapeva come e perché queste si erano formate. Eppure anche la nascita del nostro sistema solare con tutta la sua corte di pianeti, cinque miliardi di anni fa, fu un evento improvviso, l'esplosione di una supernova, che cambiò, in pochi giorni, il volto di questa zona della galassia, dove oggi ci troviamo.

Come evolve un sistema? Con una serie di biforcazioni risponde la teoria sopra citata: dopo un lungo periodo di stabilità, il sistema può divenire instabile, a causa di "fluttuazioni anomale". L'instabilità della vecchia soluzione è la condizione sufficiente per l'insorgere improvviso di due nuove soluzioni stabili, diverse entrambe dalla precedente: è il fenomeno della cosiddetta biforcazione del sistema da un vecchio stato a due nuovi stati, diversi tra loro, tra i quali il sistema deve scegliere. Nella biforcazione, prevista dalla matematica, insorge infatti quel fattore imprevedibile che è la libera scelta del sistema stesso[6] tra le due nuove soluzioni.

Note, Cap. 5 - pag. 294

Se applichiamo questa stessa teoria al sistema uomo-terra e riconosciamo che tale sistema è oggi in un "equilibrio" molto instabile e precario, emerge una prospettiva incredibile.

La terra è un solo mondo che si dividerà in due mondi, tutti e due nuovi, diversi tra loro e diversi entrambi da quello attuale; mondi che avranno, da quel momento in poi, due storie distinte, sebbene segnate entrambe da un vago ricordo comune; mondi tra i quali dobbiamo scegliere.

La biforcazione è istantanea o quasi[7], assicurano le teorie e le due soluzioni corrispondono a due diversi livelli di energia, uno inferiore ed uno superiore a quello originario: due livelli che potrebbero essere anche due terre parallele, ovvero canali TV, invisibili l'uno all'altro. Ci troveremmo allora tutti di fronte alla scelta tra due nuove e ancora sconosciute soluzioni, perché comunque la vecchia consueta non funziona più. Teoria o realtà? Un'altra scelta che lascio al lettore.

La biforcazione del "sistema" equivale, in un certo senso, ad un ***"giudizio universale"***, perché distingue tra chi è cosciente della trasformazione e chi invece la rifiuta, assicurando che tutto è normale. Il "giudizio", che tanto spaventa l'uomo, in verità non c'è; si tratta di una scelta libera tra chi è disponibile a mettersi in discussione e chi non è maturo per farlo. Ciò non può implicare alcun giudizio o riprovazione.

Gli uomini sembrano all'apparenza tutti uguali, ma le loro anime sono molto diverse; molte anime sono "giovani", non hanno maturato sufficienti "vite", cioè esperienze, e perciò devono ancora frequentare la fase o "scuola" solida, per cimentare e sviluppare le proprie abilità. Non si può pretendere che un bambino delle elementari faccia l'esame di maturità. Solo chi è maturo per farlo, se vuole, lo affronterà, senza pretendere che lo facciano anche gli altri.

La pretesa di avere dei seguaci tra i familiari o chi ci è più vicino, dimostra solo la paura dei "maturandi" di affrontare l'esame da soli, l'unico modo in cui peraltro si può affrontare. La volontà di evolvere è strettamente individuale; può apparire come una "spada"[8], che "divide" da consorti, familiari, parenti e/o amici i quali, nella maggior parte dei casi, ostacoleranno e non comprenderanno le scelte di chi vuole evolvere. Entrano in gioco comprensione, fede in sé, intelligenza, saggezza e, soprattutto, quella chiave universale che scioglie tutte le difficoltà, l'Amore. L'Amore vero è quello per l'Essere immortale che alberga all'interno di ciascuno, da non confondere con i ricatti e le minacce della personalità fittizia che lo invoca solo a parole, tanto per non perdere i privilegi e le apparenti certezze acquisiti.

La biforcazione di questo vecchio mondo tra due nuovi mondi è un evento che anche io, come molti altri, ritengo molto prossimo; non credo però che sia il frutto di una "fluttuazione casuale", come dicono gli scienziati. Casualità e probabilità erano, nel passato, indizi per la divinazione; oggi sono termini ormai consueti di teorie vincenti[9] le quali dimostrano però analoga ignoranza delle cause.

Il supercosmo non è un caso, ma il risultato di poche leggi semplici, sublimi e diverse per ciascuno degli infiniti mondi che sono comunque tutti Uno; è Amore cosmico, globale, infinito per ogni più piccolo essere e persino corpuscolo. La biforcazione anche non è un caso, ma l'effetto attuale di una causa remota: è il parto di una gestazione da lungi prevista dal gioco e concepita duemila anni fa, allorché la nascita del ***figlio dell'uomo*** fu esplicitamente annunciata[10].

«*Quando avverranno dunque queste cose?*», fu la domanda dei discepoli a Gesù: «*...In verità io vi dico che questa generazione non*

Note, Cap. 5 - pag. 294

passerà prima che tutte queste cose siano avvenute...» (Luca, 21, 32). La "generazione" di cui si parla nei Vangeli è quella dell'umanità nel suo complesso e non del singolo individuo. Allora fu posto un seme di unità (Cap. 4), un germe di coscienza; duemila anni[11] sono un lasso di tempo necessario affinché un nuovo seme si propaghi, da pochi individui a tutto il genere umano.

Quale futuro? Oggi più che mai possiamo rispondere: *"quello che vogliamo"*. Il futuro è una scelta tra universi, una scelta totalmente libera e individuale, ma che tutti dovranno fare in modo più o meno consapevole, perché il mondo che finora c'è stato non ci sarà più. Il supercosmo offre comunque domicilio a tutti, a chi vuole uscire da questa fase solida e a chi vuole rimanerci; la fase solida è la "scelta" più ovvia, quella che non richiede alcuna intenzione o sforzo, perché presume una discesa in energia.

Chi invece volesse evolvere, non può rimanere inerte: come nella *Storia Infinita*, deve gridare il nome al "vento", cioè alla sua anima. È la comunione con la propria vera identità l'unica via per diventare bambino, cioè l'autore innocente e cosciente di sé. Il bambino è il ***nuovo Adamo***, colei/colui che, congiunto alla sua Eva, cioè alla sua anima, può creare l'utopia concreta: l'armonia di ogni singolo essere con l'intera collettività umana e naturale.

La consapevolezza è infinita e la coscienza è eterna: il bambino lo sa e perciò costruirà un nuovo mondo, dove regnano l'amore, il gioco, l'amicizia, la gioia, tutto ciò che cerca e vuole veramente un bambino, anche se è nascosto nel corpo fisico di un brutto adulto. La scelta è a quale delle due identità dare le redini della propria esistenza: se alla personalità apparente, peritura e, diciamolo francamente, ignorante, o al bambino, innocente e immortale. La scelta è necessaria perché la biforcazione

non prevede soluzioni intermedie, né quelle di compromesso che piacciono tanto ai politici.

Le unità di coscienza o anime "giovani", che abbiano cioè al loro attivo poche incarnazioni sulla terra, sceglieranno in media la soluzione ad energia inferiore, perché è quella che meglio si addice al loro livello di evoluzione.

Le anime "anziane", ovvero quelle che hanno già ripetuto molte incarnazioni sulla terra sono invitate ad evolvere, perché altrimenti potrebbero trovarsi in una situazione difficile. La loro energia potrebbe essere già sufficientemente elevata da evitare di cadere al livello inferiore; tuttavia se non fossero in grado di raggiungere il livello superiore, rimarrebbero a metà, in quegli interspazi tra universi paralleli che non offrono involucri; allo stadio quindi delle tante entità non evolute, prive di corpo fisico, che oggi trasmettono, a gran voce, utilizzando come strumenti i sensitivi[12].

L'evoluzione è genetica ed è verso l'unità, la ***coscienza di sé***, l'integrità dell'essere: è la nascita dell'uomo nuovo.

Sembra una favola: certo non è, né potrebbe esserlo, la "verità": è solo una storia, una delle tante storie infinite degli infiniti universi. Chi la sente come vera, è un "bambino" che a questa particolare storia sta partecipando e che perciò la riconosce come sua. È ai "bambini" che stanno per nascere che questa "favola" è dedicata, perché saranno i "bambini" che, credendoci, la renderanno realtà concreta, l'utopia, di cui beneficierà l'intera umanità.

Il passaggio verso un nuovo mondo è infatti come il transito attraverso il canale del parto: è un viaggio nell'iperspazio interiore, un ***viaggio nel tempo***...

Note, Cap. 5 - pag. 294

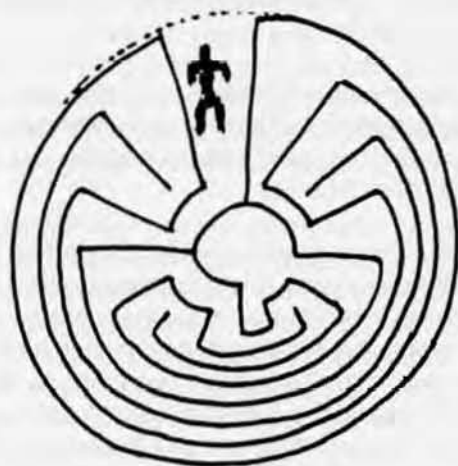



Fig. 46 - Disegno tradizionale sui cestini dei Papago: l'eroe pronto ad affrontare il "viaggio" della vita. Lo stesso disegno si trova sulle monete cretesi V sec., a. C.

Il "viaggio" - L'intero sistema solare e, quindi, anche la terra e l'uomo sono oggi in "viaggio" verso un nuovo stato. Un "viaggio" nel tempo, come ormai abbiamo imparato, e non nello spazio. Ma che significa questo per l'uomo e per il pianeta? Come abbiamo già visto (Cap. 4), il "viaggio" dell'uomo è stato finora costellato da una serie di tappe o meglio di eventi che hanno segnato il transito da universi paralleli più caldi a quelli più freddi, fino a giungere alla fase solida e rigida che oggi osserviamo e alla quale partecipiamo.

Ad ogni tappa, c'è stata una "transizione di fase", cioè l'evoluzione genetica del corpo umano: parte della sua originaria quantità di energia si è trasformata in alta qualità dei suoi organi e funzioni. Il corpo umano ha tuttora una quantità di energia, cioè una temperatura, superiore a quella dell'ambiente, ma di poco. Dal punto di vista energetico, il corpo umano oggi è in fondo ad un "pozzo oscuro", dal quale però può essere tirato su; i fisici direbbero che si trova in una buca di potenziale, qualcosa di simile a una profonda caverna, dalla quale può essere riportato alla luce, se gli viene fornita una "fune", cioè l'energia necessaria, per la risalita. Il problema è che la mente umana, legata all'apparenza, è anche tenacemente vincolata al "pozzo", all'illusione che si ostina a ritenere l'unica realtà possibile.

Nel corso del "viaggio", cioè della sua evoluzione, il corpo umano ha trasformato la quantità di energia in alta qualità dei suoi organi e delle sue funzioni cerebrali. Considerare scontata la cieca mentalità comune significa trascurare le tante potenzialità del cervello, le abilità creative del pensiero, non cercare l'energia necessaria, la "fune" che la Fonte della Vita gli sta offrendo: eppure per avere "l'energia necessaria" basta volerla con tutta la passione e la volontà di vivere in pieno la Vita, esprimere le proprie abilità, talenti, con rispetto e attenzione alle proprie emozioni.

Oggi la nuova tappa prevede una transizione di fase che, per la prima volta dall'inizio del "viaggio", non comporta una diminuzione di quantità, ma solo crescita della qualità: ciò grazie all'intervento eccezionale della Fonte della Vita. Il corpo umano può passare dallo stato amorfo a quello cristallino, cioè alla trasparenza e alla coerenza dei suoi atti e dei suoi pensieri; così l'uomo ritrova l'unità di tutti i suoi frammenti e agisce in modo coerente con i suoi intenti.

Il "viaggio" è nell'iperspazio e nel tempo; significa uscire dai "confini" dello spaziotempo e dalle sue leggi. Impossibile? No

Note, Cap. 5 - pag. 294

Persino le teorie scientifiche, con la scoperta delle singolarità, hanno compreso ciò che eventi "divini" avevano già mostrato. Le singolarità sono infatti rotte di uscita dall'universo osservato, vie verso universi paralleli. Con il calcolo matematico, la mente dell'uomo va oltre i suoi limiti di percezione e rivela possibilità finora definite come ***miracoli***.

Una singolarità è uno ***stargate***, una porta tra due mondi: l'uscita, cioè la scomparsa da uno e l'ingresso ovvero la comparsa in un altro

Fino a pochi anni fa i calcoli erano ancora approssimativi e sembravano sconsigliare decisamente i viaggi nell'iperspazio; consideravano solo i buchi neri statici e attraversarli sembrava disperante. Raggiungere la singolarità, posta al centro del buco nero, richiedeva una serie di pericolose acrobazie: dapprima, per attraversare l'orizzonte degli eventi, il viaggiatore avrebbe dovuto superare la velocità della luce, poi, per raggiungere il centro, immergersi nel cyberspazio, nel quale immani forze di marea lo avrebbero stritolato, allungandolo lungo la direzione radiale come un pacco di fettuccine: *spaghettification*, o anche *effetto polpetta* erano i termini adottati per definire l'avventura del malcapitato turista.

Così ridotto, l'incauto esploratore dei mondi avrebbe avuto sì la possibilità di sbucare in un universo parallelo, ma anche, forse, di non poterselo godere troppo.

Spaghettification o *effetto polpetta* erano i risultati di calcoli non aderenti però a situazioni reali, perché i buchi neri statici di fatto non esistono. Esistono invece buchi neri che ruotano intorno al proprio asse, sia quelli giganti, astrofisici, che quelli microscopici, cioè le particelle elementari che compongono tutti i corpi fisici, inclusi quelli umani.

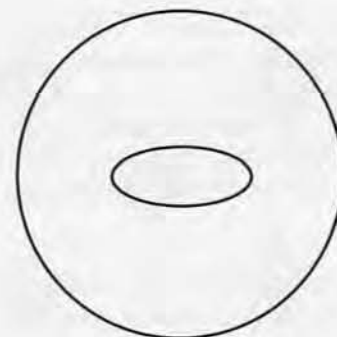



Fig. 47 - Un'immagine simbolica della "cruna dell'ago": ovvero i due orizzonti centrifugo e centripeto di una singolarità. È una "cruna di ago", se l'orizzonte centrifugo, interno è molto piccolo.

Rotazione e carica, dimostrano i calcoli, cambiano in modo radicale le condizioni fisiche del viaggio nell'iperspazio, che non è più tanto pericoloso e coincide con un viaggio nel tempo. Il primo a scoprirlo fu K. Gödel, il matematico autore del famoso teorema[13] e docente all'università di Princeton, la stessa in cui lavorava un suo grande amico: A. Einstein.

Gödel offrì, per il compleanno di Einstein, un regalo insolito: la soluzione delle sue famose equazioni, nel caso di un universo ruotante; la illustrò in un'aula dell'università, gremita da docenti e studenti accorsi per festeggiare Einstein. I risultati erano incredibili: un turista poteva partire dalla terra, fare il giro di tutto l'universo e poi ritornare sulla terra prima della data della sua partenza; poteva cioè spingersi nel passato di questo pianeta tanto quanto voleva. Si racconta che Einstein, che aveva ascoltato con grande interesse e compiacimento Gödel, gli dicesse: *«Dio non te lo permetterà»*.

Quella di Gödel fu la prima ipotesi scientifica di *"macchina del tempo"* e anche la scoperta che l'universo stesso è una macchina del tempo. La rotazione nell'universo di Gödel era molto aderente a quella reale, perché considerava ogni punto come

Note, Cap. 5 - pag. 294

centro di rotazione, dotato cioè di spin, come lo è di fatto: l'universo infatti è composto da particelle, stelle pianeti e galassie che ruotano tutti intorno al proprio asse. Da allora i viaggi nell'iperspazio sono oggetto di studio teorico della fisica, che tuttavia li considera possibili all'esterno, con un'astronave o con una eventuale macchina del tempo e non all'interno dell'uomo.

Il viaggio nell'iperspazio, verso un nuovo mondo, non richiede astronavi, ma l'evoluzione del veicolo che l'uomo già possiede: il suo corpo, composto infatti da particelle elementari, che sono tutte singolarità anulari (Cap. 2), microscopiche, è certo, ciascuna molto più piccola di ***"cruna di ago"***: né un cammello né un uomo possono passarci in mezzo[14] (Fig. 47). Nel loro insieme tutte le particelle che compongono un corpo possono comporre un'unica singolarità, una "porta" dell'iperspazio; il problema dell'uomo è solo quello di ritrovare la propria unità, la sintonia cristallina tra corpo, mente e psiche, cioè ricomporre quei frammenti che si rivelano in pensieri e atti dissonanti tra loro e con il messaggio dell'anima.

La *"macchina del tempo"* già esiste e funziona, poco e male: è il ***cervello umano*** che trasmette pensieri duali e genera azioni incoerenti con la volontà che le ha dettate; potrebbe funzionare miliardi di volte meglio se l'uomo sapesse utilizzare le sue infinite potenzialità, se non fosse incantato a riprocessare quell'unico "software" che ha dominato finora, il *dualismo*.

Il fatto che oggi molti "vedano" realtà diverse o anticipino eventi è l'evidenza che le "porte" si stanno aprendo; non tutte però si aprono verso il mondo giusto, cioè verso ***casa***, ovvero l'unità originaria; non basta "vedere" o cambiare un vecchio schema di pensiero con uno nuovo; bisogna spogliarsi di tutti gli schemi, mettersi a nudo totalmente.

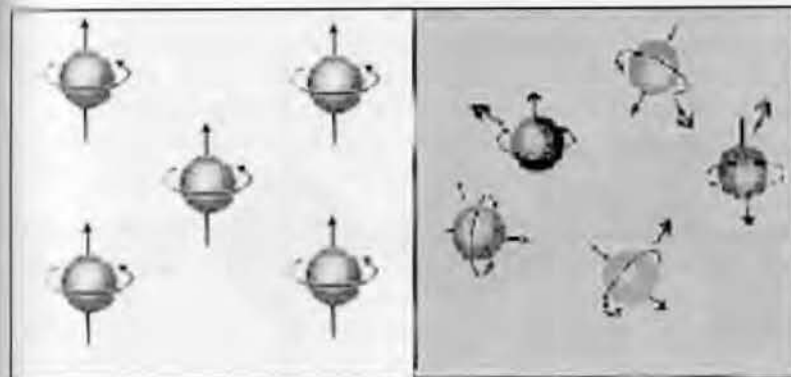



Fig. 48 - L'allineamento degli spin nucleari, cioè dei quark che compongono, a tre a tre, le particelle subatomiche, può trasformare un corpo opaco, in uno cristallino e trasparente alla Forza, alla Vita. Il corpo può diventare una *singolarità nuda* che si apre verso il futuro, il nuovo mondo.

La mentalità dell'individuo definisce la natura della "porta", che è il suo stesso corpo: definisce anche i codici di uscita e di ingresso della porta, cioè il mondo con cui può entrare in contatto. I mondi sono infiniti: un turista dell'iperspazio, che non sappia in quale mondo vuole entrare e va a "caso", può correre pericoli seri, ritrovarsi più intrappolato nel passato che nel mondo di partenza.

Solo se il corpo umano è una ***singolarità nuda*** compie un balzo verso il futuro più avanzato. Il modo per diventarlo è: *"conosci te stesso"*. Un "segreto" noto. Oggi tutta la terra è una *"porta aperta verso il futuro"*: è un ***planetgate***, in quel breve interludio che è il transito da un vecchio mondo oscuro e caotico ad uno nuovo di cristallina armonia. Il corpo umano è un porta che si può aprire al futuro, se l'uomo pensa ed opera in modo coerente con se stesso, come un'unità cristallina; diviene allora un ***bodygate*** (v. gli "eletti", Cap. 4).

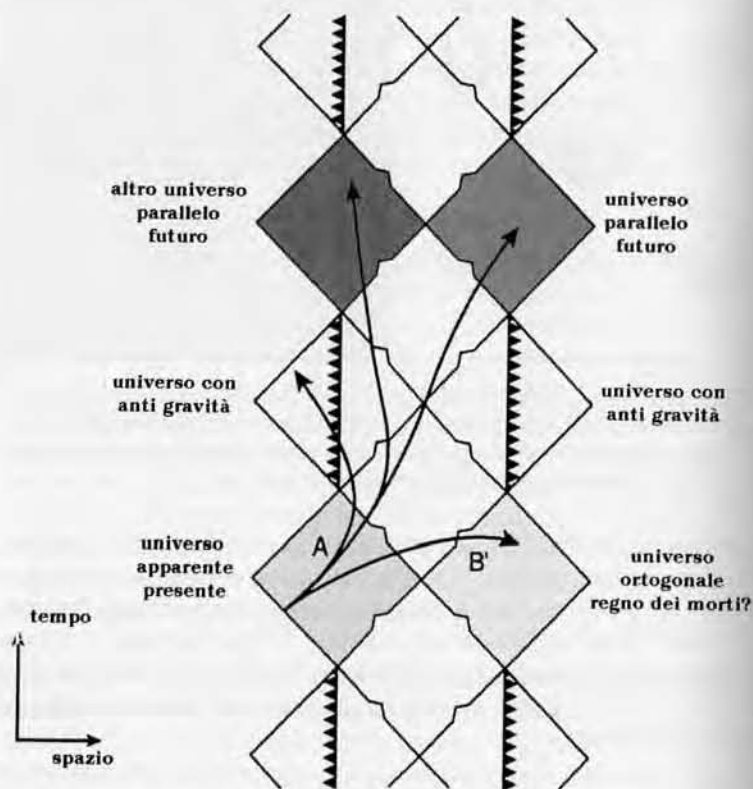



Fig. 49 - La mappa, nello spazio e nel tempo, di diversi universi, uniti tra loro da quei ponti che sono le singolarità anulari. Come si può notare cambiando universo si cambia il tempo, non lo spazio. La linea dentata rappresenta l'orizzonte centrifugo che delimita la zona interna all'anello, dove si manifesta l'anti-gravità. È interessante anche notare che, secondo i calcoli riportati da Gribbin, ci sono traiettorie permesse, quelle indicate con A, e traiettorie proibite, quella indicata con B; quest'ultima è forse il transito a quello che abbiamo chiamato un universo ortogonale, verso il quale il transito è possibile, solo se si lascia il corpo fisico. Le scritte a lato sono mie. La mappa è invece tratta dal libro di Gribbin, *Costruire la macchina del tempo*, ediz. Aporie, 1995.

Il passaggio da un universo parallelo all'altro è oggi oggetto di studio e di calcoli accurati. Uno *stargate* è come un anello, affermano le teorie; chi entra nell'anello sbuca all'istante o quasi in un mondo parallelo. Lì all'interno dell'anello succede un fenomeno incredibile per la mentalità comune, ma rigorosamente matematico: l'inversione della gravità[15].

La forza di gravità cioè cambia segno; diventa repulsiva anziché attrattiva. Il fenomeno è ormai noto come antigravità. Infatti dentro l'anello, il buco nero che attrae tutto irresistibilmente, diventa buco bianco il quale, invece, respinge tutto, sia la materia che la luce.

L'anti-gravità è la spinta verso l'alto, anziché verso il basso: in altre parole è ***ascensione***.

L'ascensione non sarebbe allora un miracolo, ma un fenomeno scientificamente plausibile; sarebbe persino visibile, se la singolarità fosse nuda (Cap. 4), se non ci fossero cioè i due orizzonti che celano l'universo, interno all'anello, nel quale si ascende verso il cielo. Abbiamo ora tutti gli elementi per spiegare quel fenomeno dell'ascesa e scomparsa di un corpo umano, descritto da vari testi sacri antichi e anche da testi moderni[16], che annunciano l'avvento della nuova era.

La scomparsa in questo caso coinvolge il corpo e non è la "morte", ma l'evidenza che l'uomo ha saputo imboccare la via, la Vita, la verità interiore; lo ha fatto magari chiedendo aiuto al Padre, ricevendo e riconoscendo quel "pane quotidiano", che è l'Energia della Fonte, il Messaggio unico ed unitario che può allineare gli spin nucleari del corpo umano.

Il Padre è la volontà: il Suo "aiuto" sarà concesso non a chi prega come un suddito impotente, ma all'uomo re che sa di potere evolvere e vuole evolvere.

Note, Cap. 5 - pag. 294

L'aiuto del cielo - Il corpo umano è l'evidenza di una saggezza sublime, ma la mente umana lo induce a comportarsi in modo meccanico e ripetitivo; è dotata di inerzia[17], che è la sua resistenza al movimento, la tendenza all'automatismo. Risorgere per la materia è un atto di volontà alieno, assuefatta com'è alla trappola luciferica, al passato, al dolore e alla sofferenza. Perciò c'è bisogno del Figlio, l'amore, che ottiene finalmente l'intervento del Padre: la volontà.

È questo l'evento cosmico in atto, che coinvolge il piccolo e il grande, il cielo e la terra: l'unità dei tre principi sovrani, saggezza, amore e volontà di evolvere è il richiamo alla Fonte della Vita, l'Energia Intelligente di altissima qualità che può allineare gli spin nucleari di ogni corpo, trasformandolo in una *singolarità nuda*.

"Spogliarsi", per quella singolarità che è l'essere umano, significa comprendere le tante maschere o immagini di sé con le quali ci identifichiamo e che ci vincolano a questo mondo; immagini che vendiamo in ogni istante in cambio di affetto, riconoscimento, plauso, gratitudine, privilegi, posti di lavoro o di comando, nascondendo anche a noi stessi che in questo mercato generale, in cui abbiamo ridotto il pianeta, stiamo male perché in fondo vogliamo solo l'amore, la felicità, la gioia, l'infinito, che non si possono comunque comprare.

La *Fonte della Vita* è il "combustibile" necessario per il "viaggio" che non richiede astronavi bensì l'evoluzione genetica del veicolo di cui siamo già dotati, cioè del corpo fisico. Solo la Fonte della Vita può liberarlo dalla zavorra interna e renderlo una singolarità nuda, pronta all'ascesa verso il nuovo mondo. La Fonte è un'energia presente oggi nell'aria, nella terra, nelle acque e nel fuoco che anima ogni corpo; energia di qualità superiore, disponibile a chi voglia compiere il viaggio verso l'infinito, sapendo che c'è un biglietto finito da pagare: il biglietto è il coraggio della verità e, di conseguenza, la morte della mentalità duale che finora lo ha afflitto e gli impedisce di conquistare la libertà.

La verità ci renderà liberi, liberi anche dalla forza di gravità.

Il "viaggio" è verso la trasparenza cristallina, la piena coscienza di sé; proseguirà a livello individuale, fino al momento cosmico, deciso dal gioco stesso, da LUH, in cui ci sarà una massa cosciente tale da consentire l'ascesa istantanea e collettiva di tutta l'umanità al nuovo mondo. Gli individui coscienti di sé sono gli "eletti", al servizio dell'evoluzione; sono in verità autoeletti perché è stata la loro individuale scelta e la disponibilità a seguire un duro addestramento che li ha resi tali: non sono esempi da seguire, ma solo indici che l'evoluzione è possibile per tutti quelli che lo vogliono.

LUH, il gioco cosmico si manifesta ovunque, entro e fuori di ogni essere umano. C'è stato un fremito nella prima metà del '97, segnato da una splendida cometa che ha percorso il cielo, visibile a occhio nudo. Una *"perturbazione della Forza"*, direbbe un maestro Jedi di *Guerre Stellari*. È probabile che sulla terra ci siano oggi donne e uomini "eletti" che abbiano già concluso il proprio addestramento e hanno imboccato il cammino reale al servizio della Vita.

La loro presenza serve a tutti gli altri perché funzionano come *"ponti di trasmissione"* tra la Fonte della Vita e chi vuole, a sua volta, compiere l'addestramento, che richiede tempo, forse alcuni anni; lo affermo in base ad un esempio nella storia: Gesù. Gesù è scomparso all'età di dodici anni e ricomparso all'età di trenta: 18 anni, per divenire trasparente in modo cristallino alla Luce pesante, per divenire Cristo.

Note, Cap. 5 - pag. 294

I tempi oggi sono cambiati e inoltre il fenomeno è collettivo: il tempo richiesto ai primi sarà superiore a quello richiesto agli ultimi. I tempi infatti accelerano con l'aumento della massa cosciente. Questo è forse il senso di quella frase dei Vangeli: *"beati gli ultimi che a loro saranno aperte le vie dei cieli"*. Curiosamente questa frase può essere confermata anche dalle equazioni di Einstein, se bene interpretate.

L'evoluzione genetica dell'umanità è come una ventata di primavera per chi si lascia trasportare dall'onda della Vita: dolce, soave, ma sempre più possente fino a risvegliare persino i "morti". Lo so che sembra una frase fatta, ma è anche ragionevole e coerente con tutto ciò che abbiamo detto finora.

La Fonte è l'origine dell'intero supercosmo; non ha alcun senso pensare che si limiti al "regno dei vivi"; i "morti" si solleveranno, io credo, con molta facilità, perché già sanno che la morte non esiste e non vivono con la paura. Saranno i "vivi" che si nutrono di paura ad avere difficoltà a danzare al nuovo, più intenso e gioioso ritmo della Vita.

Le tradizioni Sufi[18] testimoniano la possibilità dell'evoluzione genetica anche nell'arco della storia passata: tuttavia oggi siamo in un'epoca speciale, in cui è prevista in massa. La Fonte della Vita oggi rinnova la Vita del pianeta. È evidente che suggerirà modi di pensare e di agire completamente nuovi rispetto a quelli adottati finora: sorgerà un'etica spontanea, un'unità ed un'armonia nuove, mai sperimentate nella storia terrestre; anche un progressivo distacco da tutto ciò che è caduco e transiente. Può essere inevitabile una fase di confusione tra le vecchie categorie di pensiero e quelle nuove: il passaggio attraverso quello stato di caos che è necessario per demolire il vecchio modo di pensare, per essere liberi da ogni schema, religione, tecnica e/o rito.

L'unico vero "rito" è l'inno continuo alla Vita, il rispetto di sé e di chi ci circonda, l'amore per la verità. Ogni individuo che si allinea, aiuta prima di tutto se stesso, ma anche tutti gli altri, perché comunque diviene una sorgente di energia vitale, che contribuisce alla massa cosciente e all'attrazione irresistibile verso l'unità. Aiutare se stessi è l'unico vero modo per aiutare tutti gli altri, lasciandoli liberi di scegliere.

Solo un *uomo nuovo* può essere l'artefice di un nuovo mondo di benessere e prosperità per tutti. Il riscaldamento globale della terra è l'effetto del Nun, della Fonte che riporta la terra alla sua originaria unità con il supercosmo. Gli altri pianeti del sistema solare *(Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone)* forse hanno già compiuto la loro transizione, sono già tornati a casa, e guardano con trepidazione all'evento che oggi coinvolge la terra[19].

La nascita della terra è congiunta a quella dell'uomo: sarà tanto più indolore quanto più sapremo abbandonarci alla dolce corrente che ci sta guidando attraverso il canale del parto, in quel viaggio nell'iperspazio che ci spoglia di tutto ciò che ormai non serve più: sofferenze, incomprensioni, solitudine, ansie, dubbi, etc. L'evento è in atto e le opportunità per allinearsi possono emergere là dove meno ce le aspettiamo, in genere molto più vicino, di quanto abbiamo creduto.

L'apparenza può ingannare e le regole del gioco possono cambiare, da un momento all'altro: flessibilità, attenzione, disponibilità al mutamento sono le attitudini oggi necessarie, tanto più in una fase di trasformazione così rapida come è quella attuale. LUH, il gioco cosmico dell'uomo si sta rivelando all'uomo, con prospettive radicalmente nuove rispetto a quelle del passato: tutto è sorpresa, novità, libertà e, soprattutto, gioia, perché in fondo si tratta di un gioco.

Note, Cap. 5 - pag. 294

NOTE, Cap. 5

1 - C'è stato convegno a Kyoto, dove è stato affrontato il tema del "global warming", riconosciuto quindi, ma con pareri discordi. Un altro più recente a Bruxelles è fallito.
2 - Per gli impulsi gamma vedi anche più avanti, Cap. 5.
3 - Un corpo fisico è composto da atomi, il cui interno è in massima parte "vuoto", v. Cap. 2 e Note Tecniche.
4 - È la teoria dei sistemi dinamici i cui autori includono matematici di prestigio come Poincaré, Liapounov, Birkhoff, Hopf, etc.
5 - La fisica classica è tutta invariante per inversioni temporali; non cambia cioè se il tempo va verso il futuro o verso il passato.
6 - V. il libro di I. Prigogine.
7 - Alcuni dicono addirittura pochi giorni.
8 - Il termine "spada" è usato nei Vangeli.
9 - Ad esempio la fisica quantica o la più recente teoria del caos.
10 - Vedi nel Nuovo Testamento, il discorso profetico di Gesù, riportato nei quattro Vangeli e anche l'Apocalisse di Giovanni.
11 - Il calcolo è semplice, considerando che ogni individuo riceve l'informazione genetica di due genitori, quattro nonni, otto bisnonni, e così via: cioè 2 elevato a n, in cui n è il numero di generazioni in duemila anni: quindi circa 2 elevato a 80, un numero enorme superiore a quello di tutti gli individui comparsi sulla scena terrestre in duemila anni.
12 - I sensitivi possiedono doti telepatiche, ma non sono per questo, necessariamente, evoluti né tanto meno coscienti di sé.
13 - Il teorema di Gødel è quello dell'indecidibilità, vedi Cap. 1.
14 - Una frase dei Vangeli "È più facile a un cammello passare per la cruna di un ago, che ad un ricco entrare nel regno di Dio", Luca, 18, 25.
15 Vedi G. Gribbin, Costruire la macchina del tempo, "Viaggio attraverso i buchi neri ed i cunicoli spazio-temporali," Aporie Ediz. Viale Tito Livio 130, 00136 Roma.
16 - Ad esempio *La profezia di Celestino*, di R. Redfield , ediz. Corbaccio '96.
17 - Vedi Note Tecniche: armonia, ritmo e massa.
18 - Vedi il libro di Irina Tweedie, *L'abisso di fuoco.*
19 - Vedi nel Cap. 4, paragrafo su "Stelle, pianeti e uomo", dove si spiega che il fatto che noi osserviamo solo la fase solida non esclude che su altre fasi degli stessi pianeti esistano protagonisti, cioè uomini.

NOTE TECNICHE

Indice delle note tecniche

Armonia, ritmo e massa - La materia è suono, ritmo: questo il risultato dell'ultimo secolo di ricerca scientifica e delle due teorie fondamentali, *fisica quantica* e *relatività*. La materia è dotata di massa, ma la massa non è altro che una forma di energia: A. Einstein lo dimostrò con la sua famosa equazione:

$$E = m c^2 \qquad (1)$$

E = energia; m = massa; c = velocità della luce

La *massa* non è una costante della particella, perché dipende dalla sua velocità relativa all'osservatore *(v. teoria della relatività ristretta)* e dal modo con cui la particella si accoppia con i campi, *gravitazionale* e *nucleare*. La massa di un corpo "fermo"[1] rispetto all'osservatore è la cosiddetta ***massa a riposo***. La ***massa a riposo* è energia**; è una delle tre forme fondamentali dell'energia che sono:

1) ***energia cinetica*** (si indica con T - positiva);
2) ***energia potenziale*** (si indica con U - negativa);
3) ***massa a riposo*** (si indica con m_0; è il livello "zero").

È interessante notare che anche Giordano Bruno aveva parlato di una terza forma di energia rispetto alle sole due prospettate da Aristotele, atto e potenza, forse analoghe all'energia cinetica e all'energia potenziale, riconosciute dalla fisica classica. Poiché l'energia si può trasformare dall'una all'altra forma, la massa può trasformarsi in una delle altre due forme, cioè scomparire e/o apparire, sempre nel rispetto delle leggi di conservazione dell'energia e dell'impulso. Il fenomeno è ormai consueto in laboratorio, in cui si osservano la creazione e l'annichilazione di coppie particella-antiparticella.

[1] Un corpo può essere "fermo" nel suo complesso, ma le particelle elementari che lo compongono si muovono a velocità elevatissime.

La massa è ritmo. La fisica quantica spiega che l'energia, E, è legata anche alla *frequenza*, al ritmo. La famosa *formula di Planck* infatti stabilisce che:

$$E = h\,\nu \qquad (2)$$

(E = energia; h = costante di Planck; ν = frequenza)

Eguagliando i due termini delle formule (1) e (2), risulta evidente che la massa di una particella è legata alla frequenza ν:

$$E = mc^2 = h\,\nu \qquad (3)$$

Poiché *h* e *c* sono due costanti universali, la formula (3) afferma che tanto maggiore è la massa, tanto maggiore è la sua frequenza:

$$m = (h/c^2)\,\nu \qquad (3\ \text{bis})$$

La massa si può trasformare in energia. Lo dimostrano vari fenomeni; la massa complessiva del nucleo atomico, ad esempio, non è pari alla somma delle masse delle singole particelle che lo compongono, ma leggermente inferiore. Il nucleo ha quello che si dice un *difetto di massa*: questo *difetto* corrisponde all'energia di legame tra le particelle nucleari, energia che, nel processo di **fusione nucleare** elementi chimici leggeri, quali *idrogeno* e *elio*, si trasforma in un'enorme quantità di energia (vedi la fusione nucleare nel sole o nella bomba a idrogeno o bomba H). Per spiegare la relazione tra **massa** e ritmo, la fisica ricorre all'immagine della corda vibrante fissata ai suoi due estremi. In una corda fissata ai due estremi, molte sono le configurazioni possibili, tutte tali da contenere un numero semintero (vedi fig. 1N) di lunghezze d'onda. Se d è la lunghezza della corda, il numero dei nodi n sarà:

$$n = 2\,d\,/\,\lambda \qquad (5)$$

di conseguenza, le lunghezze d'onda e frequenze possibili sono quindi dei valori discreti, sono cioè ***quantizzate*** e dati da:

$$\lambda_n = 2d/n \qquad (5\text{bis})$$

$$\nu_n = n\,c/2\,d \qquad (5\ \text{ter})$$

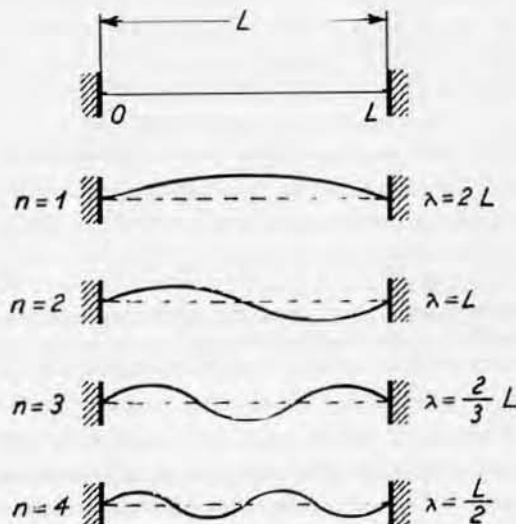



Fig. 1N - Alcune possibili configurazioni di una corda vibrante, fissata ad entrambi gli estremi. La lunghezza d'onda è la distanza tra due picchi o due nodi, dopo la quale l'onda si ripete uguale a se stessa.

Questi sono i così detti *autovalori*, o valori critici della lunghezza d'onda ai quali corrispondono quelli di *frequenza*, *energia*, e *massa*. La massa è una forma di energia: è l'effetto dell'oscillazione della corda; non è un "oggetto", quindi. Il vincolo ad entrambi gli estremi di una corda vibrante comporta un processo di ***quantizzazione.***

La teoria delle *supercorde* si basa su questo semplice esempio della corda vibrante. I calcoli sono in verità più complessi e si svolgono in un superspazio, *auto-duale*, a dieci dimensioni. Le *supercorde* sono la versione moderna dello strumento divino, dal quale Apollo trae le sue note, cioè le particelle.

frequenze critiche	*livelli energetici*	*masse*	*lunghezze d'onda*
ν_1	$E_1 = h\,\nu_1$	$m_1 = (h/c^2)\,\nu_1$	$\lambda_1 = c\,/\,\nu_1$
ν_2	$E_2 = h\,\nu_2$	$m_2 = (h/c^2)\,\nu_2$	$\lambda_2 = c\,/\,\nu_2$
ν_3	$E_3 = h\,\nu_3$	$m_3 = (h/c^2)\,n_3$	$\lambda_3 = c\,/\,\nu_3$

Tab. 1N - Frequenza o nota musicale, energia, massa e lunghezza d'onda; se consideriamo la formula (6) anche la temperatura dipende dalla frequenza.

La materia è suono; il suono nasce dal movimento della corda e si manifesta grazie alla cassa di risonanza che è la ***geometria***. Questo era il messaggio di Pitagora, nella scuola da lui fondata nella Magna Grecia (oggi Calabria e Sicilia). In effetti ad ogni livello energetico E corrisponde una particolare frequenza (o nota musicale) e anche la massa dipende dalla frequenza. (v. tabella) La formula di Planck (2) può essere collegata alla termodinamica statistica che lega la frequenza alla temperatura: si scopre allora l'importante relazione, tra **massa** e **temperatura** che si può, a sua volta, collegare all'entropia:

$$E = mc^2 = h\nu \approx kT \qquad (6)$$

k = costante di Boltzmann; T = temperatura

La formula (6) è alla base dei termometri a colore e spiega perché dal colore e cioè dalla frequenza della luce emessa da un corpo, sia una stella o una semplice fiamma di caminetto, possiamo risalire alla sua temperatura. La formula (6) è importante anche per i buchi neri e al l'orizzonte centripeto; spiega perché la loro temperatura è legata al l'entropia e al loro numero telefonico (v. Cap. 2 e gli studi di S. Hawking sull'evaporazione dei buchi neri).

Atomi e molecole - L'atomo viene normalmente dipinto come un minuscolo sistema solare. L'immagine non è appropriata. Non vediamo infatti l'atomo semplicemente perché è troppo piccolo; immaginarlo come sistema solare è un'approssimazione che non rende merito alla complessità peraltro scoperta dalla fisica quantica; infatti basta osservare le forme degli orbitali, che sono le zone ove c'è probabilità di trovare un elettrone (Fig. 12, pag 92), per comprendere che gli elettroni intorno al nucleo non si muovono come pianeti intorno al sole, o almeno non come noi finora abbiamo creduto che si muovessero (in orbite ellittiche). Sarebbe forse più appropriato dire che il sistema solare è come un atomo di cui osserviamo solo alcuni livelli di energia. (I livelli più complessi sono evidenti negli anelli di Giove, Saturno, Urano, etc.).

Riassumo qui le principali conclusioni sperimentali, riguardanti la struttura atomica:

a) la massa dell'atomo è quasi tutta concentrata nel nucleo, che è carico positivamente e ha dimensioni molto più piccole di tutto l'atomo nel suo complesso (100.000 volte più piccole);

b) circondano il nucleo particelle leggere cariche negativamente, chiamate elettroni, che possono trovarsi solo su alcune specifiche orbite, corrispondenti a determinati valori o stati quantici *(quantico significa che non si può passare con continuità da un valore all'altro)* delle principali grandezze fisiche: energia, momento angolare, impulso, spin *(per spin si intende la rotazione intrinseca, cioè intorno al proprio asse)*;

c) gli elettroni possono saltare da un livello di energia ad un altro, emettendo od assorbendo radiazione elettromagnetica, ovvero quanti di luce o fotoni ordinari. Nel salto quantico l'atomo scambia con i fotoni energia ed impulso;

d) le particelle nucleari, i quark, anche possono saltare da un livello di energia all'altro. Lo scambio è più complesso: è con il campo elettrodebole, uno e trino, dotato cioè di tre messaggere W^+, Z^0 e W; le W scambiano le identità *(i protoni si trasformano in neutroni e viceversa)*

e comportano l'emissione di elettroni e neutrini *(radioattività beta)*; la Z° è la **Luce pesante** che non cambia l'identità, ma può allineare gli spin: la sua frequenza altissima (10^{26} Hertz) e l'energia del nucleo può aumentare del 30% in più di quella originaria.

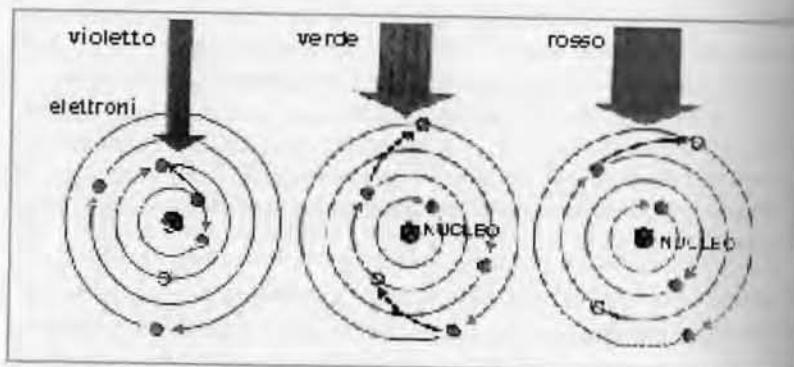



Fig. 2N (a) - Un'immagine consueta della presunta relazione tra campo elettromagnetico ed elettroni. Secondo la mentalità scientifica comune il campo elettromagnetico proviene dall'esterno e "casualmente" scambia energia, cioè fotoni, con gli elettroni. Secondo il mio punto di vista invece il campo elettrodebole sgorga dal nucleo atomico. Vedi Fig. 2N (b).

L'atomo è un mini monitor

Fig. 2N b - Il messaggio vitale o campo elettrodebole sgorga dal nucleo atomico e si suddivide su due piste: video e audio, elettromagnetica e debole. Il campo elettromagnetico dirige quindi il moto degli elettroni in modo da organizzare gli atomi in molecole, cristalli, cellule, corpi, etc. Il campo elettromagnetico trasmette le immagini che i vari terminali possono ricevere e comprendere sono se sono sufficientemente sensibili e complessi. Così come avviene per la televisione o Internet.

Le conclusioni sperimentali non sono quindi contrarie all'ipotesi che gli atomi siano dei minuscoli monitor che operano su tre diverse bande di energia, o frequenza, tre "colori", alle quali corrispondono anche tre tempi tipici, diversi tra loro. (V. di Paul Davies, *Superforce*, in Bibliografia*)*:

1) nucleare dell'ordine dei GeV (1 GeV = 1 miliardo di eV);
2) elettronica dell'ordine dei Mev (1 MeV = milione di eV);
3) neutrinica dell'ordine di pochi eV.

La banda elettronica, intermedia, è quella degli elettroni che si legano agli elettroni di altri atomi e formano molecole. Gli elettroni anche sono leptoni, al servizio esclusivo del campo elettrodebole che gestisce i loro legami molecolari e definisce quindi la **chimica**. Gli elettroni scambiano energia con il campo elettromagnetico, il nucleo con l'altra traccia del campo elettrodebole che è il **campo debole**.

Malgrado la loro massa molto lieve, i **neutrini** "pesano" molto all'interno del nucleo atomico perché sono tanti, molto più numerosi delle particelle nucleari; sono la presenza più cospicua all'interno di ogni nucleo atomico, il suo ritmo palpitante. La loro azione modifica l'impulso e l'energia delle particelle nucleari; per ogni particella nucleare ci sono infatti miliardi di neutrini che scambiano energia, impulso e persino identità, tra le particelle nucleari e il campo debole, le cui messaggere coincidono con i bosoni vettoriali, cioè le messaggere del campo elettrodebole *(vedi avanti interazioni deboli)*. I neutrini possono produrre l'**alchimia**.

La banda nucleare è la più forte ed è quella che compete per quantità di energia con le quattro particelle elementari di quello che abbiamo definito come il *regno dei morti* (vedi Cap. 4). Secondo me, questo fatto può favorire una sorta di effetto tunnel tra il *"regno dei vivi"* e *"regno dei morti"* e favorire quelle che abbiamo definito come le oscillazioni del serpente tra i due regni e l'impossibilità di uscirne, se manca l'aiuto del "cielo" ovvero della Fonte.

Le relazioni continue degli elettroni con il campo elettromagnetico e del nucleo con il campo debole *(oltre che con il campo nucleare)* non sono ***casuali***, ma **causate** dai campi.

La scelta tra ***casualità*** e ***causalità*** dipende dal modo in cui noi, osservatori, vogliamo osservare il mondo. Se la nostra attenzione è rivolta alle grandezze relative e transienti, il salto sembra "casuale"; se invece è verso l'aspetto assoluto, eterno e infinito del campo, il salto è causato da questo. La seconda prospettiva presume anche l'intelligenza dei campi e dei messaggi che trasmettono i quali possono variare dal più semplice ai più complessi. Una possibilità che la fisica ufficiale esclude a priori, peraltro senza prove né alcuna possibile verifica; tutti i campi infatti interagiscono con ogni particella e quindi con tutti i corpi; non abbiamo alcun modo di discernere di chi è l'intelligenza. Peraltro la fisica spiega l'atomo, ma non le strutture più complesse come cristalli e cellule.

Le molecole sono composte da atomi che uniscono tra loro gli elettroni di valenza e fanno corpo unico, cioè molecol*a*. Il legame molecolare omeopolare è stato a lungo un mistero; oggi è chiaro che dipende dal campo elettrodebole, che è **causa** della forma. La Vita non è un caso. L'astronomo D. Hoyle ha dimostrato che la probabilità che una molecola così complessa come il DNA sia apparsa "per caso" equivale a quella di mantenere appoggiate verticalmente una sull'altra delle carte da gioco per una fila lunga chilometri (v. *L'Universo Intelligente* di F. Hoyle, ediz. Mondadori, 1989).

Le molecole sono un sapiente ricamo geometrico che cambia come un frattale al ritmo della sinfonia cosmica che è il *campo debole*. Le due forze, *elettromagnetica* e *debole*, regolano tutta la biochimica, chimica nonché alchimia dell'universo; delle due la prima è simmetrica rispetto allo spazio e al tempo (vedi teorema CPT), la seconda invece no. La freccia del tempo dipende dal campo debole. Il fatto di "sentire" lo scorrere del tempo dimostra, secondo me, la sensibilità umana al campo debole, alle emozioni *(neutrini e anti neutrini)*.

Auto-dualità e superspazio - Il principio di auto dualità è alla base della logica trina, più volte enunciata nel corso del libro. Due mondi, in apparenza "opposti", sono in verità due aspetti complementari di un unico ente. Il *superspazio autoduale*, qui considerato, è lo *spazio delle fasi relativistico*, adottato per la prima volta da P. Dirac il quale, usandolo scoprì l'antimateria: è uno spazio idoneo sia per la *relatività* che per la *fisica quantica* ed è composto da 2n coordinate, dove n rappresenta il numero di gradi di libertà. Per una particella puntiforme, n= 4; quindi 2 n = 2 x 4 = 8 coordinate sono:

quattro dello **spazio-tempo**: **x, y, z** e **t**;
quattro del **cyberspazio** o dell'energia-impulso: p_x, p_y, p_z e **E**.

Comprende perciò due mondi: spazio-tempo e cyberspazio, ovvero forma e informazione; due mondi che si compenetrano l'uno con l'altro e si comportano con leggi diverse ma complementari rispetto a quella costante universale che è la velocità della luce.

La relazione di auto dualità tra le otto coordinate di una particella implica che solo sette sono indipendenti. Quindi una particella è descritta da sette note; è una struttura musicale che si ripete nel micro e nel macrocosmo. È importante la **segnatura** ovvero il numero delle coordinate spaziali e di quelle temporali. Negli spazi autoduali la segnatura è complementare: alle tre coordinate di spazio (larghezza, altezza e profondità) corrispondono tre coordinate di tempo o ritmi e al tempo corrisponde ad una di spazio nel *cyberspazio*.

Il superspazio auto-duale corrisponde ad uno spazio complesso, definito da quattro coordinate reali e quattro immaginarie *(caso più semplice)*; uno spazio ideale per la **geometria frattale** in 3D. Numero complesso è uno composto da un numero "reale", a, più un numero "immaginario", cioè un numero reale, b, moltiplicato per l'unità "immaginaria" i: a + ib ($i = \sqrt{-1}$). "Reale" ed "immaginario" sono definizioni che possono essere interscambiate. L'osservazione probabile è data dal famoso teorema di Pitagora: $c^2 = a^2 + b^2$.

Con le teorie post-relativistiche, successive a quelle di Einstein, si è visto che un superspazio autoduale a cinque dimensioni complesse, quindi dieci reali, potrebbe includere materia e l'antimateria. La quinta dimensione è connessa alla *massa a riposo* ed è complessa, cioè sia reale *(corpo)* che immaginaria *(spirito)* e sia positiva (*materia*) che negativa (*antimateria*). Sulle cinque dimensioni vedi la relatività proiettiva e a cura di E. Recami, *Tachyons, monopoles and related topics*, North Holland Pub., Amsterdam, 1978.

Buchi neri e bianchi - La possibilità che lo spazio-tempo non fosse così compatto e continuo come abbiamo creduto per secoli, ma che invece avesse dei buchi o, come dicono i tecnici, delle *singolarità*, emerse subito dopo la pubblicazione della teoria della relatività generale di A. Einstein. Già nel 1916, K. Schwarzschild che morì poco dopo durante la prima guerra mondiale, applicò le equazioni della relatività generale ad una massa puntiforme, scoprendo l'esistenza di un *orizzonte* a forma sferica che, in suo onore, fu chiamato *sfera di Schwarzschild*, ed il raggio come *raggio di Schwarzschild*. Per vari decenni la fisica credette che l'orizzonte fosse una singolarità dello spazio-tempo; studi successivi, in particolare quelli di Kruskal e Szekeres (1960), dimostrarono che l'orizzonte non è una vera singolarità.

Un osservatore può tranquillamente attraversare l'orizzonte senza accorgersene, dice la fisica ufficiale che, forse per questo, non si è accorta che noi terrestri siamo dentro l'orizzonte della terra, definito dalla magnetosfera terrestre (vedi La mente minore, pag. 192, l'immagine della magnetosfera a pag. 209 o più avanti il paradosso di Olbers). Non si è accorta tanto meno che ogni corpo umano è circondato da un orizzonte a forma di uovo che è la visuale che lo circonda. L'orizzonte quindi non è una singolarità, tanto è vero che non ce ne accorgiamo. La vera singolarità è al centro, dimostrano i calcoli, se il buco nero è statico, ed è invece un **anello**, se il buco nero ruota intorno al proprio asse.

Tuttavia attraverso *l'orizzonte degli eventi*, succede un fenomeno strano, dimostrano sempre i calcoli: **lo spazio si trasforma in tempo e il tempo si trasforma in spazio**; le informazioni possono viaggiare dal futuro al passato: è il "paradosso" dell'*antitelefono*, che ha indotto la scienza ufficiale a bollare le **teorie superluminali** come eretiche e ad ignorarle, malgrado gli eminenti contributi.

Le velocità **superluminali** sono riemerse in tutte le teorie. La capacità di andare avanti e indietro nel tempo è quella di cui gode la mente umana. Un esempio di inversione temporale è il **progetto**. L'orizzonte degli eventi ha forma tridimensionale che è forse la stessa del corpo fisico ("l'ombra"); è l'interfaccia tra forma ed informazione: attraversando l'orizzonte, il *concavo* diviene *convesso*, il *dentro fuori*, l'*esterno interno*, *il vuoto pieno*, *il caldo freddo* e viceversa.

Questa è l'auto dualità che molti artisti *(gli esempi più noti sono Escher e Magritte)* hanno intuito ben prima degli scienziati. S. Hawking ha infatti dimostrato che i buchi neri sono sorgenti di ordine. Le particelle tutte sono ***minibuchi, neri e bianchi*** dello spazio-tempo, la cui temperatura interna è elevatissima. Secondo i calcoli riportati da vari autori, la loro temperatura interna è circa:

temperatura interna di un minibuco 10^{11} °K

(cento miliardi di gradi)

Questo enorme temperatura interna avvalora la mia tesi che i mini buchi neri, ovvero le particelle nucleari o quark, siano cavi collegati con il Computer o Cristallo Cosmico che si trova a temperature ancora più elevate (10^{16} °K). Da notare la differenza tra i mini buchi e i **buchi neri astrofisici**, giganti, che possono essere anche gelidi. I buchi neri sono comuque dei tunnel dello spazio-tempo: possono connettere all'istante sia punti di questo universo, distanti nello spazio, sia *universi paralleli*, distanti tra loro migliaia se non miliardi di anni. Il nostro corpo può essere perciò unito al futuro.

Entropia, tempo e temperatura - Il tempo è tiranno; è il Saturno impietoso che divora le sue creature. La vita è una corsa continua, che macina, tritura esperienze e procede comunque verso la sua fine, la morte. Esiste il tempo? Architettura, cultura, poesia, arte, musica, leggende, miti prescindono dal luogo e dall'epoca. Anche la fisica. L'unica grandezza in fisica che dipende dalla freccia del tempo è *l'entropia* che è misura di disordine *(o la sintropia, che è la funzione inversa e quindi è una misura di ordine).* Ordine e qualità sono sinonimi: maggiore è la qualità, maggiore è la *sintropia* e minore è *l'entropia.* Per il ***secondo principio della termodinamica***, l'entropia cresce sempre nel tempo, in un sistema isolato. Sul *secondo principio* ci sono fiumi di letteratura e di polemiche: mentre all'apparenza sembra ovvio, ovvio non è affatto. A favore del *secondo principio*, c'è l'esperienza comune: se un bicchiere che cade e si rompe in mille pezzi, è ripreso in un film, osservando il film, sappiamo subito in quale verso scorre il tempo, perché non succede mai che i mille frammenti di vetro risalgono sul tavolo e si ricompongono in un bicchiere intero. Il bicchiere non è però un sistema isolato, perché incontra il pavimento, che ne arresta la caduta; non è un esempio quindi in cui vale a rigore il *secondo principio*.

Non possiamo applicare il *secondo principio della termodinamica* perché non osserviamo mai un sistema isolato. La domanda dei fisici era: *"l'universo nel suo complesso, accresce o diminuisce il suo ordine?"* Ebbene secondo la teoria del Big Bang, l'universo dopo un'iniziale esplosione da un "punto" di dimensioni per noi microscopiche (10^{-33} cm) si è espanso come un'informe palla di fuoco e poi si è andato raffreddando assumendo tante diverse forme, sempre più complesse, fino a sviluppare quelle incredibilmente sofisticate della biologia, su un piccolo, azzurro e splendido pianeta di questo periferico sistema solare e, forse, non solo.

L'entropia è quindi decresciuta nel tempo e l'universo non è isolato, ma parte di un supercosmo con infiniti universi; la biologia anche ha accresciuto la sua complessità e dipende dal pianeta e dalla luce del sole che alimenta il tutto. Quindi non si può applicare a nessuno di questi casi il secondo principio.

La freccia del tempo, legata alla crescita di entropia, sembra perciò illusione. Non si può tornare indietro nel tempo; così si crede. Lo smentisce il pensiero, che può tornare mille volte allo stesso istante del passato o del futuro: immaginare eventi del passato remoto o di un lontano futuro nonché progettare un nuovo futuro. Mentre il corpo obbedisce al *secondo principio*, il pensiero no, non lo è.

L'entropia, S, è legata anche alla temperatura e all'informazione (vedi in Bibliografia, i libri di W. Pauli, A. Baracca, J. Pierce), grazie alla formula di S. Boltzmann, che lega l'entropia al disordine, ovvero alla distribuzione di probabilità sui vari stati (vedi i testi di termodinamica statistica, bibl.):

$$S \propto T \qquad (7)$$

$$S = K \log p \qquad (8)$$

S = entropia; T = temperatura; k = costante di Boltzmann; p = la probabilità di distribuzione sugli stati, che è massima allorché il disordine è massimo; p dipende dalla temperatura, T, e dal tipo di particelle che compongono il sistema; per i fermioni vale la statistica di E. Fermi e per i bosoni quella di S. Bose-Einstein.

L'entropia è oggi argomento ancora più discusso con gli studi di S. Hawking che ha dimostrato l'***evaporazione dei buchi neri**:* questi "evaporano" nel senso che emettono radiazione o informazione e perciò **sono sorgenti di ordine**: assorbono materia, cioè *forma*, e trasmettono *informazione*, generando ordine o *sintropia* nello spazio circostante. I ***buchi bianchi*** viceversa assorbono *informazione* ed emettono *forma* cioè eruttano la materia, come le bocche dei vulcani; accrescono il disordine ovvero *l'entropia*. Poiché, per legge, i *buchi neri* sono tanti quanti i *buchi bianchi*, devono coesistere entrambe le due frecce del tempo; dal futuro al passato (***progetto***) e dal passato al futuro (***memoria***).

Campo di Higgs - Il campo è stato così chiamato in onore del fisico scozzese Peter Higgs che, per primo, ha studiato le *rotture di simmetria* (vedi più avanti). Le particelle messaggere del campo sono i cosiddetti bosoni di Higgs, a spin 0, indicati con il simbolo H. Secondo alcune teorie, il **bosone di Higgs**, H, è in verità la coppia top-anti top, formata cioè dal matrimonio tra quark top e la sua anti particella (anti top).

Il *campo di Higgs* è l'unità dei tre campi GEN.

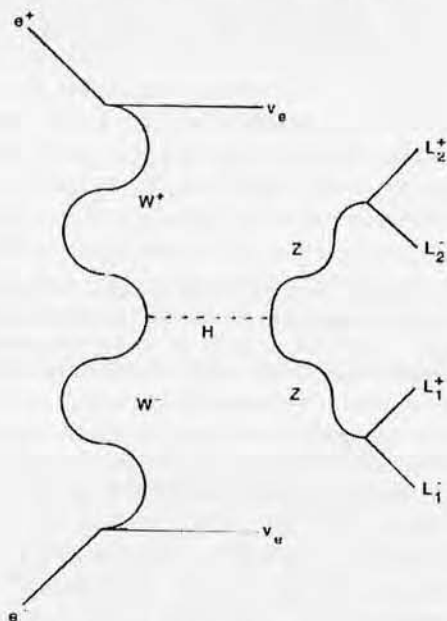



Fig. 3N - Il diagramma di Feynmann per produrre un bosone di Higgs, da una coppia elettrone-positrone. I due partners nella loro fusione emettono, entrambi, un bosone W e si trasformano in un neutrino e un antineutrino. I due bosoni W si combinano poi tra loro e formano un bosone di Higgs che, a sua volta può decadere in due Z^0 le quali, a loro volta, possono decadere, ciascuna in due leptoni. Il diagramma è tratto da *La Fisica dell'immortalità*, Mondadori ed., '95, di F. J. Tipler.

La recente scoperta sperimentale del quark top ha permesso di definire la massa del bosone di Higgs: all'incirca sui 220 GeV (1 GeV è un miliardo di eV; la massa dell'elettrone è, al confronto, molto minore: è infatti solo 0,0005 GeV; vedi Tab. 8, Cap. 4). La massa del bosone di Higgs è così elevata da rendere molto ardua una verifica sperimentale che comunque è in progetto. Alcuni, soliti maschilisti, chiamano i bosoni di Higgs, le particelle di Dio! Sono invece quelle della Sostanza madre, secondo me, del principio femminile. I bosoni di Higgs interagiscono solo con coppie particella-anti particella (Fig. 66 e 67). Questo spiega anche il perché della mia interpretazione sulle **nozze alchemiche** e sulla leggenda di **Eros e Psiche**. Il campo di Higgs, il Nun è l'unico che può celebrarle.

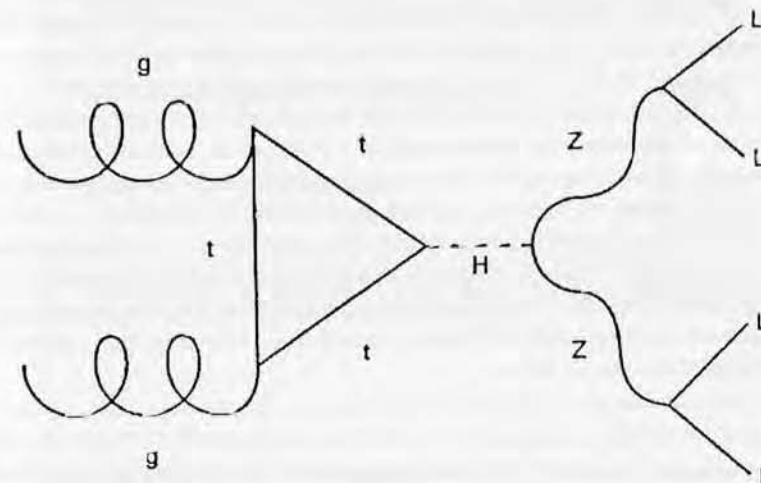



Fig. 4N - Produzione di un bosone di Higgs da una coppia di gluoni gg. La loro fusione genera un triangolo di quark top che generano a loro volta un bosone di Higgs. Questo poi decade in una coppia di bosoni Z che, a loro volta decadono, ciascuno, in una coppia di leptoni L (ad es. elettroni). Tratto da *La Fisica dell'immortalità*, Mondadori ed, '95, di F. J. Tipler.

Dualismo onda corpuscolo - La natura corpuscolare e ondulatoria vale per tutte le particelle sia quelle cosiddette materiali, perché formano forma *(spin semintero o fermioni)* sia quelle messaggere *(spin intero o bosoni)*. L'ipotesi teorica che le particelle fossero anche onde fu avanzata dal fisico francese L. *De Broglie*, con una famosa relazione, che prende il suo nome e che lega la massa, **m,** alla lunghezza d'onda, **λ,** della particella:

$$\lambda = h / mv \qquad (9)$$

λ = lunghezza d'onda; m = massa della particella;
v = velocità della particella; h = costante universale di Planck

Le particelle sono onde e corpuscoli; nel superspazio a otto dimensioni sono supercorde vibranti lungo le quali si propagano specifici canali TV, con due movimenti ondulatori opposti e complementari: uno centripeto, che a noi appare come aspetto corpuscolare, ed uno centrifugo che, in laboratorio, ci appare come aspetto ondulatorio.
Con la teoria della Relatività Estesa (estesa ad un superspazio autoduale ad almeno otto dimensioni; v. i lavori di E. Recami), si può dimostrare che i due aspetti, *corpuscolare* e *ondulatorio*, corrispondono rispettivamente a velocità, *subluminale* (bradioni, dal greco, vuole dire lento) e *superluminale* (tachioni, dal greco veloce). I due aspetti sono inscindibili l'uno dall'altro; corrispondono anche agli aspetti definiti come *time-like* e *space-like* (v. anche il testo fondamentale di K. Thorne, Missner and J. Wheeler, *Gravitation*, Freemann ed. 1974). Il "terzo" elemento è la luce.

v < c	v = c	v > c
corpuscolare	luminale	ondulatorio
bradioni	luxoni	tachioni
time-like	light-like	space-like

Il dualismo è quindi, in verità, una trinità.

Equazioni di campo di Einstein:

$$R_{\mu\nu} - 1/2\, g_{\mu\nu} R = k\, T_{\mu\nu} \qquad (10)$$

Implicano conoscenze di matematica abbastanza complessa. Il loro significato però è semplice, se li leghiamo ai principi già noti.

Le equazioni legano tra loro il campo gravitazionale, Padre, la geometria dello spazio-tempo, Figlio, l'energia della materia, Spirito Santo.

$g_{\mu\nu}$	tensore metrico del campo gravitazionale	**Padre**
$R_{\mu\nu}$	tensore di Riemann: spaziotempo	**Figlio**
$T_{\mu\nu}$	tensore energia-impulso	**Spirito Santo**

Tab. 2N - I termini delle equazioni di Einstein posso coincidere con le tre forme di energia, potenziale, massa e energia cinetica.

Alcuni autori (E. Recami, in *Annuario '79, Enciclopedia EST* - Mondadori) hanno mostrato che le stesse equazioni valgono sia per il macrocosmo, che per il microcosmo: è questo uno dei risultati notevoli della *relatività conforme,* che prevede una gerarchia di universi ed **unifica il campo gravitazionale con il campo nucleare** (L. Fantappiè, *Conferenze Scelte*, ediz. Di Renzo, '91 e G. Arcidiacono *Relatività e Cosmologia*, Veschi edit. '73).

Ciò conferma la mia tesi, ossia che Lucifero sia l'espressione nel piccolo del Padre. Inoltre le equazioni non variano cioè per trasformazioni di scala.

Lo stesso Einstein scrive di un unico cristallo cosmico: *"se il sistema Mn(x) rappresenta un* ***cristallo*** *di dimensione finita, si potrà avere un secondo "universo" con un altro cristallo, uguale al primo, ma dilatato di un fattore α e definito dal sistema Mn(x/α). Se consideriamo* ***l'universo come un unico cristallo****, non c'è alcuna difficoltà"* (A. Einstein, *Cinquant'anni di relatività*, a cura di M. Pantaleo, Edit. Universitaria, Firenze 1955).

Se si conosce il campo gravitazionale, cioè il tensore metrico $g_{\mu\nu}$, ricavandolo magari dalla geometria della materia, con le equazioni di campo di Einstein, si può calcolare la forma dell'orizzonte degli eventi, imponendo che l'intervallo spazio-temporale, ds, si annulli:

$$ds^2 = g_{\mu\nu}\, dx_\mu\, ds_\nu = 0 \qquad (11)$$

L'**orizzonte degli eventi è il luogo senza spazio né tempo**; poiché è in tre dimensioni (3D) è un "corpo di luce" costituito dall'intreccio in 4D dei raggi di luce ordinaria su se stessa; è forse l'ombra o immagine del corpo di Luce pesante, composto dai bosoni vettoriali.

Per uno spazio "piatto" o euclideo, la forma dell'orizzonte corrisponde al famoso cono-luce (vedi. Cap. 1):

$$ds^2 = c^2\, dt^2 - dx^2 - dy^2 - dz^2 = 0 \qquad (12)$$

Il caso "piatto" è irreale per noi osservatori dotati di corpo fisico perché la presenza di massa curva la luce e distorce quindi lo spazio-tempo (v. paradosso di Olbers). Il caso reale di un minibuco ruotante fornisce due orizzonti degli eventi.

Fermioni (spin semintero) - I *fermioni*, sono particelle a spin semintero. Il loro comportamento competitivo è retto da un principio di esclusione, il *principio di Pauli* (vedi più avanti).

Fotoni pesanti - I *fotoni pesanti*, nel senso stretto del termine sono solo le particelle Z^0, che costituiscono la componente neutra dei *bosoni vettoriali*, W^+, Z^0, W^-, le particelle messaggere del *campo elettrodebole*. Osservati sperimentalmente nel '83 al CERN di Ginevra dall'équipe guidata da C. Rubbia erano stati previsti teoricamente dapprima da Glashow e poi indipendentemente da S. Weinberg e A. Salam. La loro *massa* è dovuta ad una *transizione di fase del vuoto* (v. *rottura di simmetria* più avanti).

I bosoni vettoriali sono sempre presenti, come dimostrano gli esperimenti; sono solo in una banda di energia molto superiore a quella osservabile e perciò richiedono trucchi e strumenti molto sofisticati per essere catturati; sono tanti quanti sono i fotoni e i neutrini che "discendono" dal campo elettrodebole il quale "discende" a sua volta dal campo di Higgs (vedi diagrammi di Feynmann, pag. 312 e 313). La "discesa" è qui intesa come temperatura.

I bosoni vettoriali sono **cento miliardi** più numerosi dei quark che compongono i nuclei atomici e sono i terminali "ultimi" cioè più freddi della sostanza madre o campo di Higgs. La loro massa totale quindi è enorme, se consideriamo che ciascun bosone ha una massa (95-100 MeV) circa 100 volte la massa del protone o neutrone. Il paradosso vuole che siano invisibili per i comuni strumenti umani; sono perciò parte di quella massa che la fisica definisce oscura.

Data la loro massiccia e cospicua presenza possiamo quindi concludere che il **supercosmo** è un **Unico Cristallo di Luce pesante**, che comprende infiniti universi, paralleli e ortogonali (v. Cap. 4).

Un Cristallo Intelligente e Vivente.

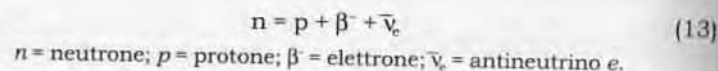
Interazioni deboli e perdono - La storia delle interazioni deboli merita un breve cenno, perché è quella di una rivoluzione scientifica profonda, non ancora compresa a pieno, secondo me. Fecero la loro apparizione sulla scena scientifica con la scoperta della radioattività beta, compiuta nel 1896, da Henry Becquerel, che osservò l'emissione di elettroni *(particelle beta)* da parte del nucleo. Il fenomeno sembrava inspiegabile, perché gli elettroni non possono trovarsi nel nucleo (la loro lunghezza d'onda è troppo grande per rientrare nel microscopico nucleo atomico) e quindi non si capiva come potessero uscirne. E. Fermi suggerì che gli elettroni venissero creati al momento della loro emissione, con uno scambio di identità tra neutroni e protoni. Affinché l'ipotesi fosse verificata era necessario però ipotizzare l'esistenza di un'altra, allora sconosciuta, particella: il neutrino che assumesse una parte dell'impulso totale. Il neutrino fu poi osservato sperimentalmente, circa venti anni dopo, con un esperimento compiuto a Dubna (ex-URSS) da G. Pontecorvo.

Il neutrino rivelò la sua funzione *maieutica*: quella di far nascere elettroni (o anti-elettroni), cioè particelle β^- (o β^+), dal nucleo.

L'aspetto ancora più interessante è che, nell'emissione beta, c'è lo scambio di identità tra protoni e neutroni; il che comporta una trasmutazione dell'elemento chimico, perché lo scambio tra neutroni e protoni modifica il numero atomico Z (cioè il numero dei protoni) lasciando invariato il peso atomico A (cioè la somma del numero dei protoni e dei neutroni).

Una delle interazioni deboli, spontanea, è la seguente in cui un neutrone, n, si trasforma in protone, p, emettendo un elettrone, β^- e un antineutrino $\bar{\nu}_e$:

$$n = p + \beta^- + \bar{\nu}_e \qquad (13)$$

n = neutrone; *p* = protone; β^- = elettrone; $\bar{\nu}_e$ = antineutrino *e*.

Lo scambio tra neutroni e protoni all'interno del nucleo atomico è un fenomeno virtuale che avviene in ogni elemento chimico, anche in quelli che compongono il nostro corpo fisico. Quindi in ogni nucleo atomico avvengono continuamente interazioni deboli virtuali; negli elementi radioattivi le interazioni deboli sono invece reali. Più tardi si scoprì, che esistono tre tipi di neutrini:

$$\nu_e, \nu_\mu, \nu_\tau$$

(nel caso dell'emissione β opera il neutrino elettronico, ν_e). La loro massa non è stata ancora misurata con precisione (v. Tab. 14), ma non dovrebbe comunque essere nulla, come si riteneva all'inizio. In tal caso i tre neutrini si potrebbero organizzare tra loro in strutture geometrico-musicali e ritmare tutti i corpi fisici dell'universo; è stato calcolato che potrebbero esistere **stelle di neutrini** grandi come una galassia. (Vedi lo Zodiaco, Cap. 3).

La scoperta delle particelle messaggere del *campo debole* fu sensazionale perché lo unificano al *campo elettromagnetico*: sono i bosoni vettoriali, W^+, Z^0, W^- che, in modo per noi "occulto" e cioè inosservabile, gestiscono le tre interazioni deboli riscontrate e che coinvolgono solo il neutrino elettronico:

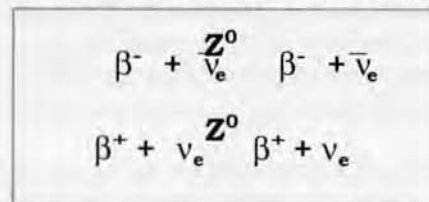
$n \overset{W^-}{\ } p + \beta^- + \bar{\nu}_e$	β ordinaria: emissione di elettroni ed anti-neutrini
$p \overset{W^+}{\ } n + \beta^+ + \nu_e$	β inversa: emissione di anti-elettroni e di neutrini
$\beta^- + \nu_e \overset{Z^0}{\ } \beta^- + \nu_e$	non c'è cambio di identità, solo scambio di energia

Tab. 3N - Le interazioni deboli e l'azione "occulta" dei tre bosoni vettoriali. Le due, più in alto, provocano uno scambio di identità tra neutroni e protoni e quindi la trasmutazione dell'elemento chimico; sono quelle consuete legate alla radioattività beta; l'ultima, invece, è "nuova" e spiega la resurrezione.

L'ultima interazione è "nuova" perché è stata compresa solo dopo la scoperta dei fotoni pesanti (Z^0), ma ovviamente è sempre esistita, visto che i bosoni vettoriali, come tutti i bosoni, prescindono dallo spaziotempo e sono perciò eterni; è anche la più interessante perché spiega come i neutrini sono legati al campo elettrodebole. Se i neutrini sono le **emozioni**, come propongo, questa particolare interazione spiega perché per ricevere l'energia vitale, che può compiere la **resurrezione** del corpo, è necessario comprendere le proprie emozioni.

Data la sua estrema importanza per noi umani, conviene ripetere l'ultima interazione, mostrando che oltre quella già scritta, valida per gli anti neutrini ($\bar{\nu}_e$) c'è un'altra simile valida per i neutrini (ν_e):

$$\beta^- + \overset{Z^0}{\bar{\nu}_e} \quad \beta^- + \bar{\nu}_e$$

$$\beta^+ + \nu_e \overset{Z^0}{} \quad \beta^+ + \nu_e$$

Lo scambio di energia tra elettroni (particelle β) e neutrini è provocato dai fotoni pesanti trasmessi dal campo elettrodebole al nucleo. L'enorme energia dei fotoni pesanti non viene perciò assorbita dal corpo, perché entrambe le particelle sfuggono dal nucleo; l'energia si disperde nell'ambiente sotto forma di emozioni (neutrini e anti neutrini); l'unica soluzione per non disperderli è che questi si annichilino a vicenda. A livello umano, annichilazione significa comprensione di se stessi, senza giudizi o falsi moralismi. Solo con la comprensione di sé ovvero il perdono, la materia nucleare può assorbire l'energia e passare da uno stato ad energia inferiore ad uno superiore.

Lo stato di energia inferiore è lo stato che conosciamo con gli spin allineati casualmente o verso l'alto o verso il basso. Quello ad energia superiore ha gli spin nucleari allineati tutti verso l'alto; l'allineamento degli spin è la sinergia tra corpo e campo vitale, **coscienza di sè**.

Leptoni - I leptoni sono particelle che ignorano il campo nucleare e rispettano invece le leggi e le forze del campo elettrodebole. Esistono 6 tipi di leptoni (e 6 anti-leptoni) dei quali solo due sono instabili (muone e taone), rispetto alla nostra consueta prospettiva. Tutti i leptoni sono *fermioni*, hanno cioè spin semintero e soddisfano il principio di esclusione. Nella materia fisica operano stabilmente l'elettrone e il neutrino elettronico. I tre neutrini sembrano però scambiarsi continuamente l'identità tra loro. Quindi la materia fisica nucleare è in comunione con altri tipi di materia o Elementi (v. Cap. 4) non solo attraverso il Cristo, ma anche attraverso i neutrini.

La massa dei neutrini è stata ritenuta per molto tempo nulla. Oggi è stato stabilito un limite superiore molto piccolo. Tuttora la loro presenza si rivela attraverso le modifiche dell'impulso e non della massa che è troppo piccola per essere misurata.

Leptoni	Simbolo	Massa	Carica
elettrone	e^-	1	-1
neutrino - elettrone	ν_e	$< 5\ 10^{-5}$	0
muone	μ^-	207	-1
neutrino -muone	ν_μ	< ?	0
taone	τ^-	3536	-1
neutrino -taone	ν_τ	< ?	0

Tab. 4N - I sei tipi di leptoni. Ci sono ovviamente anche sei anti-leptoni. Le masse sono riferite a quella dell'elettrone, considerata unitaria.

I leptoni non conservano la parità tra destra e sinistra.

La parità si indica, in genere, con P. La simmetria tra le cariche con C e quella nel tempo con T. La non conservazione della parità implica, per il teorema CPT, anche la non simmetria del tempo, T.

I leptoni sono perciò dei predatori del tempo.

Luce ordinaria - La luce è radiazione, campo elettromagnetico che "viaggia" alla velocità della luce, che è c = 300.000 Km/sec, relativamente ad un osservatori dotati di corpo fisico. Tuttavia la luce in sé, non ha né spazio né tempo ed è istantaneamente connessa in tutto l'universo. L'elemento spazio-temporale della luce è infatti nullo: ds = 0 (vedi Equazioni di campo di Einstein).

Le particelle di luce sono i **fotoni**. L'intreccio dei fotoni sull'orizzonte compone l'immagine; è il campo elettromagnetico che trasmette le immagini ovvero le forme apparenti dei corpi. La relazione tra energia e frequenza è data dalla famosa equazione di Planck (2) e la relazione tra frequenza ν e lunghezza d'onda λ *(la lunghezza d'onda è la lunghezza dopo la quale l'onda si ripete uguale a se stessa. Si misura nell'unità di lunghezza m o cm. l)* è data dalla formula:

$$\nu = c / \lambda \qquad (14)$$

Tutti gli strumenti umani sono sensibili solo ad alcune specifiche bande di energia che corrispondo, per la (2) a bande di frequenza, analoghe alle ottave musicali. L'atmosfera terrestre taglia quasi tutte le frequenze elettromagnetiche tranne quelle della luce visibile e onde radio, bande sulle quali possiamo osservare l'universo con telescopi ottici e radio.

L'uso di satelliti artificiali ha permesso, solo recentemente, di esplorare il cielo in lunghezze d'onde inosservabili da terra.

Luce visibile - L'occhio umano è sensibile ad una banda molto, ma molto ristretta di frequenze, la cosiddetta luce visibile, uno spiraglio infinitesimo di tutte le frequenze dello spettro elettromagnetico: la banda visibile è l'intervallo di lunghezze d'onda comprese tra 0,4 μ e 0,7 μ (1 μ = 1/1.000.000 metro). Lunghezze d'onda non "visibili" sono rivelabili da strumenti idonei, in questo ultimo secolo approntati ed utilizzati sempre più su vasta scala.

Nastro di Möbius - è una striscia in cui, uno dei due estremi è ruotato di 180° prima di ricongiungersi con l'altro estremo. Si può fare con un pezzo di carta, incollando i due estremi nel modo detto, ed è facile riconoscere che, percorrendolo tutta superficie del nastro con un dito *(facendo però due giri, un totale di 720°)* si torna al punto iniziale. Il *nastro di Möbius* è, globalmente, un'unica superficie che però appare duale, cioè con due facce, per chi vede solo una piccola porzione; questo nastro è un brillante esempio di come il dualismo sia solo apparente e, soprattutto, frutto di un punto di vista locale, parziale.

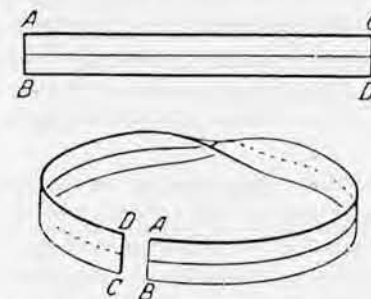



Fig. 5N - Un nastro di Möbius che si può fare con una striscia di carta e incollando tra loro i due estremi dopo aver fatto compiere ad uno dei due un giro di 180°. Percorrendo con un dito la superficie, è facile riconoscere che si tratta di un'unica superficie e che torniamo al punto di partenza dopo aver compiuto due giri per complessivi 720°. Anche le sinapsi del cervello sono in molti casi anelli impossibili, simili a nastri di Möbius.

Il nastro di Möbius spiega il "misterioso" comportamento dello *spin* delle *particelle materiali*, cioè dei *fermioni*. La torsione del nastro è la "proiezione" di un vortice, suddiviso in due semi vortici: uno discendente, centripeto, e uno ascendente, centrifugo. Perciò lo *spin semintero* di un fermione ritorna identico a se stesso, solo dopo avere compiuto *due* giri, per complessivi 720°, proprio come succede percorrendo con un dito la superficie di un nastro di Möbius, *(provare per credere)*. Lo *spin intero* di un *bosone*, invece, ritorna identico a se stesso dopo un giro di 360°.

Non-separabilità e paradosso EPR - Le particelle si amano? C'è un esperimento che sembra confermarlo, compiuto da A. Aspect (1986) a Parigi. È un esperimento ormai famoso (questa sua descrizione è tratta dal libro di R. Penrose *The emperor's new mind*, in italiano *La nuova mente dell'imperatore*, bibl.) che era stato suggerito vari anni addietro da A. Einstein, B. Podolsky e N. Rosen, ed è conosciuto anche come il *paradosso EPR*.

Prima dell'86 era solo un esperimento ipotetico, che tendeva a dimostrare la fallacia della meccanica quantistica, almeno nelle intenzioni dei suoi tre autori; il risultato effettivo ha dimostrato invece il contrario e cioè che la meccanica quantistica è valida e che il suo più tenace oppositore, cioè Einstein, è in torto.

Fig. 6N - Una particella a spin 0 si divide in due particelle a spin 1/2, un elettrone ed un positrone (o anti-elettrone). La misura dello spin di una, fissa *istantaneamente* lo spin dell'altra, anche se si trovano a distanza reciproca tale da richiedere un messaggio a velocità superluminale.

L'esperimento consiste nel considerare una coppia particella-antiparticella, ciascuna delle quali a *spin* 1/2 e a spin totale 0: ad esempio un *elettrone* ed un *anti-elettrone* (o *positrone*). Particella ed antiparticella si allontanano l'una dall'altra con impulso uguale e, per la legge di conservazione dell'impulso, opposto. Anche lo *spin* è soggetto ad una legge di conservazione e quindi se prima della divisione era zero, dovrebbe esserlo anche subito dopo.

Una volta distanti però le due particelle interagiscono ciascuna con le fluttuazioni del "vuoto", pieno di particelle "virtuali" in grado di modificare lo spin dell'una, in modo, almeno così si credeva, indipendente dall'altra. Un po' come succede a due partners umani che, dopo aver vissuto insieme per molti anni, si separano: subito dopo la separazione i due hanno amicizie e ambienti in comune, ma dopo, nel tempo, gli incontri diversi e il ménage da singles modificano il tessuto di vita di ognuno dei due partners che proseguono un percorso indipendente dall'altro.

Ebbene per le coppie di particelle non succede così. Sebbene separate nello spazio, a distanza reciproca di anni-luce e senza alcuna possibilità di comunicare "via radio", cioè via campo elettromagnetico, le particelle sanno *all'istante* l'una ciò che succede all'altra. Se si misura lo *spin* di una delle due, l'altra si dispone in modo da avere *spin* opposto e conservare così lo spin totale nullo, che avevano al momento del distacco.

L'apparato sperimentale era congeniato in modo da evitare qualsiasi possibile segnale luminoso tra le particelle; peraltro la distanza era tale che l'eventuale segnale luminoso avrebbe impiegato un tempo di almeno qualche frazione di secondo, che si sarebbe potuto misurare.

La loro indissolubilità istantanea presume o un segnale che viaggi a velocità superiore alla luce o l'esigenza palese di modificare la visione comune che considera le particelle come "oggetti" simili a "palline", "separate" l'una dall'altra.

La **non-separabilità** delle particelle, dimostrata da questo esperimento è una delle evidenze della loro **non-località**, ormai unanimemente riconosciuta dalla comunità scientifica. E conferma quindi l'ipotesi che siano frequenze critiche, frutto dell'oscillazione di supercorde multidimensionali, onnipresenti.

Paradosso di Olbers - Il paradosso consiste nel fatto che il cielo di notte è buio, un fatto consueto che la mentalità comune considera ovvio.

Invece ovvio non è, perché è stato calcolato che le stelle, tutte insieme, hanno una luminosità tale che dovrebbero illuminare a giorno anche il cielo notturno. Lo ha calcolato Olbers e perciò il paradosso prende il suo nome.

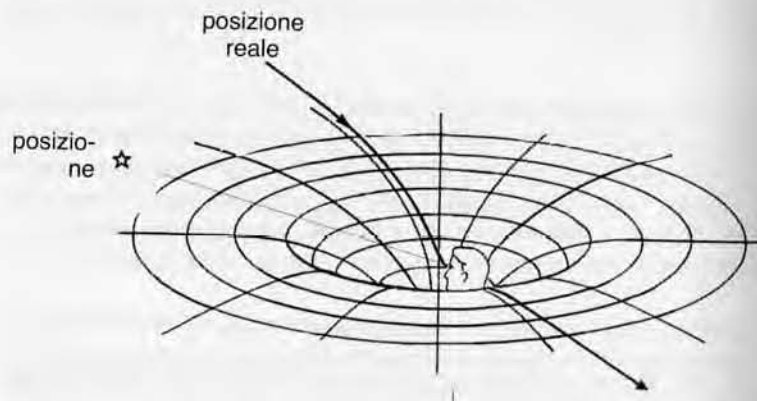



Fig. 7N - Nelle eclissi di sole è possibile vedere stelle che dovrebbero risultare nascoste dal disco del sole, perché i raggi di luce da loro emessi sono curvati dal campo gravitazionale del sole. È una delle prove, oltre al paradosso di Olbers, che ci troviamo dentro una caverna platonica.

Il "paradosso" suggerisce che siamo dentro una caverna, dove lo spazio-tempo è curvo. L'immagine (Fig. 7N) è diversa da quella fornita dalla fisica ufficiale che pone l'osservatore fuori della caverna o buca di potenziale come la definisce in termini tecnici; secondo la convinzione comune la "caverna" riguarda solo il sole; secondo me riguarda invece l'intero sistema solare con un orizzonte globale che coincide con la Nube di Oort. Questa nube è composta da migliaia di comete e asteroidi e circonda il sistema solare alla distanza di 50.000 u.a. (una unità astronomica è pari alla distanza terra-sole). Dentro la "caverna solare" c'è la "caverna terrestre" e dentro questa la "caverna individuale umana"; è la distorsione nella distorsione.

Principio Antropico - Sono molte le evidenze che l'universo osservato non è casuale, bensì l'effetto di una causa ben precisa. *(Sulla causalità è interessante il libro di Paul Davies, Accidental Universe, in Bibl.).* Una è il valore delle tre costanti universali che determinano tutte le leggi della fisica e che sono tali da determinare l'evoluzione cosmica, esattamente come è avvenuta.

Vari autori condividono il principio antropico. *(vedi, in Bibl., i libri di Barrow, DeWitt, Wheeler, Davies, etc.).* Secondo tale principio **la causa dell'universo è l'esistenza di un osservatore**. L'osservatore cosciente è necessario, sin dai primi istanti dell'universo, dal Big Bang, in cui le temperature erano tali che non esisteva nemmeno la materia fisica che oggi conosciamo e che forma i nostri corpi. Se si accetta il principio antropico dobbiamo riconoscere che l'Uomo è anche, ma non solo, il suo corpo fisico.

Principio di esclusione di Pauli e spin - Spin, nella visione scientifica classica in cui la particella è un corpuscolo più o meno sferico, rappresenta il momento angolare intrinseco, cioè la rotazione intorno all'asse del corpuscolo stesso; è quindi definito oltre che da un valore numerico, anche dalla direzione e dal verso, cioè da un vettore, che viene indicato graficamente con una freccia. Lo spin ha una natura bizzarra, sembra non avere una sua propria direzione, come ci si aspetta nella visione classica; punta infatti sempre nella direzione prescelta dallo sperimentatore, incredibilmente, si orienta nella direzione in cui noi osserviamo con due possibili versi: uno positivo e uno negativo. Il comportamento delle particelle è radicalmente diverso a seconda che abbiano un spin semintero o intero. I fermioni, particelle a spin semintero, sono soggetti al principio di esclusione di Pauli, che vieta ad un fermione di stare in uno stato già occupato da un altro.[2] Una coppia di due fermioni forma però un bosone che si comporta in modo molto diverso dai due partners, se presi singolarmente. V. Copula Cosmica (Cap. 4).

Principio di indeterminazione di Heisenberg - Questo principio è alla base della fisica quantica e la rende una teoria di natura probabile e non deterministica come lo è invece la fisica classica.

Il principio stabilisce che esistono delle grandezze fisiche, *accoppiate* le quali non possono essere determinate, in modo distinto l'una dall'altra, con pari precisione; sono cioè tali da formare una coppia indissolubile, che si esprime nel loro prodotto e si esprime in quella grandezza fondamentale della fisica che è l'***azione***. L'unità di *azione* è pari alla costante di Planck, *h* e coincide anche con l'unità di spin. L'azione è una grandezza universale sempre e comunque quantizzata, cioè tale da presentarsi solo in multipli interi dell'unità, h.

Il principio di indeterminazione definisce anche l'unità di volume dello spazio delle fasi relativistico, che quindi risulta composto da tante cellette elementari, ciascuna di volume pari a h, entro le quali, non è possibile determinare i due partners singolarmente; entro la celletta, o nido degli sposi, può avvenire di tutto, anche violazioni delle "sacre" leggi della fisica (ad esempio quello della conservazione di energia).

Un esempio classico di "violazione" è l'emissione di particelle alfa da parte di alcuni nuclei pesanti (vedi qualsiasi libro sulla radioattività alfa). Nell'emissione alfa si riconosce quell'effetto tunnel quantistico per cui le particelle possono superare barriere di energia superiori all'energia che possiedono. Le coppie, *legalmente coniugate*, sono:

spazio	$\Delta \mathbf{x}$	impulso	$\Delta \mathbf{p}$	$\Delta \mathbf{x}\, \Delta \mathbf{p} > h$
tempo	Δt	Energia	ΔE	$\Delta t\, \Delta E > h$
angolo	$\Delta \theta$	Momento	$\Delta \mathbf{M}$	$\Delta \theta\, \Delta \mathbf{M} > h$

Tab. 8N - Le coppie sono formate da partners il cui prodotto è l'azione, grandezza fondamentale della fisica, che può assumere solo valori interi o seminteri della costante di Planck. Le grandezze in grassetto sono vettori.

Come conseguenza del *principio di indeterminazione*, la traiettoria di

una particella che sarebbe la determinazione congiunta, istante per istante, di posizione e impulso, è impossibile.

Relatività - La relatività è una teoria famosa tanto quanto il suo principale autore, A. Einstein, ma non è un'unica teoria: ne esistono infatti diverse versioni, che si basano tutte sull'invarianza della velocità della luce.

Le due versioni di A. Einstein sono: la **relatività speciale** e la **relatività generale** che hanno, entrambe, per base geometrica, uno spazio-tempo a sole **quattro dimensioni (x, y, z, t)**; in quella speciale, lo spazio-tempo è piatto, in quella generale invece è curvo ed è generato dalla geometria della materia e dalla sua attrazione gravitazionale (v. equazioni di campo di Einstein) e si basa sul *principio di equivalenza*. La teoria della relatività di Einstein ha insegnato a discernere le grandezze *relative* all'osservatore da quelle che invece sono *assolute (ad es. spazio, tempo, energia, impulso, frequenza, etc sono tutte grandezze relative; assolute sono invece le costanti universali, la velocità della luce e, soprattutto le leggi invarianti per trasformazioni di coordinate).*

Tra le tante conseguenze della relatività speciale, la contrazione delle lunghezze e la dilatazione dei tempi e il famoso *paradosso dei gemelli*: se uno di due gemelli parte con un'astronave e torna dopo alcuni decenni, ritrova il fratello gemello, rimasto a Terra, molto più invecchiato, perché il tempo dell'uno è trascorso con un ritmo diverso da quello dell'altro.

Questo paradosso suscita ancora molte discussioni, non tanto per la relatività del tempo che ormai è ovvia, ma per il fatto, che invecchia più il gemello che rimane a Terra di quello che viaggia con l'astronave e non viceversa. Per spiegarlo era necessaria una teoria più ampia che lo stesso Einstein formulò, nel 1915: la relatività generale, il suo più grande atto di genio. Per Einstein l'origine della teoria fu un'intuizio-

ne: *"fu allora che ebbi il pensiero più felice della mia vita. Il campo gravitazionale ha solo un'esistenza relativa... Per un osservatore posto in un ascensore in caduta libera, quindi con l'accelerazione di gravità, non esiste alcun campo gravitazionale..."*.

Questo è il famoso ***principio di equivalenza*** alla base della relatività generale: un sistema in moto uniformemente accelerato è *equivalente* ad un campo gravitazionale. La fede di Einstein in questo principio era palese. Ad uno studente che gli chiedeva cosa avrebbe fatto se la teoria non fosse stata confermata sperimentalmente, rispose: *«Mi sarebbe dispiaciuto per il buon Dio; la teoria è corretta»*. Tratto da A. Pais *Sottile è il Signore - La vita e la scienza di A. Einstein*, ediz. Boringhieri, 1986. Tra le sue conseguenze, la curvatura dello spazio-tempo e delle traiettorie della luce confermata con l'osservazione di stelle, nascoste dal disco del sole durante un'eclissi e dal **buio del cielo di notte**. Anche l'esistenza di **onde gravitazionali**, che mettono in oscillazione solo un gruppo di quattro particelle, cioè un quadrupolo o croce (vedi copula cosmica, Cap. 4).

Delle teorie postrelativistiche quella a **10 dimensioni** sviluppata da De Sitter e L. Fantappi è molto elegante. La quinta dimensione complessa è la massa (con una parte reale ed una immaginaria[3]). Le più interessanti sono quelle con una base geometrica complessa, perché si coniugano von la fisica quantica. La **relatività complessa** è stata sviluppata da una lunga serie di autori, rigorosi e geniali, posti per molto tempo ai margini se non esclusi dall'accademia; è stata infatti a lungo considerata "eretica". A costoro, in particolare a J. Charòn, va la mia più profonda gratitudine, perché hanno contribuito alla sintesi tra scienze e religioni, qui descritta.

Un'altra è la ***relatività conforme***: come modello di universo ha un'ipersfera a cinque dimensioni, immersa in uno spazio piatto a sei dimensioni. Quest'ultima spiega in modo semplice la relazione tra campo gravitazionale e campo nucleare (vedi di E. Recami, *Classical Tachyons and Possible Applications*, in Bibliografia).

[3] Un lavoro per me fondamentale è quello di Flaherty E. J. *Hermitian and Kählerian geometry in Relativity*, Springer Verlag, 1976.

[4] Vedi in *Scientific American*, January '96, l'articolo di Madhusree Mukerjee, pag. 72.

Oggi la teoria del tutto (Theory Of Everything, TOE[4]) e le fondamentali scoperte di R. Penrose e S. Hawking sui buchi neri rendono loro giustizia perché confermano la validità delle loro teorie. Lavori importanti sono stati, per me, quelli di H. Poincaré, L. Fantappié, o meglio, quanto *folle* sia il senso comune.

Rottura spontanea di simmetria - La rottura spontanea di simmetria è un fenomeno comune in natura. Per spiegarlo possiamo considerare i solidi geometrici: una sfera, ad esempio, è perfettamente simmetrica rispetto a tutte e tre le direzioni nello spazio; un cilindro invece ha una simmetria assiale. Nel cilindro c'è quella che si dice una *rottura di simmetria* tra l'asse del cilindro e le due direzioni ortogonali all'asse. Molte forme della natura hanno una simmetria cilindrica (vedi, ad es., fig. 8N, cappello messicano).

Il campo elettromagnetico ha una simmetria sferica, perché non privilegia nessuna direzione dello spazio in particolare; anche rispetto al tempo è simmetrico tra passato e futuro. Il campo debole invece non appare simmetrico tra destra e sinistra, carica positiva e negativa, passato e futuro. La sua *rottura di simmetria* dipende dalla bassa temperatura a cui lo osserviamo. Alle alte temperature il campo debole infatti è perfettamente simmetrico; la rottura di simmetria è simile a quella che la fisica chiama *transizione di fase*. Ad esempio il vapore acqueo non ha alcuna direzione privilegiata e si muove caoticamente in tutte le direzioni. Raffreddandosi tuttavia diventare ghiaccio e quindi assumere forme geometriche asimmetriche. Un altro esempio è quello di un materiale ferromagnetico che, mentre a temperatura più elevata non ha alcuna direzione privilegiata, raffreddandosi "congela" i magneti

lungo una particolare direzione. Se si avvicina una piccola calamita questa si orienterà nella direzione del campo. Un aspetto notevole del fenomeno è che *quando la simmetria cambia, cambiano anche le proprietà del materiale:* il ferro si magnetizza, il carbone diventa diamante, gocce d'acqua diventano fiocchi di neve.

La *rottura spontanea di simmetria* avviene anche per le tre messaggere del campo elettrodebole, W^+, Z^0, W^-, noti come bosoni vettoriali, i quali acquistano massa perché si "mangiano" la massa delle messaggere del *campo di Higgs* (l'espressione "mangiano" è di uno degli autori della teoria, A. Salam). È come dire che la **Vita si disseta alla Fonte della Vita**, cioè il *campo elettrodebole,* la Vita, prende energia, cioè massa dal *campo di Higgs,* la Fonte della Vita.

La *rottura di simmetria* è in questo caso una *transizione di fase* dello stesso campo Elettrodebole che comporta un cambio del rapporto tra le intensità delle sue due tracce, elettromagnetica e debole: più è fredda la fascia di temperatura, più il campo debole è "debole" rispetto a quello elettromagnetico e più quindi questo ultimo appare dominante; infatti le immagini dominano tutti i tipi di comunicazione umana (TV, Radio, Internet, ecc.); c'è un'apparente "divisione" tra il suo accoppiamento con il campo elettromagnetico e quello con il campo debole; appesantisce anche i leptoni e i quark i quali, alle alte energie, sarebbero anche loro privi di massa. La rottura di simmetria riguarda anche l'intensità con cui leptoni e quark si accoppiano con i bosoni di Higgs. Per un elettrone, che è molto leggero, l'intensità è 3 10^{-6}, mentre per un top quark l'intensità è circa l'unità. (V. *Scientific American,* sett. '97). Se si accettano le ipotesi qui suggerite e cioè che i due quark, top e bottom, compongano i veicoli dei cosiddetti, presunti "morti", la loro unità con il campo di Higgs che, secondo le nostre ipotesi, è la Fonte della Vita e anche l'unità del tutto, è un milione di volte maggiore di quella che c'è per i veicoli o corpi fisici dei "vivi". I "morti non sperimentano perciò la separazione, drammatica che invece sperimentano i "vivi".

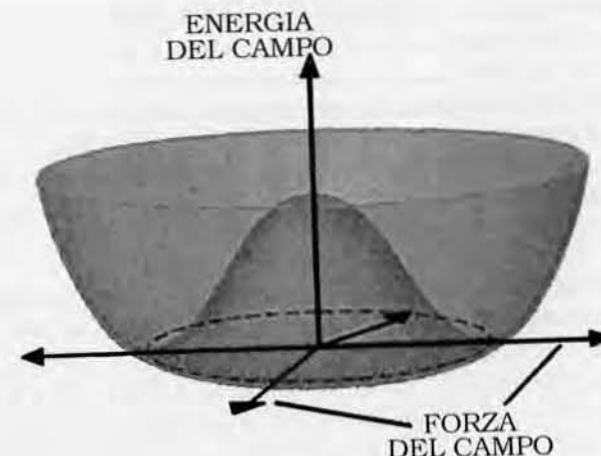



Fig. 8N - Il cappello messicano indica egregiamente la rottura di simmetria: una pallina posta al centro è in equilibrio instabile. Invece nel punto più in basso è in equilibrio stabile, ma la simmetria rispetto all'asse è rotta.

Teorema CPT (cenni) - Furono due fisici cinesi, T. D. Lee e C. N. Yang a suggerire l'ipotesi che la parità non si conserva per il campo debole e quindi per i leptoni. L'esperimento da loro proposto per verificarla fu eseguito da Madame Wu[5], utilizzando un elemento radioattivo, precisamente il cobalto 60, che decade spontaneamente (v. interazioni deboli) emettendo elettroni (cioè particelle β^-) e antineutrini.

Il risultato sensazionale fu che gli elettroni emessi nello stesso verso del campo magnetico, ad es. su, non erano tanti quanti quelli emessi

[5] È Chien Shiung Wu docente della Columbia University, a New York, che utilizzò nell'esperimento il cobalto 60, un isotopo radioattivo, che emette particelle β^-, cioè elettroni.

nel verso opposto, e cioè giù. C'era quindi un verso preferenziale che doveva essere legato a quella che viene chiamata la chiralità, (dal greco *cheir*, "mano") e cioè la rotazione verso destra o verso sinistra *(se si considerano le tre dita della mano, pollice, indice e medio e li si dispone l'uno ortogonale all'altro si può vedere che il pollice si muove verso il medio, in senso orario, per la mano destra, e in senso antiorario, per la mano sinistra)*. Nel caso del campo debole la ***chiralità*** era quella dei neutrini o antineutrini.

La non parità tra su e giù, o destra e sinistra, P, implicava automaticamente la predominanza di antineutrini rispetto ai neutrini, cioè la non simmetria tra anti-particelle e particelle, C, e anche una non simmetria nel tempo, T. È questo il famoso teorema CPT, già in parte spiegato, nel Cap. 2. Interessante è che la **non parità** tra destra e sinistra non si limita ai leptoni, presi individualmente, ma si estende a tutte le strutture biologiche e alla molecole organiche complesse da loro intessute nello spazio e nel tempo. (V. di M. Eigen e R. Winkler *Il gioco*, ediz. Adelphi, 1986). Ciò conforta la mia ipotesi che il *campo vitale* coincida con quello *elettrodebole* e spiega perché tutto il mondo organico, sinistrorso, invecchia.

GLOSSARIO

adroni – particelle che si accoppiano con il campo nucleare o forte, quindi con tutti e tre i campi GEN. Tra i tanti adroni ci sono anche protoni e neutroni che compongono il nucleo atomico.

alchimia – trasmutazione da un elemento chimico all'altro; si realizza nella fusione nucleare, nella radioattività *alfa* e *beta* e in fenomeni di sinergia del nucleo in presenza di reticolo cristallino.

anima – unità di memoria cristallina, che partecipa alla Memoria del Computer Cosmico; cyber di Luce pesante, oltre lo spaziotempo; memoria delle esperienze passate e progetto futuro dell'individuo o gruppo di individui, siano essi pianeti, stelle, fauna, flora o umanità.

anno-luce – distanza che la luce ordinaria percorre, in un anno.

antenna gravitazionale – è una croce, o quadrupolo, composta da quattro elementi, sensibile alle onde gravitazionali.

anti-gravità – è la gravità repulsiva, possibile, secondo le teorie quantiche, con l'anti-materia o buco bianco interno ad ogni buco nero. L'antigravità può spiegare il fenomeno dell'ascensione (Cap. 5).

anti-materia – si immaginino dei pupazzetti di carta ritagliati da un foglio di carta: i pupazzetti sono *materia*, i buchi lasciati da questi sono *anti-materia* (o viceversa); ogni buco bianco è anti-materia.

ascensione – il distacco dalla superficie del pianeta, naturale, perché prodotto da una forza repulsiva o anti-gravitazionale. L'anti-gravità è prevista teoricamente per l'anti-materia, cioè buco bianco.

astrologia – scienza musicale del campo debole. Scienza millenaria legata ai ritmi cosmici ovvero neutrini e antineutrini che collegano armonicamente il nucleo di ogni atomo a quello delle stelle.

azione – è la base di ogni teoria fisica. È quantizzata, pari a multipli seminteri dell'unità di azione, che è la costante di Planck, *h*.

barioni – particelle pesanti del nucleo atomico, *(protoni* e *neutroni)*. Una volta si credeva che il loro numero dei barioni fosse costante. La scoperta della luce pesante ne ha invece decretato la scomparsa.

bosoni – particelle messaggere, a spin intero, amichevoli e sociali cooperano tutte per portare il messaggio. Un bosone si forma anche con il matrimonio di due fermioni che hanno spin semintero.

bosoni vettoriali – sono le messaggere del campo Elettrodebole, W^+, W^- e Z^0; queste tre particelle possono formare un corpo di Luce.

buchi bianchi – sono antiparticelle che respingono materia e luce; nel mondo osservato, sono interni ad ogni buco nero ruotante.

buchi neri – singolarità dello spazio-tempo ricoperte da orizzonte degli eventi; attraggono materia e luce e generano ordine nello spazio circostante. Le particelle nucleari (quark) sono mini buchi neri.

campo debole – è il campo che dirige l'eterna armonia degli universi conducendo l'attività dei leptoni che ritmano funzioni, fisiologia e psiche dei corpi; genera la freccia del tempo perché non rispetta la parità tra destra e sinistra; è una traccia del campo Elettrodebole.

campo Elettrodebole – è la Vita o campo vitale, secondo le ipotesi di questo libro: da temperature molto superiori a quelle osservate, il campo scende nella gelida grotta della materia ove si manifesta con due tracce: debole e elettromagnetica, eros e psiche per l'uomo. Le sue messaggere sono i bosoni vettoriali W^+, W^- e Z^0.

campo elettromagnetico – luce ordinaria che interagisce solo con la materia luminosa; messaggere: fotoni ordinari.

campo gravitazionale – è, secondo le equazioni di Einstein, quello che genera lo spaziotempo; è il Padre, per l'uomo, la Volontà vera. Si accoppia con tutte le particelle. Messaggere: gravitoni.

campo nucleare – è il campo forte che lega le particelle nucleari; intrappola la *sostanza* nel minuscolo nucleo atomico; a corto raggio di azione e si accoppia solo con gli adroni. Messaggere: gluoni.

carica elementare – è la carica elementare unitaria; la possiedono elettrone e il protone e vale $1,6\ 10^{-19}$ coulomb.

costante di Planck – è indicata con h ed è l'unità di misura di due grandezze fondamentali: *azione* e *spin*, entrambe *quantizzate*.

cristallo – una struttura dotata di geometria regolare, coerente e olografica: il cristallo è unità di memoria la cui identità è data dai quanti di luce, fotoni, e da quanti del suono, fononi.

croce – struttura tipica del superspazio, domicilio delle particelle che ne ospita entrambi gli aspetti, corpuscolare e ondulatorio. In termini tecnici, la croce si chiama *struttura simplettica*.

dualismo onda-corpuscolo – tipico di ogni particella, materiale e messaggera, è stato rivelato anche sperimentalmente.

elettroni – leptoni che circondano il nucleo e tessono le relazioni tra atomi; formano molecole, cristalli, minerali, tessuti biologici, ect.

energia vitale – energia del campo elettrodebole, messaggio composto dai bosoni vettoriali, che danno battito e vita a tutto il supercosmo: regno dei vivi, regno dei morti e universo cristallino.

entropia – è una misura di disordine; una delle poche grandezze della fisica non reversibili, perciò associata alla freccia del tempo. I buchi neri generano ordine, cioè fanno decrescere l'entropia.

eV – (elettronvolt) unità di misura di energia e/o di massa a riposo delle particelle. MeV è un milione di eV. Ad es. un elettrone è 0,5 MeV; un protone 1 MeV; un bosone vettoriale è circa 100 MeV.

fermioni – particelle a spin semintero o particelle materiali che fanno forma; sono soggette al principio di esclusione di Pauli.

frequenza – è ritmo e l'inverso del periodo; si misura in Hertz.

frequenza propria – frequenza peculiare di un corpo che dipende dalla sua particolare geometria; la nota o accordo musicale; in un corpo composto da più parti, ogni parte ha la sua frequenza propria, in sintonia con quella globale del corpo.

fononi – quanti del suono emessi da cristalli o strutture reticolari; anche perciò della struttura cellulare di un corpo biologico. Secondo le ns. ipotesi, i fononi modulano i ritmi cosmici, neutrini, collegando ogni corpo all'eterna armonia; sono bosoni, a spin intero.

forza centrifuga – la sperimentiamo tutte le volte che siamo su una macchina che svolta velocemente o una giostra: la forza centrifuga appare e spinge verso l'esterno della curva.

fotoni ordinari – messaggere del campo elettromagnetico; bosoni, a spin 1, privi di massa a riposo, sono inchiodati allo spaziotempo: compongono le immagini, cioè le ombre o velo illusorio.

fotoni pesanti – sono le messaggere Z° del campo elettrodebole; con massa 100 volte quella dei protoni, compongono la Luce pesante.

GEN – il GEN è l'insieme dei tre campi fondamentali riconosciuti dalla fisica: Gravitazionale, Elettrodebole e Nucleare.

guide d'onda – fibre ottiche, che trasmettono specifiche lunghezze d'onda, senza dispersione, né distorsione. Una fibra ottica dalle dimensioni di un capello, può trasmettere anche tre canali televisivi. Le particelle elementari, i quark, sono guide d'onda peculiari.

gravitoni – particelle messaggere del campo gravitazionale. Sono oltre lo spazio-tempo, anzi lo generano, secondo le equazioni di campo di Einstein, e hanno spin 2.

interazioni deboli – generano l'alchimia. V. NOTE TECNICHE.

leptoni – si accoppiano con il campo elettrodebole e ignorano il campo nucleare, pur agendo all'interno del nucleo atomico; sono sei: *elettrone, muone e taone* e tre *neutrini* + sei antileptoni.

luce nera – o luce di Higgs; Sostanza o Fonte di Vita (Cap. 4).

luce ordinaria – o luce elettromagnetica; v. fotoni ordinari.

luce pesante – particelle Z° o fotoni pesanti, campo elettrodebole.

lunghezza d'onda – lunghezza dopo la quale l'onda si ripete uguale a se stessa. Tutte le particelle sono corpuscoli e onde; v. NOTE TECNICHE: armonia, ritmo e massa.

massa oscura – è la massa più cospicua del supercosmo, 90%; non ha relazione con il campo elettromagnetico; è "soprannaturale" perché ignora tutte le leggi fisiche conosciute, cioè tutti i campi GEN, tranne quello *debole*; è sia materia (spin 1/2) sia radiazione (spin 0, 1, 2); include anche la Luce pesante e la Luce nera.

materia fisica o luminosa – solo il 10% del supercosmo, assorbe ed emette la luce ordinaria e compone tutto l'universo osservato; è *sostanza* allo stato solido, cioè materia nucleare *"vergine"*, perché non si lascia penetrare dallo *"sposo"*, campo debole.

meccanica ondulatoria – è analoga alla meccanica quantistica; è stata formulata da I. Schrödinger ed è significativa perché considera le particelle come pacchetti di onde.

memoria genetica – messaggio del codice genetico, DNA, necessario alla riproduzione, forma e funzioni dell'intero organismo.

messaggere – sono le particelle che portano il messaggio del campo e sono diverse per ciascuno dei tre campi GEN; sono tutte bosoni.

momento magnetico – è come l'ago della bussola, che si orienta, lungo la direzione del campo magnetico. Tutte le particelle hanno *momento magnetico* e, associato, uno spin.

neutrini (e antineutrini) – particelle neutre, molto leggere, gestite dal campo debole, ma copiosissime, dieci miliardi di volte di più delle particelle nucleari. La loro massa non è stata ancora misurata con precisione, ma deve essere inferiore a circa 30 eV (elettronvolt).

neutroni – particelle neutre che compongono il nucleo atomico; *adroni* che sentono la *forza nucleare* e sono composti da tre quark. Se non sono nel nucleo, sono instabili e decadono in 15 minuti.

numero telefonico del buco nero – è legato alla temperatura e all'entropia dell'orizzonte degli eventi, nell'uomo, alla personalità. Il numero telefonico ha una sua evoluzione nel tempo. Le esperienze, cioè le particelle che lo attraversano possono modificarlo.

ologramma – struttura in cui ogni più piccolo elemento contiene l'informazione del tutto. L'ologramma è formato dall'intersezione di tre fasci di luce coerenti, cioè un reticolo cristallino di luce, fatto da tanti "cubetti", in ognuno dei quali si forma l'immagine globale.

onde deboli – onde o quanti del campo debole; sono i fononi che compongono la pista audio, modulata dai ritmi cosmici, i neutrini.

onde elettrodeboli – sono onde del campo elettrodebole; nel freddo universo osservato hanno due componenti con diversa intensità: elettromagnetica (pista video) e debole (pista audio).

onde elettromagnetiche – sono quelle della luce ordinaria, in tutte le sue lunghezze d'onda: includono le trasmissioni televisive, i raggi gamma, X, microonde, onde radio, etc.

onde gravitazionali – possono generare l'orgasmo cosmico (Cap. 4); riconosciute dalla teoria della relatività generale di Einstein, sono emesse, trasmesse o assorbite solo da un *quadrupolo*, dice la teoria; cioè da almeno quattro particelle che compongon una croce.

radioattività α – emissione di nuclei di elio da parte di nuclei più pesanti e trasmutazione dell'elemento chimico.

radioattività β^- (e β^+) – emissione di elettroni da parte del nucleo. Comporta una trasmutazione del nucleo e perciò dell'elemento chimico, cioè un'alchimia. (v. NOTE TECNICHE: interazioni deboli).

particelle β^- (e β^+) – sono elettroni, i primi, positroni o antielettroni, i secondi. Scoperti da H. Becquerel con la radioattività beta e da Einstein con l'effetto fotoelettrico; *leptoni* responsabili della chimica.

particelle elementari – buchi neri e bianchi, cioè cavi che trasmettono la TV cosmica; sono 12 e, tra le 12, le 4 che trasmettono il canale che percepiamo come "nostro unico" mondo.

particelle messaggere – trasportano il messaggio. Ogni campo ha le proprie messaggere: sono bosoni, cioè a spin intero (0,1,2).

principio antropico – l'universo osservato dipende dall'esistenza di un osservatore nello stesso universo. Formulato per la prima volta, nel 1961, da R. H. Dicke dell'Università di Princeton, è stato ripreso da numerosi autori che lo hanno applicato alla cosmologia.

principio di esclusione di Pauli – stabilisce che i fermioni (spin 1/2) possono occupare uno ed uno solo stato quantico.

principio di indeterminazione di Heisenberg – è il principio alla base della fisica quantica. Vedi NOTE TECNICHE.

principio di minima azione – principio dal quale derivano tutte le teorie classiche e quantistiche; descritto nei testi di fisica.

principio di Mach – lega la massa inerziale di una singola particella alla massa di tutte le altre particelle dell'universo.

protoni – compongono il nucleo, insieme ai neutroni, e risentono anche la forza del nucleare; con carica positiva, possono "morire" con una interazione elettrodebole, secondo le recenti scoperte.

quadrupolo – o croce, struttura di quattro particelle; può emettere e ricevere le onde gravitazionali; se le particelle sono anche cariche il quadrupolo interagisce con il campo elettrodebole.

quantico – una grandezza si dice quantica o quantizzata se assume solo multipli interi di un'unità elementare. Le grandezze sempre quantizzate sono l'azione e lo spin. Altre come l'energia, l'impulso, la massa, etc. lo sono solo se si trovano in uno stato legato.

quattro Elementi – *terra, acqua, aria e fuoco,* sono le quattro fasi della sostanza, corrispondenti, le prime tre, alle 12 particelle della tab. 6 (pag. 119) e, la quarta che è il fuoco, ai bosoni vettoriali.

Relatività Quantica Complessa o RQC – relatività generale applicata ad uno spazio complesso dotato di struttura crociata ovvero simplettica. Sviluppata tra gli altri da J. Charòn.

resurrezione - trasmutazione della materia nucleare che compone il corpo biologico dell'uomo; corpo risorto è composto da particelle elementari che sono singolarità nude e non hanno più schermi, cioè personalità che mascherano la sua vera e immortale identità.

reticolo – o struttura reticolare è quella che può emettere quanti del suono coerenti, cioè i fononi, o note musicali.

sapori – sono i sei numeri quantici che caratterizzano i se quarks, due dei quali compongono le particelle nucleari, protoni e neutroni. In inglese i sapori sono: up, down, charm, strange, top e bottom.

Sostanza Madre – genera il tutto, gli universi e i messaggi che li organizzano; si trova in quattro diverse fasi o Elementi: *Terra, Acqua, Aria e Fuoco,* a ciascuno dei quali corrispondono specifiche particelle. La Terra è la materia a noi nota, sostanza allo *stato solido.*

singolarità – o buco nero, è un cavo dell'iperspazio che collega l'universo osservato ad universi paralleli non osservabili. Le particelle elementari, quark, sono singolarità, mini buchi neri, minuscoli cavi dei quali osserviamo la parte terminale, anello di raggio 10^{-33} *cm.*

singolarità nuda – singolarità non ricoperta da schermi o orizzonti degli eventi. Le singolarità nude sono buchi neri o che girano su stessi a forte velocità e/o che sono fortemente carichi.

solitoni – onde o frequenze stabili di un mare quantico complesso. che possono identificarsi con le particelle materiali.

spin – dall'inglese trottola, lo *spin* è il momento angolare intrinseco, cioè la rotazione delle particelle intorno al proprio asse. Lo *spin* si misura nelle stesse unità dell'azione, cioè la costante di Planck.

supercorde – secondo le recenti teorie, le particelle sono supercorde multidimensionali; secondo noi, cavi di Luce pesante dei quali osserviamo solo alcune frequenze o modi di oscillazione che ci appaiono come buchi neri e bianchi, cioè cunicoli dello spazio-tempo.

supercosmo - l'insieme degli universi paralleli e ortogonali, tutti organizzati dalla Vita, ovvero il campo Elettrodebole.

tensore energia-impulso – emerge in relatività e dimostra l'intrinseca unità del movimento, nel duplice aspetto di energia e impulso.

transizione di fase – è un cambiamento di stato della materia e, anche per la fisica, dei campi e del vuoto (vedi teoria campo elettrodebole). La resurrezione del corpo umano è transizione di fase della materia nucleare dallo stato amorfo a quello cristallino (v. pag. 226).

TV cosmica – supercosmo composto da infiniti universi o canali virtuali, l'esistenza di ciascuno dei quali dipende dalla presenza dell'osservatore (v. principio antropico); è trasmessa dalla Vita.

vuoto – è pieno di energia e di variabili nascoste, ha dimostrato la fisica, sede di fenomeni esplosivi, creazione e annichilazione di coppie particelle e antiparticelle. Secondo le ns. ipotesi il "vuoto" è sostanza, ovvero massa oscura che comprende infiniti universi.